• Anno 115 - Numero 296 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 19 Dicembre 1981 •

A PAGINA 8

RIZZOLI

La vertenza «Corriere» è ancora bloccata. L'editore si rivolge al magistrato. Anche oggi non uscirà alcun giornale del Gruppo.

A PAGINA 12

ALFA ROMEO

Non ci sarà cassa integrazione prima d'un accordo con il sindacato. Confronto «senza pregiudiziali» a gennaio.

IL SILENZIO CALA SUL DRAMMA POLACCO

«Solidarietà» clandestina sfida l'esercito: sciopero

I lavoratori dovrebbero disertare le fabbriche nel primo sabato lavorativo dopo il golpe - Walesa forse trasferito in un carcere comune - Manganellate e gas lacrimogeni per disperdere la manifestazione di Varsavia - Sei miniere ancora occupate in Slesia - Il poup riprende l'attività - Finora Jaruzelski non è giunto a Mosca, dove i leader dell'Est festeggiano i settantacinque anni di Breznev

VARSAVIA — Siamo al giorno della grande prova di forza, della verifica decisiva: oggi, primo sabato lavorativo dopo che i militari golpisti capeggiati dal generale Jaruzelski hanno cancellato la conquista sindacale della settimana corta, la Polonia dovrebbe fermarsi. Questo, almeno, è il messaggio che, con tutte le difficoltà immaginabili per una organizzazione da pochi giorni improvvisamente costretta alla clandestinità, i membri di Solidarietà hanno fatto circolare.

La parola d'ordine è serpeggiata come in una «catena di sant'Antonio» di lavoratore in lavoratore, perché le comunicazioni tra le città polacche rimangono interrotte o devono passare attraverso centralino e possono quindi essere controllate. Se l'astensione dal lavoro sarà massiccia, ciò indicherà che il sindacato di Walesa (ora agli arresti e secondo alcune voci trasferito in un carcere comune dalla villa alla periferia di Varsavia dove era segregato) ha ancora una forte presa e può opporsi alla repressione militare.

Una repressione così generalizzata e violenta da trasformare la Polonia in un lager. Gli arrestati sono più di cinquantamila, e secondo un annuncio della radio svizzera potrebbero essere 150 mila. Le prigioni non bastano più. Due campi di concentramento sono stati istituiti presso Varsavia e a Danzica. Quanto ai morti, vittime degli assalti alle fabbriche, sono decine, ma mancano dati. Radio Varsavia ne ha ammessi soltanto sette. Un radioamatore ha parlato di 150 morti solo a Katowice.

Secondo fonti ufficiali ieri le fabbriche hanno ripreso il lavoro regolarmente, almeno nella capitale. In alcune fabbriche — ha annunciato Radio Varsavia — d'ora in poi si lavorerà sette giorni su sette e l'orario sarà portato a 12 ore al giorno. Due giorni di vacanza potranno essere concessi in occasione del Natale. Ma nelle fabbriche di medicinali — si è aggiunto — si lavorerà anche il 24 dicembre.

La manifestazione repressa più duramente è stata quella che si è svolta a Varsavia (e che era stata organizzata già prima del golpe). I manifestanti, che commemoravano l'eccidio di Stettino e di Danzica del 1970, sono stati caricati a manganellate. Un gruppo riparato nella chiesa di Santa Croce è stato cacciato con gas lacrimogeni.

Da fonti non ufficiali si apprende comunque che il ritorno alla normalità nelle fabbriche è solo formale: i lavoratori oppongono una resistenza passiva. Gli scioperi, inoltre, continuano in almeno sei miniere della Slesia.

Un fatto nuovo è la ripresa dell'attività del poup, il partito comunista polacco, che nei primi giorni aveva ceduto completamente il campo al potere militare. Ieri il poup ha infatti lanciato un appello a tutti i lavoratori e specialmente ai contadini perché collaborino con l'esercito. Jerzi Urbanski, un alto funzionario del partito, ha rivolto ai colleghi un altro appello perché tra i comunisti regni la massima coesione (si sa che il poup è invece diviso in «falchi» e «colombe»).

Proseguono intanto le epurazioni all'interno del poup. Due dei suoi membri si troverebbero in uno dei campi di concentramento dove sono stati rinchiusi gli aderenti a Solidarietà arrestati. Molti funzionari corrotti o inefficienti sono stati licenziati. Tra questi, trenta direttori di grandi magazzini, di ospedali e di fabbriche nelle province di Pila, Konin, Poznan, Danzica e Lublino. Radio Varsavia ha anche annunciato l'arresto di altri undici dirigenti sindacali, tra cui il vicepresidente di Solidarietà Krupinski.

La situazione alimentare rimane difficilissima. I negozi sono praticamente privi di tutto. Nei suoi appelli Radio Varsavia invita a non fare incetta di generi alimentari e minaccia pesanti sanzioni. La propaganda ufficiale ha anche diffuso la notizia secondo cui negli ultimi due giorni la produzione di pane dei forni di Varsavia è fortemente aumentata. Rimane tuttavia il fatto che è difficilissimo procurarsi il pane benché per ordine del governo militare nessun cittadino polacco possa acquistare più di una pagnotta. Sessantamila tonnellate di grano sono in arrivo dalla Francia. Altrettante, ma di granoturco, dovrebbero arrivare nei prossimi giorni dagli Stati Uniti.

Una linea telex è stata riattivata tra Varsavia e l'Occidente. I messaggi dei giornalisti sono però sottoposti ad una severa censura. **r. est.**

Altri servizi sulla Polonia nelle pagine 2, 3, 6

Funerale a Mosca

MOSCA — I leaders dell'Est europeo sono giunti ieri sera nella capitale sovietica, ufficialmente per festeggiare il 75° compleanno di Breznev, in realtà per un vertice informale sulla situazione polacca. Mancava, fino a ieri sera, il generale Jaruzelski.

Al di là dei dispacci «Tass» sulla cerimonia nella quale il capo sovietico è stato insignito di alte onorificenze, nulla si sa degli incontri politici: se si siano svolti nel pomeriggio e in serata, se altri siano in programma oggi.

Secondo alcune voci, non solo il maresciallo Kulikov, comandante delle Forze del Patto di Varsavia, era stato la settimana scorsa in Polonia per coordinare l'azione dei militari, ma anche due membri del politburo sovietico, Kirilenko e Andropov, con una lettera del vertice di Mosca per Jaruzelski, nella quale si sarebbe espresso un chiaro ultimatum.

(A pagina 2 il servizio di *Fabio Galvano*)

I funerali della Polonia al Cremlino diventano una festa internazionalista. I massimi capi dei Paesi del cosiddetto socialismo reale sono convenuti a Mosca per celebrare insieme il compleanno di Leonid Breznev. Ciascuno ha portato anche la più alta onorificenza del proprio Paese per consegnarla al più compagno di tutti i compagni durante le solenni cerimonie. Non si sa ancora se alle celebrazioni di oggi, per accentuarne il gusto alquanto funesto, sarà presente anche Wojciech Jaruzelski. Comunque il festeggiato sarà pure lui. Forse anche idealmente decorato. Sarebbe la prima medaglia del generale conquistata sul campo di battaglia. Non solo tardiva, ma anche ottenuta su un campo sbagliato.

E' stato detto dai portavoce sovietici che nessuna riunione ufficiale fra i capi è stata prevista per l'occasione. Si può essere però certi che il vertice comunista si terrà al Cremlino. Si può anche pronosticare con sicurezza che il tema principale dell'ordine del giorno sarà la Polonia. Non solo per constatare una vittoria, ma per stabilire se di vittoria veramente si tratta.

Il «super-Politburo» internazionale, istituito da Breznev fra i segretari generali dei partiti al potere, non ha avuto mai le sembianze dello stato maggiore della rivoluzione mondiale che voleva acquisire. Era un consesso di burocrati alle prese con le eterne disfunzioni economiche e magagne sociali. Oggi incomincia ad assomigliare ad un quartiere di luogotenenti militari. I carri armati e i missili sono diventati ormai la questione centrale del socialismo. L'ideologia è stata fusa nell'acciaio. Così anche dall'attuale vertice liturgico non ci si può aspettare che affronti il tema dell'incomunicabilità fra il sistema socialista e la classe operaia, dell'impossibilità per quei regimi di conquistarsi il consenso popolare.

Il tema è imposto in modo stridente a tutto il movimento comunista dagli avvenimenti polacchi. Per l'ennesima volta, dato che s'impose già agli inizi della rivoluzione bolscevica con la rivolta di Kronstadt. Dopo molte discussioni e incertezze, Lenin e Trockij finirono allora con l'affrontare i marinai in sommossa nella fortezza baltica (che rivendicavano *«potere ai soviet, non al partito»*) con mezzi militari e non politici. Da allora tutti i dubbi sono stati fugati. Il «super-Politburo» oggi tratta la Polonia come un problema prettamente strategico e militare.

Quale decisione può scaturire dalla riunione al Cremlino? Come si stanno mettendo le cose nel Paese invaso dal proprio esercito non si può escludere affatto che si arrivi alla decisione d'intraprendere la seconda fase dell'invasione. I piani sono già pronti e sperimentati. Le manovre lungo le frontiere polacche e le esercitazioni di sbarco sulle coste baltiche, supervisionate e comandate

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Testimonianza clandestina di un alto prelato polacco

«Invasione per procura» Glemp isolato a Gniezno

ROMA — Siamo riusciti ieri a metterci in contatto, attraverso un fortunoso collegamento, con un alto esponente della Chiesa polacca, che non siamo autorizzati a citare. Ecco il quadro aggiornato della situazione in Polonia quale emerge da questa eccezionale testimonianza.

La situazione è molto più tragica di quanto l'Occidente possa immaginare. I «duri» del partito, fedelissimi a Mosca, hanno deciso di annientare la resistenza operaia e la legge marziale durerà almeno fino a febbraio, forse oltre. Jaruzelski è completamente nelle mani dei sovietici, che gli hanno imposto la repressione militare.

In queste condizioni, il Primate cardinale Glemp è stato costretto ad interrompere i contatti con i militari e si è rifugiato a Gniezno. Un filo di collegamento con la «giunta», ma con scarse possibilità di influenzarla in senso moderato, è ancora tenuto da monsignor Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale. Ma anche questo filo sembra destinato a spezzarsi da un momento all'altro.

Molto sangue è già stato sparso nella regione di Katowice. Giovedì nella miniera Wujuk i soldati hanno sparato su una folla di varie migliaia di persone. A Danzica vi sono varie centinaia di feriti.

La situazione nella Slesia (la patria dell'ex primo segretario Gierek, ora agli arresti insieme con molti altri vecchi dirigenti del partito) è esplosiva. La produzione di carbone non supera il venti per cento: i minatori attuano una sorta di sciopero bianco e molte miniere sono praticamente ferme.

Gli arrestati sono stati avviati in centri di raccolta militari, soprattutto a Kolobrzeg e a Wegrowo. A Kolobrzeg, secondo quanto risulta alla nostra fonte, si trovano Tadeusz Mazowiecki, uno dei maggiori consiglieri di Lech Walesa, e tutti gli intellettuali ed esperti di Solidarnosc. Non si hanno invece notizie precise su dove si trovi il «leader» del movimento sindacale.

Secondo la stessa fonte, i militanti sindacali sono stati internati in perimetri militari della Pomerania. Impossibile quantificare anche con sufficiente approssimazione il numero degli arrestati: si può soltanto parlare di varie decine di migliaia.

Prima che il contatto si interrompesse, la nostra fonte è riuscita a ripetere ancora che il controllo sovietico sulla Polonia è totale: non è un'autoinvasione, ha detto, ma una vera e propria invasione per procura, eseguita dai polacchi, ma diretta completamente dai sovietici. **p. g.**

Due interviste sulla Polonia

CARRILLO

A pagina 6, il segretario del pc spagnolo dice: «Con l'arrivo dei militari polacchi non c'è più socialismo. E' la crisi del sistema politico che esiste in quel Paese».

di Ezio Mauro

MILOSZ

Su Tuttolibri il Premio Nobel della letteratura dichiara: «Contro un regime di violenza oggi a Varsavia gli intellettuali non hanno dubbi: scelgono l'opposizione».

di Ennio Caretto

Ferrovieri autonomi fermi fino a Natale

ROMA — I ferrovieri autonomi della Fisafs, insoddisfatti delle risposte del governo, hanno deciso di attuare da ieri sera il programma di scioperi già annunciato: le agitazioni proseguiranno fino al 23 dicembre. Anche i ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno assunto una posizione rigida: pur confermando la «tregua» in coincidenza con le feste di fine anno «nel pieno rispetto del codice di autoregolamentazione», hanno sollecitato l'immediata ripresa delle trattative per il contratto. In caso contrario hanno minacciato di «riprendere la lotta coinvolgendo l'intero settore dei trasporti».

Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha ripetuto ieri che «non si intende assolutamente accettare gli aumenti salariali richiesti dalla Fisafs» ed ha presentato a Spadolini un piano di emergenza per limitare le conseguenze e i disagi dell'agitazione. Il piano prevede tra l'altro l'impiego di militari del «genio».

In un incontro tra governo e federazione unitaria sui contratti del pubblico impiego il ministro del Lavoro, Di Giesi, riferendosi agli autonomi ha affermato che, perdurando «l'atteggiamento irresponsabile di chi gioca allo sfascio, si renderà necessaria la presentazione al Parlamento di una legge che regoli lo sciopero».

In serata il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha comunque sottolineato che «non si è voluto sbattere la porta in faccia a Spadolini e a Balzamo» lasciando intravedere ancora una possibilità di soluzione: «Siamo pronti — ha detto — a sospendere gli scioperi già decisi a condizione che l'esecutivo fornisca tempestivamente alcuni chiarimenti».

Non c'è però da farsi eccessive illusioni in quanto il governo è deciso a tener fermi tre punti: tetto del 16 per cento nel 1982, compatibilità con un raffreddamento progressivo dell'inflazione nel biennio successivo, necessità che siano rispettati i limiti del disavanzo.

(Servizio a pagina 12 di *Gian Carlo Fossi*)

Il rapimento rivendicato da 4 «colonne» con una telefonata

Il generale Usa è ferito Le Br: sarà processato

Il «commando» composto da oltre dieci persone, tra le quali una donna - Trovato il furgone che è servito ai terroristi - La Nato smentisce che in casa avesse documenti segreti

Reagan: i brigatisti sono mascalzoni e vigliacchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *«Qui brigate rosse, colonna Annamaria Ludmann Cecilia. Rivendichiamo il rapimento del boia della Nato James Dozier, avvenuto ieri sera. Hanno partecipato all'operazione le quattro colonne principali: veneta, milanese, napoletana e romana. E' rinchiuso nelle carceri del popolo e sarà sottoposto al giudizio del proletariato. Seguirà volantino»*.

Questo è il secondo messaggio dei terroristi che hanno sequestrato il generale di brigata americano James Lee Dozier, sottocapo di stato maggiore logistico e amministrativo dello Ftase (Forze terrestri alleate del Sud Europa). Lo ha dettato un uomo dalla voce leggermente arrotondata, senza inflessioni dialettali. La chiamata è giunta ieri pomeriggio alle 14 all'ufficio di Verona dell'agenzia giornalistica Ansa.

La caccia ai rapitori è gigantesca: una fitta rete di posti di blocco, centinaia di pattuglie di polizia e carabinieri che battono le strade del Nord Italia, mentre sono febbrilmente impegnati gli uomini del servizio di sicurezza. I terroristi hanno avuto nella fuga un vantaggio di quasi quattro ore, un tempo difficile da colmare.

Il nuovo «comunicato» delle brigate rosse fa crescere l'angoscia per la sorte dell'alto ufficiale statunitense, dopo la sommaria rivendicazione dell'altra notte. Secondo il messaggio, le colonne di brigatisti sono tornate congiuntamente all'assalto, compiendo questa impresa che non ha precedenti. Il gruppo terroristico veneto intitolato ad Annamaria Ludmann Cecilia aveva diffuso quattro giorni fa un documento in cui comunicava che si era ricostituito sotto la denominazione «2 Agosto», scelta per ricordare gli scontri tra lavoratori e polizia di oltre dieci anni fa a Porto Marghera. Il «programma» della colonna comprendeva azioni nelle fabbriche, *«lotte per il salario»*, per le *«condizioni di lavoro»*. Non si faceva cenno a propositi di attacchi a basi militari americane. Né emergeva questa strategia nell'ultimo documento brigatista, la *«risoluzione dicembre '81»*. Ma intendimenti di portare insidie a rappresentanti delle forze alleate apparivano in precedenti dichiarazioni delle br.

A quanto pare, non si escludeva la possibilità di azioni terroristiche contro basi della Nato, dopo gli attentati dei mesi scorsi in Germania. Qualcuno sostiene anche che ad un certo momento sorse il timore di un assalto al generale Fantini, che comandava le forze terrestri alleate del Sud Europa, per cui sarebbero state adottate eccezionali misure di sicurezza.

I brigatisti hanno colpito lo Ftase, portando via indisturbati l'ufficiale americano di grado più elevato di questa base Nato. Qualcuno pensa anche a collegamenti internazionali, ma è un'ipotesi piuttosto vaga.

Dopo un groviglio di notizie, la versione ufficiale sul rapimento del generale l'ha fornita ieri il comando dello Ftase.

Concluso il lavoro al comando, James Lee Dozier, un uomo metodico, raggiunge puntuale come ogni giorno la sua abitazione in Lungadige Catena 5, una delle zone più tranquille della città: saluta l'autista e l'altro militare che l'hanno accompagnato, poi sale svelto al suo appartamento all'ultimo piano, dove lo attende la moglie Judith.

Sono le cinque e mezzo del pomeriggio, quando il commando di terroristi piomba sul Lungadige, si ferma davanti alla casa del generale. Il gruppo è massiccio: tra i dieci e i quindici uomini, valuteranno gli inquirenti. Forse c'è anche una donna. Alcuni sono a bordo di un furgone di colore blu noleggiato presso una ditta di Milano da un giovane sul 30 anni che ha esibito una patente intestata a Bruno Zan, un insegnante di architettura a Venezia che aveva smarrito il documento cinque anni fa. Al furgone si accodano altri automezzi.

La moglie di James Dozier

Altri servizi a pagina 7

- **Il ministro dell'Interno coordina le indagini**
- **A Verona sono già al lavoro agenti della Cia. Consegna del silenzio ai militari**
- **In casa Dozier aspettavano i figli per trascorrere insieme il Natale**

Qualche minuto dopo, scatta il piano dei terroristi, preparato nei minimi particolari. Salgono le scale in quattro, le tasche gonfie d'armi: agli inquirenti risulterà poi che si mantengono in contatto tra loro con un «walkie-talkie». Al suono del campanello, va ad aprire Judith Dozier: si trova di fronte quei quattro uomini con indosso tute, che si dicono idraulici.

I terroristi irrompono nell'alloggio, si avventano sul generale, uno lo tramortisce sferrandogli un colpo al capo con il calcio della pistola. Balzano addosso a Judith Dozier, che non riesce neanche a gridare: le tappano la bocca con del nastro adesivo, infine la legano con delle catene lasciandola riversa sul pavimento.

I rapitori rimangono una mezz'ora nell'appartamento, aprono cassetti, frugano qua e là. Sul pianerottolo hanno deposto un baule: lo trascinano nell'alloggio, vi infilano il generale che perde sangue. Poi scendono le scale con quel bagaglio.

Judith Dozier trascorre ore sola in quell'incubo, fino a quando, battendo disperatamente il capo sul pavimento e sul muro divisorio, riesce a richiamare l'attenzione dei vicini. Pochi minuti dopo, è un accorrere di ufficiali della base Nato, di carabinieri, di funzionari di polizia.

Nella notte, il furgone blu è trovato abbandonato in piazza Arsenale, a qualche centinaio di metri dall'abitazione del generale: in quella zona, evidentemente, c'è stato il «trasbordo». Sulla base delle sommarie dichiarazioni di Judith Dozier, gli inquirenti tracciano l'identikit di quattro giovani sui 28-30 anni: è tutto quello di cui dispongono, per il momento. Si dice che la signora abbia riferito tra l'altro che uno degli aggressori s'è *«lasciato sfuggire»* qualche parola in inglese, però la voce non trova ancora conferma. Qualcuno sospetta che i rapitori abbiano messo le mani, nell'alloggio di Lungadige Catena, anche su documenti segreti, ma il comando della Nato smentisce che in quell'appartamento si potessero trovare carte «classificate».

Giuliano Marchesini

La carta truccata

E' la prima volta, se si esclude qualche azione dimostrativa contro compagnie aeree, che le brigate rosse scelgono un obiettivo di segno internazionale. Che significato attribuire al sequestro e all'annunciato processo del generale americano? Si possono avanzare alcune ipotesi.

Bisogna escludere, innanzitutto, che i rapitori pensino seriamente di ricattare la Nato, di servirsi dello sfortunato generale, scampato alle giungle vietnamite e invischiato nella melma italiana, come moneta di scambio. Per un soldato, chiamato istituzionalmente a misurarsi con la guerra, più o meno subdola, non valgono transazioni o compromessi. Inoltre i dispositivi di sicurezza così sofisticati e complessi di un comando plurinazionale non possono essere travolti dalle eventuali rivelazioni di un uomo sottoposto a tortura fisica o morale.

C'è da ritenere piuttosto che i terroristi cerchino di conferire alle loro disperate imprese una, per quanto obliqua, incidenza sociale, un consenso di base sia pure circoscritto e tortuoso. Il laboratorio ideale continua a essere la fabbrica, dove più acuta si avverte la crisi, ma può fare comodo prolungare nel ricatto e nel sangue le manifestazioni di folle contro i missili di Comiso. Questa sarebbe, del neutralismo e del pacifismo, la più atroce caricatura, la più radicale negazione: proprio mentre altre repressioni, di segno diverso stanno torturando il vecchio corpo dell'Europa. Certo il terrorismo Br finisce per fare il gioco dei normalizzatori dell'Est.

Ma poi, come rinunciare alla sottocultura che vede nell'Amerikano la fonte di ogni male, che si esalta a immaginare nelle strade di Verona l'esotismo cruento del Vietnam o delle Ande?

Un provvedimento per «sfoltire» le carceri

Varati amnistia e indulto Presto 10 mila in libertà

ROMA — Il Parlamento ha approvato il provvedimento di amnistia e indulto, che dovrebbe permettere la liberazione di oltre diecimila detenuti già condannati a pene inferiori ai tre anni di reclusione e riguardanti reati commessi entro il 31 agosto '81. Tocca adesso al presidente Pertini promulgare la legge e attuare la delega che il Parlamento gli riconosce in materia di amnistia. Secondo le previsioni, la firma del Presidente e la pubblicazione del testo di legge sulla Gazzetta Ufficiale dovrebbero permettere la liberazione dei detenuti interessati entro Natale.

Per questa legge i due rami del Parlamento hanno lavorato alacremente. L'iter ha avuto infatti tempi da record. In autunno il governo propose il provvedimento di indulto. In Commissione, al Senato, si aggiunse la voce «amnistia». In novembre, dopo l'approvazione da parte del Senato, il testo giunse alla Camera. Ci lavorò sopra la commissione giustizia. Martedì sera la Commissione introdusse alcuni emendamenti. Mercoledì, in aula, il testo modificato fu approvato. Giovedì la legge è tornata al Senato, che ha ribadito la stesura iniziale. Venerdì, ieri, il testo è tornato alla Camera, riportato in Commissione che lo ha riferito all'assemblea dei deputati, ed è stato infine approvato con i voti dei partiti della maggioranza, esclusi i liberali, mentre si sono astenuti comunisti, missini, radicali.

Le modifiche dei senatori che oggi i deputati hanno sanzionato sono quattro. La prima riguarda l'esclusione dal beneficio dell'indulto per i reati di peculato, malversazione, corruzione, concussione, rapina aggravata ed estorsione aggravata, reati che i deputati avevano invece incluso nell'indulto modificando il testo del Senato. I senatori però hanno ritenuto di ripristinare il loro testo. La seconda modifica si riferisce all'esclusione dal beneficio dell'indulto per i delinquenti abituali e professionali. La Camera aveva soppresso questa norma ma il Senato l'ha reintrodotta. Inoltre potranno essere amnistiati i reati di peculato e corruzione purché il danno sia stato di lieve entità. Ultima modifica formale: la legge entrerà in vigore il giorno stesso che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, mentre la Camera aveva stabilito come termine il giorno successivo. Ciò — ha detto il relatore — per accelerare i tempi di attuazione della legge, perché i magistrati debbono effettuare molti adempimenti prima di applicare l'amnistia.

L'ansia di far presto, e di sanare sia pure in parte il grave problema del disagio nelle carceri, è stata presente durante il dibattito.

A PAGINA 5

MEDIO-ORIENTE

Reagan sospende l'accordo strategico con Israele. L'Onu dichiara «illegale» l'annessione del Golan

di Ennio Caretto

FILTRANO I PARTICOLARI DEL DRAMMA DI UN PAESE

«Parte dell'esercito polacco rifiuta di caricare la folla»

Lo afferma un inviato della Washington Post a Cracovia - I soldati beffeggiati: «Servi dell'Urss» - Battaglia a colpi di pietre e bombe lacrimogene davanti alla stazione

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alcuni ufficiali e soldati rifiutano di caricare la folla in Polonia. Lo afferma il *Washington Post* nella prima corrispondenza giunta ieri da Varsavia a un giornale americano da lunedì scorso. L'articolo, di Nicholas Kristof, inviato speciale a Cracovia, riferisce un episodio avvenuto alle acciaierie Lenin, le più grandi del Paese. Una parte dei contingenti dell'esercito non ha voluto partecipare all'attacco agli stabilimenti.

«Testimoni oculari», ha scritto il giornalista, che è giunto sul posto quando gli scontri erano finiti, «ci hanno *detto che la truppa regolare non ha preso d'assalto le acciaierie. La carica è stata effettuata da una speciale forza tattica, nota come "zomo", a cui i polacchi guardano con disprezzo*». «*Alcuni ufficiali hanno rifiutato di muoversi, e la folla ammassata davanti ai cancelli ha gridato: "L'esercito è con noi"*», prosegue l'articolo.

Kristof ha aggiunto di aver visto in un'altra occasione la folla affrontare i soldati e gridare: «*Non vincerete*». Qualcuno si è rivolto loro in russo, a sottolineare che erano «*servi dell'Urss*». L'inviato della *Washington Post* non è riuscito a accertare se e quanti morti vi fossero stati alle acciaierie Lenin. Dice semplicemente che «*operai e studenti sono stati malmenati e tratti in arresto coi leaders degli scioperanti*».

In un'altra corrispondenza, un secondo inviato della *Washington Post* in Polonia, Bradley Graham, racconta il viaggio fatto in treno da Varsavia a Danzica e gli avvenimenti in questa città fino a mercoledì scorso. All'arrivo, essendo già in vigore il coprifuoco, la maggior parte dei passeggeri ha preferito dormire in stazione. Mercoledì, Graham ha assistito alla presa del porto. Di nuovo, la giunta ha impiegato un corpo speciale, questa volta i para, chiamati «*Berretti rossi*».

«*Autoblindo e jeep sono piombati sui cantieri*», dice il giornalista, «*appoggiati dagli elicotteri. Gli operai hanno opposto solo resistenza passiva... La maggior parte è stata mandata a casa, dopo che agenti avevano preso nomi e cognomi*». Quando Graham è ripartito, dimostranti e polizia si fronteggiavano davanti alla stazione ferroviaria, sotto un fitto lancio di pietre da una parte e bombe lacrimogene dall'altra.

Nella corrispondenza, l'inviato della *Washington Post* insiste su un aspetto della crisi: quello dell'inazione dell'Occidente. «*Buona parte della propaganda comunista la sottolinea*», scrive. «*Si è dato grande rilievo al fatto che Reagan non ha interrotto il suo weekend a Camp David... Molti polacchi si sentono traditi dall'Occidente*». E alla televisione, «*i civili rimasti sono controllati ciascuno da due soldati, controllati a loro volta da un sergente. Non si possono tenere conversazioni*».

Vertice (informale) del Patto a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'«uomo forte» della Polonia, il generale Jaruzelski, ieri non era ancora arrivato a Mosca, dove i leaders dell'Est europeo danno vita a un vertice informale del Patto di Varsavia. L'ungherese Kadar, il cecoslovacco Husak, il bulgaro Zhivkov, il tedesco orientale Honecker e il romeno Ceausescu erano presenti al Cremlino, riuniti per la cerimonia solenne in occasione dei 75 anni di Breznev (li compie oggi). Nel clima della grande festa, tuttavia, è impensabile che essi non abbiano affrontato il tema più scottante del mondo socialista, gli sviluppi polacchi. Quando e in quale forma non è per ora dato sapere. Al di là dei dispacci *Tass* sulla cerimonia nella quale Breznev è stato insignito di altre onorificenze da aggiungere al suo già ricco medagliere (il quinto ordine di Lenin e la quarta stella d'oro di eroe dell'Unione Sovietica), nulla si sa degli incontri politici: se si siano svolti nel pomeriggio o in serata, se altri siano in programma stamane prima che i capi dell'Est europeo, ai quali si è aggregato per i festeggiamenti il mongolo Tsedenbal, tornino a casa.

Il silenzio è totale. Se è inimmaginabile un raduno di notabili del blocco comunista senza una discussione del problema polacco, è certo invece che la Mosca ufficiale tratterà quel vertice, tale di fatto se non di nome, con estrema cautela. Due sono le considerazioni preminenti: la prima è che nulla deve offuscare la gioia e l'esultanza per il compleanno di Breznev, e questo fu già dimostrato dal silenzio sotto cui fu passata l'anno scorso la morte di Kossighin, annunciata soltanto a festeggiamenti conclusi; la seconda è che, per il Cremlino, quelle polacche restano questioni interne.

La soddisfazione di Mosca per le energiche misure adottate dal generale Jaruzelski sta trasformandosi in esplicita approvazione, con la graduale rinuncia alla cautela dei primi giorni nel valutare gli avvenimenti di Varsavia. Ed è comprensibile se è vero — come affermano fonti diplomatiche — che non solo il maresciallo Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, era stato la scorsa settimana in Polonia per coordinare l'azione dei militari, ma che anche due membri del politburo sovietico — il «numero tre» del Cremlino Andrej Kirilenko e il capo del Kgb Jurij Andropov — erano stati da Jaruzelski con una lettera del vertice sovietico (la terza in sei mesi) nella quale si sarebbe espresso un chiaro ultimatum.

Nella girandola di voci è difficile, qui a Mosca, stabilire quale sia stato il concreto ruolo sovietico dietro la prova di forza di Jaruzelski, al di là delle pressioni che il Cremlino esercitava da oltre un anno affinché le autorità di Varsavia adottassero una linea dura nei confronti di Solidarietà e dei «controrivoluzionari». I contemporanei vertici ministeriali all'inizio del mese (esteri a Bucarest e difesa a Mosca) avevano probabilmente fornito le necessarie spiegazioni; oggi il Cremlino deve cercare di coordinare il futuro atteggiamento del blocco verso la Polonia.

E' presumibile, quindi, che negli incontri di questi due giorni i temi in discussione riguardino le opzioni future — la spada di Damocle di un intervento militare che i sovietici indicano di volere a ogni costo evitare per non compromettere le speranze di distensione Est-Ovest — ma soprattutto le questioni pratiche, come gli aiuti economici e alimentari che tutti i Paesi del Patto di Varsavia saranno chiamati a fornire. In ogni caso, di tutto ciò Breznev non ha parlato nel suo discorso di ieri al Cremlino. Ringraziando gli ospiti per i loro auguri, il capo del Cremlino si è limitato a generiche considerazioni sulla pace nel mondo.

E' stato il primo, insomma, a non voler guastare i propri festeggiamenti. E' apparso sereno e disteso, fisicamente in buona salute, ben disposto a sopportare l'adulazione di cui è fatto segno in questi giorni, come quando la *Tass* lo celebra fra i maggiori letterati sovietici o il presidente dell'Unione scrittori Georgij Markov loda le sue opere per la loro «*enorme carica di energia spirituale*» e per le loro «*profonde riflessioni filosofiche*». «*Architetto della distensione*», «*maresciallo della pace*» sono altri attributi che la stampa ufficiale in questi giorni non gli lesina.

Breznev può certamente valutare con soddisfazione questi suoi 75 anni. Dopo gli scossoni dati da Kruscev alle alte gerarchie, egli ha ricreato una solidità di vertice davvero granitica, con i vantaggi e gli svantaggi che ne conseguono; ha rafforzato la sua posizione di «primus inter pares» promuovendo i suoi collaboratori più fedeli (da Chernenko a Tichonov), col risultato che il consenso è più immediato ma anche che le nuove leve sono state per ora escluse dalla «stanza dei bottoni». L'età media del Politburo è ora di 70 anni, i membri più importanti sono attorno ai 75.

Fabio Galvano

"Mobilitati riservisti russi per una notte"

LONDRA — Riservisti sovietici sarebbero stati messi in stato di allerta per una notte: lo afferma il «*Guardian*», da Mosca, citando «*fonti bene informate*». Sotto il titolo «*Riservisti sovietici mobilitati di notte*», il giornale inglese afferma che «*l'inaspettata iniziativa è stata presa a Mosca poco prima della mezzanotte di mercoledì*», quando riservisti di varie sezioni della capitale hanno ricevuto l'istruzione di presentarsi entro 30 minuti nei rispettivi centri di raccolta.

Attacchi ai membri del Kor «accusati» di essere ebrei

Forti accenti antisemiti in una trasmissione radio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Martedì alle 23 il giornale radio di Varsavia ha proposto agli ascoltatori il discorso pronunciato alcune ore prima alla televisione da uno scrittore che risponde al nome di Wojciech Zukrowski. Con il tono del maestro che spiega ai bambini ritardati come i genitori, severi ma giusti, siano stati costretti a punirli per le loro marachelle, ma per il loro bene, Zukrowski ha fatto il panegirico dell'intervento dell'esercito.

I militari, sembra, hanno salvato la Polonia dal bagno di sangue nel quale volevano precipitarla congiurati non meglio identificati. E' stato detto soltanto che le loro trame verranno rese di dominio pubblico quando verranno diffusi i documenti sequestrati dalla polizia. E' stato fatto un solo nome, quello di Jan Joszef Lipski, accusato di voler restituire ai tedeschi i territori polacchi occidentali.

Perché questo nome sia saltato fuori si capisce sapendo chi è Lipski, scrittore, storico della letteratura, che durante l'occupazione tedesca fu tra i più giovani partigiani dell'Armata Nazionale, l'Ak, e in quanto tale prese parte all'insurrezione di Varsavia. Nel 1956 era tra i collaboratori di *Po Prostu*, il giornale studentesco che ebbe un ruolo importante nei fatti di quell'anno. Già a quell'epoca era la bestia nera degli antisemiti ufficiali, che aveva attaccato più volte. Dal 1976 è stato membro del *Kor*.

Alcuni mesi fa, l'editrice clandestina *Nowa* ha pubblicato un suo libretto intitolato *De Patria*, nel quale criticava nuovamente l'antisemitismo e lo sciovinismo nelle loro varie forme diffusi, sotto il patronato degli alti responsabili del poup come Olszowski, segretario del Comitato Centrale, e di membri dell'Ufficio Politico, dall'organizzazione «patriottica» *Grunwald* e dal settimanale *Rzeczywistosc* (realtà).

Torneremo a parlare di questa associazione e di questo settimanale. Ma prima bisogna riassumere la trasmissione di martedì, che, dedicata teoricamente all'opposizione polacca, parlava della «corrente nazionale» e in modo particolare della rivista *L'Autodifesa polacca*, che ha pubblicato, sembra senza censura, 17 numeri dal 1977.

Questa rivista, e con lei la radio di Varsavia, diceva che c'è stata collaborazione fra Gierek e i membri del Kor, il che spiega perché Jaruzelski nel suo discorso abbia fatto di tutti un fascio. I membri del *Kor*, sempre secondo la rivista e la radio, erano ex stalinisti, spesso di origine ebraica, che facevano di tutto per portare la Polonia alla rovina. Gierek aveva lo stesso obiettivo, come dimostra la legge sull'aborto, della quale la rivista chiedeva l'abrogazione.

«Solidarietà», movimento spontaneo di rivolta operaia, è finita in mano a quelli del *Kor* e a «*eminenze grigie*» come Geremek e Mazowiecki. Secondo la rivista e la radio, Geremek non si chiama così: è figlio di un insegnante ebreo adottato da un contadino polacco.

Tutte queste persone hanno spinto «Solidarietà» su una via antinazionale, aiutati in questo da «scienziati» che non sanno nulla e da scrittori che non arricchiscono la cultura polacca, anzi fanno del loro meglio per distruggerla aprendola alle influenze occidentali. Tutti istigano la Polonia contro la Russia (la Russia, non l'Unione Sovietica) che è una grande potenza rispettata dal mondo intero, Stati Uniti compresi, e il cui bilancio per la Difesa è 80 volte superiore a quello della Polonia.

Ho riassunto come meglio ho potuto quei 30 minuti di odio, di ignominia, di disprezzo. Antisemitismo, antintellettualismo, apologia di un potere forte: tutti questi ingredienti c'erano già nei volantini dell'Associazione *Grunwald* e nel settimanale del poup già citato.

Questo è il contenuto della propaganda di Radio Varsavia militarizzata, e questo ha un nome: nazionalsocialismo. E il fatto che sia condito con il patriottismo del Patto di Varsavia non ne modifica la sostanza. Dietro gli occhiali neri del generale Jaruzelski si rivela sempre più nitido il volto ben noto di Pinochet.

Krzysztof Pomian
Storico polacco

Vienna. E' una immagine ormai consueta alla stazione della capitale: profughi polacchi in possesso del doppio passaporto si lasciano alle spalle la Polonia. A chi chiede loro notizie rispondono con un sorriso e poi fuggono via (Telefoto)

Bloccato dai militari un convoglio olandese

HELMSTEDT (Germania Occidentale) — Soldati polacchi hanno bloccato per 38 ore un convoglio di autocarri proveniente dall'Olanda che trasportava pacchi viveri, dopo che gli autisti si erano rifiutati di consegnare loro il materiale. Lo hanno riferito ieri a Helmstedt gli autisti olandesi dopo aver passato il confine con la Germania Occidentale.

Al convoglio era stato impedito di proseguire il cammino, tra martedì e mercoledì, nella città polacca di Poznan e gli autisti hanno dovuto passare la notte nei loro autocarri. Solo dopo 38 ore è stato loro permesso di proseguire.

Gli autocarri trasportavano 200.000 tonnellate di cibo, per un valore di 7 milioni di dollari (oltre 8 miliardi di lire), raccolto e offerto da privati in Olanda.

I primi 30 autocarri del convoglio sono entrati ieri mattina nella Germania Federale; gli altri sono attesi entro il fine-settimana.

Wim Woudenburg, capo del convoglio, ha fornito particolari sulla vicenda in una registrazione fatta arrivare giovedì clandestinamente alla Radio olandese. «*Scaricate il materiale e andatevene*», avrebbe detto un soldato a Woudenburg, il quale avrebbe risposto: «*Se non ci fate proseguire riporteremo il materiale in Olanda o lo bruceremo qui*».

Dopo 38 ore è stato consentito agli autisti di consegnare i pacchi a 32 dei 92 centri di distribuzione.

Sospesa attività del gruppo Pax

VIENNA — Il sindaco di Varsavia ha deciso di sospendere tutte le attività dell'associazione cattolica «Pax» (filo-governativa), compreso il suo ufficio editoriale. Lo ha annunciato Radio Varsavia.

La stessa misura, secondo l'emittente, interessa altre due organizzazioni cattoliche: l'Associazione sociale cristiana e l'Unione cattolica e sociale di Polonia. Il consiglio militare ha inoltre deciso lo scioglimento della conferenza dei rettori delle scuole superiori che — secondo quanto ha detto Radio Varsavia — «mirava a investirsi di certe prerogative dello Stato».

Funerale al Cremlino per la Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

date mesi fa dal maresciallo Ustinov, valutate in quel momento come atti di intimidazione, oggi si rivelano piuttosto come preparazione dell'operazione sostitutiva e successiva al colpo di Jaruzelski.

L'autoccupazione era sin dall'inizio preferita all'occupazione. Diminuiva i rischi di una guerriglia e abbassava il prezzo politico e materiale dell'intervento. Sul piano internazionale riduceva lo scandalo alle dimensioni di un «*episodio interno, formalmente non internazionalizzato*», come ancora ieri insisteva a giudicarlo il cardinale Casaroli. Anzi, lasciava uno spazio, anche se esiguo, alla trattativa con le forze interne disarmate e inclini a piegarsi alla realtà del fatto compiuto. E alla supremazia del fantomatico partito comunista.

Ma non si esaurivano tutti qui i vantaggi dell'autoccupazione. Con essa diventava più indolore la stessa occupazione diretta. Ora che Jaruzelski ha compiuto il colpo, l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia si presenta come un fatto più tecnico che politico. Si tratterebbe di un aiuto per così dire logistico ad un'azione intrapresa e compiuta dalle forze armate nazionali. Per non contare poi che in questo modo viene assorbita anche l'eventualità che un intervento esterno faccia scattare la scintilla patriottica fra i militari polacchi. Già oggi un intervento, in supplemento all'autointervento, si presenta più fattibile e prospettabile.

Le circostanze che possono farlo mettere in marcia sarebbero più o meno queste: una resistenza troppo dura degli operai all'operazione dei reparti di Jaruzelski o un logoramento psicologico dei soldati polacchi in conflitto prolungato con i compatrioti. Il superpolitburo, riunito al Cremlino, dovrà giudicare se le condizioni siano tali da integrare (e quando) l'auto-occupazione con l'occupazione vera e propria. Il marchingegno appare sofisticato e semplice allo stesso tempo. Comunque tale da far pensare ad una lunga preparazione del colpo militare.

Ora acquista un'altra interpretazione la critica rivolta da Breznev nell'ultima lettera al Comitato centrale polacco e diretta esplicitamente contro Kania e Jaruzelski per «*non avere messo in atto le misure promesse contro i nemici del socialismo*». Kania cadde in seguito. Lo sostituì Jaruzelski. Per proseguire con più decisione le riforme, si pensò in quel momento. Ora si può sostenere con più ragione che la sostituzione avvenne in vista del colpo militare.

Nel proclamare lo stato di guerra, Jaruzelski ha accusato gli «estremisti» di *Solidarnosc* di aver tramato un colpo di forza. Da come si sono svolte le cose, si direbbe piuttosto che l'abbia tramato lui. Di fronte al sindacato frastornato e disarmato troviamo una macchina di guerra collaudatissima che non poteva essere mandata sulle strade nel giro di una notte senza una minuziosa preparazione tecnica e psicologica. L'esercito polacco gode fama di patriottismo. Ci volevano mesi di lavoro politico e psicologico per convincere quei soldati che l'autoinvasione era un atto di patriottismo e scatenarli in un'azione di guerra senza temere che passino dalla parte dei dimostranti patriottici.

Diventa troppo azzardato pensare che Jaruzelski abbia preparato il suo stratagemma del golpe, con l'occupazione rapida dei gangli nevralgici della vita nazionale e le retate poliziesche contro i suoi rappresentanti più in vista (incluso Kubiak, membro del politburo che propagava il pluralismo e non di Olszowski che l'osteggiava) non solo all'insaputa dei presentissimi servizi sovietici, ma addirittura con il segreto disegno di giocare Mosca e precedere l'invasione dell'Armata Rossa con l'azione lampo delle truppe polacche.

Sarebbe un'abilità ai limiti della genialità. In tal caso sarebbe un peccato che non sia stata spesa in un'azione di vasto respiro politico invece che in un ottuso golpe autolesionista. E' più credibile, quindi, che Breznev sapesse, approvasse, se non addirittura dirigesse, tutta l'operazione. Si rimane perplessi, in tal caso, scoprendo che doveva saperlo anche durante i suoi *tête-à-tête* con Schmidt sulle sponde del Reno, un mese fa.

Frane Barbieri

Tirana: «La colpa è di Solidarnosc»

BELGRADO — Gli eventi polacchi sono «*il risultato della politica revisionista*» della direzione polacca nonché «*dell'attività del sindacato reazionario Solidarnosc, manipolato dal clero cattolico e dalle forze reazionarie esterne ed interne*»: così ha affermato radio Tirana, ascoltata a Belgrado, riferendo un commento dell'agenzia di stampa ufficiale «Ata».

"Rude Pravo" accusa il pci

PRAGA — In un commento intitolato «*Amici e nemici della Polonia*», «*Rude Pravo*», quotidiano ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha accusato il pci e quello spagnolo di non aver saputo giudicare obiettivamente l'instaurazione della legge marziale in Polonia.

Questi due partiti, scrive il quotidiano, «*valutiamo gli avvenimenti polacchi da un punto di vista non classista, senza tener presente il fatto che il Paese veniva minacciato dalle forze controrivoluzionarie*».

LA DISPERATA LOTTA DEI «SUPERSTITI» DI SOLIDARIETA'

Nei cantieri Lenin prima dell'irruzione

La prima riunione sindacale domenica a Danzica dopo l'annuncio dello stato di guerra - Lo smarrimento, la paura e l'impotenza a mano a mano che la radio martella con l'elenco dei divieti imposti da Jaruzelski - La decisione di andare in fabbrica e l'occupazione - Lunedì la folla applaude fuori dei cancelli alla lettura dei comunicati di sciopero - Un delegato contadino promette l'appoggio incondizionato degli agricoltori - Mercoledì l'attacco della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — *Là in fondo, a 200 metri dal cancello numero 2, il famoso cancello dei cantieri Lenin che il mondo intero conosce dalle fotografie, la grande sala-riunioni è completamente vuota. Il Comitato nazionale di sciopero costituito domenica si è riunito altrove, nascosto chissà dove in questa immensa distesa di banchine, di reparti, di uffici, di cancelli metallici che sono la culla di «Solidarietà». I lasciapassare che abbiamo ottenuto con estrema difficoltà, perché non ci si fida di niente e di nessuno, non bastano per sapere dove andare. Ma quando ci riconoscono c'è un segno e incominciamo in questa specie di labirinti, poi finalmente troviamo i delegati.*

Parlare di «Comitato nazionale di sciopero» è eccessivo. Qui ci sono soltanto i delegati di fabbrica dei cantieri Lenin, i rappresentanti di 48 industrie di Danzica, una ventina di superstiti dell'organizzazione di «Solidarietà» e un membro del presidium, Waleszkiewicz. E' un po' poco, ma domenica il cantiere era vuoto, e oggi, lunedì 14 dicembre, gli operai ci sono tutti, con il casco e il bracciale bianco e rosso, ma in sciopero.

Il giorno precedente, quando si erano trovati qui 40 rappresentanti di industrie e al massimo una ventina di operai, non c'era speranza di poter fare molto. Nella mensa era bello ritrovarsi, scoprirsi uno per uno ancora liberi; si abbracciavano, ridevano, raccontavano come erano riusciti a sfuggire alla retata, alla faccia della milizia. Ma che fare?

Era chiaro a tutti che li avevano lasciati liberi di riunirsi soltanto per catturarli più facilmente. Dopo una lunga discussione decidono di lasciare il cantiere prima delle 22, l'ora d'inizio del coprifuoco ordinato nel pomeriggio. Idea felice: alle 2 e 8 minuti del mattino di martedì la milizia dà l'assalto al cantiere, spacca tutti i ciclostile e le macchine da scrivere che trova, irrompe nei reparti, arresta sette militanti, li ammanetta e se ne va.

Il leitmotiv dei comunicati del Consiglio militare è ancora che il Paese è tranquillo, che tutti devono raggiungere il posto di lavoro. Far occupare il cantiere dai miliziani in queste condizioni sarebbe un errore. Così lunedì mattina, primo giorno lavorativo dopo la proclamazione dello stato di guerra, gli operai vengono.

La periferia di Danzica è controllata dall'esercito ma in città è tutto normale. La normalità è il ritornello del governo, che vuol dimostrare come l'intervento sia bastato a normalizzare la situazione, che tutti i polacchi attendevano soltanto quel momento. La gente non pensa affatto a far barricate. Ha paura, certo, ma non crede, non vuol credere che la libertà sia finita.

E' uno strano gioco tra gatto e topo, e gli operai entrano in cantiere come se niente fosse accaduto. Meno di un'ora dopo le bandiere nazionali, da 15 mesi simbolo degli scioperi e della lotta per la democrazia, sventolano al cancello. Si organizzano turni di guardia, si scruta l'orizzonte dai tetti, si ascolta con calma il direttore il quale, con voce strozzata, esorta a riprendere il lavoro e insiste sulle pene previste dallo stato di guerra. E' benvoluto questo direttore, e mentre parla la gente mormora: «Non è colpa sua, l'hanno obbligato». Dopo questi inutili inviti ripetuti ogni dieci minuti una giovane operaia legge al microfono i comunicati di sciopero.

Dall'altra parte del cancello la folla, che aumenta continuamente, applaude, continua ad applaudire, non si stanca di sentirsi ripetere che lo stato di guerra va revocato immediatamente e che tutti gli arrestati i cui nomi vengono elencati devono essere liberati. Certo, vorrebbe sentire altre cose, per esempio che tutta la Polonia, una regione dopo l'altra, si è sollevata, che Walesa sta arrivando in trionfo al cantiere. Purtroppo, non accade. Ma la monotonia dei comunicati fa da antidoto al martellamento della radio e della televisione, che dura dalle 6 di domenica.

Ogni ora, fra un brano e l'altro di musica classica, una voce metallica e scandita opprime la Polonia: «Come precedentemente annunciato, un Consiglio militare di salvezza nazionale è stato formato sotto la presidenza del generale Wojciech Jaruzelski...». E ogni volta la voce recita per venti minuti: «E' vietato...». Vietato riunirsi, muoversi all'interno del Paese senza autorizzazione, attaccare manifesti, distribuire volantini, sostare nei luoghi pubblici, uscire tra le 22 e le 6, uscire senza documento d'identità sopra i 13 anni, comprare benzina, ritirare più di mille zloty dal conto corrente, mandare pacchi, fare collette, organizzare incontri sportivi, fermarsi nelle zone di frontiera, portare «armi bianche».

L'attività di «Solidarietà», come quella di tutti gli altri sindacati, dell'Associazione dei giornalisti, dell'Unione indipendente degli studenti, è sospesa; i beni e i conti correnti di «Solidarietà» sono «posti sotto controllo», le libertà costituzionali sono «limitate», il domicilio non è più inviolabile. Tutti i cittadini maggiori di 17 anni possono essere «internati» con decisione amministrativa. Tutti i cittadini tra i 16 e i 65 anni possono essere costretti al lavoro obbligatorio per periodi rinnovabili di una settimana. Tutte le licenze ai militari sono sospese, i riservisti possono essere mobilitati da un momento all'altro. I trasgressori sono passibili di pene tra i due anni di carcere e la condanna a morte.

Le competenze dei tribunali militari vengono estese e le procedure penali accelerate. Poste, trasporti, distributori, raffinerie, miniere, porti, servizi dei vigili del fuoco sono «militarizzati», i dipendenti non hanno più contratto di lavoro, non hanno neppure la possibilità di dimettersi. Il rifiuto di obbedire ad un ordine equivale ormai ad un atto di insubordinazione. Liceali e studenti sono in vacanza fino al 3 gennaio. Le stazioni regionali della radio e della tv sono chiuse, le emittenti nazionali sono unificate con una sola voce, quella dell'esercito.

Domenica sera alle 19,30 va in onda il primo telegiornale dello stato di guerra. E' letto da uomini in uniforme, con il volto inespressivo. Che strana cosa. Tutto fa assomigliare questo colpo di Stato che non vuole definirsi tale ad un'operazione degna di generali sudamericani. Eppure per strada la vita continua normale, se non fosse per quel modo furtivo di sussurrare. C'è come un'ombra onnipresente che ritaglia la Polonia in città e paesi fra i quali non è possibile comunicare, né circolare, e fa saltare un'intera società ridotta ormai ad una massa di individui alla mercé di tutto. Incredibile efficienza. Tutti sanno che il rifiuto da parte di tutti polverizzerebbe l'operazione, ma ciascuno si chiede anche se il fratello, il vicino, il caporeparto rifiuti davvero. S'instaura la paura, e cresce, paralizza.

Lunedì alle 11, nei cantieri Lenin, il Comitato di sciopero si riunisce. «Siamo cittadini di pieno diritto della Repubblica Popolare di Polonia — dice un anziano operaio — e non rinunceremo mai ai nostri diritti». Le sue aspirazioni non vengono scambiate per la realtà. Si sa che alcune miniere in Slesia si sono messe in sciopero, ma soltanto 27, non tutte. O forse 7, si dice. Gli altri cantieri i cui delegati sono presenti, sono già militarizzati; gli operai fanno di tutto per far solo finta di lavorare ma sono in fabbrica. Non si illudono, e si dicono: «Bisogna reggere almeno 36 ore, poi qualcosa accadrà».

Un giovane fa una lunga disserfazione su Gandhi e sulla non violenza. «Se arriva l'esercito — dice — gli porgeremo dei fiori, e forse abbasserà le armi». Non riscuote molto successo. Tutti insistono: evitare le provocazioni, non uscire dai cantieri, anzi rinchiudervisi, anche se vengono in mente i gas paralizzanti e i lacrimogeni. Prevale comunque l'opinione che «è meglio restare 5 mila, ma decisi, che 15 mila incerti». L'incertezza, l'esitazione si palpano nella sala, le si leggono in alcuni sguardi. E' l'angoscia.

«Fratelli operai — dice un contadino — nel 1980 la scintilla che ha incendiato la Polonia è partita da qui, perché voi l'avete deciso. Oggi avete nuovamente deciso: non lasciate i cantieri. Noi agricoltori faremo il possibile per non lasciarvi morire di fame. Ci arrangeremo. Abbatteremo gli animali per nutrirvi. Vi aiuteremo, ma vi chiedo una sola cosa: non cedete, non lasciatevi spaventare. Chi è questo generale che punta i cannoni contro la sua nazione e dichiara guerra al suo popolo? La radio ci assilla con la propaganda, ma restando uniti possiamo fare l'impossibile. Cari operai, non abbiate paura di nulla, perché Dio è con noi, la Madonna non ci abbandonerà. Salvate il nostro onore».

Anna Walentynowicz (lo sciopero dell'agosto 1980 era incominciato per impedire il suo licenziamento) entra nella sala. Piange vedendo gli amici.

E' piccola e stanca, ma non cederebbe mai. Waleszkiewicz spiega che molti altri membri del presidium sono riusciti a nascondersi, che c'è un canale per comunicare con loro. Legge un comunicato (lo sciopero continua e si espande) e conclude: «Non abbiamo istruzioni da dare, ognuno sa ciò che deve fare».

Alle 14 dello stesso giorno una colonna di nove blindati è ferma all'uscita di Danzica, sulla strada per Varsavia. Si vedono altri carri armati sulle strade secondarie. La capitale è lontana 340 chilometri e vi sono alcuni posti di blocco della polizia. Poche le auto. A 15 chilometri da Varsavia dobbiamo sorpassare una colonna di 29 carri armati e mezzi da trasporto blindati. Nel centro il traffico è quasi nullo, gli incroci principali sono sorvegliati.

Nessuno può ancora dire, in questo momento, dove va la Polonia. Undici anni fa incominciavano gli scioperi di Danzica; tre giorni dopo, il 17 dicembre, venivano repressi nel sangue, e quel sangue avrebbe fatto cadere l'allora primo segretario del poup, Gomulka. La radio cita ampiamente la lunga omelia del primate, che non è certo un ordine di sciopero generale.

Bernard Guetta

Danzica. Nell'agosto 1980, operai dei cantieri «Lenin» in sciopero siedono su un muro con scritte in favore di Solidarietà

L'Austria accoglie i profughi polacchi

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato ieri che l'Austria accoglierà tutti quei polacchi che si presenteranno alle sue frontiere orientali. Si prevede che circa 30.000 polacchi che già si trovano in Austria rinunceranno a tornare in patria e chiederanno asilo in questo Paese.

Prima del colpo di mano militare in Polonia l'Austria aveva rimesso in vigore la richiesta di un «visto» sul passaporto per i polacchi, allo scopo di frenare l'ondata di coloro che fuggivano dalle difficoltà economiche del loro Paese. Dopo quel provvedimento, ben pochi polacchi erano riusciti a raggiungere l'Austria attraverso l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Adesso — ha detto il cancelliere — l'Austria rimanderà indietro solo quei polacchi che si presenteranno alle sue frontiere occidentali. Fin dal tempo del nazismo — ha spiegato — i rifugiati dovevano chiedere asilo nel primo Paese libero da essi raggiunto.

Un rompighiaccio della Marina verso la rada di Karlskrona

In Svezia si teme un boat people

«Non vogliamo essere colti di sorpresa dall'arrivo di qualche natante in difficoltà», sostiene il governo - Ma una traversata del Baltico presenterebbe problemi enormi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA — Potrebbe ripetersi la tragedia vissuta dai fuggiaschi vietnamiti, cambogiani, cubani e haitiani con i «boat people» polacchi? Per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi, remota e azzardata se si vuole, comunque non da scartare a priori. Nonostante manchi qualsiasi segnale premonitore, perciò, le autorità svedesi hanno già deciso di prepararsi all'eventualità.

Da ieri infatti un rompighiaccio della Marina Reale, dislocato nella parte settentrionale del Golfo di Botnia, sta viaggiando a tutto vapore in direzione della costa meridionale del Paese, quella cioè più vicina al litorale baltico della Polonia. Un portavoce militare ha precisato che l'unità si fermerà all'imboccatura della rada di Karlskrona, «pronta ad accorrere dove si renderà necessario il suo intervento».

A quanto si è appreso, gli svedesi questa volta intendono cancellare lo smacco subito da un sommergibile sovietico che era riuscito a penetrare fin quasi nel cuore di una loro base segreta prima di venire avvistato da un pescatore, e hanno provveduto a rafforzare notevolmente i dispositivi di controllo radar lungo la zona di mare antistante Karlskrona. «Lo facciamo per motivi di sicurezza ma anche per ragioni umanitarie», ha aggiunto il portavoce. «Non vogliamo essere colti di sorpresa dall'arrivo di qualche natante in difficoltà».

Basta tuttavia gettare lo sguardo alla carta geografica per rendersi conto dell'estrema pericolosità della traversata dalla Polonia alla Svezia, specie in questa stagione, con il mare spesso sconvolto da improvvise burrasche, fustigato dai gelidi venti del Nord e con l'insidia dei banchi vaganti di ghiaccio. Ovvio quindi che al ministero della Marina si preferisca sottolineare il gran coraggio a cui bisogna ricorrere per navigare in simili condizioni, «anche se la disperazione può centuplicare le forze», con il proposito forse di scoraggiare tentativi di fuga dettati dall'improvvisazione e dall'impulsività.

Le rotte possibili per gli esuli sarebbero diverse. Prendendo sempre come linea di partenza la fascia costiera attorno a Danzica, i «candidati alla libertà» potrebbero puntare verso l'isola danese di Bornholm oppure proseguire in direzione di Karlskrona a meno di spingersi più a Settentrione verso l'isola di Gotland, già nelle acque territoriali svedesi. In ogni caso la distanza minima da coprire si aggirerebbe sulle 140 miglia marine, «un azzardo spaventoso» sostengono all'associazione dei rifugiati politici polacchi, «in quanto occorre considerare il servizio di pattugliamento della zona, certamente rafforzato da parte della Marina polacca con l'aiuto dei mezzi sovietici di stanza nella vicina Kaliningrad, in Lituania, e soprattutto la modestissima autonomia delle poche imbarcazioni private».

Proseguono intanto con toni assai energici le prese di posizione del governo svedese sugli eventi polacchi. L'ambasciatore polacco Pavel Cieslar è stato nuovamente convocato dal ministro degli Esteri Ola Ullsten per ricevere una seconda nota verbale di protesta «contro le violenze esercitate ai danni di sindacalisti e lavoratori polacchi e il modo inaccettabile con il quale vengono calpestati i diritti delle libertà individuali».

Ancora più duro l'intervento del premier Thorbjorn Fälldin il quale, pur nel rigoroso rispetto del principio della non interferenza, ha ribadito «il pieno appoggio morale della Svezia ai polacchi in lotta per difendere le conquiste della democrazia». Pertanto ai posti di frontiera non verrà richiesto il visto di entrata ai polacchi, e ai turisti di quel Paese sarà esteso il permesso di soggiorno in Svezia oltre il limite attuale di tre mesi.

Dal canto suo il rappresentante diplomatico di Varsavia in un breve intervento alla televisione locale, reso in concomitanza alla dimostrazione di appoggio alla causa polacca organizzata nella capitale dalla Confederazione generale del lavoro, ha escluso l'arresto di Lech Walesa. «A quanto mi consta — ha detto Cieslar — egli si trova alloggiato in una residenza ufficiale per ospiti governativi nei pressi di Varsavia e viene trattato come leader di Solidarietà. So che molti dei miei compatrioti non sono d'accordo su quanto sta accadendo. La loro è una reazione naturale ma debbono capire che i provvedimenti di questi ultimi giorni sono giustificati dall'imperativo di evitare che la crisi precipiti al di là di ogni probabilità di recupero».

Da segnalare infine la decisione di chiedere asilo politico avanzata da diciannove dei ventotto componenti la squadra nazionale polacca di lotta libera, di passaggio a Haparanda. Gli sportivi dovevano recarsi a Helsinki ma hanno scelto di restare in Svezia dichiarandosi membri di Solidarnosc.

Piero de Garzarolli

L'ambasciatore polacco a Lisbona "Situazione grave"

LISBONA — La situazione in Polonia è più drammatica di 48 ore fa «e tutto dipenderà dalla realizzazione o meno dello sciopero generale» di oggi. Lo ha dichiarato l'ambasciatore di Polonia in Portogallo Eugenius Szleper.

L'ambasciatore, al termine di un colloquio durato più di un'ora nella sede del partito socialista con Mario Soares, segretario generale della principale formazione di opposizione portoghese, ha dichiarato: «Stiamo perdendo tempo e la possibilità di un dialogo. La realizzazione dello sciopero generale sarebbe una tragedia».

Secondo Szleper, l'evoluzione della situazione nei prossimi giorni dipende dallo sciopero generale, ma anche dai «negoziati» attualmente in corso con Lech Walesa. L'ambasciatore polacco ha detto che Walesa non è «tecnicamente prigioniero» ma «posto in residenza obbligata».

Szleper ha infine definito una «grossolana speculazione» le informazioni secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe imposto un ultimatum per la presa del potere dell'esercito polacco. «Questa decisione è frutto della nostra costituzione che fosse il solo modo di proseguire il rinnovamento socialista al minor prezzo».

Giunti a Zurigo da tutta Europa

Non chiederemo asilo dicono i sindacalisti polacchi in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Aderendo all'appello lanciato giovedì dal gruppo dei tredici sindacalisti rimasti bloccati in territorio svizzero, sono affluiti ieri a Zurigo i primi dei numerosi rappresentanti di «Solidarietà» che al momento dell'entrata in vigore dei provvedimenti di emergenza in Polonia si trovavano in missione in vari Paesi dell'Europa occidentale, come la Francia, la Germania Federale e i Paesi Bassi. Motivo essenziale della loro presenza nella città elvetica è quello di coordinare la loro attività e di preparare un comune piano di aiuti dall'estero per la loro patria. Per contro i sindacalisti polacchi convenuti a Zurigo hanno smentito categoricamente di voler costituire un governo polacco in esilio.

Dato che nel tardo pomeriggio di ieri non erano ancora arrivati a Zurigo tutti i membri delle delegazioni di «Solidarietà» attualmente all'estero, è stato deciso di modificare l'ordine del giorno della prima riunione. In altre parole, è stato deciso di rinviare ad oggi l'esame delle questioni più importanti.

Oltre a procedere a un approfondito scambio di vedute sulla nuova situazione in Polonia, essi hanno assistito alla proiezione di alcuni documentari sugli ultimi avvenimenti a Varsavia, condannando all'unanimità le misure prese dal generale Jaruzelski. In dichiarazioni rilasciate successivamente ai giornalisti, i rappresentanti di «Solidarietà» hanno precisato che per il momento non intendono fare ritorno a Varsavia, dove rischierebbero l'immediato arresto. Sembrano però contrari all'idea di chiedere asilo politico all'estero. Un portavoce dei delegati di «Solidarietà» ha dichiarato in serata: «Dopo la proclamazione dello stato di assedio in Polonia, non sarà facile ristabilirvi le condizioni di prima, ma per noi non esistono alternative alla democrazia».

Lo afferma il ministro della Difesa Usa, mentre Carter suggerisce rappresaglie

«Nessun intervento militare americano Bastano misure economiche e politiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti non interverranno militarmente in Polonia neppure se la crisi si aggraverà. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Weinberger al *Boston Globe*. Il nostro obiettivo immediato, ha detto il capo del Pentagono, è evitare un bagno di sangue e impedire un'invasione sovietica. Gli strumenti per realizzarlo sono misure economiche e politiche. Weinberger ha fatto queste dichiarazioni dopo che l'ex presidente Carter e l'ex segretario di Stato Kissinger, a commento della conferenza stampa di Reagan, avevano suggerito una riunione di emergenza della Nato per preparare delle rappresaglie contro Varsavia e Mosca.

«*Vi sono iniziative o commenti che senza la dovuta cautela spingerebbero l'Urss a occupare la Polonia*», ha asserito Weinberger. «*Non vogliamo che si ripetano gli eventi del 1956 in Ungheria*». «*Un intervento militare americano* — ha aggiunto — *è impossibile anche a causa delle difficoltà logistiche: siamo a 800 chilometri dalla Polonia*». «*La strada da seguire è quella della dissuasione*» ha concluso il capo del Pentagono. «*L'Urss sa che ha tutto da perdere a mandare i carri armati a Varsavia...*».

Weinberger non ha voluto precisare le eventuali misure economiche e militari, ma al Congresso il sottosegretario alla Difesa Pearle ha parlato di un blocco commerciale e dell'abbandono dei negoziati di Ginevra sulla limitazione delle armi strategiche in Europa. Pearle ha ammesso che i servizi segreti americani e quindi anche il governo Reagan sono stati colti di sorpresa dal colpo di mano a Varsavia. «*Il nostro torto è che abbiamo prestato troppa attenzione alle forze armate sovietiche e troppo poca a quelle polacche*» ha detto. Pearle ha però sottolineato che non si segnalano movimenti delle truppe russe ai confini.

In una corrispondenza da Mosca, la *Washington Post* afferma che la riserva è stata messa in stato d'allarme ma poi rimandata a casa. Il Pentagono ha rifiutato commenti in merito, ligio alla consegna del silenzio. «*Ma il punto*» osserva lo stesso quotidiano in un editoriale «*non è se l'Urss invaderà o no la Polonia: è che la crisi è stata provocata dall'Urss... Mosca è la vera colpevole e deve pagare un prezzo per l'assassinio della libertà*». Il *New York Times* si è mostrato altrettanto duro. «*Le autorità polacche* — ha scritto — *sono tenute meno alla loro promessa solenne di non versare sangue fraterno... E la responsabilità è del Cremlino*».

Il governo Reagan finora si è limitato a sospendere gli aiuti economici alla Polonia previsti a partire dal primo gennaio. Dietro la sua moderazione vi è la speranza che la crisi possa essere superata entro dieci-quindici giorni. Nella sua conferenza stampa Reagan ha evitato proprio per questo motivo di definire le sue possibili ritorsioni. Al Congresso, Pearle è stato ancora più esplicito. «*Non sarei sorpreso se Solidarnosc rinascesse in un futuro abbastanza vicino*», ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa. «*La sua base è molto larga e molto forte*». Questo atteggiamento fiducioso, hanno protestato gli americani di origine polacca, «*è del tutto ingiustificato*».

e. c.

DIBATTITO INTERNAZIONALE A TORINO

Lo Stato sociale giullare del re

TORINO — Gli esponenti più impegnati dell'intellighenzia progressista sembrano affannarsi in una rincorsa frenetica di tavole rotonde, convegni, seminari, alla ricerca di un'identità smarrita. La sinistra, marxista e no, cresciuta nelle certezze della finalità della Storia, non riesce più, infatti, a coniugare le sue speranze, già travolte dai catastrofici esiti della Rivoluzione d'Ottobre, con le vicissitudini di un presente che mette in pericolo non solo le utopie ma, purtroppo, le conquiste sociali di mezzo secolo di lotte operaie.

Un disincantato scoramento prende talvolta il sopravvento: *«Il futuro è alle spalle?»* ci si è chiesti, citando Hannah Arendt, dalla tribuna del convegno sul Welfare State promosso dalla Fondazione Basso e dagli enti locali piemontesi, che ha impegnato per questa settimana a Torino una foltissima schiera di studiosi italiani e stranieri in prevalenza, ma non solo, marxisti, provenienti oltre che dalle università italiane da quelle americane, inglesi, francesi e tedesche. Un *parterre* lunghissimo di nomi di cui, per motivi di spazio, possiamo citare solo alcuni: da Offe a Minsky, da Paci ad Altvater, da Bobbio a Terny, da Pizzorno a Bowles, da Ruffolo a Rodotà, a Pedone, a MacNicol, a Hill, a Salvati, a Cafagna, a Gough, a Lenk, a Bernardini, a Mouffe.

Ma la presenza che ha rappresentato uno dei più significativi termini di confronto è stata quella di Niklas Luhmann. Questo teorico tedesco liberal-conservatore sta sempre più assumendo, infatti, un ruolo catalizzatore e di riscontro per il pensiero di sponda opposta, quasi le sue tesi sulla ingovernabilità del sistema — vista come crisi indotta dal sovraccarico di domanda, generatore di una complessità che si autoalimenta al di fuori di qualsiasi fine — potessero suggerire una risposta *oggettiva*, capace di assolvere la sinistra dai suoi errori ed anche dalla esigenza di darsi una nuova prospettiva.

Non è un caso che il contraddittorio più diretto nei confronti di Luhmann sia stato condotto da una delle ultime personalità «progettuali» della sinistra italiana, Giorgio Ruffolo, il quale confessando *«il disagio del riformista»*, abituato ad essere ieri vilipeso da sinistra per la velleità di volersi sostituire illuministicamente al progetto storico della dialettica rivoluzionaria, si sente oggi egualmente [illegible] tiro seppure *«in nome della Complessità improgettabile»*. Ma l'oggetto della critica — aggiunge Ruffolo — resta sempre quello, *«la pretesa che gli uomini possano migliorare le loro condizioni in base ad un progetto sociale consapevole senza essere espulsi dal proprio destino»*.

Una pretesa che resta, però, ancora indefinita e incerta, anche se almeno un punto, fino a ieri contestato, sembra acquisito: il Welfare State, bollato al tempo delle sue fortune come una pericolosa escogitazione per imbrigliare il movimento operaio in una pratica di collaborazione di classe, oggi che è messo in pericolo viene «recuperato» anche dal pensiero marxista più ortodosso come la trincea irrinunciabile del movimento operaio. Anzi, si ammette: esso viene attaccato perché si è rivelato non *«funzionale al capitalismo»*.

* *

Persino uno degli eredi più diretti della sinistra francofortese, Klaus Offe, sottolinea che la *«destra è unanime nella critica al Welfare»* non accettando più, ad esempio, un sistema che integra i diritti civili nei contratti di lavoro o che garantisce con le assicurazioni obbligatorie e le indennità di disoccupazione una protezione tanto forte da demercificare il lavoro.

Le possibilità che lo Stato assistenziale sia realmente smantellato appaiono peraltro, a molti, assai remote. Per Massimo Paci le ipotesi della destra non tengono conto dei limiti strutturali che incontrerebbe una demolizione di istituti ormai profondamente inseriti nel mercato, per Pizzorno *«Non vi è crisi del Welfare ma solo una reazione di classe, da parte di chi ha visto restringersi il suo potere»*, per Bobbio Welfare e democrazia vanno di pari passo, sono i frutti di un necessario compromesso correlato. E, quindi, irreale la posizione neoliberale perché se il compromesso salta anche «la democrazia è in pericolo».

L'illusione per altri più disincantati studiosi alberga invece soprattutto a sinistra, una sinistra — è Elmar Altvater dell'Università libera di Berlino che parla — che anche dopo il 1974 si è illusa *«con gli occhi ancora abbacinati dalla lunga fase di prosperità degli anni d'oro 50 e 60»* che i tagli allo Stato sociale potessero essere transitori. Ma lo Stato sociale si espande solo nelle fasi di prosperità, presuppone occupazione e lavoro come elementi base (la stessa assicurazione contro la disoccupazione regge solo se questa è di breve periodo). Lo Stato sociale vive di lavoro produttivo: *«Il re è il lavoro produttivo e lo Stato sociale è il giullare che deve mantenere di buon umore il re»*.

Oggi — prosegue Altvater — viene messa in dubbio non soltanto l'altezza della spesa ma la forma stessa dello Stato sociale come base materiale del compromesso di classe keynesiano. Perché siamo di fronte ad una rottura strutturale che si accompagna ad una depressione di lunga durata, che sarà segnata dalla destrutturazione delle vecchie forme e dalla ristrutturazione di nuove condizioni sociali, e accompagnata da gravi conflitti. A tutto questo la sinistra non può opporre soltanto la strategia del *«tener fermo»* anche perché l'attacco è condiviso da una parte della popolazione *«insofferente dell'iper-statalismo inefficiente e iperburocratizzato»*. Purtroppo, conclude Altvater il modello alternativo non è affatto chiaro. Si può solo dire che oltre alla necessaria difesa delle prestazioni garantistiche minacciate bisogna arrivare a concepire il Welfare *«più come impresa sociale che come impresa statale»*.

Nella stessa direzione si muove Giorgio Ruffolo che, rispondendo all'interrogativo su come superare questa crisi *«senza precipitare nella terra desolata dello Stato del Malessere»* si sforza di tracciare lo schema di un secondo «New Deal», di *«un nuovo compromesso storico tra lo Stato e il capitalismo»*.

La terza rivoluzione industriale — afferma Ruffolo — offre il potenziale necessario per far fronte ai problemi della disoccupazione e della emarginazione, della pressione dei nuovi bisogni, dell'equilibrio ecologico. A questo compromesso dovrebbe accompagnarsi una de-burocratizzazione dello Stato sociale in un quadro globale di riallocazione delle risorse, dei redditi, del lavoro e del tempo.

Tutto il dibattito di Torino, ha, per altro, confermato come per ora la sinistra riesca solo a intravedere i barlumi di una strategia rinnovata. Traspare invece, almeno in molti, la tentazione, denunciata anche da Altvater, di interpretare l'attacco al Welfare solo in chiave di *«una pura infamia conservatrice e reazionaria»*. Ed è significativo che in un convegno internazionale di così alto livello sia stata trascurata dai più la indicazione proprio dei fattori internazionali che hanno portato all'esaurirsi dei margini economici che consentirono l'espandersi dello Stato del benessere. Come ignorare, infatti, che la crisi petrolifera, il sorgere di nuovi poli di concorrenza altamente squilibrante come il Giappone, il disordine monetario e l'inflazione incontrollata sono alla radice di quanto sta avvenendo?

Mario Pirani

A 92 anni si ritira

Sir Adrian Boult non dirigerà più

LONDRA — *Sir Adrian Boult, novantadue anni, il decano dei direttori d'orchestra inglesi, ha deciso di andare in pensione. Nonostante l'età, Boult, la cui ultima apparizione in pubblico risale al 1977, ha continuato a incidere dischi sino a ieri.*

«I lunghi anni trascorsi in piedi sul podio, a dirigere, gli hanno procurato forti dolori alla schiena. Oggi Sir Boult può camminare soltanto con il bastone», ha spiegato la sua segretaria annunciando il ritiro del maestro.

Sir Adrian Boult iniziò la sua carriera artistica nel 1910. Vent'anni dopo fu nominato direttore artistico della «BBC» e nel 1931 tenne a battesimo l'Orchestra sinfonica dell'emittente radiofonica inglese.

SPIANDO I SEGRETI DI RESTAURATORI E INVENTORI D'ARTE ANTICA

Avori nell'antro del falsario

Impossibile smascherare gli oggetti «di scavo» e «medievali» che un artigiano umbro ricavò da vecchie palle di biliardo - L'insospettabile patina ottenuta seppellendo per due anni placchette e statuine in vasi di rosmarino - Certamente un archeologo fu complice dell'ignoto autore del «Trono Ludovisi», l'apice della falsificazione - La «Stele attica» di un fabbricante di marmi antichi

L'incontro avvenne per caso. Un mio amico, che aveva preso in affitto una sfilata di enormi saloni in un vecchio palazzo di Roma e voleva arredarli senza spendere troppo, era stato consigliato di rivolgersi a una sorta di mediatore in una piccola città umbra, tra le cui mani passava un po' di tutto, dai mattoni e le tegole ai mobili cadenti e alle cornici.

Erano anni che desideravo visitare quella piccola città, celebre per i suoi monumenti e per il suo vino, e chiesi al mio amico di fargli da compagno durante l'escursione; arrivammo sul luogo che era ancora mattina, e, dopo una visita a un paio di chiese e al museo, bussammo alla porta della piccola casa situata tra muretti di orti e di frutteti.

Ai due colpi di picchiotto, da una finestra aperta al primo piano (eravamo d'estate) si affacciò una donna di età indefinibile, ma di proporzioni colossali, pari alla sua abnorme grassezza: due immensi, traboccanti seni si posavano sul davanzale. «Teofrasto non c'è, disse, tornate dopo le due».

All'ora convenuta, salita una piccola scala, fummo introdotti in un terrazzo assolato, pieno di vasi in terracotta e di vecchi barattoli, entro cui vegetava rigogliosa una folla di gerani, cedrine, basilichi e rosmarini. Notai subito che il Signor Teofrasto (mi limiterò a chiamarlo così per evitare noie con i suoi parenti tuttora vivi) mentre ascoltava il mio amico e gli rispondeva (una partita di mobili seicenteschi sarebbe stata disponibile di lì a qualche tempo in una vecchia villa) continuava a lavorare con le mani, attorno a qualcosa che, a un primo momento mi sembrò un pezzo di legno, aguzzato o scarnito con un temperino, quasi una matita di proporzioni singolari.

I colpi si susseguivano fitti e regolari, ma dall'irrigidirsi delle dita, appariva che costavano un notevole sforzo, anche se Teofrasto, continuando a parlare, vi si dedicava con l'automatismo assente di una donna che esegue la calza. Ma quando mi accorsi che la materia intagliata non era legno, bensì qualcosa di duro e di biancastro, gli chiesi cosa mai fosse: con un mezzo sorriso mi porse un pezzo di avorio, che abbozzato, già rivelava una figura a mezzo busto.

Forse perché gli ispirai fiducia, oppure per un moto, del resto spiegabile, di vanità e di orgoglio artigianale, mi domandò se mi piacevano gli oggetti antichi, e ci fece entrare in casa: presi così conoscenza, e di prima mano, di uno dei più insoliti e inattesi falsari, che non imitava né quadri o sculture, bensì qualcosa assai difficile a smascherare, come gli avori di scavo e quelli del Medioevo.

La materia prima la recuperava da vecchie palle da biliardo: le sanne intere, mi spiegò, sono poi troppo difficili a patinare, bisogna che il pezzo da scolpire o da intagliare non sia troppo grande e che abbia già risentito e a lungo del contatto con la mano e le dita umane.

Aprì un armadietto, e mi mostrò avori di stile classico e di stile medievale. I primi erano ammirevoli: gettoni da teatro, con su incise maschere tragiche o comiche, una figurina femminile di tipo minoico, una serie di placchette traforate, con motivi di animali e di vegetali stilizzati, a mezza via tra l'Etruria e l'Anatolia. In tutti i pezzi colpiva la patina, omogenea e perfetta, nascosta qua e là da avanzi di terriccio e di incrostazioni. Meno felici erano due o tre intagli di maggiori dimensioni, una valva di dittico consolare, una statuetta di Minerva, un curioso busto di Imperatore, oscillante tra Augusto e Costantino.

Feci osservare a Teofrasto che, nella base della Minerva, un fregio a rilievo rappresentava uno dei miti della Dea in modi e sequenze che derivavano strettamente da studi di archeologi non anteriori al nostro secolo: mi rispose, un po' irritato, che ciò non importava, quello che è essenziale è la resa dell'insieme. Non replicai, ma chiesi come venisse ottenuta la straordinaria patina, tale da ingannare anche l'occhio più smaliziato. «E' molto facile», disse; e mi guidò sulla terrazza affollata di piante.

Prese un vaso e lo capovolse, colpendolo con la mano: la forma di terra uscì compatta, chiusa nelle maglie fittissime delle radici di un rosmarino. All'interno della rete, si intravedeva un piccolo busto di Giove: «Un paio d'anni così, e tutto è a posto».

Tornammo in casa, e da un armadio Teofrasto trasse una serie di piccole sculture di stile medievale: una pedina che sulle due facce mostrava un viluppo di animali e mostri, una Madonna in trono romanica, un pettine liturgico. Anche qui si notavano gli errori dovuti ad un'eccessiva accumulazione di dati eruditi, sulla base della Madonna un fregio a intrecci era del tutto superfluo. Ma non dissi nulla, restando incantato dalla meravigliosa patina, bionda, liscia, omogenea, e di un tipo assai diverso da quella che caratterizzava gli avori, per così dire, archeologici. Non potei fare a meno di informarmi sul procedimento con cui veniva ottenuto il segno dei secoli e dell'uso continuo.

Tre sacche

«Cateri', chiamò Teofrasto dopo avere aperto la porta della stanza, vieni un po' qui». Ciabattando e ansimando, l'enorme donnone entrò [illegible]. «Fa un po vede alli signori dove tieni li tesori miei». Senza dire una parola, Caterina abbassò lo scollo del vestito, scoprendo l'enorme petto, il cui precipitare verso il basso era impedito da una sorta di soutien-gorge di speciali misure. E in questo, due o tre sacche o borse lasciavano intravedere placchette, un minuscolo Redentore benedicente, un Gesù bambino in fasce, di tipo pisano: tutti intagli che la secrezione continua di sudore, con le sue componenti di fosfati alcalini, acido ippurico, e creatinina, trasformava da oggetti senza tempo in messaggi provenienti da epoche remote, e molto spirituali.

Da quel giorno lontano, mi è capitato più volte di riconoscere la mano di Teofrasto: in una collezione di Milano (dove mi fu mostrato con orgoglio un pedone di scacchiera duecentesca) in un famoso Museo dell'Ohio (dove una placchetta etrusca gridava ad alta voce il suo nome), presso un antiquario di New York, ma il fatto è che nelle sue produzioni, perfette tecnicamente, mi ha spesso disturbato un eccesso di elementi formali e iconologici, accumulati con la mancanza di equilibrio che è tipica degli autodidatti.

Teofrasto, in altre parole, non è stato consigliato da un archeologo o da uno storico dell'arte, così come invece lo fu l'autore di quel meraviglioso falso che è il Trono Ludovisi oggi nel Museo Nazionale di Roma. Per me, questo è l'apice della falsificazione, anche se taluni dettagli ne siano condizionati da una buona dose di ingenuità (si vedano le gambe della Flautista); non c'è dubbio che l'autore dovette essere assistito e consigliato da un archeologo professionista, che dall'aldilà deve divertirsi a sentire i commenti sulla sua creazione.

Capolavoro

Ma quanto vorrei conoscere il nome di questo meraviglioso falsario! Per me, egli dovette avere una personalità non molto diversa da quella di un altro fabbricante di marmi antichi, che ho conosciuto e che rimane nella mia memoria nello scompartimento dei fatti gradevoli: Gildo Petrazzini. Se ne parla (ad esempio nell'Enciclopedia dell'Arte Antica) soltanto come di Gildo, senza neppure indagare sulla reale identità, sulla formazione e sui prodotti di questo eccezionale scultore.

La sua esistenza mi venne rivelata dalla meravigliosa Stele attica esposta in una Mostra a Palazzo Venezia a Roma nel 1945, come prestito di un privato collezionista: poco prima che le Autorità aprissero la manifestazione, circolò una fotografia del marmo come era stato avanti che gli fossero stati inferti i colpi da cui avallare la sua antichità. I nasi vi apparivano interi, le mani erano presenti, nessun danno alterava la composizione: davanti ad un'evidenza di tale portata, la stele venne tolta dall'esposizione, facendo nascere in me la curiosità di conoscere l'autore del capolavoro. Ma non fu cosa facile, nessuno voleva parlarne.

Fu solo molti anni più tardi che potei incontrarlo nel suo studio all'angolo tra Passeggiata di Ripetta e Via del Vantaggio, dove passai lunghe ore a incantarmi della facilità con cui estraeva da antichi pezzi di marmo statue e rilievi, con la pacata tranquillità, serena e silenziosa, di chi si identifica con la pietra stessa.

Ricordo di Gildo un meraviglioso Nettuno in stile arcaistico: sarebbe piaciuto ad Augusto o a Adriano, ma chissà dove è finito. Quando non lo trovavo nel suo studio (bianco di polvere di marmo) era certo di poterlo raggiungere dal Bottaro, una vicina trattoria, dove egli amava rifocillarsi, e dove un giorno mi disse, terrorizzato, di avere un male incurabile.

Si ritirò nella sua Parma, poi tornò a Roma; ebbi il tempo di fargli restaurare due leoni marmorei rovinati durante un trasloco, e il suo scalpello fu così perfetto che ancor oggi non so quale sia la testa vera e quale quella falsa, quale la zampa rifatta e quale quella originale. Poi sparì, con la sua parsimonia di parole e con i suoi occhi celesti: lo rivedo di quando in quando nei restauri di qualche marmo romano o greco, che incontro a Roma, New York o Parigi.

Federico Zeri

L'impronta lasciata sul muro

Basilea. Questa gigantesca impronta digitale è stata dipinta presso il comando di polizia. «Modello» è stato l'indice destro del pittore Jean-Pierre Zangger, scelto in un apposito concorso

A TU PER TU COL CAPOLAVORO, RIVISITANDO I MUSEI DI MILANO

Da Leonardo, Castello Sforzesco

Sarà una delle sedi più coinvolte nell'anno leonardesco che sta per aprirsi - Se gli Sforza avessero dato retta alle idee urbanistiche del genio di Vinci - Riordinata la Pinacoteca, nasce un giornale per farla conoscere al pubblico

MILANO — Ancora pochi giorni, anno nuovo celebrazione nuova. Si inaugura l'anno leonardesco, tutta Milano e i suoi musei sono coinvolti nell'avvenimento che avrà risonanza internazionale. Correva infatti il 1482 quando l'allora trentenne multiforme ingegno giunse per la prima volta a Milano chiamato da Ludovico il Moro per dare lustro alla residenza ducale e far sì che potesse rivaleggiare con i palazzi di altri importanti signori come i Medici, gli Estensi, i Gonzaga. Si celebra quindi un cinquecentenario e il museo più coinvolto è quello municipale che ha sede proprio nel Castello Sforzesco, un complesso edilizio dove assai poco è rimasto di Leonardo (forse è sua la decorazione della Sala delle Asse) ma sul quale Leonardo aleggia, come aleggia su tutta la città che considera un po' suo quest'uomo venuto da Vinci che ora è Italia ma a quei tempi era «estero».

Milano in effetti è sempre stata *melting-pot*, crogiuolo, nonostante talune odierne propensioni alla milanesitudine (evviva Maria Teresa d'Austria, che c'entrano i piemontesi?, abbasso l'urbe, non siamo mica come voialtri, eccetera eccetera). Se poi gli Sforza avessero dato retta a Leonardo urbanisticamente parlando di Milano ne avrebbero fatta una città modello, da fantascienza, con quartieri satelliti autosufficienti (Leonardo voleva *«disgregpiare tanta moltitudine di popolo che l'uno addosso all'altra stanno come capre»*) e un'ottima viabilità a doppio circuito, idraulico (i navigli) e stradale, che avrebbe dovuto snodarsi appunto intorno al Castello.

Oggi come oggi questo castello è una massa imponente in pieno centro cittadino, in gran parte una reinvenzione tardo ottocentesca in spirito romantico e fantastico del linguaggio architettonico del Medioevo e del Rinascimento, insomma, un bel pasticcio ma suggestivo e vitale, per vocazione e ubicazione un luogo di aggregazione sociale. Si passa dal castello, si va al castello, chissà cosa c'è (oppure chi c'è) oggi al castello... Ma la gente sa quali capolavori racchiudono i musei del castello? Parla un tassista: *«Qualche domenica fa ci ero andato per la mostra dei manifesti ma c'era una coda che non finiva più. Allora ho deciso di dare un'occhiata alla pinacoteca, deserta. Mi sono trovato davanti a una Madonna del Mantegna. Che vergogna, sono venticinque anni che vivo a Milano e non sapevo che lì ci fosse una tale meraviglia»*.

Riferiamo queste parole a Mercedes Garberi, direttrice delle civiche raccolte d'arte. *«Questo è il punto cruciale,* dice, *il problema è il rapporto con il pubblico. Abbiamo fatto tanti sforzi per imporre una nuova idea di museo: farne una cosa viva e tutto rischia di essere vanificato per mancanza di informazione. Ci sono tante notizie che incalzano ogni giorno che avrebbe poco senso annunciare sulla stampa che allo Sforzesco, tra le sculture, c'è la Pietà Rondanini di Michelangelo, mica è una novità, d'accordo, però sarebbe un'utile informazione. Abbiamo aperto la pinacoteca un anno fa tutta riordinata secondo un discorso logico, non impositivo ma stimolante per tutti i cervelli e per tutte le età e stiamo preparando un giornale perché l'importante è comunicare. Sarà una guida alla pinacoteca ma anche un notiziario dove si parlerà degli studi più recenti che indicano magari nuove attribuzioni, delle scoperte scientifiche che possono offrire nuovi elementi interpretativi. Il museo è vivo e con il giornale vogliamo farlo sapere»*.

Vivissimo, perché mobile, perché inventato è, per esempio, lo spazio che la pinacoteca dello Sforzesco ha deciso di dedicare a mostre temporanee su un tema preciso. Da un anno c'è la mostra del ritratto, opere di artisti dal XV al XVIII Secolo e ci si domanda: ma dove erano prima tutti questi capolavori? *«Semplicemente sparsi in giro per la pinacoteca,* spiega Mercedes Garberi. *Li abbiamo radunati insieme con altri ritratti che non erano mai stati esposti. Allestire mostre di questo genere è come fare una ricerca e poi proporla al pubblico. Adesso stiamo preparando la seconda puntata, il tema sarà probabilmente la natura morta. Ma non sono mostre che rientrano nell'effimero, non chiediamo prestiti a altri musei, non facciamo viaggiare le opere d'arte, recuperiamo e rivalutiamo criticamente il patrimonio delle nostre raccolte civiche»*.

Ha forse la Garberi qualcosa da dire contro l'effimero, le mostre-avvenimento? *«No, niente, vanno benissimo. Il fatto tragico è che le forze reali sono quelle che sono, così quando c'è una mostra le guardie museali vengono tolte al permanente e mandate all'effimero»*.

Di guardie museali a Milano ce ne sono soltanto 128 e Guido Aghina, assessore alla Cultura, vorrebbe aggirare il decreto Stammati del 1976 che blocca le assunzioni istituendo un nuovo servizio, il corpo speciale delle guardie delle mostre. Non sarebbe una cattiva idea. Istituzioni permanenti e manifestazioni speciali potrebbero trarne vantaggio, anche se la scarsità di personale non è che uno dei mille problemi dei nostri tempi dell'arte. Se c'è una parola che risuona ripetutamente sulle bocche di direttori e guardiani di musei è «rifa». A Brera museo statale, all'Ambrosiana ecclesiastico, al Poldi-Pezzoli privato, al Castello Sforzesco municipale, tutti hanno sete di vita, non vogliono essere considerati sacrari o cimiteri di sia pure splendidi elefanti. La questione non riguarda certo soltanto la città di Milano ma anche tutta l'Italia, quel Paese dell'arte che c'era una volta e che nonostante tutto continua caparbiamente a esserci e a gridare aiuto.

Renata Pisu

Leonardo in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Stasera a Bergamo

Premio Abbiati

BERGAMO — *Questa sera a Bergamo Alta la cerimonia che conclude la prima edizione del Premio della critica musicale italiana dedicato alla memoria di Franco Abbiati.*

La giuria, di cui fanno parte alcuni tra i maggiori critici e musicologi italiani, ha deciso di premiare la Scuola di Fiesole per le iniziative culturali, Giorgio Vidusso per l'organizzazione artistica, Karlheinz Stockhausen per la miglior novità del 1981, i direttori d'orchestra Claudio Abbado e Riccardo Muti, Strehler per la regia di un'opera lirica, il soprano Lucia Valentini Terrani, il baritono Renato Bruson e, infine, per l'allestimento della Tetralogia wagneriana, Boglanckino, Luca Ronconi e Pierluigi Pizzi.

La serata avrà inizio alle 19, quando il Trio di Trieste (Zanettovich, Baldovino, De Rosa) con la viola Piero Farulli eseguirà il Quartetto in do minore di Brahms.

Intervista con il segretario del pc spagnolo

Carrillo: con l'arrivo dei militari in Polonia non c'è più socialismo

«Gli avvenimenti polacchi dimostrano la crisi non di un regime sociale, ma del sistema politico che esiste in quel Paese»

ROMA — Parla Santiago Carrillo. Ha appena lasciato le Botteghe Oscure, dopo un lungo incontro con Berlinguer, sta per imbarcarsi su un volo per Belgrado, dove avrà altri incontri, prima di rientrare a Madrid. Scortato da Rodolfo Mechini, della sezione esteri del pci, affiancato da due dirigenti della Lega Jugoslava, anch'essi reduci dai colloqui con il vertice del pci, accompagnato dall'inseparabile sigaro, Carrillo, segretario del partito comunista spagnolo, affronta con *La Stampa* il problema della crisi polacca, le conseguenze che ne derivano per l'Est e per l'Ovest, e soprattutto spiega qual è la lezione che intendono trarre dai fatti di Varsavia i partiti eurocomunisti.

— Tra i silenzi di Marchais e la condanna di Berlinguer, qual è il giudizio del partito comunista spagnolo sulla svolta militare in Polonia?

«Noi consideriamo gli avvenimenti polacchi del tutto contraddittori con l'essenza del socialismo. Non si può immaginare che in un sistema socialista sorga un regime militare. Secondo il nostro giudizio, il regime dei generali è venuto ad interrompere le possibilità di sviluppo di un processo di rinnovamento e di democratizzazione che era in corso in Polonia. Le conseguenze sono simili a quelle di tutti i regimi di questo tipo: l'armata occupa il suo Paese, e opprime il suo popolo».

— Il pce dunque chiederà a Jaruzelsky che i generali ritornino nelle caserme?

«Noi pensiamo che non ci sia altra via d'uscita che il ritorno ad una situazione di democrazia e di dialogo, per far avanzare il processo polacco di rinnovamento».

— Ma quanto è successo in Polonia è colpa degli errori dei gruppi dirigenti, oppure l'errore è nel sistema?

«A mio parere gli avvenimenti polacchi dimostrano la crisi non di un regime sociale, ma del sistema politico che esiste in quel Paese. E cioè del sistema fondato sul partito unico, senza partecipazione di massa, senza democrazia, che diventa un ostacolo per la crescita e lo sviluppo del socialismo».

— Allora lei è d'accordo con la necessità di avviare una revisione del giudizio sulle società dell'Est, così come ha annunciato il pci?

«E' evidente che i fatti polacchi comportano la necessità di una riflessione approfondita sulle forme che il socialismo ha assunto nei Paesi dell'Est, e che sono divenute in definitiva contraddittorie rispetto agli interessi stessi del socialismo. Noi intendiamo riflettere a fondo su questa esperienza. Ma già fin d'ora pensiamo sia necessario che i popoli e la classe operaia dei Paesi sviluppati, come la classe operaia del Terzo Mondo, giochino un ruolo d'avanguardia nella lotta per la trasformazione della società; perché a mio avviso questo ruolo non è più ricoperto dai Paesi che hanno svolto una funzione di questo tipo in un determinato momento storico, ma non la svolgono più oggi».

— Anche per lei, dunque, si è chiuso il ciclo aperto dalla rivoluzione d'Ottobre, come ha detto Berlinguer?

«Io penso che la rivoluzione d'Ottobre abbia aperto un ciclo che non è chiuso. Il centro di sviluppo di questo ciclo può spostarsi in altri Paesi e in altre zone del mondo. Il pensiero di Berlinguer, se ho ben capito, non è che quella rivoluzione non ha più valore: ma che i sistemi creati da quella rivoluzione hanno concluso il loro ciclo, e non sono più sistemi politici rivoluzionari e progressisti».

— Resta una domanda: possono ancora essere definiti sistemi socialisti?

«Per quanto riguarda la Polonia, nel Paese era in corso una trasformazione. Se la dittatura militare si consolidasse, andremmo ad un regime nazionalista, magari integrista, reazionario. Sotto la vernice di un marxismo-leninismo molto leggero, la sostanza resta quella della vecchia ideologia polacca nazionalista, e reazionaria».

— Davanti a questa involuzione dei sistemi dell'Est, che sviluppi può avere l'intesa tra pci e pce, nel quadro di un eurocomunismo che sembrava segnare il passo?

«Per il momento mi consenta di mantenere un po' di riservatezza sugli sviluppi di questi nostri incontri. Stiamo riflettendo, e non posso esporre oggi un piano dettagliato sui risultati possibili dei nostri accordi».

— Può dirci intanto come si conciliano queste sue riaffermazioni di una strategia aperta, eurocomunista, con la stretta che il pce ha dato un mese fa alla sua vita interna, con l'espulsione dagli organi dirigenti di Manuel Azcarate e altri cinque membri del partito?

«Noi abbiamo "separato" dal Comitato centrale sei membri, non li abbiamo espulsi. La "separazione" si è resa necessaria perché i sei svolgevano un'azione frazionista, così come altri 25 membri del comitato centrale della Catalogna. In Spagna non solo il partito comunista, ma anche quello socialista non ammettono frazioni organizzate nel loro seno, e la stessa Unione di centro sta cercando di chiudere con questa pratica. Non è dunque un caso eccezionale, il nostro».

Ezio Mauro

Martelli: lottiamo oggi per Varsavia come ieri per Praga

ROMA — «*Occorre che la sinistra italiana mobiliti coscienze e organizzazioni, che trovi e indichi a tutti le ragioni di una lotta oggi per la Polonia e l'Afghanistan come ieri per Praga e Santiago. Occorre che il governo italiano vincoli la propria disponibilità ad aiuti economici verso la Polonia alla revoca almeno delle più infami misure repressive emanate con la legge marziale*». Sono le frasi conclusive di un lungo articolo scritto dal vicesegretario del psi Claudio Martelli.

Avrebbe dovuto essere giovedì notte a Roma

Il «messaggero» di Glemp non è arrivato in Vaticano

Un segnale di scarso riguardo del governo militare per la Chiesa? - A breve scadenza potrebbe venire dal Papa una presa di posizione drastica

ROMA — Il «*messaggero speciale*» del primate di Polonia, Glemp, atteso giovedì notte a Roma, non è arrivato. Bronislao Dabrowski, segretario della conferenza episcopale polacca (perché forse si trattava di lui: sull'identità del «*messo*» manca una conferma ufficiale) avrebbe dovuto trovarsi a bordo del volo «*charter*» proveniente da Varsavia. Non c'era. E' una circostanza che viene valutata con preoccupazione negli ambienti della Santa Sede, un segnale di scarsa sollecitudine verso Giovanni Paolo II da parte del governo militare. E, da un punto di vista politico-diplomatico, un segnale del poco interesse che le autorità sembrano mostrare, in questo momento, verso il ruolo della Chiesa.

Neanche il testo integrale della dichiarazione pubblica dell'episcopato polacco, della quale nei giorni scorsi era stata nota una versione «*telegrafica*», è arrivato direttamente a Roma: per altre vie il documento è comparso a Parigi. E l'estrema drammaticità del suo contenuto non è certo sottovalutata in Vaticano. Appare assai probabile che anche in conseguenza di questo documento, così diverso dall'omelia di Glemp di domenica scorsa, a brevissima scadenza venga dalla Santa Sede una presa di posizione autorevolissima sui fatti della Polonia.

Il messaggio ha colmato, in parte, il «black out» nelle comunicazioni fra l'arcivescovado di Varsavia e Roma. Dalla notte del «*putsch*» non c'è più stato un contatto diretto con il primate Glemp. Così ha ribadito ieri il segretario di Stato, Cardinale Casaroli, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti: «*La mia impressione* — ha detto — *è che anche le autorità statunitensi non disponessero di elementi completi e sicuri per una valutazione, anch'essa completa e sicura della situazione. Ho trovato quindi spirito di prudenza nei giudizi, e soprattutto nelle previsioni, sia dei possibili sviluppi, sia dell'eventuale atteggiamento da tenere*».

Casaroli ha detto di ignorare la portata degli scontri («*un dato di fatto è invece quello dei numerosissimi arresti*»), e ha parlato della «*preoccupazione di sapere se quanto avviene sia un avvenimento interno alla Polonia, o se risponda a interventi esterni. Per quel che mi risulta non c'è sicurezza nella risposta da dare a questa domanda*». Facendo riferimento al messaggio dell'episcopato, ha aggiunto: «*Si ha l'impressione che nella stessa Polonia, e a un livello così autorevole, non vi sia ancora una visione chiara e sicura di ciò che ha portato all'attuale situazione*».

La Santa Sede, ha spiegato il segretario di Stato, si propone di appoggiare l'azione dell'episcopato polacco: «*Ma dobbiamo avere contatti con questa Chiesa, che finora mi pare non ci siano stati*». Di conseguenza è necessaria cautela nel formulare giudizi e previsioni, sia anche «*nel decidere se qualcosa debba essere fatto o detto. Mi pare un atteggiamento di grande responsabilità, trattandosi certamente di uno dei momenti più difficili da molti anni a questa parte*».

Gli avvenimenti di Polonia potranno incidere sul negoziato di Ginevra? «*Il pericolo certamente esiste*», ha risposto Casaroli, ma «*ogni sforzo deve essere fatto per impedire il peggio. E per rispondere a una situazione tragica non sarebbe logico prendere in considerazione una situazione ancor più tragica*».

Il «*dramma della Polonia*» — così la radio vaticana ieri ha titolato il suo reportage — ha un riscontro nella vita della piccola comunità polacca di Roma. Sono bloccate a Roma le 150 mila copie dell'Osservatore Romano, edizione in polacco, già stampate da una settimana. E il blocco delle comunicazioni aumenta l'angoscia dei polacchi della capitale, che ieri pomeriggio si sono ritrovati, per una preghiera comune, nella piccola chiesa di San Stanislao, alle Botteghe Oscure. A loro si è rivolto monsignor Wladisaw Rubin. A un uditorio commosso (molti piangevano) ha ricordato il sacrificio della divisione del generale Anders a Cassino. I volontari polacchi che lottavano contro i nazisti: «*Si battevano contro chi aveva tolto loro la libertà*». E ha ricordato le vittime di questi giorni, «*del cui sacrificio sappiamo, anche se non abbiamo informazioni dirette*».

Marco Tosatti

«Salta» la sede del partito al potere nello Zimbabwe

SALISBURY — Una violenta esplosione ha completamente distrutto ieri la sede del partito che governa lo Zimbabwe, l'Unione nazionale africana dello Zimbabwe-Fronte patriottico del primo ministro Robert Mugabe.

Testimoni oculari hanno riferito che un morto e almeno venti feriti sono stati caricati sulle ambulanze accorse sul luogo dell'esplosione.

La sede della «Zanu-Pf» si trova in una delle strade più centrali di Salisbury. Numerosi vetri delle finestre di edifici vicini sono andati in frantumi. L'esplosione è avvenuta verso le 13,30 locali.

Trudeau: in Polonia meglio il golpe che la guerra civile

OTTAWA — Se la legge marziale riuscirà a scongiurare lo scoppio di una guerra civile in Polonia «*non si può dire che sia un male*»: l'affermazione è del primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau, il quale ha annunciato in una conferenza stampa che il governo di Ottawa non sospenderà le forniture di generi alimentari alla Polonia.

«*Qualsiasi iniziativa intesa a scongiurare una guerra civile è un passo positivo* — ha spiegato Trudeau —. *Se un regime militare ha come risultato la prevenzione di una guerra civile, allora non posso dire che sia in sé un male*».

Secondo Trudeau un conflitto civile su larga scala in Polonia potrebbe provocare l'intervento sovietico e d'altra parte «*bisognerà considerare le condizioni in cui sarà mantenuto l'ordine civile nel quadro della legge marziale*». Il primo ministro ha infine detto che i dirigenti polacchi dovrebbero ristabilire le comunicazioni con il mondo.

Schmidt dichiara: «Sto con tutto il cuore dalla parte dei lavoratori»

Bonn in appoggio al popolo polacco ricorda a Mosca i patti di Helsinki

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — All'unanimità, con una sola astensione, il Parlamento di Bonn ha approvato ieri una dichiarazione di solidarietà al popolo polacco che «*lotta per la dignità umana, lo Stato di diritto e la democrazia*». La insolita mozione, letta dall'ex candidato democristiano alla cancelleria Rainer Barzel, esprime la «*crescente preoccupazione*» del Parlamento tedesco, si appella al governo militare polacco a liberare i prigionieri, chiede la continuazione del dialogo per la riforma, condanna la violenza contro i sindacati, richiama alla memoria la decisione di Helsinki a rispettare la sovranità di tutti gli Stati, invita la popolazione e tutte le organizzazioni sindacali, politiche, religiose, culturali della Germania a prestare aiuto materiale contro la fame e il freddo di cui ha bisogno il popolo vicino, ma nello stesso tempo chiede al governo di Bonn di sospendere aiuti economici alla Polonia «*fino a quando continueranno le misure repressive dell'attuale regime contro il popolo polacco*».

A parte la contraddizione degli ultimi due punti (da una parte si chiede ai cittadini tedeschi di aiutare materialmente i polacchi, dall'altra si chiede al governo di sospendere gli aiuti, anche nell'ambito della Comunità europea), la dichiarazione congiunta dei partiti politici di Bonn ha avuto un'eco positiva nell'opinione pubblica. Un sondaggio lampo ha rivelato che 87 cittadini tedeschi su cento sono a favore di forniture di viveri alla Polonia (due mesi fa lo erano solo 77 su cento) e che l'azione del governo trova l'appoggio della grande maggioranza dei tedeschi.

Il punto più interessante della dichiarazione del Parlamento tedesco è tuttavia quello (palesemente rivolto all'Unione Sovietica) nel quale, dopo avere richiamato alla «*non intromissione*» e al «*rispetto delle sovranità nazionali*» firmato a Helsinki, si accenna alla «*grave preoccupazione per la crescente lotta propagandistica contro il corso riformistico polacco e le aperte e velate minacce contro l'indipendenza polacca*».

La votazione era stata preceduta da un dibattito parlamentare (l'ultimo di quest'anno prima delle lunghe vacanze natalizie) sul tema «*rapporti intertedeschi*». Helmut Schmidt ha riferito, pieno di speranza per il futuro, sui suoi colloqui dei giorni scorsi con il segretario generale e presidente della Germania comunista, Erich Honecker, ma l'attenzione maggiore l'ha dedicata alla situazione polacca. Schmidt, che domenica aveva detto sul lago di Werbellin: «*Ci atteniamo strettamente al dogma della non intromissione*», ieri ha preso partito apertamente per i riformisti polacchi.

Dopo aver detto «*seguiamo con grande preoccupazione le notizie dalla Polonia, arresti, campi di concentramento, scontri, feriti e anche morti, soldati che sparano sui lavoratori, sindacalisti arrestati, "Solidarietà" annientata*», il Cancelliere ha concluso con tono deciso e nello stesso tempo patetico: «*Io sto con tutto il cuore dalla parte dei lavoratori*». E il Parlamento unito, partiti di governo e di opposizione, ha salutato le sue parole con un lungo applauso. «*Troppo poco*» secondo osservatori di destra, «*intromissione negli affari polacchi*» secondo i comunisti.

Negli ambienti diplomatici invece si è dell'opinione che il Cancelliere ha scelto la via giusta, ha dimostrato simpatia per il popolo polacco e ha additato gli abusi che avvengono in Polonia, assicurando che il suo governo continuerà ad aiutare il Paese in difficoltà. Tenendo conto che Schmidt appena tre settimane fa ha svolto egregiamente la funzione di «interprete» tra Mosca e Washington, che ha parlato apertamente con Leonid Breznev e poi con il segretario generale della Ddr Erich Honecker, il Cancelliere ha dimostrato misura e coraggio.

Tito Sansa

Il Consiglio di sicurezza vota all'unanimità, condanna anche dall'Assemblea generale

Reagan sospende l'intesa strategica con Israele L'Onu dichiara «illegale» l'annessione del Golan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso l'«accordo strategico», l'intesa di collaborazione militare conclusa il 30 novembre scorso con Israele. La misura, presa in risposta all'annessione del Golan, è stata annunciata ieri dal segretario di Stato, Haig. «*Abbiamo deciso di non procedere all'attuazione del memorandum*» ha dichiarato ai giornalisti Haig, che l'aveva firmato insieme con il ministro degli Esteri israeliano Sharon. Il segretario di Stato ha definito l'annessione del Golan da parte di Israele una violazione non solo del trattato di Camp David, ma anche dell'accordo strategico, che prevede consultazioni preventive tra Washington e Tel Aviv su questioni così importanti.

L'annuncio della sospensione è venuto 18 ore dopo la votazione compatta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu contro Israele. Il portavoce Fischer ha precisato che gli Stati Uniti sospenderanno anche l'acquisto di materiale bellico israeliano concordato per aiutare finanziariamente il governo Begin. Fischer ha detto che per il momento gli Usa non interromperanno le forniture di aerei da guerra a Israele, ma potrebbero farlo in futuro. Lo scopo della presa di posizione americana è di mettere sull'avviso Tel Aviv che il suo comportamento è inaccettabile, e di indurla a modificarlo, in vista di una soluzione negoziata della crisi.

A New York il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha dichiarato all'unanimità «*nulla e illegale*» l'annessione del Golan, e ha chiesto a Israele di revocarla «*immediatamente*». Nel caso che Israele rifiuti di farlo, il Consiglio si riunirà di nuovo «*Non più tardi del 5 gennaio... per prendere in esame le misure appropriate*». Israele ha già annunciato che non aderirà alla richiesta. Anche l'assemblea generale dell'Onu ha condannato l'annessione per 94 voti contro 16, con 32 astensioni. L'assemblea ha proposto la cessazione di tutti gli aiuti a Israele.

L'unanimità del Consiglio di sicurezza è nata da un compromesso tra gli Stati Uniti e la Siria, simile a quello concluso dagli stessi Stati Uniti con l'Iraq nel giugno scorso, dopo il bombardamento della centrale nucleare di Baghdad da parte israeliana. La superpotenza ha ottenuto che la mozione al Consiglio di sicurezza evitasse una condanna e una denuncia diretta di Israele, e comportasse drastiche sanzioni. E' riuscita anche a includere un riferimento alle risoluzioni 242 e 338 prese dall'Onu rispettivamente dopo la guerra del '67 e del '73, che sanciscono il diritto all'esistenza di Israele. Se le sue istanze non fossero state accettate dai Paesi Arabi del Consiglio, avrebbe messo il veto.

Nella sostanza, la crisi del Golan è stata perciò soltanto rinviata. E' chiaro che, di fronte al rifiuto israeliano di cancellare l'annessione, gli Stati Uniti si troveranno in una posizione difficile alla prossima riunione del Consiglio di sicurezza. Il 5 gennaio, la Siria reclamerà sanzioni rigide, minacciando altrimenti il conflitto. Gli Stati Uniti dovranno ricorrere obbligatoriamente al veto. Senza dubbio, la diplomazia Usa, appoggiandosi all'Egitto e all'Arabia Saudita, cercherà di evitare un simile confronto, ma le prospettive di successo sono scarse.

Nella conferenza stampa dell'altro ieri, tenuta prima dei voti all'Onu Reagan è parso comunque fiducioso. Ha dichiarato di essere stato colto di sorpresa dall'annessione del Golan da parte di Israele, ma di ritenere che questo non interromperà il processo di pace con l'Egitto. Tel Aviv e il Cairo, ha affermato, continuano a lavorare per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e Gaza «*e noi continuiamo a essere ottimisti sul Medio Oriente*». Mentre il presidente parlava, l'ambasciatore all'Onu, la signora Kirpatrick, era a colloquio con il segretario di Stato Haig sulla formula di compromesso con la Siria. Reagan ha dato la sensazione che si stesse preparando un piano per trattative specifiche sul Golan.

Un accenno al piano è stato fatto da un membro della delegazione americana all'Onu, Lichenstein, il quale ha spiegato che «*una soluzione finale dei problemi siriani e israeliani nel Golan... può venire solo da apposite trattative*». Tra Washington e New York si prepara perciò il seguente disegno diplomatico: mediazione degli Stati Uniti presso Israele e mediazione dell'Arabia Saudita presso la Siria affinché abbiano inizio le discussioni; elaborazione del piano negoziale nei particolari, affinché da un lato si garantisca la stabilità del Golan, dall'altro quella israeliana; se possibile un passo avanti verso negoziati più ampi sulla pace in Medio Oriente, da cui secondo la superpotenza dipende il riconoscimento arabo di Israele.

e. c.

Sospese per Natale trattative Usa-Urss sugli euromissili

GINEVRA — «*Per consentire ai delegati di trascorrere con le famiglie le festività di Natale e Capodanno*» è stato deciso di fissare al 12 gennaio prossimo la settima sessione plenaria delle trattative sovietico-americane sulla riduzione delle forze nucleari a raggio intermedio in Europa.

Sacharov sta meglio Oggi Liza potrà «volare» dal marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Oscurato dalla vicenda polacca e dalle conversazioni al Cremlino, si chiude oggi in sordina il capitolo più drammatico del «caso Sacharov». Liza Alekseeva, la ragazza per la quale il fisico dissidente aveva affrontato il 22 novembre uno sciopero della fame, interrotto dopo 17 giorni, salirà alle 16,50 sul volo dell'Air France diretto a Parigi, da dove proseguirà per New York. Presto, forse già domani, riabbraccerà Aleksej Semenov, suo marito per procura dal giugno scorso. E già gli amici di Sacharov esprimono il timore che la partenza di Liza Alekseeva possa dare il via a eventuali ritorsioni nei confronti del Premio Nobel.

Liza Alexeyeva

Liza Alekseeva sarà probabilmente accompagnata all'aeroporto dalla moglie dello scienziato, Elena Bonner, dimessa martedì sera dall'ospedale di Gorkij e subito accorsa a Mosca. Pochi giorni prima, sabato per l'esattezza, era stata Liza a raggiungere la città del Volga per abbracciare — forse per l'ultima volta — Andrej Sacharov.

«*Credo* — ha detto la Bonner — *che questa sia stata una grande vittoria, e non solo nella nostra lotta personale in favore di Liza. L'attenzione del mondo intero è stata attirata sul diritto basilare di ogni uomo di decidere dove vivere. L'opinione pubblica mondiale ha constatato quanto ciò sia difficile per un sovietico, e ritengo che se continueranno le pressioni internazionali anche il nostro governo dovrà modificare il suo atteggiamento*».

Sono parole che al Cremlino non possono piacere. Di qui il timore che, appena le sue condizioni di salute si saranno ristabilite, più severe misure potrebbero essere decise nei confronti di Sacharov.

Sacharov, che durante lo sciopero della fame ha perso undici chili, sta lentamente recuperando le forze nell'ospedale in cui era stato ricoverato contro la sua volontà il 13° giorno del digiuno. Prima la Alekseeva, poi la Bonner, hanno tuttavia confermato che le sue condizioni di salute non destano particolari preoccupazioni. Anche i disturbi di cuore dei quali aveva sofferto in passato non sembrano affliggerlo in modo particolare. «*Sono felice della mia imminente partenza* — ha detto Liza ai giornalisti occidentali — *ma al tempo stesso piango perché devo lasciare Andrej e Elena. So che forse non li rivedrò mai più*».

f. gal.

Begin respinge la censura Cresce la rabbia dei drusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Quattro giorni dopo l'approvazione della legge sull'annessione del Golan, l'avvenimento continua a suscitare scalpore in Israele. Nelle alture del Golan, fino alla settimana scorsa calme, sono stati installati un po' dovunque campi militari, e hanno preso posizione mezzi corazzati e cannoni.

L'esercito israeliano agisce nel modo più palese e non sappiamo se, come ha ripetuto ieri il ministro della Difesa Sharon, si tratti di semplici misure preventive o della vigilia di una prova di forza. Su un punto tutti sono d'accordo: il fragile *status quo* esistente dal 1974 è ormai rimesso in discussione (e un articolo di Abba Eban lo illustra con chiarezza), la normalità e la tranquillità sono finite.

Il capo dell'amministrazione comunale di Katrine ci ha dichiarato: «*Per il momento non tentiamo nulla, ma è evidente che i siriani hanno i loro piani operativi e agiranno se e quando lo riterranno opportuno; perciò è necessario che noi ci prepariamo*».

Nei villaggi drusi della regione la rabbia aumenta: la popolazione ha deciso di rifiutare in massa le carte d'identità israeliane e di prolungare *sine die* lo sciopero generale proclamato mercoledì.

Sul piano internazionale le reazioni si fanno più vivaci; il testo approvato giovedì notte dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che chiede a Israele di ritirare la legge sul Golan, ha ferito gli israeliani, anche e soprattutto per l'adozione all'unanimità, compresi gli Stati Uniti d'America. Se — come ha dichiarato l'ambasciatore israeliano all'Onu, Jehuda Blum — Gerusalemme respinge la risoluzione, non è men vero che essa ha sconvolto e turbato gli animi.

Il Parlamento siriano ha chiesto l'espulsione di Israele dall'Unione parlamentare internazionale, ma sulla posizione araba collettiva (resa difficile dagli antagonismi che separano i vari Paesi) ne sapremo di più lunedì prossimo, quando i ministri degli Esteri degli Stati arabi si riuniranno a Tunisi per esaminare la decisione israeliana.

Giorgio Romano

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del geom. Giovanni Banaudi per il decesso del padre

prof. Edoardo Banaudi

— Torino, 18 dicembre 1981.

Colleghi e Amici partecipano: Andrea Almonino, Giuseppe Ambrosino, Guido Avataneo, Lorenzo Badoglio, Aldo Barbero, Giuseppe Biano, Mario Biraleri, M. Pia Brealo, Ugo Canali, Francesco Canavese, Giuseppe Carrero, P. Giacomo Chiarino, Luigi Cocuzzi, Luigi Colombo, Corrado Coppo, Carla Cravola, Alberto De Alessi, Mario Fedda, Paola Falcone, Savino Ferraris, Sergio Ferrero, Nicola Foggetta, Italo Garda, Umberto Garnero, Piero Ghia, Renato Claudio Giordano, Mario Gontier, Agata Grimaldi, Cinzia Guerrini, Lorenzo Ledda, Pasquale Lamanna, Augusto Libri, Pietro Lucori, Giuseppe Lucci, Domenico Mannolo, Gianfranco Marchese, Bernardino Mariotti, Riccardo Milanoli, Salvatore Minnili, Domenico Mollo, Roberto Montali, Giacomo Pastore, Giuseppe Picchioni, Sergio Picchioni, Paolo Pirini, Nicola Ricci, Fiorentino Ronco, Anna Rossi, Gabriele Ruffinatto, Guglielmo Sbriscialli, Vittorio Siste, Ettore Sona, Carlo Tarozzi, Bruno Tarquino, Walter Terzo, Renato Tetaro, P. Carlo Traversa, Adriano Valle, Ezio Vasso, Giovanni Visca.

La famiglia Bruno partecipa al dolore della famiglia Banaudi.

Il Consiglio Compartimentale Spedizionieri doganali Torino partecipa al lutto per la scomparsa del maresciallo maggiore

Vittorio Casamassima

— Torino, 19 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Regaldo

anni 55

L'annunciano: la moglie Luigina, la figlia Maria Pia col marito, i figli; funerali lunedì 21 corr., ore 10,30.

— San Maurizio Canavese, 18-12-1981.

È mancata

Giuseppina Balmassa in Perotti

— Piana, 18 dicembre 1981.

Lucia D'Onofrio

— Moncalieri, 17 dicembre 1981.

È cristianamente mancata ai suoi cari

Beatrice Lusso

— Torino, 18 dicembre 1981.

È serenamente scomparsa dopo una lunga esistenza cristianamente vissuta la CONTESSA

Rosina Rocchia ved. Derossi di Santa Rosa

— Torino, 17 dicembre 1981.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale ed i Collaboratori della Promark S.p.A. prendono parte al dolore del proprio presidente Fernando Vera per la perdita della zia

CONTESSA

Rosina Rocchia ved. Derossi di Santa Rosa

— Torino, 17 dicembre 1981.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cavaletto

di anni 76

— Saluzzo, 18 dicembre 1981.

Pietro Cavaletto

— Oglianico, 18 dicembre 1981.

Pietro Cavaletto

— Forno C., 18 dicembre 1981.

Dopo una vita retta e giusta dedicata cristianamente al lavoro ed alla famiglia, è tornato alla casa del Padre

Ettore Avidano

Lo piangono con immenso dolore la moglie Mercedes Laviny, i figli Sergio con la moglie Anna e figlie, Marisa col marito, la sorella; i funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 8,45 nella Parrocchia S. Benedetto.

— Torino, 19 dicembre 1981.

Cav. Ettore Avidano

— Torino, 19 dicembre 1981.

cav. Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

Zio Ettore

Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

cav. Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

cav. Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

cav. Ettore Avidano

— Torino, 18 dicembre 1981.

Ha cessato di soffrire

Eugenio Tosco

— Torino, 19 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Cerri

— Torino, 18 dicembre 1981.

Addolorati per la perdita dell'amico

Mario Cerri

— Torino, 18 dicembre 1981.

(Continua a pag. 9)

PIANO OPERATIVO DEL VIMINALE DOPO IL SEQUESTRO BR DEL GENERALE AMERICANO

Pertini esprime solidarietà agli Usa Da Spadolini i leader di maggioranza

«L'amicizia fra i nostri Paesi uscirà rafforzata da questa amara vicenda» - L'ambasciatore Usa a Roma incontra il presidente del Consiglio che ha anche presieduto un vertice di ministri - Alle indagini collaborano anche i servizi segreti alleati - Zanone: «Il rapimento non è casualmente contemporaneo col golpe in Polonia»

ROMA — Al Viminale gli sviluppi delle operazioni della polizia, dei carabinieri e della Finanza e le informazioni provenienti dai servizi di sicurezza sul sequestro del generale americano affluiscono da ieri ad una «sala situazione» che svolge attività di coordinamento sotto le personali direttive del ministro Rognoni. Al ministero dell'Interno provengono anche le informazioni che sono frutto della collaborazione data alle indagini dai servizi segreti della Nato. Alle ricerche collaborano, sebbene in via ufficiosa, diversi agenti della Cia: anche ieri notte diverse luci di Palazzo Margherita, dove ha sede l'ambasciata americana, sono rimaste accese. Un certo numero di funzionari è stato mobilitato per seguire gli sviluppi del rapimento del gen. Dozier; l'ambasciatore Raab è in continuo contatto con le autorità italiane e con Washington, oltre che con Verona. Rientrato precipitosamente a Roma da Genova alla notizia del sequestro, Raab si è mostrato soddisfatto delle prime misure prese dal governo italiano e lo ha detto personalmente a Spadolini in un incontro avuto con lui ieri mattina a Montecitorio.

Il piano operativo del Ciis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) è scaturito dalla riunione svoltasi ieri in mattinata a Palazzo Chigi. Al vertice, presieduto da Spadolini hanno preso parte il ministro dell'Interno, Rognoni, degli Esteri, Colombo, della Difesa, Lagorio, di Grazia e Giustizia, Darida, delle Finanze, Formica, della Sanità, Altissimo, del Bilancio, La Malfa, e del Lavoro, Di Giesi.

Nessuno, al termine della riunione, ha voluto rilasciare dichiarazioni. Anche il ministro della Difesa Lagorio ha ribadito la necessità del riserbo. Tuttavia, rispondendo ad una domanda sulle possibili richieste dei terroristi, ha detto: «*Ipotesi se ne possono fare tante, ma non possiamo ragionare solo sulla base di esse. Le cose si affrontano giorno per giorno*».

Prima di convocare la riunione del Ciis — alla quale hanno preso parte anche il capo del Sismi, gen. Lugaresi, il responsabile del Sisde, De Francesco, e il prefetto Sparano del Cesis — Spadolini aveva presieduto un vertice con i segretari dei partiti della maggioranza. Al termine il segretario socialdemocratico ha polemicamente dichiarato: «*Siamo di fronte ad una strategia internazionale del terrorismo o comunque ad obiettivi di carattere internazionale che, a suo tempo, erano stati chiaramente indicati dalle Brigate rosse*». Per Piccoli, invece, le responsabilità delle misure adottate appartengono ad ogni settore. «*Il ministro dell'Interno — ha detto — ha riassunto in sé tutte le iniziative. Io do piena fiducia al governo e a Rognoni*».

Per il liberale Zanone «*è cominciata una nuova fase del terrorismo. Dietro di essa si intravedono centrali direttive diverse dai nuclei iniziali, la ricerca di un collegamento più diretto con motivazioni politiche, un'azione internazionale non casualmente contemporanea con il golpe in Polonia, diretta a colpire l'Alleanza occidentale*».

Anche Pertini ha ribadito ancora una volta il suo convincimento secondo cui il terrorismo in Italia è parte di un'azione internazionale concepita per destabilizzare il Paese. Ieri il capo dello Stato ha inviato al presidente Reagan un telegramma nel quale dopo aver deplorato questa nuova azione delle Br conclude dicendo: «*Sono certo che l'amicizia e i vincoli di alleanza che legano i nostri due Paesi usciranno rafforzati da questa amara esperienza che ci accomuna nella lotta contro il terrorismo*».

Un appello al governo con l'invito a prendere pronte misure per fronteggiare questo nuovo aspetto delle insidie terroristiche è stato rivolto dal presidente del Senato, Fanfani, in chiusura dell'assemblea che aveva appena concluso il dibattito sul provvedimento di amnistia.

Interrogazioni e interpellanze sono state rivolte da diverse parti politiche: come mai il governo nulla ha fatto per proteggere uomini e postazioni della Nato, già da mesi indicati nei volantini delle Br come obiettivi?

Ruggero Conteduca

Verona. Indicato dalla freccia l'appartamento dei Dozier

Reagan: «I rapitori, ad armi pari non saprebbero affrontare nessuno»

Il presidente Usa si tiene costantemente informato sugli sviluppi della vicenda - La Casa Bianca ha fiducia nel governo di Roma - Per il New York Post dietro il sequestro c'è Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha reagito con estrema durezza al sequestro del generale Dozier, definendone gli autori «mascalzoni e vigliacchi». In un breve incontro coi giornalisti alla Casa Bianca il capo di Stato americano ha asserito che: «*gli Stati Uniti stanno facendo il possibile per liberarlo. I rapitori non sono degli eroi e non hanno giustificazioni per il loro operato* — ha aggiunto —, *sono dei vili che non saprebbero affrontare nessuno in un confronto ad armi pari. E' una situazione terribile, di estrema frustrazione*», ha concluso Reagan.

Il presidente ha fatto le dichiarazioni durante un colloquio con gli industriali dell'automobile. Ha precisato di essere tenuto informato costantemente degli sviluppi della vicenda. Reagan, che ha ricevuto un messaggio personale da Pertini, ha anche detto che le autorità italiane «*stanno adoprando per il ritrovamento di Dozier*». Su questo tema è tornato il portavoce del Dipartimento di Stato, Fischer, in una conferenza stampa. «*Collaboriamo strettamente col governo di Roma* — ha sostenuto — *e abbiamo fiducia in esso*». Fischer ha ricordato che Spadolini ha già ricevuto l'ambasciatore americano Rabb.

Il *New York Post* ha scritto che «*due alti funzionari governativi... sospettano che dietro il sequestro vi sia Gheddafi*». Il quotidiano newyorchese riferisce queste affermazioni dei funzionari: «*Gheddafi ha addestrato le Brigate rosse. I suoi killers penetrano facilmente in Italia. L'ordine del sequestro potrebbe essere partito da lui*». Il giornale ha sottolineato che il leader libico ha mandato un gruppo di terroristi negli Stati Uniti per assassinare Reagan, e che i mesi scorsi a Roma ne fu scoperto un altro, sempre suo, per uccidere l'ambasciatore Rabb.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato commenti in merito. Si è limitato a dire che «*la tecnica del sequestro ha le caratteristiche delle Brigate rosse... Ma è troppo presto per esserne certi*». Fischer non ha neppure confermato la notizia, peraltro sicura, che agenti dell'antiterrorismo e della Cia hanno già lasciato Washington alla volta di Roma per collaborare nelle indagini. Uno di loro sarebbe l'esperto che nel '78 andò in Italia per il caso Moro. Altri agenti, di cui uno tedesco, sarebbero a Roma da ieri provenienti dalla sede Nato di Bruxelles.

L'ipotesi che le Brigate rosse siano state spinte al rapimento, e forse anche appoggiate da Gheddafi trova qualche consenso perché il leader libico aveva minacciato di morte anche i rappresentanti degli Stati Uniti all'estero (il mese scorso, l'incaricato d'affari Usa a Parigi scampò miracolosamente a sei colpi di pistola). Ma è un argomento su cui il governo Reagan mantiene uno stretto riserbo.

Nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, il presidente aveva insistito che il pericolo di un attentato ai suoi danni è tuttora grave. «*Abbiamo informazioni attendibili* — aveva detto —, *e sarebbe irresponsabile ridurre le precauzioni prese*».

Il sequestro di Dozier, un militare molto popolare, numero due delle forze armate della Nato, ha destato sensazione negli Stati Uniti. Radio e televisioni hanno interrotto i loro programmi giovedì sera per dare la notizia, e i giornali recavano ieri grandi titoli in prima pagina. Le Brigate rosse vengono chiamate «*una organizzazione terroristica*», e si sottolineano i loro collegamenti internazionali. Con ansia, l'America segue gli sviluppi dopo l'annuncio del «*processo*».

Il Pentagono, che evita pubblici commenti, si è limitato per ora ad affermare che Dozier non era in possesso di documenti segreti.

e. c.

Commissione P2 Già definito il regolamento

ROMA — I documenti che perverranno alla Commissione sulla P2 saranno classificati in segreti, riservati e pubblici. Lo ha stabilito la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 che stamane ha messo a punto le procedure di accesso ai dati e agli elementi di cui verrà a conoscenza.

La Commissione ha inoltre stabilito che al presidente Tina Anselmi spetterà solo il compito di rubricare i documenti, mentre sarà tenuta a mettere immediatamente a disposizione dei commissari tutto il materiale raccolto. Le decisioni sono state accolte anche da quei commissari che nella seduta precedente si erano dimostrati più polemici nei confronti della presidenza. Per quanto riguarda il materiale anonimo è stato stabilito di non tenerne formalmente conto.

La Commissione ha inoltre definito l'ultimo comma del regolamento, che disciplina i lavori interni della Commissione, e i rapporti con l'autorità giudiziaria: di norma la Commissione non trasmetterà i dati in suo possesso alla magistratura, salvo l'obbligo di trasmettere ogni notizia di reato.

FIRENZE — Colpo da un miliardo, presso un grossista di gioielli. La rapina è stata compiuta da quattro banditi armati che hanno fatto irruzione nei locali della ditta «V. Michi e figli».

Adesso l'appartamento nel condominio di Lungadige Catena è vuoto

In casa Dozier aspettavano i figli per trascorrere insieme il Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Natale insieme. Era questo l'impegno della famiglia Dozier per stare tutti insieme almeno una volta l'anno. Tutto era pronto per la festa all'ultimo piano del condominio di Lungadige Catena nell'appartamento con mansarda noto come «quello dei generali» con i balconi verso il fiume e le colline. La figlia Cherryl, 23 anni, tenente delle forze aeree statunitensi di stanza a Francoforte ha anticipato a ieri il suo arrivo e si è sistemata a palazzo Carli, sede delle «Ftase», le forze terrestri alleate Sud-Europa. E' atteso da un momento all'altro anche il figlio Scott, 22 anni, della guardia costiera statunitense. Così tutta la famiglia sarà in Italia, ma poche sono le speranze che i quattro Dozier possano festeggiare tutti insieme le feste.

Verona dal giugno dello scorso anno era diventata il punto di riferimento della famiglia. Quante volte, in meno di un anno e mezzo, ricordano i vicini, Cherryl soprattutto, ma anche Scott, hanno suonato alla porta di casa sul Lungadige per un breve incontro portando magari amici da tutto il mondo.

Una famiglia unita, insomma, quella del generale Dozier, anche se i genitori non hanno quasi mai parlato dei figli con gli amici veronesi. «*Preferivano* — dicono i vicini — *che li conoscessimo e li salutassimo direttamente, anche se era evidente il loro orgoglio per due ragazzi che hanno saputo scegliere la strada giusta*».

Giacomo e Giuditta, così gli amici chiamano i Dozier, non avevano segreti per nessuno. Un'amicizia sincera che poteva nascere dall'impulso e maturare nei mesi. Lei alle prese con un italiano ancora stentato, ma che cercava di imparare mentre divideva il suo tempo tra molti interessi, compreso l'insegnamento alle scuole elementari americane sull'altra sponda dell'Adige, a poche centinaia di metri dall'abitazione.

Lui aperto e cordiale in borghese; compreso del proprio ruolo e dell'immagine di ufficiale in divisa. Anche il saluto allora cambiava in base alla tenuta, passando dal «ciao» amichevole ad un formale «buongiorno» quando a mezzogiorno e alle 17 rientrava da palazzo Carli. Divertente quando veniva scoperto al suo rientro dall'allenamento quotidiano consistente in un prolungato footing. Allora minacciava, ricordano ancora gli amici, di svegliare tutti alle cinque di mattina.

«*Erano arrivati il 30 giugno dell'80 senza le chiavi del portone* — ricorda una vicina —. *Li ho aiutati e così siamo diventati subito amici. La sera successiva li abbiamo accompagnati sulle colline e a passeggiare sul Lungadige: sono rimasti incantati*». Mai una parola sul passato, sul perché delle tante medaglie al valore meritate in Vietnam, ma solo un'accettazione positiva del presente. «*Domani* — dice sempre la vicina — *dovevamo andare insieme all'inaugurazione della mostra* di un amico *pittore e poi si sarebbe andati a cena a casa di questi sulle colline. Dopo aver chiamato la polizia ho visto Giuditta distrutta. Tutta la sua forza interiore demolita dalla ferocia dei rapitori, preoccupata per il marito. "Ma perché l'hanno picchiato in testa?", mi ha detto con angoscia prima che i carabinieri l'accompagnassero in un luogo segreto*».

L'appartamento è ora chiuso. Tutto era pronto per Natale in famiglia ma i rapitori hanno mandato tutto all'aria.

Franco Ruffo

Preoccupazione per i segreti militari noti a Dozier

Alla sede Nato di Bruxelles dicono: «Una brutta faccenda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La nostra delegazione presso la Nato ha espresso, in una riunione del Consiglio atlantico, la deplorazione del governo di Roma per il rapimento del brigadiere generale americano James Dozier. Ha anche sottolineato che tale atto terroristico avviene mentre sale la tensione internazionale per la repressione in Polonia.

Anche la Nato ha emesso un comunicato in cui si esprime «*la viva preoccupazione per il rapimento del brigadiere generale Dozier*» e ribadisce la sua condanna per tali atti terroristici «*ovunque essi siano perpetrati*».

Ufficialmente, la Nato non dice altro. Fonti dello «Shape» di Mons (il quartier generale alleato per l'Europa) informano che il comandante supremo generale Bernard Rogers è stato informato del rapimento ma che, trovandosi negli Stati Uniti, non è previsto alcun suo intervento o comunicato. Il problema, dicono le fonti dello «Shape», riguarda essenzialmente la polizia italiana.

Si sa che il governo italiano, tramite il ministero degli Esteri, si tiene in costante contatto con la nostra delegazione presso la Nato, a Evere. Allo «Shape» si afferma che certamente, per ragioni inerenti al suo lavoro e alla sua posizione, il generale Dozier deve essere al corrente di un certo numero di segreti militari dell'Alleanza, ma non di rilevante interesse per un'organizzazione terroristica come le Brigate rosse. Il commento è questo: «*Si tratta di una brutta situazione*».

Nei corridoi del quartier generale della Nato, ieri sera, si facevano varie ipotesi sulle intenzioni dei brigatisti. Si propende a credere che si tratti di «*un'azione dimostrativa*». E' possibile, si aggiunge, che i brigatisti tentino con questo rapimento di aprire un dialogo politico con i movimenti pacifisti, anti-Nato e antinucleare, che si stanno potenziando in tutta Europa. Il rapimento del «numero 3» del comando di Verona potrebbe permettere loro di ambire a diventare l'avanguardia armata anche di questi movimenti anti-atlantici.

Nessun commento sulla linea che la Nato terrà nei confronti di eventuali richieste da parte dei brigatisti, in attesa che esse siano rese note. Si dice soltanto che l'organizzazione atlantica non può che essere «*ferma*». Del resto, la Nato c'entra sino ad un certo punto nella vicenda. Innanzitutto, il problema riguarda le autorità italiane, poi l'esercito americano, di cui fa parte il generale Dozier, oltre, ovviamente, i suoi familiari. Alla richiesta di maggiori informazioni, un alto funzionario della Nato ha detto: «*Come sempre in questi casi, deve prevalere la considerazione sulla sicurezza del rapito*».

Renato Proni

Milano: ricostruito l'identikit di chi noleggiò il furgone

MILANO — Il furgone che è servito per rapire il generale Dozier è stato noleggiato a Milano da un giovane che ha esibito una patente contraffatta, recante i dati anagrafici di un eguale documento che cinque anni or sono era stato smarrito e poi ritrovato.

Lo ha reso noto, insieme con l'*identikit* di chi ha affittato l'automezzo, la Digos di Milano. La ditta da cui è uscito il furgone Fiat 238 è la «Autonoleggi Sole»: qui si è recato, mercoledì 9 dicembre, un uomo sui trent'anni, domandando un automezzo per un periodo di sei giorni. Martedì 15, però, il giovane si è ripresentato, spiegando che il furgone gli sarebbe stato necessario per altri tre giorni (cioè fino a ieri); ha versato altre trecentomila lire e il prolungamento del noleggio gli è stato accordato.

L'*identikit* lo descrive così: alto 1.75 circa, corporatura piuttosto robusta, capelli castani lisci, senza barba né baffi, un lieve accento veneto. Alla ditta «Autonoleggi Sole» ha presentato una patente con i dati anagrafici corrispondenti al duplicato di un documento smarrito nel 1976 dall'ingegnere Bruno Zan, insegnante di architettura a Venezia. In seguito, il professore aveva ritrovato la patente.

Atmosfera solo apparentemente tranquilla al quartier generale alleato

Verona: agenti Cia già al lavoro Consegna del silenzio ai militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Due capitani con la divisa blu della U. S. Airforce escono dalla piccola porta in legno verde del «Command and Control Systems Directorate», posto nella foresteria di Palazzo Carli, nel cuore di Verona. Li accompagna un uomo in borghese, i capelli tagliati alla prussiana, occhi azzurri, gelidi, in mano una «ventiquattr'ore» grigia. Qualcuno sussurra che sia un agente della Cia, il controspionaggio americano; numerosi altri americani, agenti in borghese, sono stati visti in giro per la città.

I volti dei due ufficiali sono tesi, impenetrabili. Al cronista rispondono secchi: «*No comment*». Un soldato italiano dice: «*Non si può parlare, si rischia di finire in carcere*». Non devono esistere impressioni personali sul sequestro del generale di brigata James L. Dozier, catturato nella sua casa di Lungoadige Catena.

Avverte il ten. col. Luciano Dalceggio, un alpino «prestato» alla Nato: «*Il gen. Dozier racconterà ben poco ai suoi sequestratori. Siamo tutti indottrinati, lui come noi sa che cosa si debba dire in questa situazione, grado, numero di matricola, notizie sulla composizione della famiglia se gliele chiederanno, certo non una parola su temi politici o militari. In un caso del genere, ovviamente è già previsto, il prigioniero sa di essere preso da una banda di delinquenti. Per l'ufficio non ci sono problemi, siamo tutti intercambiabili*».

L'identikit del brigatista che ha guidato il furgone

Si tenta di dare del comando Nato un'immagine di efficienza non scalfita dal sequestro. La notizia sembra essere stata accolta con calma. Varcato il vecchio cancello in ferro battuto mosso elettricamente, che sbarra l'accesso a Palazzo Carli, al numero 31 di via Roma, ufficiali cortesi consegnano una cartellina con l'intestazione: «Headquarters allied land forces Southern Europe» (Comando forze terrestri alleate Sud Europa). All'interno una fototessera del generale: un volto duro, la mascella quadrata, i capelli cortissimi, i nastrini sul petto che ricordano le campagne, compresa la guerra in Vietnam, dove comandava un reparto corazzato, le decorazioni, fra cui la «Silver Star» e la «Legione al merito».

Ci sono anche due «comunicati»: il primo con la notizia e una sommaria ricostruzione del rapimento, l'altra con una precisazione che sta molto a cuore ai militari: «*Il generale non era in possesso di documenti classificabili*»; schede con «notizie storiche» sulla «Ftase» (Forze terrestri alleate nel Sud Europa); una sommaria descrizione della «Regione meridionale della Nato»; la descrizione dello scudo araldico del comando; una pianta della città. Le informazioni devono essere «complete», dicono al quartier generale.

Non si avverte sgomento, piuttosto fastidio per questo sequestro clamoroso. Gli americani, chiarisce il col. Dalceggio, rappresentano circa il 30 per cento degli uomini che lavorano al quartier generale: «*Non arrivano a quaranta persone fra ufficiali e sottufficiali*», aggiunge. Poi, oltre agli italiani, ci sono greci, turchi, tedeschi e una rappresentanza francese. La consegna è rigida per tutti: «*Hanno l'ordine di tenere la bocca chiusa. Non devono parlare per evitare dichiarazioni che non siano in linea con quella che è la politica decisa*». Un altro ufficiale azzarda un'ipotesi inquietante: «*I terroristi hanno deciso di abbassare il tiro, di attraversare le Alpi considerato che non sono riusciti a fare centro in Germania*». E si ricorda il recente attentato a colpi di granata cui era stato fatto segno il generale americano Kreuzer, comandante delle forze Nato del Centro Europa. Ma qualcuno, già ricorda anche il rapimento di Dam Mitrione, l'americano, sequestrato dai tupamaros in Uruguay.

Il rischio di un rapimento, dunque, come un rischio calcolato, previsto, in una certa misura considerato inevitabile, dicono al comando Nato. Un militare americano come autista della «128» in dotazione, un carabiniere come guardia del corpo per il percorso dall'ufficio a casa. Era tutto quello che si poteva dare al gen. Dozier. Una precauzione risultata utile, assicura l'ufficiale italiano. «*Per questo hanno rinunciato a un attacco per strada, ma sono andati in casa*».

Vincenzo Tessandori

Anche la «Tass» dà la notizia del rapimento

MOSCA — La notizia del rapimento del generale americano James Dozier ha trovato un'immediata eco anche a Mosca, dove la «Tass» e la radio sovietica hanno brevemente riferito del «nuovo crimine delle brigate rosse», ma non hanno aggiunto alcun commento.

La «Tass» ha detto che Dozier è «uno dei dirigenti delle forze della Nato nel Sud-Europa» e ha riferito che, dopo il rapimento, il presidente del Consiglio Spadolini ha tenuto una riunione straordinaria con i ministri dell'Interno e della Difesa e con i responsabili dei servizi segreti.

«Attivi sforzi sono in corso per la cattura degli autori del rapimento — ha detto ancora l'agenzia sovietica — ma per ora senza risultato».

VENEZIA — Due marittimi napoletani, imbarcati su una nave ormeggiata nel porto industriale di Marghera, sono stati trovati senza vita stamane nella loro cabina.

Anche il gen. Haig, ora segretario di Stato Usa, fu nel mirino dei terroristi

Gli attentati contro i comandi alleati sono cominciati in Germania nel '72

ROMA — Il rapimento del generale Dozier è il primo atto compiuto dalle Brigate rosse contro obiettivi militari della Nato, in Italia, sulla falsariga di una strategia ormai decennale dei terroristi tedeschi della «Raf». Esplicite minacce da parte delle Brigate rosse contro l'Alleanza Atlantica erano contenute in un documento programmatico della direzione strategica nell'ottobre 1980.

L'azione dei terroristi contro gli obiettivi della Nato ha avuto inizio in Germania, nel 1972, in piena guerra del Vietnam. Quell'anno due bombe furono fatte esplodere, la prima a Francoforte contro la sede del quinto Corpo d'armata, la seconda contro il quartier generale Usa a Heidelberg dove furono uccisi tre soldati e molti altri rimasero feriti. Il primo di questi attentati fu rivendicato dalla nota terrorista Gudrun Ensslin. Finita la guerra del Vietnam, la strategia terroristica ebbe una battuta d'arresto.

Il «fronte» della Nato fu riaperto però nel 1979 in Belgio con un attentato contro il generale statunitense Alexander Haig, attuale segretario di Stato, che venne rivendicato da terroristi tedeschi.

Dopo altri due anni di tregua un nuovo attentato, sempre ad Heidelberg. Il bersaglio è questa volta il generale Frederik Kroesen, comandante delle forze Usa in Europa: viene lanciata una bomba contro la sua auto, seguita da una scarica di raffiche di mitra. Il generale rimase gravemente ferito. Era l'inizio dell'offensiva che nei giorni successivi doveva sfociare in nuovi episodi di terrorismo.

Questo attentato fu preceduto dall'esplosione di un ordigno nella base americana di Ramstein, la più grande in Europa, dove sette persone rimasero ferite.

Pochi giorni dopo l'attentato contro Kroesen, due ordigni esplosivi ad alto potenziale furono collocati a poca distanza dall'ingresso della base aerea Usa di Rhein-Main, presso Francoforte. I due ordigni furono disinnescati dagli artificieri della polizia.

L'attentato contro Kroesen fu rivendicato dalla «Raf-commando Gudrun Ensslin» che aveva definito il generale come uno di quelli che hanno «*letteralmente in mano la politica imperialista in Europa Occidentale perché colui che decide la distruzione in materia di armi convenzionali e stabilisce dove saranno sparate le bombe al neutrone*».

In un documento si affermava anche che l'obiettivo era quello di tenere in scacco l'apparato imperialistico e di permettere così una nuova offensiva ai rivoluzionari del Terzo Mondo e si prendeva esplicitamente posizione in favore delle lotte dei detenuti («elemento centrale della lotta») in Italia e in altri Paesi europei.

L'impressione degli osservatori, all'epoca, fu che i terroristi tedeschi intendessero in questo modo porsi all'avanguardia di un vasto movimento antiamericano per rafforzare la loro «presa» negli ambienti antimilitaristi.

Da West Point al comando Nato

Laureato in ingegneria comandò in Vietnam un reggimento corazzato

WASHINGTON — Il generale James L. Dozier è nato 50 anni fa ad Arcadia, in Florida. Vicecapo di Stato Maggiore per il settore logistico ed amministrativo delle forze terrestri alleate nel Sud Europa, è l'ufficiale americano di grado più elevato attualmente di stanza in Italia. Ma non basta, nel 1980 è stato l'ufficiale americano di grado più elevato di stanza nell'intera Europa meridionale.

Con 25 anni di servizio all'attivo, il generale Dozier è una figura di grande prestigio nell'ambito delle forze armate americane. Insignito di diverse onorificenze per meriti di guerra, si fregia anche della Stella d'argento al valore.

Dopo aver combattuto nel Vietnam al comando di un reggimento di cavalleria corazzata, venne trasferito nella Repubblica federale tedesca. Ha comandato tra l'altro una brigata della seconda divisione corazzata di stanza a Fort Hood, nel Texas, occupando posti di primissimo piano nello Stato Maggiore.

Uscito dall'Accademia militare di West Point, Dozier ha frequentato la scuola di guerra e si è laureato in ingegneria all'Università dell'Arizona.

Dello «Ftase» fanno parte un'unità missilistica Usa e 3 Corpi d'armata italiani

ROMA — La sigla «Ftase» (Forze terrestri alleate Sud Europa) indica una «sub regione» della Nato nella quale è compreso tutto l'esercito italiano schierato in zona di operazioni, dalla dorsale appenninica fino ai confini orientali, e una unità di fuoco (missilistica) americana con base a Vicenza. In particolare fanno parte dello «Ftase» il terzo Corpo d'armata con sede a Milano, il quarto Corpo d'armata alpino con sede a Bolzano e il quinto Corpo d'armata con sede a Vittorio Veneto.

Comandante è il generale italiano De Carlini, che ha sostituito il generale Santini, attuale capo di Stato maggiore della Difesa. Essendo lo «Ftase» un comando integrato, esiste un capo di Stato maggiore italiano e uno statunitense che è anche vicecomandante.

In caso di emergenza il comandante dello «Ftase», e il vice in sua assenza, ha il comando operativo delle grandi unità di campagna dell'esercito italiano e delle forze alleate che dovessero confluire. E' anche il direttore di grandi manovre combinate come la «*display determination*».

Lo «Ftase» dipende dal comando alleato di Napoli che ha a capo un ammiraglio Usa.

Il generale Dozier è per la «Ftase» l'ufficiale statunitense di più alto grado in Italia e ricopre l'incarico di sottocapo di Stato maggiore logistico. La sede si trova in via Roma, a metà strada tra piazza Bra e Castelvecchio. Tutte le luci dell'edificio sono accese e, attraverso il cancello chiuso, si nota nel cortile una certa animazione.

Nuova condanna per Corrado Alunni (documenti falsi)

VENEZIA — Un anno e due mesi di reclusione e 140 mila lire di multa per falsificazione di documenti sono stati inflitti ieri dal tribunale di Venezia a Corrado Alunni, *leader* di Prima linea: la pena è stata condonata per intervenuta amnistia.

Alunni, romano, 33 anni, ora detenuto nel supercarcere di Palmi, non è comparso in aula. Prima del marzo 1975 avrebbe acquistato due patenti di guida conoscendone la provenienza furtiva, le avrebbe contraffatte e usate nel giugno '75 per stipulare il contratto d'affitto di un appartamento a Marghera, da trasformare in «base» per delitti terroristici.

Divisione confermata fra documento pci e quello di maggioranza

Accordo fra i partiti di governo gli aiuti a Varsavia continuano

L'orientamento dei democristiani e di Spadolini ha prevalso sulle tesi dei liberali e, in parte, anche su quelle dei socialisti e dei socialdemocratici

ROMA — Alla fine, ognuno ha votato la sua risoluzione sulla Polonia: i cinque partiti di governo da una parte, le opposizioni in ordine sparso e con occasionali convergenze dall'altra. Ma la linea dura del blocco immediato degli aiuti finanziari alla Polonia, chiesto dal segretario liberale Zanone e, in parte, anche da Craxi, non è passata. La dc è riuscita ad imporre, nella risoluzione di maggioranza, a socialisti, liberali e socialdemocratici una soluzione più blanda, che risponde molto probabilmente alle preoccupazioni di Papa Wojtyla. Soluzione che è risultata gradita anche al presidente del Consiglio Spadolini.

Dopo un lungo patteggiamento, il testo concordato tra i cinque partiti di governo è risultato assai confuso, come sempre accade quando si raggiungono compromessi in cui nessuno vuol apparire per quello che ha ceduto. Nella risoluzione si considera necessario che il governo «concerti» un atteggiamento comune con gli altri Paesi europei di fronte ai fatti di Polonia, «atteggiamento comune già definito dai Dieci a Londra in materia di riesame degli aiuti finanziari e di conseguente vincolo dei medesimi alla situazione politica, e comunque col preventivo accertamento che gli aiuti alimentari siano destinati esclusivamente alle popolazioni civili attraverso idonei canali».

Più chiaro è stato il ministro degli Esteri Colombo (dc) che, nella sua replica al dibattito, ha spiegato che continueranno ad essere inviati gli aiuti alimentari alla Polonia, mentre il governo si adopererà «affinché il flusso degli aiuti segua i canali più idonei a conseguire i fini umanitari per i quali tali aiuti sono stati concessi». Per quanto riguarda gli aiuti finanziari, Colombo ha detto che bisogna prender tempo prima di interromperli e che non bisogna «ricorrere ad affrettati automatismi».

Il pci, per parte sua, dopo l'intervento di Pajetta, piuttosto rigido, presentava una propria risoluzione che veniva respinta. In questa si accennava solo indirettamente all'Urss, quando si parlava dei pericoli di «interferenza e intervento straniero», si chiedeva la prosecuzione dell'invio di aiuti alla Polonia e la fine dello stato di assedio in quel Paese, con la liberazione dei prigionieri e il ripristino delle libertà. Pare che non ci sia stato nessun tentativo di concordare un documento comune con i partiti della maggioranza, né che questi abbiano fatto alcun passo per sollecitarlo.

Nel suo intervento, però, il comunista Rubbi ha riproposto la «svolta» che Berlinguer sta cercando di imprimere al pci, dicendo che la situazione polacca appare ancor più grave di domenica scorsa vanificando «l'argomento di chi ha cercato di giustificare la drammatica svolta sostenendo che era necessario per evitare il "peggio"». Uno strano accenno, che forse era diretto a qualche ala comunista ancora perplessa sulla «svolta» di Berlinguer.

Totalmente inconciliabili erano infine le posizioni della maggioranza di governo (dc, psi, psdi, pri, pli) e dei comunisti sull'annessione del Golan siriano da parte di Israele. Il pci chiedeva «la ferma condanna» di Israele e il non invio della forza multilaterale (che comprende anche militari italiani) nel Sinai. I partiti di governo, invece, con un documento separato da quello sulla Polonia, hanno solo espresso «preoccupazione» per il gesto di Israele.

Nelle dichiarazioni di voto il capogruppo della dc Bianco aveva detto che «il governo polacco, simile alle peggiori dittature sudamericane, opprime la Polonia per procura dell'Urss». Comunque Bianco apprezzava la posizione di condanna del pci. Il capogruppo socialista Labriola chiedeva nuovamente la sospensione momentanea degli aiuti finanziari ed apprezzava anche lui la posizione del pci: «Su questa base è possibile aprire un utile dibattito nell'ambito della sinistra». Il capogruppo repubblicano Battaglia diceva al pci che «se una fase storica si è chiusa», occorre la «volontà netta di tagliare ogni residuo» senza badare a «resistenze di base non sciolte».

Alberto Rapisarda

Una giunta minoritaria

Valenzi a Napoli rieletto sindaco

NAPOLI — Conclusa la crisi al Comune di Napoli, a poco più di un mese dalle dimissioni del sindaco e della giunta, Maurizio Valenzi (comunista) è stato rieletto sindaco e succede a se stesso, per la quinta volta, alla guida di un'amministrazione minoritaria di sinistra. Hanno votato a favore il pci, il psi e il psdi. Hanno votato contro i 18 consiglieri missini, mentre si sono astenuti i democristiani, i liberali e i repubblicani. Unica novità di rilievo, dopo che era naufragata la possibilità di una giunta unitaria che aggregasse anche la dc al governo della città, è l'accordo programmatico siglato dai democristiani e dal partito liberale.

Si apre dunque per l'amministrazione Valenzi una nuova fase, che potrebbe permettere la soluzione dei drammatici problemi posti dall'emergenza del dopo terremoto. Una situazione che lo stesso Valenzi ha sottolineato. «Ad oltre un anno dal mio appello perché tutti i partiti democratici affrontassero con spirito di sacrificio ed assieme i nodi dell'emergenza — ha detto — è stato fatto un passo avanti. La dc e il pli hanno sottoscritto con i partiti della sinistra un impegno programmatico che riteniamo di estrema importanza politica, e che noi attueremo nel pieno rispetto delle scadenze previste».

a. l.

Malumori crescenti fra democristiani e socialisti

Governo, tregua natalizia La verifica entro gennaio

Piccoli: «Non so che cosa succederà, saremo comunque preparati»
Fanfani: «Non sono questi i momenti per tentare avventure elettorali»

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ha detto ieri che «la legislatura deve proseguire» e che «non sono questi i momenti per tentare avventure elettorali». «Il mandato del '79 è ancora a metà — ha precisato Fanfani — e ci auguriamo che sia lasciato da tutti il tempo necessario ad esaurire il compito che ricevemmo due anni e mezzo fa».

Senza mezzi termini, il presidente del Senato (che parlava ai giornalisti parlamentari ricevuti per gli auguri di Natale) ha insistito sulla assoluta necessità di assolvere il mandato affidato dagli elettori: «Parlo di elettori non perché penso ai prossimi voti, ma perché penso a quelli che già ci furono dati».

E' pessimismo o realismo quello di Fanfani? Dalle vicende interne e internazionali emerge con chiarezza quasi brutale che il presidente del Senato ha esaminato la situazione con realismo: più le tensioni si acuiscono e più nella Roma politica corrono voci di elezioni anticipate, malgrado il comune buon senso suggerisca di serrare le file.

Anche un altro leader dc, Giulio Andreotti, definisce la situazione «tendente al brutto, ma non senza rimedi». Andreotti riconosce a Spadolini «molto impegno nel fare quel che è possibile per affrontare i problemi» e aggiunge: «Se i ministri aderissero volontariamente alla "Chiesa del silenzio", parlando solo collegialmente e nelle sedi debite, sarebbe l'ideale».

Sul «silenzio» dei ministri, Craxi, una volta tanto, è d'accordo con Andreotti, come milioni di italiani hanno sentito alla tv, durante la «conferenza stampa» del segretario del psi. In questi giorni carichi di nervosismo e di inquietudine, l'impressione di fondo è però quella che i rapporti tra dc e psi si stiano progressivamente deteriorando e che le voci di elezioni anticipate siano legate soprattutto a questa circostanza.

Craxi non fa mistero dei suoi malumori anti-dc per vari, complessi problemi, vecchi e nuovi, dalla questione della riforma istituzionale alla mancata rielezione di Federico Mancini a giudice costituzionale. Soprattutto, per il problema degli aiuti alla Polonia, che il leader del psi voleva bloccare e che la dc è riuscita ad ottenere, sia pure in modo meno severo ed esplicito di quanto Piccoli si era proposto (nella mozione del governo approvata ieri, è stato deciso che andranno alle popolazioni non ai militari di Varsavia).

«Non so cosa succederà in gennaio per quanto riguarda la verifica dell'azione di governo — ha detto ieri sera Piccoli al TG1 — saremo comunque pronti e preparati».

Non dalla «Tv», ma dal dibattito che si è chiuso ieri, assai meno soddisfatto è risultato Donat-Cattin, che ha accusato il partito d'essere stato troppo tiepido sulla Polonia, ha criticato il governo, e in particolare Spadolini e Andreatta. Piccoli ha comunque invitato Donat-Cattin a rinunciare alle dimissioni e a riprendere il suo posto in direzione.

Il segretario dc (non al Consiglio nazionale, ma al «vertice» della maggioranza convocato da Spadolini per il rapimento del generale della Nato) ha difeso l'azione del governo ed ha respinto le critiche di Longo a Rognoni. Insomma, la dc, oggi, fa quadrato per respingere ogni assalto, interno e esterno, a Spadolini. C'è intesa tra piazza del Gesù e Palazzo Chigi anche sulla «dimensione internazionale» del sequestro Dozier. Prevale una preoccupazione comune che la «Voce Repubblicana» di ieri ha sintetizzato nel modo seguente: «E' lecito il timore che il commando terrorista voglia ora sfruttare a fondo l'ostaggio in vista di creare tensione, divisioni nel mondo politico italiano, e non solo italiano. La posta è chiara: le alleanze internazionali dell'Italia».

E' una preoccupazione condivisa da Pertini, che ha ricevuto Spadolini ieri al Quirinale. Il presidente della Repubblica ha confermato apprezzamento ed appoggio al governo.

Luca Giurato

Arretrato di 2700 pratiche alla Corte Costituzionale

ROMA — Il presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, ha presentato ieri il tradizionale bilancio dell'attività annuale. L'arretrato è ancora molto consistente: oltre 2700 giudizi da definire, alcuni risalenti al 1976. Circa 800 i giudizi definiti nel 1981 e 200 le decisioni.

Si cercherà di accelerare i tempi, con alcuni accorgimenti, per smaltire l'arretrato. Ma è ancora più urgente che il potere politico e legislativo risolva alcune questioni. In particolare, modifichi le norme sul referendum abrogativo; riveda le competenze della stessa Corte, in modo che essa debba giudicare i ministri solo per alto tradimento o attentato alla Costituzione, mentre tutti gli altri reati siano di competenza della giustizia ordinaria.

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, tutti i quotidiani del gruppo non saranno nelle edicole

Vertenza Corriere ancora bloccata La Rizzoli si rivolge al magistrato

MILANO — Per il terzo giorno consecutivo nessuno dei quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera è oggi in edicola. Ma si profila, nell'atteggiamento da tenere, una divergenza che par vedere isolati su posizioni più flessibili i redattori del *Corriere della Sera*. L'assemblea dei giornalisti della *Gazzetta dello Sport*, infatti, ha votato a grande maggioranza un documento in cui proclama lo sciopero a tempo indeterminato e invita tutti gli altri lavoratori del gruppo a fare altrettanto. I giornalisti del quotidiano sportivo hanno definito «*pretestuose*» le argomentazioni della proprietà e «*gravissimo e unilaterale*» il comportamento sin qui tenuto dalla Rizzoli. «*Sinché l'atteggiamento dell'azienda non consentirà una soluzione positiva rimarremo in sciopero*», hanno deciso.

Subito dopo i redattori del *Corriere* hanno fatto riunioni servizio per servizio. Hanno ascoltato le comunicazioni del coordinamento sindacale da Roma e hanno deciso di rinviare qualsiasi decisione a questa mattina dopo un'assemblea generale dell'editoriale *Corriere della Sera* con le segreterie nazionali dei poligrafici e dei giornalisti e con i componenti la delegazione che ha partecipato alla trattativa romana. Secondo quanto si è appreso all'ordine del giorno c'è una proposta di «occupazione attiva» e cioè con autogestione di tutte le testate quotidiane del gruppo.

Gli avvenimenti, contraddittori, si sono susseguiti a partire dalla mezzanotte di giovedì. Il numero 336 dell'*Occhio* era pronto ad uscire: 23 mila copie a Milano e seimila a Roma. Al posto della firma del direttore quella degli organi sindacali nazionali e locali. La prima pagina era tutta dedicata alla vertenza «*56 mila in piazza contro i licenziamenti*» diceva il titolo sopra una fotografia dei lavoratori della Rizzoli alla manifestazione di piazza Duomo. Era stata preparata anche un'altra prima pagina ancor più polemica, che diceva: «*Maurizio Costanzo non ha mai osato chiederlo al suo padrone, ora lo gridano i lavoratori in lotta: Rizzoli, chi c'è dietro l'angolo?*». Ma poi era stata scelta la prima, più morbida.

Improvvisamente da Roma la disposizione di non fare uscire il quotidiano del mattino, né il *Corriere d'Informazione* (del quale erano pronte 11 pagine su 14) per favorire la ripresa della trattativa e consentire il rientro dei licenziamenti come l'azienda aveva accettato. Non è stata una decisione facile. C'è stata un'assemblea generale infuocata che ha visto una netta spaccatura tra le posizioni: molti volevano uscire con i giornali per i quali era già stata predisposta una rete «alternativa» di distribuzione; altri, soprattutto giornalisti, invitavano alla prudenza per non pregiudicare la trattativa. Il direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti, comunque, garantiva la propria firma in calce all'*Occhio*. Alla fine è prevalsa la linea più morbida che, in mattinata, faceva intravedere una schiarita anche se nessuno dei tre direttori, dai quali l'azienda aveva ottenuto il ritiro della firma, si è presentato in ufficio. Dirigenti e quadri intermedi hanno cominciato a preparare il *Corriere Medico*, quando è scoppiata la «grana» dei licenziati in fabbrica.

Secondo la direzione, infatti, avevano il diritto di entrare, ma non potevano essere immessi in produzione. «*Se non li facevamo lavorare* — è stata la replica del consiglio di fabbrica — *non saremmo sicuramente riusciti a fare nessun giornale visto che erano compresi anche gli attuali licenziati negli orari preparati la scorsa settimana*». Le posizioni sono apparse inconciliabili e la Rizzoli alle 13,30 ha dato disposizioni perché i «capi» lasciassero di nuovo lo stabilimento di via Solferino considerando «*l'occupazione come mai cessata*». Subito i poligrafici si sono riuniti in assemblee di reparto e lo stesso hanno fatto i giornalisti riuniti testata per testata. In alcune di queste riunioni ha cominciato a serpeggiare qualche cedimento.

Frattanto il «caso *Corriere*» è diventato fascicolo processuale: la procura della Repubblica infatti, sollecitata l'altro ieri dall'azienda, ha aperto un'indagine preliminare, contro ignoti, sia pure senza fare ipotesi di reato.

Marzio Fabbri

Un miliardo per il Parco d'Abruzzo

ROMA — Un contributo straordinario di un miliardo verrà erogato nei primi mesi del 1982 all'ente Parco d'Abruzzo. Inoltre per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente Parco, che ha subito un notevole ritardo per la mancata designazione dei rappresentanti, si provvederà ad emanare al più presto il decreto.

L'editore: non trattiamo Sgombrate prima le sedi

ROMA — L'ennesimo tentativo di riallacciare i fili della trattativa fra sindacati e gruppo Rizzoli è naufragato. E' saltata la «verifica tecnica» che avrebbe dovuto riavvicinare ieri le parti e il venerdì romano della vertenza si è concluso con un fuoco incrociato di accuse, a conferma di una frattura che appare sempre più insanabile. In un clima incandescente (si parla di autogestione di tutte le testate quotidiane) la vertenza si trasferisce stamani a Milano dove è in programma un'assemblea sindacale.

La conferma che l'ultimo tentativo di mediazione del ministro Di Giesi era fallito è arrivata alle 15 dalla sede della Fieg. Il direttore del personale Di Paola e gli altri dirigenti sono usciti dalla palazzina della Federazione editori. «*Abbiamo constatato che continua ininterrottamente l'occupazione dello stabilimento di via Solferino* — hanno spiegato —. *E' quindi venuta a mancare una delle condizioni poste per la ripresa della "verifica"*».

«*L'azienda*, si legge in un comunicato del coordinamenti sindacali Rizzoli, *si assume una grave responsabilità, con un atteggiamento che in modo sempre più chiaro prende le caratteristiche di una serrata. Giornalisti e poligrafici, al contrario, allarmati per le conseguenze su un patrimonio che appartiene al Paese, stanno facendo di tutto per assicurare l'uscita dei giornali nella legalità*».

Lo scoglio su cui si è arenata la «verifica» riguarda in particolare la temporanea collocazione dei lavoratori licenziati degli stabilimenti di Milano, i quali, pur essendo stati colpiti dal provvedimento, risultano ancora nei quadri orari della tipografia redatti nei giorni scorsi e validi per questa settimana.

I coordinamenti sindacali respingono le accuse di «*occupazione, che i lavoratori non hanno attuato e che l'azienda ha usato pretestuosamente*». E rilevano che la Rizzoli ha inoltre «*mantenuto in libertà i direttori del Corriere della Sera, della Gazzetta dello Sport e del Corriere medico, rendendo impossibile la fattura dei giornali*». Secca e immediata la replica del gruppo: «*Non si tratta con il Corriere occupato. Il resto sono chiacchiere inutili e strumentali. Si rispettino i patti e l'azienda inizierà immediatamente il confronto*».

g. fe.

Regolamento di conti?

Due carbonizzati su un'auto a Roma

ROMA — Due corpi carbonizzati su una «Renault». Probabilmente sono le vittime di un regolamento di conti. Un medico non ha neppure potuto accertarne il sesso.

La vettura era stata abbandonata (parzialmente distrutta dal fuoco) in una strada di campagna che costeggia la Nomentana, nei pressi del raccordo anulare. I carabinieri sperano di arrivare all'identificazione dei cadaveri attraverso il numero di telaio dell'auto, sempre che non sia stata rubata.

La Fnsi: è giusto volere che escano i giornali Rizzoli

ROMA — La giunta esecutiva della Fnsi, che si è riunita al termine dei lavori del coordinamento sindacale della Rizzoli, ha sottolineato in una nota il valore dell'assemblea dei giornalisti e dei poligrafici che si terrà stamane alle 10 in via Solferino a Milano.

Di fronte all'atteggiamento dell'azienda «*che continua a sottrarre l'informazione ai suoi lettori*», la Fnsi è impegnata «*a contrastare questo disegno demolitore con iniziative che raccolgano l'unità dei giornalisti e dei poligrafici*».

Consiglieri regionali del Piemonte raccolgono gli sfoghi dei detenuti

In visita al carcere di Alessandria tra gli incubi dei terroristi pentiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — I consiglieri regionali Giuseppe Reburdo (pci indipendente), Corrado Montesalchesi (pdup) e Mario Bruciamacchie (pci) hanno visitato ieri il carcere di Alessandria. Credevano di girare per una prigione, hanno scoperto che dietro i bastioni superfortificati della casa di pena, nel cuore della città, esistono in realtà tre istituti differenti.

Un istituto per i detenuti comuni, che sono 206, in genere tutti con pene pesanti da scontare. Una sezione speciale, che racchiude 13 ex militanti di Prima linea e Brigate rosse che si sono dissociati dal terrorismo. Fra questi reclusi ci sono nomi noti della lotta armata: Marco Donat-Cattin, Alfredo Marangon, Roberto Vacca, Vittoriano Mega, Sergio Zedda.

Ed un'altra sezione, ancora più rigorosamente isolata dagli altri bracci, in cui sono custoditi Patrizio Peci (il pentito più importante delle Br), Roberto Sandalo (che con le proprie confessioni ha smantellato Prima linea) ed Enrico Paghera (ex esponente di Azione Rivoluzionaria). Tre ex terroristi che, l'indomani dell'assassinio nel supercarcere di Cuneo (10 dicembre scorso) di Giorgio Soldati, il «piellino» arrestato dopo l'omicidio di un agente di polizia alla Stazione Centrale di Milano, avevano inviato una lettera al presidente del Consiglio Spadolini in cui accusavano il governo di disinteressarsi delle sorti di quanti hanno ripudiato la pratica delle armi.

I consiglieri regionali sono entrati nella sezione in cui sono confinati Marco Donat-Cattin e i suoi compagni. Tredici persone, tutte giovani, quasi tutte coinvolte in numerose, efferate violenze, condotte adesso ai confini dell'equilibrio psico-fisico dalla paura di finire ammazzati dai «duri» del partito armato.

«*Lo vedete bene* — hanno gridato a Reburdo, Montesalchesi e Bruciamacchie i tredici detenuti — *come siamo costretti a vivere. Sempre chiusi in questo corridoio di dieci metri per due; per limitare i rischi ci facciamo da mangiare da noi, in tredici però disponiamo di un tavolo adatto a soli quattro commensali. Gli altri prigionieri possono frequentare i corsi scolastici, socializzare nei refettori; noi, per sicurezza personale, dobbiamo sempre stare qui: persino le ore d'aria le facciamo in un budello di muri grigi*».

Marco Donat-Cattin e gli altri hanno poi messo l'accento sulla questione politica dei pentiti. «*La nostra non è stata una scelta facile, né utilitaristica: non è tesa a fare qualche anno di galera in meno, è solo una scelta politica. Lo Stato ci ha usato, e continua a usarci, per fini poco chiari, non ci ha mai lasciato parlare. La nostra voce non trova eco fuori dalla galera e ciò è assurdo. Le tesi dei sequestratori del giudice D'Urso sono state amplificate dai mass media; così ora saranno amplificate quelle dei rapitori del vicecomandante della Nato. I nostri appelli, invece, che potrebbero incidere su quell'area che è un potenziale serbatoio per il reclutamento di brigatisti, sono boicottati dallo Stato*».

«*Perché* — hanno chiesto ai consiglieri della Regione — *il governo favorisce soltanto a parole la dissociazione, ma non fa nulla per facilitare questo movimento? Nelle carceri c'è un sacco di ragazzi che, seppur tardivamente, sono usciti dal terrorismo, ma non hanno il coraggio di dirlo per timore di finire strangolati in cella dal cosiddetto proletariato prigioniero. Quanti ex militanti della violenza hanno scelto la ritrattazione della propria dissociazione dalla lotta armata perché era l'unico modo per non finire trucidati*».

Prospettiva che, malgrado la protezione alla quale sono sottoposti, è reale ventiquattr'ore su ventiquattro. «*Di sicuro* — hanno detto alcune guardie agli emissari della Regione — *tra i detenuti comuni c'è chi è disposto a fare fuori uno dei pentiti. I reclusi comuni li odiano; dai loro bracci irridono ai dissociati urlando invettive, facendo loro il canto del gallo, ciò per significare che sono dei traditori*».

Claudio Giacchino

A Genova

Controlli della Tributaria alla "Pontoil"

GENOVA — Controlli della Tributaria negli uffici della «Pontoil» e nella raffineria che lo stesso gruppo (Paolo Mantovani, il presidente della Sampdoria) possiede vicino a Mantova. Gli agenti hanno esaminato minuziosamente pratiche, fatture, registri.

Sui risultati dell'indagine, che si inquadra nell'inchiesta svolta in tutta Italia sullo «scandalo del petrolio», c'è il massimo riserbo.

Paura anche al processo di Prima Linea

In assise a Bergamo denunciate minacce a chi si è dissociato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — L'ottava udienza del processo contro Prima Linea ha riproposto il problema della sicurezza in carcere di coloro che si sono dissociati dalla lotta armata. Durante una pausa, Sergio Martinelli, imputato pentito e pilastro dell'accusa contro il gruppo bergamasco, ha gridato ai cronisti: «*Stanno esercitando pressioni sulla mia famiglia perché mi induca a revocare l'incarico al mio avvocato di fiducia*».

Prima di lasciare l'aula, Martinelli si è rivolto al presidente della Corte: «*La invito a intervenire presso le autorità carcerarie perché impediscano che ogni giorno, quando i pentiti tornano in carcere dopo l'udienza, si ripetano le manifestazioni di ostilità e le minacce di chi non ha abbandonato la lotta armata. E' opportuno evitare ogni contatto*».

Alla Corte d'assise di Bergamo è giunto un documento che esprime, in forma ancora più drammatica, gli stessi timori. L'hanno scritto un gruppo di «pentiti» e «dissociati», già appartenenti a Prima Linea, detenuti nel carcere di Alessandria: Massimiliano Barbieri, Gilberto Cane, Giuseppe Crippa, Ferdinando De Luca, Marco Donat-Cattin, Mario Ferrandi, Massimo Libardi, Umberto Mazzola, Vittoriano Mega, Paolo Saisi e Sergio Zedda.

Affermano di non sentirsi più in grado di «*continuare a diffondere un atteggiamento di lealtà processuale, di dissociazione dal passato, di fiducia nella giustizia*». Ricordano come, dopo gli omicidi di Waccher, Roberto Peci e Giorgio Soldati, si stia sviluppando il fenomeno della ritrattazione: «*Per molti è l'unico modo di sopravvivenza nel circuito carcerario, dettato unicamente dalla paura*». Chiedono maggiori garanzie per la loro sicurezza in carcere e l'approvazione della legge sui pentiti.

c. g.

Sulle Alpi Occidentali le precipitazioni sono più che soddisfacenti

In tutte le stazioni invernali neve abbondante, si può sciare

Da Sestriere a San Sicario, da Sauze d'Oulx a Bardonecchia le piste sono innevate da 50 a 100 centimetri - Anche a Limone Piemonte, la coltre nevosa è considerevole - Ancora meglio la situazione in Valle d'Aosta

Chi si azzardava già a fare il profeta di sventure è stato smentito: un anno senza neve è possibile, anche se insolito, ma di due proprio non si è mai sentito parlare. E anche se il «ponte» dei Santi trascorso sulle piste è ormai un ricordo (e quest'anno anche il weekend di Sant'Ambrogio lo si è passato sui prati verdi), almeno Natale non sarà una delusione per gli sciatori.

Su tutte le Alpi Occidentali le precipitazioni sono soddisfacenti e già per il prossimo fine settimana si spera che tutte le piste possano essere agibili.

Limone Piemonte finalmente tiene fede alla fama che vede la «montagna delle due Riviere» come una delle zone meglio innevate delle nostre Alpi: dopo aver dovuto rinunciare alle gare di Coppa del Mondo, ora la stazione cuneese può guardare con fiducia alle prossime vacanze: in paese sono già caduti 50 centimetri di bella neve polverosa; lo strato bianco è superiore alle quote più alte, ma finora non si è ancora iniziata la battitura delle piste più elevate perché si preferisce attendere che si formi un buon fondo.

Buone notizie per gli sciatori anche dalla Valle di Susa: già nello scorso weekend e ancora lungo la settimana (malgrado a Torino splendesse il sole), la neve aveva formato una quantità sufficiente alla battitura delle piste, però purtroppo il vento aveva spelato i «plateaux» alle quote più elevate: da ieri mattina la nuova precipitazione dovrebbe porre fine a ogni timore; da Sestriere a Sansicario, da Sauze d'Oulx a Bardonecchia mediamente le piste sono innevate dai 50 ai cento centimetri: anche qui si preferisce rendere prima agibili i tracciati a quote più basse per attendere che oltre i duemila metri precipitazioni più abbondanti sanino i guasti causati dal vento.

In tutta la Valle d'Aosta la situazione è ancora migliore: già la scorsa settimana l'innevamento era più che accettabile, ma ora si è veramente raggiunta la sicurezza matematica che per Natale tutto il «domaine skiable» della Valle sia agibile alla perfezione.

A Cervinia la neve fresca ha superato i due metri in paese, i due e mezzo a Plan Maison e i tre a Plateau Rosa; si sta lavorando freneticamente per battere tutti i 150 chilometri di piste (purtroppo escluso il Furggen) e nelle vacanze natalizie è anche probabile che venga messo in funzione il collegamento con Valtournenche attraverso il Colle di Cime Bianche (dal Piccolo Cervino a Valtournenche ricordiamo che si snoda la discesa più lunga delle Alpi con 2200 metri di dislivello e 22 chilometri di lunghezza).

Non c'è più un «buco» libero al Breuil nè in alberghi nè in appartamenti: lo stesso Ingemar Stenmark, che sarà ospite di Cervinia dai primi giorni di gennaio, ha avuto difficoltà per trovare una camera libera.

Buono l'innevamento anche a Courmayeur: continua a nevicare e malgrado la quota modesta della località ai piedi del Monte Bianco, la neve fresca supera già il metro in paese e raggiunge i 180 centimetri alle quote più alte: per oggi e domenica dovrebbero essere battute tutte le piste, escluse quelle dello Youla e dell'Arp dove si preferisce attendere che la neve si assesti per evitare piccole slavine.

L'altro grande polo di attrazione della Valle d'Aosta, il Monterosaski, è pronto ad accogliere quest'anno l'invasione che l'anno scorso ha dovuto rinviare per mancanza di neve: le valli di Gressoney e di Champoluc sono mediamente innevate con un metro di «fresca» e il collegamento attraverso il Colle della Bettaforca già nei prossimi giorni sarà un punto focale di transito per lo sci (il panorama sul Monte Rosa lascia esterrefatti).

Purtroppo da questo panorama mancano alcuni dati: non è cattiva volontà, ma la prova ulteriore di come sia passivamente organizzato (basta un confronto con l'Alto Adige) il turismo piemontese: se nelle varie località non «c'è il direttore» non si trova nessuno che sappia dire al telefono anche solo quanta neve è caduta (non chiedo quale sia la pista in migliori condizioni). Con questo quasi generale sfacelo di promozione mi chiedo come possa allargarsi il tanto strombazzato «Orizzonte Piemonte».

Gigi Mattana

Cervinia sotto la nevicata: il «pienone» di Natale è assicurato

Da oggi a Sestriere un nuovo albergo

SESTRIERE — Dopo anni di chiusura di hotel in favore di «seconde case», oggi viene inaugurato il Grand Hotel Sestriere, di prima categoria.

Sul piazzale del Fraiteve, l'albergo, che — malgrado i suoi 4 piani — ben si sposa con la natura circostante, è dotato di tutti i servizi più moderni.

«Speriamo — dicono a Sestriere — che sia il primo di una serie, della quale tornerà comunque a far parte il prestigioso Principi di Piemonte, in fase di ristrutturazione e pronto al più tardi per la stagione '84-'85». Per questo inverno, inoltre, si annuncia per gli amanti del fuoripista un servizio navette (nelle vacanze natalizie e nei weekend) che da Rio Nero riporterà gli sciatori a Sestriere con fermate a Colombieres, Fenils, Molieres, Cesana, bivio Seguin e Champlas du Col.

Milano: i familiari hanno tenuto segreto il sequestro per due settimane

Chiesti 15 miliardi per Monzino nipote del presidente «Standa»?

Il giovane, 21 anni, è stato portato via il 4 dicembre mentre posteggiava l'automobile sotto casa - Il nonno, colto da collasso alla notizia, è ora ricoverato in una clinica

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Da due settimane Franco Monzino, 21 anni, nipote del presidente onorario della Standa e figlio del vicepresidente, è nelle mani dell'anonima sequestri. La notizia si è saputa solo ieri perché la famiglia ha cercato di non dare pubblicità alla cosa, sperando di riuscire a mettersi subito d'accordo con i rapitori. Si parla di una richiesta di riscatto record: quindici miliardi, anche se non vi sono conferme ufficiali.

Il fatto ha provocato un grave collasso al nonno del giovane, Italo Monzino, il quale si trova ora ricoverato in una clinica milanese. Sottoposto giovedì ad un'operazione, sembra che però le sue condizioni rimangano preoccupanti. Le conseguenze sarebbero state ancora più gravi se al momento del collasso non fosse stato presente il medico di famiglia, che ha potuto praticargli un massaggio cardiaco.

Solo per caso i carabinieri hanno avuto notizia che uno dei Monzino era scomparso, forse sequestrato. La famiglia prima ha negato, poi dopo qualche ammissione ha finalmente confermato che del giovane Franco mancano notizie dal 4 dicembre scorso, giorno in cui, dopo una serata passata in discoteca in compagnia di amici, non si è più fatto vivo. In un primo tempo la famiglia aveva creduto che il giovane, abituato ad una vita molto libera, fosse andato fuori città per qualche giorno. Poi la scoperta da parte degli stessi parenti della sua auto abbandonata, con le portiere aperte, alla periferia della città e, soprattutto, le telefonate dei rapitori, non hanno più lasciato spazio a dubbi. Nonostante l'evidenza del sequestro, la famiglia non avrebbe però ancora sporto ufficialmente denuncia.

Franco Monzino è iscritto alla facoltà di economia all'università Bocconi. Vive con i genitori e una sorella più giovane, in largo Zandonai 8, a Milano. Il rapimento sarebbe avvenuto proprio sotto casa mentre parcheggiava l'auto. Il padre, Tullio, oltre alla carica di vice presidente della Standa ricopre quella di presidente della «Gbc», la squadra femminile di pallacanestro di serie A.

Quella dei Monzino è una famiglia molto conosciuta a Milano. Fu Franco Monzino, prozio del giovane rapito, a fondare, nel 1931, a Torino, il primo grande magazzino che venne chiamato «33». In seguito furono avviati altri empori a Venezia, Roma e Milano: si creò così una vera e propria catena di distribuzione, la Standard. Il nome però non piacque al regime e venne così italianizzato in quello, ancora attuale, di Standa. Comproprietari assieme ai Monzino un'altra grande famiglia milanese, i Borletti.

All'inizio degli anni Cinquanta, la carica di presidente passa da Ferdinando Borletti a Franco Monzino che in seguito la trasmetterà a suo fratello Italo. Nel 1966 però la maggioranza delle azioni della società viene venduta alla Montedison e Italo Monzino assume la carica di presidente onorario. Nella Standa si svolge anche tutta la carriera del suo figlio Tullio, padre del ragazzo rapito. Sempre con incarichi importanti, fino all'ultimo, attuale, di vicepresidente. Per lungo tempo è stato anche presidente del gruppo sportivo aziendale.

Ma la famiglia Monzino non è nota solo per l'assonanza con la Standa: uno zio del giovane, Guido Monzino, 53 anni, ha legato il suo nome a grandi imprese alpinistiche. Nel 1973, guidò infatti la prima spedizione italiana sull'Everest. Ha partecipato ad esplorazioni e scalate al Polo Nord, in Groenlandia, sul Kilimangiaro, sul K2, in Patagonia. E' stato anche presidente dello «Ski club» Cervino.

Con il rapimento di Franco Monzino l'anonima sequestri si è rifatta viva a Milano dopo un certo periodo di silenzio. Solo per caso non sono riusciti a portare a termine anche un altro rapimento, quello di Marco Dell'Orto, proprietario della «Orto Frigor»: per sbaglio, infatti, avevano portato via un impiegato, Lazzaro Clerici, lasciato libero dopo 26 ore.

Sequestro Cassina Don Coppola è stato assolto

PALERMO — Don Agostino Coppola, il sacerdote di Partinico già condannato a 13 anni di reclusione per il sequestro di Luigi Rossi di Montelera, è stato assolto dalla corte d'assise d'appello dall'accusa di avere partecipato al sequestro dell'industriale siciliano Luciano Cassina. Coppola era stato assolto in primo grado per insufficienza di prove.

Il sacerdote venne processato con una trentina di persone.

Scandalo ippica incontri Bartolomei commissari Unire

ROMA — Lo «scandalo dell'ippica» che ha portato a numerosi arresti è stato al centro di un incontro tra il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ed i commissari dell'«Unire» (l'ente che organizza l'attività sportiva ippica in Italia), Berardelli, Pascalino e Picchi.

Bartolomei ha ricevuto i commissari per essere informato delle iniziative prese per garantire la regolarità delle corse e la correttezza delle scommesse. I commissari — informa un comunicato ministeriale — hanno consegnato al ministro la documentazione relativa agli interventi attuati per sollecitare una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine e il più rigoroso esercizio dei poteri di controllo e sanzione disciplinare degli enti tecnici competenti.

I commissari dell'Unire hanno riferito che, il giorno successivo alla diffusione delle prime notizie sui giornali, «hanno provveduto, in adempimento dei loro doveri, alla denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria».

Molti disagi, su quasi tutte le arterie è obbligatorio l'uso delle catene

Traffico in crisi, strade bloccate, valanghe

Interrotte per slavine le statali di Rhêmes, Valsavarenche e Valgrisenche - Un morto, travolto da una valanga, nel Canton Vallese - Incidenti nel Cuneese - Chiuso il Passo del Sempione - Precipitazioni anche sull'Appennino ligure

TORINO — Molti disagi per la neve, incidenti, strade bloccate in Piemonte e Valle d'Aosta. Anche un morto, nel vicino Canton Vallese, travolto da una slavina a Saas Grund. La vittima è un lavoratore di origine italiana, Teodoro Cina, 54 anni. Non è l'unica valanga caduta nel Vallese: un'altra slavina ha messo fuori uso la piccola ferrovia a cremagliera che sale a Zermatt, da ieri completamente isolata. Lo spostamento d'aria, provocato dalla caduta della massa nevosa, ha rovesciato sei carrozze di un treno che era fermo alla stazione di Randa, poco prima di Zermatt.

Nella valle del Saas, una valanga ha spazzato via, l'altra notte, uno chalet, nel quale stavano dormendo quattro persone: una donna e i suoi tre figli. I bambini sono stati salvati quasi subito da una squadra di soccorso, la madre, invece, è rimasta sepolta sotto la neve per otto ore. Adesso è ricoverata all'ospedale: non è grave.

Pericolo di valanghe anche nell'Ossola, dove ieri ha ripreso a nevicare. Il passo del Sempione è stato chiuso al traffico, in quasi tutte le strade di montagna sono obbligatorie le catene. Più grave la situazione in Valle d'Aosta. Nel primo pomeriggio di giovedì una valanga, caduta vicino a Valgrisenche, ha travolto il sindaco Louis Bethaz che stava lavorando su uno sgombraneve del comune. Le ricerche dell'uomo sono state infruttuose: ieri sono state sospese, per il pericolo di nuove slavine.

Tre strade della Valle sono interrotte per la caduta di valanghe: quelle della Val di Rhêmes, Valsavarenche e Valgrisenche. La statale di La Thuile, invece, è transitabile, ma è stata chiusa per precauzione. Alcune difficoltà sulla carrozzabile per il Gran San Bernardo: nell'ultimo tratto che conduce al tunnel, la tormenta ha accumulato la neve rendendo più difficile il lavoro di sgombero.

Precipitazioni abbondanti anche nelle altre province del Piemonte. Per la viabilità i problemi maggiori riguardano le strade del Cuneese. Molti gli incidenti. Sulla statale 29, alla periferia di Alba, si sono scontrati due camion: uno si è rovesciato e l'autista, Valeriano Musso, 29 anni, di Marsaglia, è rimasto imprigionato nella cabina. Liberato dopo un'ora, è all'ospedale per fratture multiple alle gambe. Nel Monregalese molte strade di montagna sono state chiuse al traffico. Difficile la circolazione al valico del Colle di Tenda. Danni anche alle linee elettriche. L'erogazione di energia è stata sospesa per poche ore in alcune borgate di Cuneo, a Morozzo e Margarita, vicino a Mondovì.

In Val di Susa la neve ha paralizzato il traffico sulla Statale del Fréjus. Sulle rampe di Gravere, molti Tir sono usciti di strada e una gru dei pompieri ha lavorato molte ore per rimetterli sulla carreggiata. Più tardi l'Anas è stata costretta a bloccare il transito degli autotreni finché la strada non sarà completamente ripulita dalla neve. Possono transitare solo i mezzi di peso non superiore ai 260 quintali.

GENOVA — Fitta nevicata sull'Appennino ligure. Obbligatorio l'uso delle catene sui passi che collegano la Liguria con il Piemonte. Difficile la circolazione sul Turchino. I tratti autostradali più pericolosi sono quelli di Campora-Tortona sulla Genova-Milano, Turchino-Santhià (Voltri-Vercelli), Altare-Fossano (Savona-Torino) e sul passo della Cisa (Spezia-Parma).

Roma: lite fra automobilisti un accoltellato

ROMA — L'intensità del traffico pre-natalizio sta mettendo a dura prova gli automobilisti della capitale. Dal centro alla periferia gli ingorghi e gli intralci, dovuti anche alla mancanza dell'osservanza delle regole comunali di traffico, non si contano.

Le attese, le marce a passo d'uomo e l'assoluta impossibilità di parcheggiare, spesso fanno saltare i nervi. Tra i tanti alterchi, discussioni, litigi per motivi di traffico, ieri in via Lampedusa, a Monte Sacro, anche un grave episodio di violenza: un automobilista dopo un tamponamento ha accoltellato un giovane con il quale era venuto a parole. La vittima, Alfredo Rossi, 23 anni, è stata ricoverata per ferite guaribili in 10 giorni.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una profonda depressione con minimo sulla Francia Occidentale si muove velocemente verso Levante. L'intensa perturbazione ad essa associata attraversa l'Italia ed è seguita da aria fredda ed instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni più frequenti al Nord e al Centro, localmente forti. Nevicate sulle Alpi, sulle vette appenniniche ed occasionalmente sulla Pianura Padana. Possibilità di temporali al Centro ed al Sud. Nel corso della giornata tendenza a variabilità sulla Sardegna ed in seguito sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in sensibile diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Est. Sulle altre regioni moderati. Forti meridionali tendenti a disporsi intorno a Nord sul versante tirrenico e sul medio versante adriatico.

mari: da agitati a molto agitati i bacini ad Ovest della penisola. Molto mossi tendenti ad agitati l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Bolzano	—3	4	Pescara	3	10
Verona	2	7	L'Aquila	—3	12
Trieste	6	11	Roma	7	10
Venezia	1	6	Campobasso	5	11
Milano	1	4	Bari	5	15
Torino	0	3	Napoli	8	18
Cuneo	—2	0	Potenza	4	13
Genova	4	7	Reggio Calabria	10	18
Bologna	3	8	Messina	13	18
Firenze	8	16	Palermo	17	21
Ancona	4	14	Catania	7	20
Perugia	7	12	Cagliari	12	19

città estere

Amsterdam	—11	—4	nuvoloso	Lisbona	15	16	pioggia
Atene	13	20	sereno	Londra	—3	2	sereno
Bangkok	20	30	sereno	Madrid	8	14	nuvoloso
Beirut	10	18	nuvoloso	C. del Messico	6	22	nuvoloso
Belgrado	—3	4	sereno	Montreal	—13	—5	nuvoloso
Berlino	—10	—8	sereno	Mosca	—16	—10	nuvoloso
Bruxelles	—10	0	nuvoloso	Nuova Delhi	0	3	nuvoloso
Buenos Aires	16	34	sereno	New York	—2	4	pioggia
Il Cairo	8	22	sereno	Oslo	—14	—14	nuvoloso
Copenaghen	—15	—12	sereno	Parigi	—3	9	pioggia
Gerusalemme	3	14	sereno	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso
Ginevra	0	8	nuvoloso	Stoccolma	—11	—10	nuvoloso
Helsinki	—18	—4	neve	Sydney	14	20	pioggia
Hong Kong	18	19	sereno	Tokyo	5	12	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Toronto	—11	—6	nuvoloso
Johannesburg	12	25	sereno	Vienna	—6	—3	sereno

E' morto Orazio Strano un grande cantastorie

Aveva 78 anni - Della sua ballata sul bandito Giuliano furono venduti un milione di dischi

CATANIA — Orazio Strano, il più famoso cantastorie siciliano, è morto nella sua abitazione di Riposto. Aveva 78 anni.

Nonostante venisse considerato il più apprezzato e autentico «poeta della cronaca» di tutta l'isola, Strano è morto in povertà. Cominciò a fare il cantastorie all'età di 22 anni. I guadagni erano insignificanti. Alla fine di ogni «spettacolo» chi poteva dava qualcosa. Una specie di questua, a cui Strano si piegava umilmente e che valeva tutt'al più a risolvergli il problema del pasto. Una vita certo difficile ma che il cantatore accettava col sorriso sulle labbra e che non avrebbe cambiato con nessun'altra al mondo.

Col passare degli anni, la sua fama varcò i confini della Sicilia. Certe sue «ballate», come quella sul «bandito Giuliano» (un milione di dischi venduti), di Caterina Fort e di altri fatti di cronaca, ebbero un'eco anche all'estero, negli Stati Uniti. Una sua composizione venne utilizzata in un film americano.

Per mettersi in condizione di incassare i diritti d'autore, Orazio Strano chiese di essere iscritto alla Siae, ma la domanda fu respinta perché era analfabeta: le sue «cronache in versi» le dettava. Accadde così che la sua produzione continuò ad essere utilizzata da altri: «Si arricchiscono alle mie spalle, con il mio lavoro, e io non posso far nulla», lamentava.

Dieci anni fa, addolorato per lo «sciacallaggio» di cui era vittima, decise di ritirarsi. Non voleva vedere più nessuno, si sentiva tradito. Ma stava anche male, l'artrosi lo piegava in due, un femore bloccato lo costringeva a reggersi sulle grucce, l'ulcera non gli dava tregua.

Dopo la lunga parentesi di inattività non gli riuscì di resistere alla tentazione di riaffacciarsi nuovamente in pubblico. Accadde l'estate scorsa a Taormina, in occasione di una serie di manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

f.s.

Milano: la bambina uccisa a percosse Chiesti 15 e 8 anni

MILANO — Quindici e otto anni: queste le richieste del rappresentante della pubblica accusa per Giuseppina Votta e Pasquale Mercurio, entrambi di 26 anni, accusati di «maltrattamenti seguiti da morte» nei confronti di Irene, sei anni, figlia della Votta, deceduta il 6 marzo dello scorso anno. La sentenza si avrà in giornata.

Il processo si svolge in assise: tutti e due gli imputati sono detenuti. La vittima era figlia di Giuseppina Votta e di un cittadino svizzero che scomparve senza dare più notizie appena seppe della gravidanza della giovane: Irene morì a causa di un'emorragia interna, provocata — secondo l'accusa — da un colpo infertole sulla testa con particolare violenza. Chi le a vibrarlo? la madre o l'uomo che viveva con lei? quella botta fu l'ultima offesa di una vita che, per la bambina, consistette esclusivamente in maltrattamenti e rancori.

Giuseppina Votta subì la gravidanza come una sciagura. Fin dal primo momento agì come se volesse vendicarsi sulla figlia per il fatto stesso di averla concepita. Perché non abortì, rimane un mistero. Le testimonianze concordano che Irene, nei suoi pochi anni, conobbe solo l'inferno: pugni, schiaffi, calci, urla. In aula, gli imputati affermano di non aver voluto ucciderla e, quand'anche fosse vero, resta il fatto che, volendo cercare di difendersi, non potrebbero di certo sostenere il contrario. Ma non possono negare l'evidenza, e cioè la continua violenza.

Così, Pasquale Mercurio ammette: «Le ho dato un calcio, sì, una volta sola però, nella pancia». E Giuseppina Votta: «Certo, le davamo qualche schiaffo, ma con i bambini si usa». E i segni delle cadute, le ecchimosi, ferite, lacerazioni? «Irene cadeva spesso» — rispondono — «se le procurava in questo modo. Fu la causa per cui morì: eravamo in piazza del Duomo, cadde, battè la testa».

(Segue da pagina 6)

E' mancato

Gaetano Bologna

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Romana, la figlia Marisa, la cara e devota zia Teresa Tabasso, cognati e nipoti. Un sincero ringraziamento al dott. Giuseppe Albonico e al dott. Roberto Regni. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Funerale oggi ore 15,15 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 19 dicembre 1981

La famiglia Macola partecipa commossa al dolore di Romana e Marisa.

Armando, Lauretta partecipano al dolore di Marisa.

Piola Fenoglio, Francesca Giachino, Giacomo Furlani prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico TANINO.

L'Associazione ex allievi FIAT partecipa al dolore della signorina Marisa Bologna per la scomparsa del PADRE.

Angelo Valle e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Gaetano Bologna

— Torino, 19 dicembre 1981

La Concessionaria FIAT Valle G. B. prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Gaetano Bologna

— Torino, 19 dicembre 1981

Rina e Piero Baldelli partecipano al dolore di Romana e Marisa.

Aldo Rossi si unisce commosso al grande dolore di Marisa Bologna per la scomparsa del PADRE.

E' mancato

Michele Quaglino

Addolorati l'annunciano i familiari tutti. S. Messa oggi ore 15 nella chiesa di Bertasco.
— Salmasco, 19 dicembre 1981

Gli amici della Saiis Spa partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa della mamma del nostro caro Gianni Signora

Nuccia Biandi

— Torino, 19 dicembre 1981.

Siamo vicini a Gianni e Fiorella Gatti, Ponzioni, Sandrone, Zgavec.
— Torino, 18 dicembre 1981

Piero e Caterina vicini al dolore di Gianni e Fiorella.
— Torino, 18 dicembre 1981

Gli amici: Bellesi, Cipriano, Curzio, D'Argenio, Fornasa, Gonella, Rasi, Ravasini ricordano con affetto

Nuccia Biandi

e si stringono ai parenti addolorati.
— Torino, 18 dicembre 1981

La Sezione torinese dell'Uspaf partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Carlo Goria

— Torino, 19 dicembre 1981

I cugini Irene e Italo Lagorio con sua Anna sono uniti nel dolore a Nini e famiglia.

La ILTE - Industria Libraria Tipografica Editrice partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Goria

In particolare si uniscono dott. Angelo Ascheri, ing. Vittorio Maria, dott. Domenico Boarsello, sig. Giovanni Giordan.
— Torino, 18 dicembre 1981

FRANCO Genovese, Giancarlo Salva con rispettive famiglie partecipano al dolore di Rina per la dipartita del caro

Beppe Carrera

— Torino, 18 dicembre 1981

Un tragico incidente ha stroncato la giovane

Rita Bertola

di anni 21

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. I funerali si svolgeranno alle ore 15 di oggi con partenza da corso Laghi 157.
— Avigliana, 19 dicembre 1981

Lo zio Michele, Aldo, Franco e Remo piangono l'indimenticabile RITA.

Alessandra Ascheri con papà, mamma e nonna piange la sua cara madrina RITA.

Maria Fandon con Bruno Mariapia Giancarlo Anna Ferruccio Gabriella e famiglia partecipano al dolore.

Davide Fantino è vicino a padrino e madrina con mamma e papà.

La Ditta Scarpino e Dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia Bertola e del amico Giuliano per l'immatura scomparsa della cara RITA.

Profondamente commossi partecipano: Aldo Lepore, Mirella Rolle, Giovanni Pievan, Dario Rolle, Rodolfo Bepolio.

Profondamente addolorati si uniscono al dolore dei familiari: Piera Marisa Lussiati, Guglielmo Picozzi, Remo Ferraris.

E' deceduta

Anna Uglio nata Ceppi

Lo annunciano il marito, i figli Carla, Franco e Vanni, la nuora Bianca Capella, i nipoti Ivan e Federico, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 dicembre alle ore 14,30 nella chiesa di Pozzo Strada.
— Torino, 17 dicembre 1981

Carmen Uglio partecipa la morte della cognata ANNA.

La mamma di Bianca è unita alla famiglia nel dolore.

La famiglia Scalari partecipa commossa al dolore di Franco.

Beppe e Luigina partecipano sentitamente al dolore della famiglia Uglio.

Lucia e Carmelo Sena partecipano al grande dolore di Franco e Vanni.

Eralia, Enzo, Silvano Ricotti partecipano al dolore dei padrini Vanni e Bianca e degli amici Franco e Carla per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Prendono parte al lutto gli amici: Renato, Dede, Guido, Marina, Osvaldo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Caloaso nata Chiavenuto

di anni 44

Increduli, ne danno la triste notizia il marito, la mamma, la zia, i cognati, parenti tutti e l'affezionata Mari. I funerali avranno luogo in Cuneo sabato 19 corrente, alle ore 14,30, direttamente nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria.
— Cuneo, 18 dicembre 1981.

Anna, Sandro, Jose, Adolfo, Olga, Mario, Anita, Piero, Maria Grazia, Eugenio sentitamente partecipano al lutto della famiglia Chiavenuto e Caloaso per la scomparsa di

Maria Grazia Chiavenuto

— Torino, 19 dicembre 1981

De Rosa Luisa, De Rosa Fulvio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Caloaso-Chiavenuto.

Partecipano Condominio, inquilini, Amministratore residenza Alfieri Saluzzo.

Mario e Bianca desolati piangono con Vittorio la cara MARIA GRAZIA.

Partecipano al dolore della signora Dalò e famiglia per la scomparsa della cara GRAZIA gli amici: Franca, Albino, papà e mamma Giacomo, Via, Gina Bugnone e sorelle, Lina Cibrario e famiglia, Valentina, Giovanni Marocco.
— Rivoli, 18 dicembre 1981

I Soci del Cu.Pe.S. partecipano al dolore del loro presidente signor Vittorio Caloaso per la scomparsa della consorte

Maria Grazia Chiavenuto

— Cuneo, 18 dicembre 1981

Il 16 corr. è serenamente mancato ai suoi cari, all'età di anni 86

dott. Ugo Bordone

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti.
— Sanremo, 19 dicembre 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bianco vedova Varetto

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Remo, Piera, Marisa con le rispettive famiglie. I funerali domenica 20 ore 10,30 nella parrocchia di Cordova Torinese.
— Torino, 18 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Emma Caravaggi in Mattelini

anni 59

La piangono il marito, figlia, figlio, parenti tutti. Funerali domenica 20 ore 14,30 via Roma 30 Trofarello.
— Trofarello, 19 dicembre 1981

Prematuramente è mancata

Ester Abrardi in Vergnano

anni 28

L'annunciano il marito Giovanni, mamma, papà, fratello, sorella, suoceri e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione di via Torino 49.
— Orvieto, 18 dicembre 1981

Famiglie Fenoglio-Negro partecipano commosse alla perdita della cara ESTER.

Affranti dalla morte improvvisa di

Domenico Giulio

lo ricordano gli amici di sempre: Gianni Cicchellero, Silvio Gatta, Gianpiero Elena, Giovanni Elena, Pierdomenico Elena, Franco Miglio, Giacomo Pella, Giampaolo Villanetto.
— S. Giorgio C.se, 18 dicembre 1981

La Soc. Flexiubi S.r.l. partecipa al dolore del suo collaboratore sig. Vittorio per la morte della mamma sig.ra

Teresa Scappino ved. Passerini

— Torino, 18 dicembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Speranza Rossi vedova Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli Davide, Elda, Gianna, con le rispettive famiglie.

Funerali lunedì ore 8,45 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 19 dicembre 1981.

Ha raggiunto il figlio Carlo

Eleonora Capello in Predazzi

Lo annunciano il marito Giovanni, i nipoti Giancarlo, Paola, la figlia Maria Luisa con il marito Piero Arditzzi, parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. ore 10,15 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 19 dicembre 1981

Profondamente commossi partecipano al dolore di Giovanni e famigliari i nipoti Baracco, Cinquetti Martino e Poma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Fassio (Piero)

pensionato Alm

di anni 64

L'annunciano la moglie Teresina, la figlia Carla con marito Renzo e parenti tutti. Funerali domenica 20 corr. messa alle ore 14,30 dall'abitazione viale Vittorio Veneto 18.
— Chieasco, 19 dicembre 1981

E' mancata

Caterina Lisa vedova Ronco

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i figli Michelangelo, Virginia, Giuliana con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Caselle Vico, 16 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lucco Borlera commossa per le grandi manifestazioni di stima tributate alla loro cara mamma

Lidovina Negro ved. Lucco Borlera Massimo

sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Bollasso.
— Rivoli, 17 dicembre 1981.

Il Mobilificio fratelli Cerrato desidera ringraziare quanti con fiori scritti e di presenza presero parte al grande dolore per la scomparsa del carissimo

Giovanni

— Asti, 17 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1975 — 1981

Ugo Valle

La famiglia Bissolo sempre lo ricorda.

1968 — 1981

Biagio Sagliono

Sempre affettuosamente ricordato.

1980 — 1981

Vittorio Pozzo

vive nel futuro

Lunedì 21 dicembre, alle 11,30, nella chiesa di S. Cristina sarà celebrata la S. Messa del centenario anniversario.

1977 — 1981

Carla Nico

Mamma ti ricorda a tutti quelli che ti volevano bene.

1971 — 1981

Giuseppe Netrotti

Sempre ricordato, moglie, figli, nuore, nipoti. S. Messa 24-12 ore 18 Parrocchia Divina Provvidenza Torino, via Asinari di Bernezzo.

A 3 mesi dalla scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Borsani

lo ricordano la moglie e i figli.
— Gattico, 18 dicembre 1981

1980 — 1981

cav. Giuseppe De Michelis

Nel primo anniversario la tua Lidia ed i tuoi cari sempre ti ricordano.

1951 — 1981

Simone Ghibaudo

La figlia e la famiglia lo ricordano con affetto.

Un piano d'emergenza per far fronte alle agitazioni decise fino a Natale

Treni: da ieri fermi gli autonomi il governo si servirà dei militari

Sarà impiegato il «Genio ferrovieri» - La Fisafs: «Vogliamo fatti concreti [illegible] credibili» - Balzamo conferma il no agli aumenti salariali richiesti - Anche Cgil, Cisl, Uil pronte a riprendere la lotta (non durante le feste)

ROMA — I ferrovieri autonomi [illegible] Fisafs hanno respinto l'invito del governo confermando il programma di scioperi dalle ventuno di ieri sera fino alla vigilia di Natale. Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha risposto predisponendo [illegible] piano [illegible] genza che ha illustrato al presidente del Consiglio, Spadolini, in un incontro a Palazzo Chigi dedicato ad [illegible] approfondito esame di tutti gli aspetti della vertenza del personale ferroviario. Il piano prevede:

— l'impiego del genio ferrovieri, distinto per categorie, per «sopperire a particolari esigenze dei punti nevralgici della rete ferroviaria»;

— la preferenza assoluta [illegible] treni ordinari e straordinari provenienti dall'estero e ai treni vuoti per l'estero al fine di limitare [illegible] minimo i disagi d[illegible] emigranti che tornano in Italia per [illegible] feste [illegible] fine anno; ai treni a lungo percorso; ai treni viaggiatori e a quelli destinati al trasporto [illegible] derrate e ai trasporti combinati;

— la sostituzione dei treni locali con automezzi;

— il dislocamento presso i più importanti impianti d[illegible] maggior numero possibile di automezzi reperibili;

— il servizio di [illegible] i centri operativi con la presenza di capi ufficio e di movimento;

— l'utilizzazione presso tali centri [illegible] tutti i capi stazione, i capi esercizio e i capi movimento;

— la presenza richiesta a tutti i titolari di stazione.

Il piano, ovviamente, [illegible] potrà evitare [illegible] situazione [illegible] «preoccupante caos» sull'intera rete ferroviaria, anche se le astensioni saranno attuate, almeno nella prima fase, a «scacchiera». [illegible] ventuno [illegible] ieri sera [illegible]e ventuno di oggi scioperano i ferrovieri «[illegible] del compartimenti di Genova, Milano, Venezia, Bologna, Bari, Roma e Reggio Calabria, mentre dalle ventuno [illegible] domani alle ventuno di domenica i ferrovieri addetti alla circolazione dei treni nei compartimenti di Torino, Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Cagliari [illegible] Palermo, nonché [illegible] personale degli uffici, gli operai e i dipendenti dei magazzini approvvigionamenti dell'intero territorio nazionale.

Sono previste, inoltre, altre 48 ore di sospensione, dalle ventuno del 21 dicembre alle ventuno del 23: di nuovo a scaglioni, sciopereranno nella prima giornata i ferrovieri di Genova, [illegible], Venezia, Bologna, Roma, Bari e Reggio Calabria e, nella seconda, quelli di Torino, Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Cagliari, Napoli e Palermo.

La Fisafs non ha rinunciato alle agitazioni (come aveva lasciato intendere giovedì), avendo valutato in modo negativo le ultime proposte avanzate dal governo, ma «non [illegible] sbattuto la porta [illegible] faccia a Spadolini e a Balzamo». «I ferrovieri autonomi — ha precisato il segretario [illegible] nerale Pietrangeli — sono pronti a sospendere gli scioperi se l'esecutivo fornirà tempestivi chiarimenti [illegible] una bozza [illegible] provvedimento predisposto dal ministero dei Trasporti. Vogliamo soltanto fatti concreti e credibili».

Mentre [illegible] segnale favorevole è, poi, giunto dal governo (Balzamo ha rilevato che «non si intende assolutamente accettare gli aumenti salariali richiesti [illegible] Fisafs»), anche i ferrovieri [illegible] federali hanno assunto [illegible] posizione drastica. Pur [illegible] fermando la tregua «in coincidenza delle feste [illegible] fine anno, nel pieno rispetto del codice [illegible] [illegible] autoregolamentazione», i ferrovieri Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato «l'immediata ripresa delle trattative contrattuali» ed hanno minacciato che «in mancanza [illegible] adeguato riscontro, riprenderanno la lotta».

La vertenza ha avuto una eco nella riunione svoltasi ieri tra governo [illegible] federazione unitaria [illegible] [illegible] contrattuali del pubblico impiego. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha sostenuto, riferendosi ai ferrovieri autonomi, che «perdurando l'atteggiamento irresponsabile [illegible] chi gioca allo sfascio, si renderà necessaria la presentazione al Parlamento di una legge che regoli [illegible] diritto [illegible] sciopero».

Nell'incontro — [illegible] quale hanno partecipato [illegible] Di Giesi i ministri Schietroma, La Malfa, Formica e Altissi[illegible] — il governo ha ribadito i criteri che dovranno regolare i rinnovi: il limite del 16% nel 1982, la compati[illegible] con un raffreddamento progressivo dell'inflazione nel successivo biennio, [illegible] necessità che sia[illegible] rispettati i limiti del disavanzo pubblico [illegible] dalla legge finanziaria.

Gian Carlo Fossi

Il 22 e 23 fermi anche gli addetti delle carrozze letto

[illegible] — [illegible] Fisafs ha [illegible] fermato lo [illegible]ciopero di 48 ore dei dipendenti [illegible] carrozze letto proclamato per i giorni 22 e 23 dicembre

---

Un «patto per l'occupazione» proposto alle forze sociali e politiche

«Il costo del denaro può essere ridotto» dicono gli esperti economici socialisti

ROMA — *Il partito socialista propone [illegible] forze economiche, sociali e politiche un «patto per l'occupazione». Il messaggio è stato lanciato ieri in un convegno dove sono sfilati gli esponenti di punta [illegible] psi, economisti, sindacalisti e che dovrebbe essere concluso oggi da Craxi.*

L'analisi [illegible] psi parte dal presupposto che [illegible] fenomeno [illegible] disoccupazione [illegible] aggredito [illegible] politiche totalmente di[illegible] [illegible] quelle adottate da Reagan e dal governo conservatore della Thatcher: 9 milioni di disoccupati in Europa, di cui più di due milioni in Italia, so[illegible] [illegible] problema sociale [illegible] proporzioni alla lunga non sopportabili. Il corposo documento, elaborato dall'ufficio economico del psi, pur [illegible] contenendo novità clamorose, sembra quasi una piattaforma programmatica per una presidenza del Consiglio socialista.

Le oltre cento cartelle lette dal responsabile dell'ufficio [illegible] prof. Forte, affrontano tutte [illegible] questioni più spinose: [illegible] Fondo per gli investimenti è inadeguato; la difesa e lo sviluppo dell'occupazione non sono in contrasto con [illegible] lotta all'inflazione; i consumi [illegible] rivisti in base alle grandi priorità [illegible]li; gli investimenti incoraggiati anche [illegible] misure finanziarie e fiscali; un'agenzia del lavoro per regolare [illegible] mobilità, gestita [illegible] governo, sindacati e imprenditori; il risanamento delle imprese pubbliche passa anche attraverso [illegible] rinnovamento del management.

Il discorso di fondo del [illegible] è che [illegible] [illegible] arriva a livelli [illegible] disoccupazione del 10 per cento significa segare irreparabilmente in due la società. [illegible] garantiti [illegible] oppone [illegible] lunga schiera [illegible] donne, di giovani, soprattutto nel Mezzogiorno, votati all'emarginazione. Di qui il rifiuto di una politica economica stagnante [illegible] semistagnante a favore [illegible] una scelta di crescita del prodotto nazionale lordo. Ma l'Italia, [illegible] contrario della Francia, [illegible] può più usare il disavanzo pubblico come strumento keynesiano di espansione visto che soltanto con un [illegible] di inflazione al di sotto del 10 per cento si hanno effetti in parte apprezzabili. Quindi patto contro l'inflazione e patto per l'occupazione.

Anche qui esiste un'opzione zero, ha detto Forte, [illegible] tratta di fare «disarmi bilaterali» nell'interesse generale. Senza confondere i ruoli sociali e quelli politici, senza cercare unanimismi impossibili [illegible] e defatiganti. Quest'ultima affermazione è suonata polemica nei confronti di Spadolini.

Nel documento non mancano riferimenti all'attualità più stringente. Si sostiene, ad esempio, contrariamente a quanto affermato in questi giorni dalla Banca d'Italia o da alcuni ministri, che c'è spazio per una riduzione dei tassi di interesse «specialmente se cessa la "guerra fredda" tra le banche e il Teso[illegible], compresi i bisbigli, le insinuazioni private».

Particolarmente seguito è stato l'intervento dell'amministratore delegato della Olivetti e da [illegible] vicepresidente del Banco Ambrosiano, Carlo De Benedetti. Una [illegible] significativa, [illegible] condo alcuni osservatori, visto che i rapporti con il psi [illegible] sembravano granché buoni e [illegible] viene giudicata come [illegible] segnale [illegible] riavvicinamento.

Anche De Benedetti [illegible] [illegible] schierato contro ipotesi [illegible] sviluppo [illegible] ma ha precisato che nessuno ha dimostrato [illegible] avere [illegible] ricetta miracolosa [illegible] la disoccupazione. L'esponente [illegible] Olivetti ha aggiunto [illegible] [illegible] difesa a oltranza del singolo posto di [illegible] sovente impedisce l'ingresso nel circuito a chi lavoro cerca.

r. pa.

Il «silenzio-assenso» [illegible] piace [illegible] le procedure [illegible] snellite

Partiti d'accordo: troppi ostacoli per chi vuole costruire [illegible] casa

ROMA — Sarà presto [illegible] sibile costruire [illegible] [illegible] perdere mesi [illegible] lungaggini burocratiche estenuanti, per non dire [illegible] peggio. Fra i partiti si sta attenuando la polemica nata con il decreto-legge di [illegible] [illegible], la [illegible] ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, non ci sarà uno scontro frontale fra socialdemocratici e comunisti: il decreto [illegible] cambiato, forse molto, ma tutti paiono d'accordo nel considerare urgente lo snellimento delle procedure edilizie. Per costruire più [illegible] occorre anche altro, fra cui soprattutto i soldi: un programma [illegible] straordinario per l'edilizia è la richiesta principale che [illegible] sindacato dei lavoratori di que[illegible] settore sosterrà con uno sciopero nazionale [illegible] nunciato per il 19 gennaio.

Da un incontro promosso ieri dal pci è emerso che [illegible] solo i costruttori privati (Ance) ma anche quelli delle cooperative «rosse» [illegible] ne possono più di dover pagare il pedaggio (non sempre in senso figurato) a uffici e sottuffici delle burocrazie statale, [illegible] gionale e comunale. Il decreto Nicolazzi, nella parte dove istituisce, per la concessione edilizia, il silenzio-assenso (se il Comune [illegible] dice di [illegible] entro 90 giorni, [illegible] può costruire) non piace quasi [illegible] nessuno. Ma più o [illegible] tutti coloro che di mestiere costruiscono danno l'impressione [illegible] pensare che sia comunque [illegible] di niente.

Il pci ha deciso di rivedere alcune idee del passato. Ieri il responsabile per i problemi della casa, Lucio Libertini, ha detto che i comunisti intendono [illegible] togliere il silenzio-assenso dal decreto e [illegible] che avranno l'appoggio, in questo, dei socialisti e alcu[illegible] di [illegible] parte dei democristiani. Sostenendo che Nicolazzi innova poco e male, il pci rivendica di aver proposto per primo la semplificazione delle procedure.

Di sicuro non deve più essere necessario chiedere il permesso al Comune per sfondare una parete e farci una porta. In altri casi, non c'è bisogno di far firmare tutto al sindaco: i tecnici del Comune possono fare [illegible] soli, [illegible] mendosene di persona la responsabilità. L'autocritica (sulla linea del nuovo [illegible]umento economico comunista) [illegible] quanto hanno fatto negli [illegible] scorsi molte amministrazioni di sinistra tocca anche altri aspetti della questione urbanistica: «*La giunta [illegible] Piemonte ha sbagliato, la Regione non può sostituirsi ai Comuni nel fare i piani [illegible] latori*» dice Libertini.

[illegible] Roma oggi occorre un minimo di 13 mesi per avere il sì [illegible] una pratica edilizia; [illegible] n'è qualcuna che giace [illegible] 1978. L'ingegner Carlo Odorisio, dell'Associazione costruttori, racconta che per le case del piano d'emergenza (legge Andreatta [illegible] 1980) nella capitale, dopo aver fatto tutto a tempo [illegible] record ci sono voluti nove mesi prima che i Vigili del fuoco dessero l'autorizzazione [illegible] loro compete.

Nel presentare lo sciopero del 19 gennaio (minimo 4 ore) la Federazione lavoratori delle costruzioni ha detto che sarà solo l'inizio [illegible] una vertenza per la casa, collegata anche al rinnovo del contratto di questa categoria. I posti di lavoro nell'edilizia, secondo i dirigenti della Flc, sono diminuiti quasi del 10% nel corso del 1981; si teme che la prossima primavera si aprano ancora meno cantieri. Ai sindacalisti è stato chiesto che cosa ne pensano della proposta del segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, di concedere anticipi sulla liquidazione ai lavoratori che vogliono comprarsi la casa. Secondo Annio Breschi (componente Cgil) la cosa si può fare, purché sia volontaria e non obbligatoria, ma «*il problema non sta lì; prima di tutto bisogna costruire case che costino di meno*».

Benvenuto [illegible] [illegible] scagliato contro le trattenute ex Gescal che colpiscono le buste [illegible] dei lavoratori dipendenti: solo una parte [illegible] questi soldi [illegible] per fare case popolari, che poi vengono assegnate magari a lavoratori autonomi i quali [illegible] avanti in graduatoria perché sono evasori fiscali.

Stefano Lepri

Una proposta dell'associazione piccoli proprietari

«L'equo canone dev'essere aumentato e la differenza la paghi il Comune»

GENOVA — Durante una conferenza stampa tenuta a Genova dal presidente nazionale dell'Uppi, Mario Marino e dal segretario nazionale Giuseppe Mannino, l'associazione dei piccoli proprietari ha lanciato una proposta per risolvere il problema degli sfratti.

E' [illegible] proposto di applicare una legge già in vigore in Trentino Alto Adige in cui sono stati raggiunti parametri di pagamento più alti rispetto a quelli dell'equo canone, con l'immediata creazione di una nuova liquidità [illegible] mercato della casa in affitto. Il cittadino, comunque, non sopporta direttamente maggiorazioni di canone. La differenza fra l'affitto sottoposto a equo canone e quello reale viene corrisposta dal Comune.

Lo stesso Comune dovrebbe occuparsi della ristrutturazione delle case disabitate offerte dai piccoli proprietari. In cambio la civica amministrazione avrebbe la gestione queste case e corrisponderebbe al proprietario l'affitto previsto dall'equo canone prima della ristrutturazione.

L'Uppi propone inoltre la realizzazione di nuove case tramite la sopraelevazione di palazzi già esistenti e un unico fondo dei depositi cauzionali pagati dagli inquilini a disposizione dello Stato per fare nuove case. Infine, è stata proposta la validità dei contratti d'affitto sino a sei anni.

p. l.

Il ministro prevede un risparmio [illegible] oltre 4700 miliardi

Piace [illegible]i commercianti il piano La Malfa per rendere p[illegible] moderna la distribuzione

ROMA — La Confcommercio e la Confesercenti sono d'accordo con la proposta del ministro che contempla una riduzione di 55 mila addetti al settore. L'operazione non sarà traumatica. La cifra esposta da La Malfa rispecchia il naturale turn-over del settore. Ogni anno circa il 10-12% delle aziende chiude o [illegible] gestione, non è [illegible]e, quindi, arrivare a [illegible] mila, sfruttando soltanto il «turn over» fisiologico.

Una delle conseguenze più immediate del piano per la intermediazione commerciale presentato da La Malfa al Cipe è che ammodernando il sistema commerciale della distribuzione dei prodotti alimentari si potrebbero risparmiare 4711 miliardi di lire nel triennio 82-84.

Il documento verrà sottoposto al giudizio delle parti sociali, delle Regioni e poi ripresentato al Cipe per l'approvazione finale ed al costituendo «nucleo di valutazione» (15 esperti nominati dal ministro del Bilancio) previsto dall'art. 4 della legge finanziaria. Dopo verranno predisposti gli strumenti legislativi atti alla sua applicazione, già allo studio al ministero.

Gli obiettivi quantitativi di ammodernamento contemplano la creazione di 4021 esercizi di superficie media (200-400 mq), 521 di superficie grande (400-2500 mq), [illegible] grandissima (oltre i 2500 mq).

Oltre ai minori costi distributivi, l'attuazione del piano porterebbe ad una diminuzione del tasso di inflazione attorno al 2% [illegible] triennio, cioè circa 6 punti di scala mobile. Sull'occupazione tutto ciò comporterebbe un calo del 6% compensato però dall'aumento dell'occupazione qualificata derivante dalla ristrutturazione e potenziamento della rete distributiva all'ingrosso e dall'occupazione indotta in altri settori economici.

Il fabbisogno aggiuntivo a carico dello Stato: occorrente per attivare gli investimenti previsti nel triennio (circa 3000 miliardi), viene calcolato dal documento in 833 miliardi.

Flm e azienda riprenderanno il confronto «senza pregiudiziali» a gennaio

Non ci sarà «cassa» all'Alfa Romeo prima d'un accordo con il sindacato

Massacesi scrive ai «capi»

MILANO — «Un'azienda come l'Alfa Romeo, che da anni chiude il bilancio in passivo, che per essere presente attivamente nel mercato deve investire circa duemila miliardi, non può iniziare questo decennio così critico avvitandosi in una spirale di perdite in progressione geometrica». Lo afferma il presidente, Ettore Massacesi, in una «lettera ai capi» dell'azienda, il cui testo appare sull'ultimo numero del bollettino aziendale.

Massacesi espone la sua posizione circa lo stato dell'azienda, sottolineando l'«insolubile problema» di fronte al quale si trovano da circa un anno i vertici dell'Alfa Romeo: «Come conservare intatta l'occupazione ed affrontare il durissimo momento congiunturale e strutturale. La cassa integrazione speciale — afferma il presidente — è la via che ci consente di "respirare" [illegible] un anno e nel frattempo di approfondire tutte le possibili soluzioni per affrontare al meglio il 1983 e gli anni successivi».

Dopo aver fatto un quadro della crisi del settore auto a livello internazionale e in Italia (concorrenza sui prezzi, impossibilità di adeguare i prezzi al tasso di inflazione), Massacesi ribadisce che la situazione all'Alfa è «difficile ma non drammatica»: per la fine dell'81 si prospetta una riduzione delle vendite del sei per cento rispetto al 1980: 194.900 vetture contro 207.370.

«Non si tratta di cifre drammatiche», tuttavia «l'Alfa Romeo deve prevenire il peggioramento dei suoi conti economici, deve evitare di entrare in una spirale involutiva, e per questo, per prevenire dunque, la direzione aziendale ha dovuto assumere la decisione di dichiarare lo stato di crisi aziendale», che «consente l'attribuzione della cassa integrazione speciale».

La strada del futuro, secondo Massacesi, passa anche attraverso i grandi accordi: Nissan e Fiat. Una politica aziendale che non significa «presentarsi ai giapponesi e agli Agnelli come naufraghi che invocano soccorso. Ci presentiamo invece come managers che cercano un'alleanza dignitosa per tutte e due [illegible] parti. Oggi — aggiunge Massacesi — il dottor Romiti dichiara che la Fiat non intende salvare. Né noi l'abbiamo chiesto: del resto l'iniziativa dell'accordo con l'Alfa Romeo è stata assunta dalla Fiat nei confronti del ministero delle Partecipazioni Statali. E se la Fiat ha assunto questa iniziativa dovrà pure avere — come si dice a Genova — la sua convenienza».

Se questo accordo «procederà sugli attuali binari», scrive Massacesi, esso garantirà «tutta la richiesta autonomia decisionale, gestionale e progettativa dell'Alfa Romeo». In caso contrario «avremo soluzioni da tentare oltre a quella, che non abbiamo mai accantonato, di realizzare completamente il piano strategico (ma in condizione di maggiore produttività)».

Ettore Massacesi

ROMA — La cassa integrazione all'Alfa Romeo non partirà sicuramente prima della metà di gennaio. L'azienda ha infatti concordato con il sindacato di sospendere i provvedimenti fino a quando non [illegible] terminata la nuova tornata di trattative che si [illegible] concluderà entro la prima decade del prossimo mese.

Nella riunione svoltasi ieri presso la sede dell'Intersind, l'Alfa e la Flm hanno concordato di riprendere «senza pregiudiziali» il confronto [illegible] il seguente calendario: martedì 22 sul problema [illegible] filiali e nei giorni 4, 5, 6 e 7 gennaio per «un esame articolato [illegible] rapporti tra organici e programmi produttivi e dei problemi riguardanti la rete di distribuzione».

[illegible] breve verbale stilato al termine dell'incontro, l'azienda ha confermato i motivi «che rendono [illegible] previste sospensioni in rapporto ai programmi produttivi per l'82 e [illegible] prospettato l'esigenza [illegible] una sollecita conclusione [illegible] confronto in corso con [illegible] organizzazioni sindacali». Ma tra [illegible] parti sembra [illegible] tornato un clima costruttivo.

I sindacati hanno [illegible] della riunione [illegible] valutazione positiva. «Non ci illudiamo — ha affermato il segretario della Flm, Lotito — che i problemi siano risolti, [illegible] dall'incontro abbiamo portato a casa quattro risultati di rilievo: la conferma da parte aziendale del piano strategico; la conferma che le difficoltà dell'Alfa sono di carattere congiunturale; l'impegno del gruppo a ricostruire la certezza [illegible] lavoro e la completa autonomia dell'Alfa Romeo rispetto al polo privato». «Al presidente Massacesi abbiamo poi ribadito che vogliamo affrontare il problema della cassa integrazione con i lavoratori in fabbrica, e [illegible] durante la pausa natalizia».

Al termine dell'incontro la delegazione della Flm, che era guidata dai segretari nazionali Puppo, Sepi e Lotito, ha diffuso un comunicato nel quale si sottolinea che «la direzione dell'Alfa ha espresso la volontà [illegible] proseguire la trattativa sui problemi che hanno determinato la dichiarazione dello stato di crisi e di escludere iniziative unilaterali senza che la trattativa stessa [illegible] esaurita. Di questa volontà, che poteva essere messa in questione da alcune dichiarazioni alla stampa, [illegible] direzione aziendale si è fatta garante concordando un calendario di trattative».

Dalla riunione — prosegue la nota — nonostante i propositi meno drastici espressi dall'azienda, «non è comunque emerso nulla di nuovo rispetto all'utilizzazione ed alle caratteristiche della cassa integrazione guadagni. E' emersa anzi una linea di riorganizzazione, di gravità eccezionale, sulla rete commerciale».

La Flm ha quindi deciso di proseguire nelle iniziative [illegible] avviate, a cominciare [illegible] convegno [illegible] per i primi di gennaio, a Milano: dovrebbero concludersi con la conferenza [illegible] settore che coinvolgerà, alla fine dello [illegible] mese, i coordinamenti di tutte le aziende automobilistiche.

Il capitale Stet salirà a febbraio di altri 720 miliardi

[illegible] — Un'assemblea straordinaria [illegible] Stet è stata convocata per il 12 febbraio prossimo per esaminare [illegible] proposta di un nuovo consistente aumento del capitale sociale di [illegible] miliardi di lire che passerebbe così dagli attuali 1320 miliardi a 2040 miliardi. [illegible] ha deliberato ieri il consiglio d'amministrazione della Stet.

Il nuovo adeguamento del capitale sociale, informa un comunicato, è finalizzato al sostegno del consistente sforzo realizzativo delle aziende del gruppo che nel [illegible] del triennio 1982-84 si sostanzierà in circa [illegible] mila miliardi di investimenti a prezzi correnti. L'operazione consentirà di realizzare un'ulteriore cap[illegible] della Sip di 360 miliardi e di rafforzare [illegible] strutture patrimoniali di altre [illegible] società controllate, in particolare di quelle del comparto manifatturiero (soprattutto Italtel).

Paleari guiderà il gruppo Fila

MILANO — Massimo Paleari Benasler è stato nominato presidente della Fimab, finanziaria del gruppo Fila che opera nel settore dell'abbigliamento sportivo. Paleari è anche presidente dell'Olcese (gruppo Snia) che possiede il 50 per cento del pacchetto azionario della Fimab. Il rimanente [illegible] per cento è controllato dalla finanziaria della famiglia Fila, nella quale ha recentemente acquisito una quota di partecipazione la «Carlo Ceruiti e Associati Spa» di Casale.

«Elettronica e aeronautica [illegible] bastano allo sviluppo»

[illegible]: lo [illegible] [illegible] può [illegible] l'auto, [illegible] siderurgia, [illegible] petrolchimica

MADRID — «L'impresa di Stato [illegible] può [illegible] la siderurgia, l'automobile o [illegible] petrolchimica. [illegible] deve gestirne con gradualità e pazienza [illegible] ristrutturazione e, se necessario, il ridimensionamento, minimizzando gli effetti regionali, sociali ed occupazionali [illegible] cambiamento, senza addossare [illegible] eccessivo [illegible] comunità nazionale». E' quanto [illegible] affermato il presidente dell'Iri, Pietro Sette, intervenendo a Madrid [illegible] periodico convegno del Ceep, il centro europeo per la pubblica impresa.

«La crisi [illegible] grandi industrie assume aspetti [illegible] preoccupanti, sia in termini finanziari [illegible] il profilo [illegible] pazionale — ha proseguito Sette — e poiché [illegible] generale [illegible] dimensioni medie [illegible] imprese pubbliche [illegible] decisamente superiori alle [illegible] nazionali, [illegible] sono nettamente più colpite delle altre da una serie di complessi problemi ai quali non [illegible] sempre in grado [illegible] trovare soluzione».

«Nel caso italiano la dimensione media delle unità produttive dell'Iri è superiore di circa dieci volte a quella della media nazionale: l'impresa pubblica italiana è essenzialmente un'impresa di grandi dimensioni. Essa deve pertanto accentuare il suo impegno nei comparti che possono ancora offrire spazi [illegible] crescita all'occupazione: in particolare [illegible] settore alimentare, nell'elettronica nella meccanica più specializzata».

«Non è l'abbandono della siderurgia, dell'automobile o della petrolchimica, per sviluppare l'elettronica o l'industria aeronautica — ha aggiunto Sette — che può permettere la ripresa di un soddisfacente tasso di sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro in misura sufficiente a compensare le eccedenze attuali e previste».

L'Eni avvia il piano di risanamento, creata [illegible] società «caposettore»

Necci guiderà il polo chimico pubblico e cercherà un'intesa con la Montedison

ROMA — Lorenzo Necci, presidente dell'«Enoxy», diventerà presidente di una nuova società caposettore dell'Eni per la chimica e coordinerà la gestione della realizzazione del piano di risanamento della chimica pubblica. Queste decisioni sono state prese dalla giunta dell'Eni che [illegible] dato così il via all'attuazione [illegible] piano. Alla [illegible] caposettore faranno capo le società operative che risulteranno [illegible] processo [illegible] rio[illegible] dell'assetto tecnico e organizzativo del comparto chimico attuale.

L'unificazione nella [illegible] persona della presidenza della caposettore dell'Eni per la chimica e de[illegible] presidenza dell'Enoxy — si [illegible] rilevare all'Eni — rappresenta inoltre «la più rigorosa garanzia di reale coordinamento tra le due realtà imprenditoriali e testimonia la volontà di finalizzare entrambe [illegible] società all'obiettivo prioritario, di cui l'Eni direttamente è responsabile, dell'attuazione nel suo complesso del piano [illegible] risanamento della chimica approvato dalla giunta dell'Eni».

In queste settimane [illegible] infatti prendendo avvio il complesso di iniziative varate dalla giunta dell'Eni per procedere al recupero di funzionalità del settore, dopo che il governo [illegible] ha autorizzato il rilievo degli impianti della «Sir» e la costituzione dell'«Enoxy». In precedenza [illegible] stati acquisiti gli impianti della «Liquichimica».

Il piano per [illegible] chimica pubblica [illegible] dall'Eni è stato discusso e approvato nelle linee fondamentali dalle organizzazioni [illegible] e dalle Regioni. Le scelte [illegible] piute diventano ora operative mentre in sede sindacale e nelle sedi regionali continueranno intanto le verifiche sui singoli aspetti del piano stesso. Contestualmente, da parte governativa viene compiuta una verifica della compatibilità tra il programma del «polo pubblico» e quello approvato lo scorso agosto per il «polo privato».

Nell'ambito di tale verifica «l'Eni ricercherà [illegible] Montedison un accordo quadro che garantisca l'assetto complessivo della chimica italiana, oltre al conseguimento [illegible] accordi specifici per alcuni settori nei quali più opportuna [illegible] comune strategia industriale».

Per far riaprire a gennaio la «Montepolimeri»

A Brindisi intanto si tratta

[illegible] — Migliaia di operai chimici hanno partecipato ieri mattina nel centro della città al corteo ed al comizio del segretario nazionale aggiunto della Cisl Franco Marini, indetti nell'ambito della giornata nazionale di lotta dei lavoratori dei grandi gruppi chimici. Oltre agli operai dello stabilimento petrolchimico brindisino (fermo da due settimane) hanno preso parte alla manifestazione dipendenti dell'«Anic» di Manfredonia (Foggia) e [illegible] industrie non chimiche della provincia di Brindisi, alle quali è stato esteso lo sciopero in segno di solidarietà con la vertenza Montedison. Erano presenti anche numerosi studenti.

[illegible] ha ribadito che «gli operai di Brin[illegible] non chiedono assistenzialismi o provvidenze, ma lavoro e produttività». [illegible] ha affermato che l'esito dell'incontro di martedì scorso a Roma tra governo e [illegible] «non smentisce l'accordo sottoscritto nel febbraio scorso tra Montedison e governo».

Marini ha anche affermato che «l'incontro e le assicurazioni date dal presidente del consiglio nei giorni scorsi sono solo il primo passo per superare le contraddizioni che caratterizzano il comportamento delle imprese e del governo nella definizione del piano chimico nazionale. Le difficoltà del paese, le difficoltà del comparto industriale, le difficoltà del settore chimico, sono reali».

«La federazione unitaria — [illegible] aggiunto il segretario Cisl — si coinvolgerà direttamente per sciogliere assieme alle controparti i nodi aperti, nel mese di gennaio. Tuttavia c'è un punto prioritario, rigido, della nostra posizione, che [illegible]: la difesa dei posti di lavoro esistenti nel Mezzogiorno. C'è spazio per la chimica nel nostro Paese: in questo campo abbiamo infatti un interscambio deficitario con l'estero. C'è bisogno di un piano vero, di una vera azione di coordinamento del governo. Per questo premiamo e alle linee generali dovrà stare pure la Montedison, che deve intanto rispettare gli impegni assunti. Noi abbiamo interesse a rendere agibile la fabbrica più dei dirigenti Montedison». «Questa lotta però — ha concluso Marini — non deve essere sterile nemmeno al tavolo delle trattative».

Intanto, dopo una breve interruzione, ieri pomeriggio sono riprese, nella [illegible] dell'Associazione industriali, le trattative, cominciate ieri mattina, tra dirigenti della «Montepolimeri» e sindacati per sbloccare la situazione dello stabilimento petrolchimico di Brindisi. Punto controverso è la sorte di 1154 operai, giudicati «in esubero» dall'azienda e della cui occupazione i sindacati chiedono garanzie.

Alla riunione, che giovedì era durata 14 ore, partecipano il capo del personale della Montepolimeri, dott. Piani e, in rappresentanza della segreteria nazionale della Fulc, Mariani, De Gasperi e Cofferati. La «Montepolimeri» si è già detta disponibile a riprendere l'attività della fabbrica dal 8 gennaio prossimo, come suggerito dal governo; chiede però preliminarmente che i sindacati sospendano il blocco delle merci in uscita, cominciato ai primi di novembre scorso e che ha provocato la decisione dell'azienda [illegible] fermare l'opificio.

Il dollaro conclude la settimana a 1221 (nell'anno ha guadagnato oltre 285 lire)

[illegible]A — Il dollaro ieri ha chiuso con un deciso rialzo nei confronti della valuta italiana, ma al di sotto del livello di inizio settimana. La divisa Usa è stata infatti fissata a 1221,75 lire, contro le [illegible] [illegible] fixing di giovedì. A Francoforte, il dollaro è stato invece quotato a 2,2835 marchi, contro i 2,2730 marchi del precedente fixing, con la Bundesbank che ha venduto quasi 20 milioni di dollari.

Rispetto [illegible] [illegible] la sterlina è in leggera perdita, poiché è stata fissata a [illegible] lire, contro le 2296,80 lire del fixing precedente mentre il marco tedesco è passato dalle 532,75 lire di giovedì alle 532,975 lire di ieri. Stabili infine, il franco francese (210,25, contro 210,555) e il franco svizzero, passato da 667,315 a 667,525 lire.

La moneta italiana si accinge a chiudere l'anno in netta flessione nei confronti delle valute «forti». Dall'inizio di gennaio a tutt'oggi la lira ha registrato un deprezzamento del 30,46% rispetto al dollaro, del 27,97% sul franco svizzero, del 12,33% sul marco tedesco, dell'11,75% sul fiorino olandese.

Molto contenuto, invece, [illegible] deprezzamento sulla sterlina, nei confronti della quale la lira ha perduto in un anno solo il 2,52% e verso il franco francese, rispetto al quale ha ceduto del 3,74%.

In cifre assolute, il dollaro è passato da 936,50 lire del 2 gennaio scorso a 1221,75 ieri (in aumento di 285,25 lire). Il franco svizzero da 521,70 a 667,62 (+145,92), il marco da 474,45 a 532,97 (+58,52), il fiorino da 436,75 a 487,97 (+51,22); mentre la sterlina è passata da 2233,25 a 2289,50 (+56,25), [illegible] il franco francese da 204,70 a 210,31 (+5,61).

Leggera flessione della quotazione dell'oro che, al fixing di ieri a Londra, è stato fissato a 415,75 dollari l'oncia, pari a circa 16.400 lire [illegible] grammo. Il metallo giallo giovedì era stato quotato a 418,25 dollari l'oncia.

● Più penalizzati dalla corsa del caro vita i professionisti che gli operai. In due [illegible], tra il 1970 e il 1981, — rileva un'inchiesta condotta dal mensile «Capital» — il costo della vita per i professionisti e i dirigenti è salito del 63,2%, per operai e impiegati, invece, l'aumento è stato del 42,4%. Rapportato, poi, ai livelli di prezzo del 1970, il caro vita raggiunge quota +523,3% per i professionisti mentre per operai e impiegati arriva a [illegible],41%.

Tecnomasio revoca i 510 licenziamenti

MILANO — [illegible] Brown Boveri» ha deciso di revocare i 510 licenziamenti che avrebbero dovuto scattare da lunedì prossimo, e di ricorrere alla cassa integrazione speciale per 400 lavoratori con una rotazione che interesserà la metà dei lavoratori stessi.

La Borsa ha accolto in modo incerto l'avvio dell'operazione

Montedison: le perdite passate un freno all'aumento del capitale

MILANO - Nonostante [illegible] appelli agli azionisti lanciati dalla Montedison sulla stampa nazionale e internazionale la Borsa [illegible] accolto male l'aumento di capitale della società quotando il titolo stabil[illegible] [illegible] [illegible] nominale. Le sorridenti fotografie del presidente [illegible] Schimberni che hanno accompagnato ampi testi pubblicitari pieni di frasi rassicuranti sul presente e soprattutto sul futuro del maggior [illegible] chimico italiano non hanno convinto il mercato. «Cari azionisti» — cominciava [illegible] lettera pubblicata sull'International Herald Tribune di martedì scorso — «*Montedison, sia come società che [illegible] gruppo, sta attraversando [illegible] profondo cambiamento in direzione di tempi migliori. E' cambiata, sta cambiando, e dopo 15 anni di difficoltà sarà presto un gruppo industriale in cui varrà la pena di investire*».

A sostegno di tanto ottimismo, in palese contrasto con il crollo del titolo il primo giorno dell'aumento di capitale (la azione scese a 140 lire dalle 180 della settimana precedente prima che interventi a sostegno consentissero una chiusura meno catastrofica) la società ha diffuso comunicati ufficiali in cui veniva sottolineato che il valore del patrimonio netto era di 1174 miliardi nel 1980 e di 983 miliardi nel 1981. Una valutazione che, riportata al valore dell'azione, dava una quotazione superiore alle 400 lire. Venivano aggiunte stime sulle riserve inespresse «*soprattutto rappresentate dalle [illegible] di idrocarburi, che vengono stimate in 1200 miliardi di lire*» per concludere che il valore di ogni azione al [illegible] giugno di quest'anno poteva essere calcolato in 1022 lire.

Mario Schimberni

La Borsa, tuttavia, continua a non credere ai vertici di Foro Bonaparte, influenzata negativamente da almeno due considerazioni: la Montedison quest'anno perde almeno 600 miliardi; c'è voluto l'intervento della Consob per obbligare gli amministratori della società a fornire al pubblico l'elementare conoscenza della reale situazione gestionale del gruppo alla vigilia dell'aumento di capitale.

Gli appelli agli azionisti, infatti, densi di valutazioni positive sull'andamento del gruppo, non contenevano neppure una cifra sull'andamento dei risultati [illegible] esercizio [illegible] solo una richiesta perentoria e tempestiva della Consob ha consentito la pubblicazione, domenica, delle perdite dei primi sei mesi di quest'anno (298 miliardi la società [illegible] 267 miliardi [illegible] gruppo, che [illegible] aggiungono alle perdite dell'anno scorso rispettivamente di 231 e di 448 miliardi).

In due anni sostanzialmente, il mutamento, su cui Mario Schimberni ha puntato il dito ha continuato a produrre perdite molto pesanti, nell'ordine di circa mille miliardi.

Il mercato non può credere alle promesse, tanto più se vengono taciuti dati essenziali o se in passato [illegible] promesse non sono state mantenute. Il precedente aumento di capitale [illegible] società, nell'autunno del 1978, fu accompagnato da un prospetto assai più ricco di dati in cui, però, [illegible] for[illegible] [illegible] seguente previsione per il triennio 1978-80: 650 miliardi di perdite in tre anni di cui 260 miliardi attribuibili alla gestione industriale (155 miliardi nel 1978, [illegible] miliardi nel 1979 e solo 5 miliardi nel 1980), e 390 miliardi provenienti dagli oneri sulle partecipazioni.

«*Nel [illegible] del triennio considerato* — affermava il prospetto — *la Montedison dovrebbe realizzare una graduale diminuzione [illegible] perdite raggiungendo [illegible] fine del 1980 un sostanziale pareggio della propria gestione industriale*». Mancato l'obiettivo, sarebbe stato più opportuno, alla vigilia del secondo aumento di capitale, il più grosso nella storia della Borsa con oltre [illegible] miliardi, fornire meno sorrisi rassicuranti e più convincenti spiegazioni.

Marco [illegible]

Forniture Pirelli per 25 miliardi alla Tunisia

MILANO — Filiberto Pittini, amministratore delegato della Pirelli S.p.A., è [illegible] ricevuto ieri a Tunisi dal presidente della repubblica tunisina, Habib Burghiba, e dal primo ministro Mohamed Mzali.

Dopo l'incontro Filiberto Pittini ha presenziato alla firma di un contratto tra la società pneumatici Pirelli, rappresentata dal direttore generale Ludovico Grandi, e la Société tunisienne industrie des pneumatiques (S.T.I.P.), per la fornitura di uno stabilimento per la produzione di pneumatici vettura e giganti.

Il contratto, per un investimento totale di circa 20 milioni di dollari, prevede in particolare la fornitura da parte della Pirelli di macchinario, tecnologia, engineering, assistenza tecnica, per un [illegible] di circa 25 milioni [illegible] dollari (oltre [illegible] miliardi di lire).

L'armatore, [illegible] anni, è tornato al timone per evitare [illegible] crack

La flotta Lauro in un mare di debiti

Gli interessi [illegible] raggiunto i 25 miliardi l'anno - Le banche hanno chiuso il credito - I fornitori attendono 30 miliardi arretrati - Sono in pericolo 3500 posti - Le superpetroliere [illegible] in «rosso» ma le linee passeggeri sono attive

[illegible] CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'impero finanziario dell'armatore Achille Lauro, 94 anni, l'uomo che dopo aver iniziato come mozzo a 14 anni su un vecchio veliero, negli Anni Cinquanta era riuscito a mettere insieme la flotta più grande d'Europa con un milione e 200 mila tonnellate di naviglio tutto battente bandiera italiana, si trova ora impigliato nelle secche della crisi mondiale del settore: è infatti assediato da debiti per circa 200 miliardi di lire.

Una situazione economica molto pesante, densa [illegible] incognite, anche se, a quanto pare, non ancora tale da mettere k.o. il vecchio comandante, ritornato in questi giorni al timone della società di navigazione [illegible] lasciata per anni nelle [illegible] del figlio Ercole nella sua qualità [illegible] presidente e amministratore delegato. «*Ho superato altri momenti gravi* — ha dichiarato [illegible] fermezza —: *la flotta non affonderà*».

Ha comunque lanciato l'Sos, ha chiesto [illegible] ministero della [illegible] Mercantile e alla Confederazione armatori [illegible] di dargli una [illegible] per rimettere in sesto [illegible] patrimonio [illegible] e mercantile [illegible] che dà lavoro [illegible] circa [illegible] dipendenti. Si tratta di evitare, si afferma, ad [illegible] [illegible] più importanti aziende [illegible]toriali private nazionali [illegible] crack finanziario [illegible] vaste proporzioni.

A far temere il collasso economico della flotta di Lauro [illegible] stati gli istituti [illegible] credito, esposti per centinaia di miliardi, che hanno congelato i conti, sospeso i crediti e chiesto alla magistratura decreti ingiuntivi [illegible] pagamento e sequestri conservativi dei beni immobili [illegible] famiglia Lauro. Un «clan» che non è riuscito a mantenere una salda unione [illegible] si è incrinato con l'avvento dei giovani eredi nelle spire [illegible] manovre sotterranee dettate da interessi personali.

I guai della flotta Lauro, latenti da tempo, sono emersi nell'ultima settimana di novembre, quando non sono stati pagati gli interessi maturati sulle somme anticipate dagli istituti di credito, una cifra che supera i due miliardi di lire al mese, 25 miliardi all'anno. Sono debiti contratti a breve e medio termine col Banco di Roma, la Banca del Lavoro, il Banco di Napoli, il Credito Italiano, la Commerciale, il Monte [illegible] Paschi [illegible] Siena, l'Imi, la Fincantieri, cui si aggiungono i 30 miliardi dovuti [illegible] fornitori e gli 8 milioni di dollari ai cantieri nipponici Kawasaki.

I gravosi oneri finanziari, la prospettiva non del tutto remota di un'azione fallimentare (secondo voci non controllate le ville del comandante in via Crispi e quella di Posillipo, dove è ospitata l'emittente televisiva «Canale 21», sarebbero state ipotecate) hanno indotto l'armatore a 94 anni suonati a riprendere in mano le redini dell'azienda dopo le dimissioni del figlio Ercole presentate nel corso di un burrascoso consiglio di amministrazione.

Quale primo [illegible] per la salvezza della flotta Achille Lauro ha convocato nel palazzo [illegible] vetro in via Cristoforo Colombo i dirigenti degli istituti di credito: «*Dovete darmi un po' di tempo* — ha detto —: *chiedo la sospensione per [illegible] mesi del pagamento degli interessi...*». [illegible] richiesta non è [illegible] accolta e il vecchio [illegible]mandante l'ha riproposta personalmente ieri [illegible] Roma [illegible] ministro della Marina Mercantile on. Calogero Mannino. Avrebbe ricevuto ampie assicurazioni di un intervento decisivo.

Un'altra ancora di salvezza gli sarebbe [illegible] gettata dall'armatore genovese Giacomo Costa, dichiaratosi disponibile al salvataggio della flotta poiché le linee di navigazione [illegible]presentano la parte sana della società e hanno una gestione equilibrata. Il punto debole è rappresentato invece dalle superpetroliere, ordinate ai cantieri nipponici con un'errata scelta di tempo: quando già altre società straniere le vendevano come rottame.

Vi sono tra le altre la «Volere» di 200 mila tonnellate, ferma al Pireo, la «Coraggio», di [illegible] mila tonnellate, costata 80 miliardi, ormeggiata [illegible] negli scali del Giappone, che in un anno è riuscita a strappare soltanto un nolo. Altro duro colpo all'azienda armatoriale [illegible] venuto nello scorso anno, quando la Montedison venne [illegible] [illegible] contratto sottoscritto per [illegible] periodo [illegible] 15 anni per il noleggio di grosse petroliere. L'impegno è [illegible] cancellato all'ultimo momento e ha fruttato come contropartita 15 miliardi, [illegible] cifra irrisoria rispetto all'ammontare dei debiti e degli interessi [illegible] insufficiente ad evitare che si esaurissero le ultime risorse della società di navigazione napoletana.

Adriaco Luise

Ora interverranno i Costa?

GENOVA — Il potente «clan» dei Costa, la «prima» famiglia economica di Genova, segue con apprensione, ma anche con prudente distacco, l'evolversi della gravissima crisi che ha colpito la società di navigazione «Lauro». Giacomo [illegible], il leader del gruppo, ieri mattina ha [illegible] che i Costa nutrono verso i Lauro «viva solidarietà di categoria» e che «faranno tutto quello che potranno». L'impegno però non è andato al di là delle buone parole. Interpellato da alcuni giornalisti Giacomo III, figlio di Angelo Costa, che fu a lungo presidente della Confindustria, ha detto: «Non conosco esattamente la posizione finanziaria della società Lauro e non conosco le reali dimensioni di indebitamento. Occorre soprattutto stabilire quali sono i crediti che vantano le banche e tutta la situazione debitoria. Sono problemi troppo seri per poterli sbrigare in due parole».

Di più non ha voluto aggi[illegible]re, secondo lo stile, collaudato, di prudenza e di riserbo della famiglia. Si ha la sensazione che i Costa potranno fare ben poco per il collega-concorrente, da cui furono divisi anni addietro da serrate polemiche sulla conduzione politica e manage[illegible] della categoria degli armatori.

I Costa, [illegible] l'altro, stanno razionalizzando il loro «impero», riducendo al massimo i costi di gestione della loro flotta (merci e passeggeri), eliminando dal loro gruppo tutte le attività non omogenee e concentrandosi in soli tre settori: oleario, armatoriale e tessile. Per questo hanno eliminato il settore meccanico e quello edile-immobiliare e concentreranno tutti i loro uffici in tre grattacieli che saranno costruiti all'ingresso del porto di Genova, sotto la «Lanterna», e in una serie di altre strutture destinate a ospitare un po' tutti gli operatori portuali. Si tratta d'una operazione finanziaria che implica investimenti per centinaia di miliardi. Ecco perché, così [illegible]ati «a terra» (dove però [illegible] investimenti in immobili [illegible] il capitale), ben difficilmente i Costa si impegneranno «in mare», nella stessa misura.

p. l.

Più cauta la Borsa l'indice perde 0,1%

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato, che giovedì in avvio di mese borsistico aveva messo a segno un recupero di quasi il 3%, ha accusato ieri un andamento molto nervoso, originato in primo luogo dai timori per la preoccupante situazione in Polonia. L'indice Comit ha segnato —0,13%.

La seduta, iniziata su basi decisamente riflessive, ha registrato successivamente alcuni interventi da parte di operatori istituzionali che hanno consentito ad alcuni titoli quali Ras e [illegible] di chiudere addirittura in progresso e ad altri valori guida di contenere le perdite.

Il listino presenta una lieve prevalenza di segni negativi, peraltro compensati dal miglior comportamento di alcuni valori a largo mercato. Minusvalenze abbastanza rilevanti per Latina ord. —4,9%, Imm. Roma —4,5%, Cementir —3,8%, Bastogi —3,3%, Pirelli risp., Fiscambi e De Angeli —3,1%, Bon Siele, Generalfin e Milano Centrale —3%.

Cedenze comprese tra l'1,5% e il 3% per le due Olivetti, Cir ord., Invest, Miralanza, Cantoni, Italmobiliare, Bioxigeno, Abeille, Comit e tra lo 0,5% e l'1,5% per Bbl ord., F. Tosi, Toro pr., B.co Roma, Iff, Ciga, Pirelli Spa.

In netta ripresa dopo gli arretramenti [illegible] vigilia le due Burgo (+10,9% le ord. e +6,5% le priv.). In ulteriore deciso Snia +2,1%, Credito Varesino +1,6%, Italcementi ord., Italia Ass. e Olm +1,[illegible], Fiat pr. +1,2, Fiat ord., Saffa ord., Ras e Autostrada To-Mi +1%.

Frazionali migliorie per Pirelli e C., Ifil, Generali, Alleanza e Centrale ord.

Nel dopolistino sono scese Ras, Generali e Centrale mentre si sono riprese le Montedison riavvicinandosi alle 160 lire.

Sul mercato del reddito fisso offerti i BT, selettivamente migliori i Cct, trascurate le convertibili.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 148.000
Sterlina n.c.	164.000 - 168.000
Marengo it.	126.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	115.000 - 130.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
50 Pesos mex.	690.000 - 740.000
Krugerrand	545.000 - [illegible]
Argento (*)	340 - 344
Platino (*)	16.000 - 17.000

(*) Per grammo, lire doccus.

Callieri nuovo direttore generale

L'81, per la Gilardini si prospetta positivo

TORINO — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Gilardini Spa (Gruppo Fiat - settore componenti) per esaminare le previsioni di chiusura dell'esercizio in corso.

Nei primi dieci mesi dell'anno la Gilardini ha raggiunto un volume di attività pari a 280,7 miliardi di lire con un incremento del 2,3 per cento rispetto al fatturato dello stesso periodo dell'anno precedente in termini omogenei. Il 20 per cento del [illegible]ato si riferisce all'esportazione, che ha raggiunto circa 65 miliardi.

A livello consolidato di gruppo il fatturato della [illegible] Spa e delle [illegible] controllate alla stessa data ammonta a 245,1 miliardi di lire (233,8 miliardi l'anno precedente in termini omogenei). Il personale del gruppo comprendeva [illegible] data suddetta 5500 unità.

Il peso delle diverse componenti aziendali si è modificato con uno spostamento di oltre il 10 per cento a svantaggio del segmento [illegible] di mercato di primo equipaggiamento per autoveicoli verso i settori dei ricambi e diversificati.

La situazione finanziaria della Gilardini si presenta in modo particolarmente soddisfacente; denuncia infatti al 31 ottobre 1981 un saldo dei debiti finanziari al netto della liquidità ridotto a soli 1,8 miliardi di lire con un miglioramento di 47,1 miliardi. Tale evoluzione del portafoglio prodotti verso settori di migliori margini unitari ha consentito di superare la situazione di crisi del settore autoveicolistico in modo tale che si prevede una buona redditività della [illegible] [illegible] per il 1981, con un risultato netto superiore a quello del precedente esercizio.

Il consiglio di amministrazione ha nominato l'ing. Giorgio Garuzzo amministratore delegato, in sostituzione dell'ing. Pier Giorgio Gili, che è stato chiamato ad altro importante incarico nell'ambito del Gruppo Fiat; contemporaneamente il dott. Carlo Callieri assume la carica di direttore generale.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34	— 0 50
Edil. Scol. 5,50% 68	87 30	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 25	—
» » » 1/5/82 I	99	—
» » » 1/5/82 II	99	—
» » » 1/7/82	98 60	—
» » » 1/10/82	98 30	—
» » » 1/1/83	98 70	+ 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	—
B.T.Q. 12% 1982 I	99 50	—
» 12% 1982 II	97 75	—
» 12% 1983	88 60	—
» 12% 1984 I	84 50	— 0 80
» 12% 1984 II	84 50	— 0 60
» 12% 1984 III	83 20	— 0 80
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	72 10	—
» » '89 II	67 10	—
» 7% '73	52 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	89	—
» '77 indicizz. II	125 60	—
» 12% '79/85	81 80	— 1 70
» 13% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indicizz.	94 50	— 2 30
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	80	—
Autostrade 6% '68 I	83	—
» 6% '69	58 80	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	48	+ 0 50
» 7%	43 10	+ 0 10
» 6% Auto '75	48	—
» Int. Sl. 6% IV	49	—
» Int. Sl. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	44 50	+ 1 30
» » 7% 72 I	45	—
» Autostr. 7% II	46 50	—

Titoli	18-12	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70 70	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	67	—
A.F.S. 7% '72	59	— 1
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	64 50	—
» 7% II	59	—
ICIPU vent. [illegible]	86 10	— 1 90
» » 7% I	59 60	—
» » 7% II	62 60	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	57	—
» XXIX 7%	69 75	—
» XXXIII 7%	67	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	80 50	—
» E. 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	69	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80	—
Olivetti 5,50 '62 II	98	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '76	82 30	—
RIV 5,50%	65 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	145	— 15
Iri Stet 7% 73/88	43 10	— 3 90
S. Paolo R. 12%	154 50	—

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-12	Banconote (Milano) 18-12	Esportazione (Milano) 17-12	Esportazione (Milano) 18-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-12
Dollaro Usa	1208	1218	1213	1221,8	1213	1221,7
Dollaro Usa t. p.	1180	1180	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	1000	1018,8	1027,3	1018,7	1027,2
E. C. U.	—	—	1307,3	1304,3	1307,3	1304,3
Marco tedesco	528,50	530	533,63	532,90	533,79	532,97
Fiorino olandese	484	484	488,52	[illegible]	488,53	487,97
Franco belga	26,50	26,50	31,85	31,515	31,84	31,532
Franco francese	209	208	210,68	210,32	210,66	210,31
Sterlina	2275	2275	2296,1	2289,4	2296,8	2289,5
Lira irlandese	1800	1800	1898,5	1901,7	1898,2	1901,8
Corona danese	162	162	164,61	164,53	164,65	164,58
Corona norvegese	200	200	208,59	208,58	208,65	208,38
Corona svedese	212	212	218,06	218,33	217,97	218,17
Franco svizzero	658	658	667,43	667,20	667,31	667,52
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,104	76,101	76,122	76,09
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,63	18,63	18,675	18,615
Peseta spagnola	11,80	11,85	12,48	12,461	12,452	12,46
Yen giapponese	5	5	5,571	5,57	5,573	5,57
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3130	+ 120	500
Bonifiche Fer.	23000	+ 490	100
Chieri & Forti	7065	+ 50	—
Eridania	11670	— 80	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3900	—	1000
Buitoni risp.	3885	—	2500
[illegible] Zuccheri	4585	— 110	500
Milano Agr. Vit.	10700	+ 300	6400
Sermide ord.	120	+ 2	20000
Sermide priv.	110	—	30000
Sermide risp.	125	+ 1	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35110	+ 210	3100
Ausonia	2451	— 298	1500
C. Ass. MI ord.	16800	+ 100	6700
C. Ass. MI Risp.	14299	—	1200
C. Latina ord.	1101	— 49	[illegible]
C. Latina priv.	889 50	+ 4 50	7000
FIRS	2045	+ 25	500
FIRS risp.	880	+ 29	1500
Generali	141000	+ 1000	39725
Italia Ass.	21350	+ 350	1050
L'Abeille ital.	39000	— 1200	625
La Fondiaria	47500	+ 500	1675
RAS	132400	+ 1400	18050
SAI	26900	— 50	13300
SAI 1-5-81	24400	+ 610	6050
SAI priv.	22950	+ 560	1300
Toro Ass. ord.	30800	— 100	35250
Toro Ass. priv.	16210	— 190	29050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34650	— 550	2425
Banco Roma	31800	— 300	4090
Banco Lariano	8290	+ 140	6600
Cred. Italiano	[illegible]	— 5	35500
Cred. Varesino	8550	+ 50	14100
Interbanca pr.	25800	+ 40	4250
Mediobanca	[illegible]	— 500	8375
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	560	+ 19	19500
Burgo ord.	5000	+ 480	20800
Burgo priv.	4800	+ 300	700
De Medici	521	+ 1	—
Mondadori pr.	4500	+ 5	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3850	— 150	7585
Pozzi-Ginori	182	— 2	10000
Pozzi-Ginori r.	140	— 4	10000
Eternit	512	— 14	3000
Eternit pref.	462	+ 12	—
Italcementi	37800	+ 880	4850
Italcementi r.	37800	—	—
Unicem	17500	— 160	1000
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	438	+ 7	[illegible]
Caffaro risp.	425	+ 5	5000
Farmit. Erba	6080	— 70	3500
Italgas	995	— 15	201000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	34110	— 200	50
Lepetit priv.	32960	+ 10	—
Mira Lanza	17500	— 450	1900
Montedison	167,25	— 2 75	2310000
Perlier	7940	—	—
Pierrel	1050	— 10	17000
Saffa	4900	+ 50	[illegible]
Saffa risp.	3810	—	100
Siossigeno	14030	— 430	400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288	— 1	640000
La Rinasc. p.	217 25	—	80000
Silos	3720	— 10	1000
Standa	2840	— 5	1500
Standa risp.	2325	+ 5	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350	—	—
Ausiliare	9700	—	3200
Autostr. To-Mi	7400	+ 60	27500
Italcable	6820	+ 20	14000
NAI	157	— 2 50	210000
Nord Milano	1810	—	—
SIP	952	+ 2	162000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	706	— 7	7000
Magneti M. risp.	681	— 9	1000
Tecnomasio	228 50	+ 5	70000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2071	— 9	1000
Agricola	12500	+ 100	750
Bastogi IRBS	280	— 10	303000
Bonif. Siele	33300	— 1200	6350
Borgosesia ord.	7400	—	—
Borgosesia risp.	4000	—	—
Breda	2350	— 35	3500
Bulon	3880	+ 10	2400
La Centrale	6000	+ 20	[illegible]
La Centrale r.	3590	+ 30	30300
Fin. Breda	2800	+ 50	[illegible]
Finmare	41	+ 1 75	—
Finrex	1290	— 30	8000
Finsider	33 75	—	30000
Fiscambi	3080	— 100	1500
Gemina	570	—	83000
Generalfin	815	— 25	7000
Generalfin 1-1-81	—		
GIM	3100	+ 50	1500
IFI priv.	3370	— 20	51000
IFIL	5750	+ 50	7300
Invest	2975	— 80	33000
Italmobiliare	165000	— 3900	[illegible]
Mittel	1290	—	[illegible]
Partec. Finanz.	865	+ 17	1000
Pirelli & C.	2420	+ 20	25500
Pirelli SpA	1285	— 10	119000
Pirelli SpA risp.	1235	— 40	22000
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14925	—	—
Riva Finanz.	6480	— 20	—
Sarom	3100	—	9000
SME	3080	+ 30	4000
SMI	2430	— 15	4500

Titoli	18-12	Variaz.	Quantità trattate
Stet	826	+ 6 50	43000
Terme Acqui	1306	+ 4	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6800	—	[illegible]
B.I.I. ord.	770	— 11	97000
B.I.I. risp.	702	+ 8	[illegible]
COGE	1700	— 30	20800
Cogefar	1361	+ 11	1500
Cond. Acque	200	+ 2	40000
De Angeli Frua	16900	— [illegible]	2100
G.Imm. Sogene	1665	— 34	52000
Iniziativa Ed.	34350	+ 300	650
ISVIM	24980	— 20	—
La Milano Cen.	13060	— 410	16050
» » risp.	13450	— 450	550
Risanamento	11301	+ 1	500
SIFA	988	— 5	21000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1615	+ [illegible]	[illegible]
FIAT priv.	1220	+ 15	148000
Franco Tosi	31400	— 400	2000
Gilardini	4205	+ 4	3500
Olivetti ord.	2575	— 40	83500
Olivetti 1-4-81	2800	—	2000
Olivetti priv.	2135	— 65	16500
Westinghouse	16720	+ 120	[illegible]
Worthington	[illegible]	—	6500
[illegible]			
Broggi Izar	2485	— 25	8100
[illegible]	[illegible]	— 3	70000
Falck ord.	2530	— 40	2000
Falck risp.	2620	—	—
Ilssa-Viola	1490	—	—
La Magona	[illegible]	—	1600
Pertusola	840	—	2000
Trafilerie	3100	— 5	3000
TESSILI			
Cant. e Zucchi	30	— 0 75	75000
Cantoni	8480	— 155	2100
Cucirini	2330	—	1000
Cascami Seta	5003	—	200
FISAC	8200	— 10	500
FISAC risp.	7210	—	—
Linif. e Can. o.	2050	+ 11	1000
Linif. e Can. r.	1280	—	5000
Marzotto ord.	3301	— 9	500
Marzotto priv.	3205	+ 30	—
Olcese Venez.	31 25	+ 0 50	[illegible]
Rotondi	14900	+ 600	1000
Snia Visc. ord.	705	+ 15	[illegible]
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32800	— 1100	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2830	+ 10	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3055	—	—
Acque Potabili	3480	— 50	4000
Calzat. Varese	5100	—	—
CIGA	5880	— 90	8500
CIR	12000	— 380	[illegible]
CIR risp.	12360	— 120	—
Pacchetti	114	+ 0 50	[illegible]
Tranno	6675	+ 65	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3150	— 100
Eridania	12000	—
Florio	348	+ 3
Milanagr. Vittoria	10800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16700	—
Comp. Ass. Milano risp.	14300	—
Comp. Latina ord.	1100	+ 20
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	141000	— 300
RAS	132000	— 1050
SAI	26800	—
SAI 1-5-81	23800	—
SAI priv.	23800	—
Toro Ass. ord.	21000	—
Toro Ass. priv.	16000	— 450
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35300	—
Banco di Roma	32100	—
Credito Italiano	4550	—
Interbanca priv.	24800	—
Mediobanca	83300	— 200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	+ 350
Burgo priv.	5000	+ 400
Cartiere Ital. Riunite	72	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	155	—
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	460	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1008	+ 58
Mira Lanza	17900	—
Montedison	159	— 4
Paramatti	2430	— 10
Pierrel	1000	+ 40
Saffa ord.	[illegible]	—

Titoli	18-12	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1332	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente [illegible]	292	—
Rinascente priv.	215	—
Silos Genova	[illegible]	+ 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	+ 75
Italcable	[illegible]	+ [illegible]
NAI	158	+ 1
SIP	970	—
Torino Nord	16[illegible]	+ 26
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	31[illegible]	[illegible] 6
Borgosesia ord.	700[illegible]	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	[illegible]	— 20
Centrale risp.	3500	—
Finsider	35	—
GIM	3050	—
IFI priv.	3380	— 40
IFIL	5700	+ 50
Invest	3020	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	3000	+ 120
Pirelli & C.	2390	—
Pirelli S.p.A.	1275	— 15
Pirelli S.p.A. risp.	1250	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	600	— 10
SME	2960	—
SMI	2400	—
SIFA	980	—
STET	910	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	785	—
B.I.I. risp.	715	—

Titoli	18-12	Variaz.
Condotte Acqua	198	—
Fer-Co	244	— 2
Gen. Imm. Sogene	1720	—
I. P. I.	2950	+ 40
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	11900	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	— 3
FIAT priv.	1210	+ 2
Gilardini	4175	—
Graziano	900	—
Olivetti ord.	2525	+ [illegible]
Olivetti priv.	2190	—
Olivetti 1-4-81	[illegible]	—
Westinghouse	16600	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	310	—
Fornara	[illegible]	—
Talco Grafite	28940	—
TESSILI		
Casical	6800	—
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	720	+ 30
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
[illegible]	5700	—
CIR	12300	—
CIR risp.	12500	—
Pacchetti	116	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	99	—
M. Oliv. 12% 79/88	[illegible]	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	85	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	84,510	19,80
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	[illegible]	92,161	19[illegible]
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	340	84,429	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-12		Risc.	Emiss.
Amflafe	doll.	—	—
Capital Italia	»	19,09	—
Fonditalia	»	20,21	—
Interfund	»	12,19	—
Int. S. Fund	»	9,02	—
Multinvest	»	17,41	—
Italfortune	»	8,75	—
Italunion	»	8,93	—
Medial. Sel.	»	14,03	—
Rominvest	»	14,72	—
Tre R	lire	11.789	—
Eur '69	fr. sv.	109,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-12	18-12
Londra	416,25	415,75
Zurigo	419	417
Parigi	424,57	420,18
New York	416,25	415,75
Milano (lire al grammo)	16.652	16.650
Hong Kong	416,50	417,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	[illegible]	[illegible]
7 gg	20,125	20,500
15 gg	20,250	20,625
1 mese	20,625	21
2 mesi	21,125	21,500
3 mesi	21,375	21,750
6 [illegible]	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-12	Zurigo (in fr. sv.) 18-12	Francoforte (in marchi) 17-12	Francoforte (in marchi) 18-12	Londra (per sterlina) 17-12	Londra (per sterlina) 18-12	Parigi (in fr. fr.) 17-12	Parigi (in fr. fr.) 18-12
Dollaro	1,8220-1,8260	1,8285-1,8315	2,2720-2,2740	2,2895-2,2920	1,882851,8865	1,8745-1,8765	5,7525-5,7635	5,8015-5,8125
Franco svizzero	—	—	124,65-124,94*	124,93-125,31*	3,4330-3,4475	3,4180-3,4330	316,15-316,83*	317,12-317,77*
Franco francese	31,85-31,73*	31,51-31,58*	39,45-39,55*	39,41-39,54*	10,845-10,880	10,897-10,885	—	—
Marco	80,86-80,29*	79,78-79,90*	—	—	4,2875-4,3000	4,2835-4,3005	252,97-253,53*	252,78-253,34*
Sterlina	3,4400-3,4493	3,4202-3,4285	4,289-4,297	4,280-4,282	—	—	10,871-10,893	10,892-10,904
Yen	0,8384-0,8385*	0,8339-0,8354*	1,0440-1,0483*	1,0408-1,0442*	410,58-412,18	409,89-411,73	2,6402-2,6456*	2,6452-2,6588*
Lira	0,1502-0,1506*	0,1499-0,1500*	1,870-1,876**	1,874-1,878**	2285,7-2282,7	[illegible]	4,7385-4,7515**	4,7465-4,7595**

* per cento ** per mille unità

In gennaio gli ospedali passano alla gestione dell'Usl

Speranza all'Amedeo di Savoia per i drogati colpiti da infezione

Inaugurato ieri il nuovo reparto universitario diretto dal prof. Gioannini - Ha venticinque letti, per lo più occupati da giovani con epatite virale causata dai «buchi»

Alla fine dell'anno [illegible] avrà una rivoluzione nella gestione ospedaliera di Torino, almeno negli ospedali minori. Ai vecchi Consigli di Amministrazione, organismi direttivi di emanazione politica, si sostituiranno le Unità [illegible]tarie locali e i Consigli di Circoscrizione. Nell'attesa [illegible] un tra[illegible] di poteri (gli attuali Consigli verranno sciolti) ed in una generale incertezza politico-amministrativa riguardo ai rispettivi ruoli e funzioni, si stanno tirando in questi giorni le somme degli interventi compiuti, prima della consegna delle strutture ospedaliere ai nuovi amministratori.

Ieri, [illegible] due ospedali cittadini [illegible] è ripetuta la cerimonia della inaugurazione di nuovi reparti, magari da lungo tempo programmati (come il padiglione di rieducazione e riabilitazione del professor Dadone, al Maria Adelaide, «sulla carta» da almeno sette anni) ed ora ufficialmente avviati, malgrado l'inaugurazione sia apparsa a qualche «addetto ai lavori» un po' precipitosa.

All'Amedeo di Savoia, [illegible] corso Svizzera, il presidente della Regione, Enrietti, nel visitare con il rettore Cavallo il nuovo reparto universitario per la cura delle malattie infettive, diretto dal prof. Paolo Gioannini, [illegible] è compiaciuto perché, pur nelle carenze ospedaliere visibili agli occhi di tutti e che [illegible] amministratori si sforzano di ridurre, non si [illegible] mai verificato in Piemonte nessun fenomeno estremo di protesta, tipo «barella selvaggia».

Segno di grande responsabilità e di maturità dei nostri operatori — ha sottolineato Enrietti.

Il nuovo reparto inaugura[illegible] ieri dal presidente della Giunta, già in funzione da qualche tempo, ha [illegible] letti, ed è cos[illegible]to circa 200 milioni. Dotato di attrezzature sofisticate per il trattamento delle malattie infettive (per lo più epatiti virali, contratte [illegible] tossicodipendenti, in conseguenza del «buco»), ha richiesto circa tre anni di lavoro.

E' solo una delle strutture ufficialmente inaugurate ieri: profondamente rinnovato anche del suo aspetto esterno, l'ospedale Amedeo di Savoia, 160 pazienti ([illegible] in grado di ospitarne 270) è dotato infatti di una cucina e di una mensa-dipendenti profondamente ristrutturate e di una nuova centrale termica. Da segnalare, nell'opera di rammodernamento delle vecchie strutture, [illegible] «tramezzatura» dei letti, [illegible] la trasformazione, grosso modo, delle corsie in posti-degenza singoli. E l'istituzione, tra i letti, di «zone filtro» per contenere le infezioni tra una visita e l'altra. Innovazioni, costate, nel loro insieme, poco meno di due miliardi.

«Non è solo un problema di strutture — ha ammonito tuttavia Olivieri, presidente dell'Uls — è questione di umanizzazione di rapporti. L'ambiente, nella malattia, conta, ma soprattutto quello umano».

m. boc.

Maria Adelaide, nuovi reparti

L'inaugurazione del nuovo reparto di riabilitazione all'Istituto ortopedico «Maria Adelaide»

Si è parlato molto ieri mattina di cifre, all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide, durante l'inaugurazione, alla presenza dell'assessore Bajardi, di due nuovi reparti, di radiologia e di rieducazione funzionale. Cifre relative, riguardanti le due nuove strutture e cifre assolute, quelle che il piano sanitario nazionale dovrebbe stanziare per il Piemonte. In entrambi i casi si tratta di dati sconfortanti.

«Per la nuova ala di riabilitazione (tre piani, 75 posti letto, moderne apparecchiature, una grande palestra super(attrezzata) abbia[illegible] *speso tre miliardi e 350 milioni* — ha detto il presidente dell'uscente Consiglio di Amministrazione, Nello Ramella —. *Per il servizio radiologia, che versa in gravissimo stato di usura e di obsolenza delle apparecchiature, e non era più in grado di svolgere un servi[illegible] efficiente, invece abbiamo speso 800 milioni*».

Quel che non ha detto, (ma lo ha detto l'assessore Bajardi, intervenendo subito dopo) è che la spesa complessiva avrebbe dovuta essere almeno la metà. Lo stanziamento previsto agli inizi, quando erano stati fatti i progetti di rammodernamento era, come ha precisato, di un miliardo e 400 milioni. «*Bisogna stroncare questa perversa spirale burocratico-contabile che fa lievitare i costi degli stanziamenti assistenziali tarpando le ali a nuove iniziative* — ha aggiunto —. *Non devono più passare anni tra l'approvazione di un progetto e il relativo stanziamento*».

Le cifre generali richiamate da Bajardi nel suo intervento riguardano il Piemonte e la «fetta» dei fondi previsti per il piano sanitario nazionale: «*Se verrà approvato* — ha detto l'assessore — *riceveremo solo 90 miliardi, dei 270 originariamente previsti per la no[illegible] Regione. Se no, ne riceveremo 40. Ho la netta sensazione* — ha aggiunto — *che ci sia quasi un pregiudizio nei nostri confronti: pur avendo il 7,9 per cento della popolazione, il Piemonte riceve infatti solo il 7,3 per cento delle risorse destinate alla Sanità. In soldoni, 150 miliardi* [illegible]».

Una corona ricorda la strage

Una corona d'alloro è stata deposta, ieri mattina, sulla lapide che, a Porta Susa, ricorda l'uccisione di 11 giovani ad opera di squadre fasciste. Il Comune era rappresentato dall'assessore Dolino.

Il fatto risale al dicembre 1922. Si trattò di una vendetta atroce. Un gruppo di fascisti aveva assalito, la notte tra il 17 e il 18, un operaio comunista che, nel difendersi, aveva esploso colpi di pistola, ferendo a morte due aggressori: il ferroviere Dresda e lo studente Bazzani.

La reazione fu immediata e feroce. Le squadracce si scatenarono e la città visse [illegible] terrore. Gruppi [illegible] fascisti si misero in caccia [illegible] attivisti e sindacalisti, [illegible] porte delle case, entravano, li immobilizzavano, li caricavano sulle auto per poi freddarli a colpi di pistola o fracassando loro il capo con i manganelli.

Particolarmente feroce l'esecuzione di Pietro Ferrero, 30 anni, segretario torinese della Federazione [illegible] metalmeccanici: legato ancor [illegible]vo a un'auto venne trascinato per chilometri e chilometri lungo le vie della città sino alla morte.

Il fascismo, in quei mesi, si stava facendo sempre più forte e i fatti di Torino trovarono un'eco modesta, chiaramente controllata da chi stava al potere. Solo l'*Osservatore Romano* parlò di «*organizzazioni che non sanno frenare l'impeto di una rappresaglia che non ha giustificazioni*», chiedendo al governo «*una pronta azione affinché la barbarie delle aggressioni politiche venga esemplarmente punita e che le rappresaglie cedano il passo alla legittima azione dello Stato*».

Ma il disegno dei governanti era diverso. L'onorevole Fila spiegò a *La Stampa* che i fatti di Torino non richiedevano provvedimenti particolari perché «dopo qualche sera [illegible] *tornata la normalità*» e annunciò che proprio di lì a pochi giorni sarebbe nata la Milizia fascista «*per riportare l'ordine*».

La metropoli restituisce quello che aveva preso con la sua espansione

Mille orti fra il cemento

Ne sono stati individuati [illegible] un'area di 181 mila metri quadrati, altri 560 sono stati chiesti da potenziali coltivatori - Chi [illegible] da dove viene il contadino di città

Vallette-Lucento è il primo quartiere che riscopre la campagna all'interno della città, che mette in luce e segue le esigenze dei suoi abitanti. Forse è la sua dislocazione, ai margini della periferia, là do[illegible] e cemento si intrecciano e non [illegible] intendere quali siano i loro reali confini, a favorire una naturale inclinazione verso la buona terra, [illegible] l'orto che produce.

Certo, [illegible] progetto proposto dal consiglio di circoscrizione e sottoposto oggi, nel [illegible] di un'assemblea (ore 16, scuola Leopardi), al parere degli abi[illegible] è il primo e finora [illegible] esempio del genere in Italia: la città ha offerto cemento e case-prigione; ora il cittadino le chiede la restituzione di un fazzoletto di terreno dove coltivare piselli e pomodori, zucchine e patate, per trascorrere [illegible] qualche ora con lavoro di muscoli a contatto della natura.

Nel quartiere gli orti urbani sono [illegible] una realtà: il primo insediamento risale al '75, frutto dell'immigrazione e, forse, conseguenza della crisi economica. Da allora molti «abusivi» hanno strappato un fazzoletto di terra alle erbe selvatiche. Per conoscere le intenzioni della gente, il consiglio di circoscrizione, con la collaborazione di un gruppo di ricerca guidato dall'arch. Giovanni Brino, ha formulato e diffuso un questionario, oltre mille esemplari con due domande di base: «*Coltiva già un orto?*»; «*Vorrebbe coltivarlo?*».

Ora le risposte sono tate raccolte; i risultati, con i dati del censimento degli orti già esistenti, sono stati inseriti in nastri magnetici, studiati e trasformati in schede, rielaborati con trattamento informatico.

Ne emerge un quadro di vita che tradisce la «fame di verde» e lo «spirito contadino» del cittadino inurbato. Qualcosa di più di un semplice e ideale desiderio.

In tutto sono 558 gli orti censiti (solo 34 incolti) su una superficie di 181.148 metri quadrati: un mare di ortaggi e di verdura. La richiesta eme[illegible] da[illegible]estionari è di altri 560 orti. Restringendo le pezzature eccessive di quelli già esistenti e usufruendo degli oltre 8 mila metri quadrati di terreno rimasto incolto, tutti potrebbero essere soddisfatti. Il sogno del campicello diverrebbe realtà.

Ma chi sono gli orticoltori abusivi? Chi ritiene che colti[illegible] possa essere un diverti[illegible]to oltre[illegible] un lavoro utile? Agli interrogativi rispondono i dati elaborati dagli esperti (arch. Brino; arch. Gnocchi e Jelmini, ing. Dequal e Cambursano).

Professione ed età — Non è una sorpresa che in una città operaia [illegible] la nostra proprio gli ope[illegible] siano la maggioranza dei titolari degli orti attuali (56%). Seguono i pensionati (28%) per i quali i giorni scorrono troppo lenti senza un'attività. Ma il 14% sono impiegati o artigiani, gente che alla terra chiede evasione dalla [illegible] quotidiana: solo il 2% risultano disoccupati o lavoratori in [illegible] integrazione.

Per lo più non sono giovanissimi: l'età media oscilla tra i 40 e i 60 anni (73,5 per cento) con una punta di maggior interesse intorno ai 50. Ma a guardar le richieste di coloro che ancora non hanno un pezzetto di terra, ci si stupisce: la fascia d'età ringiovanisce con i trentacinquenni, mentre l'interesse s'allarga anche tra i giovani di 25-30 anni e gli anziani di 60-75 anni. Un amore, quello per la terra coltivata, che pare accomunare le generazioni.

Luogo d'origine e residenza — Soltanto il 3 per cento sono nati in Piemonte. Gli orticoltori sono, in prevalenza, contadini immigrati dalle avare campagne del Sud: il 29 per cento dalla Sicilia; il 21,5 per cento dalla Puglia; il 22 per cento [illegible] Calabria. La città ha offerto loro la linea di montaggio, il lavoro in fabbrica o in ufficio, ma la terra è rimasta ancorata nel loro affetti più tenaci. E il quadro non cambia anche tra i nuovi richiedenti.

Certo per la maggioranza è importante che l'orto sia vicino a casa, almeno [illegible]llo stesso quartiere: perciò le domande sono per l'84 per cento [illegible]tanti alle Vallette. Ma la realtà attuale dimostra che chi vuole un orto e, abusivamente, se l'è conquistato, non [illegible] chilometri: è pronto [illegible] attraversare [illegible] città verso la meta agognata. Infatti il 35% degli orticoltori abusivi censiti p[illegible]o da tutti i quartieri torinesi, con un'unica eccezione: la Crocetta.

Che cosa chiedono? Non più di 30 metri quadrati a testa per ciascun membro della famiglia (in media quattro). Sono pronti a pagare un canone annuo (10-20 mila lire), a farsi un capanno per gli attrezzi. Il quartiere propone loro una rete di irrigazione, servizi e giochi per i bimbi. Così la campagna sta ripartendo alla conquista della città.

Simonetta Conti

Come un'isola sognata

Ma perché volere un orto proprio in città, tra i condomini-alveari, il traffico convulso e il rumore penetrante? Nelle risposte ai questionari affiora l'anima contadina di molti torinesi, che nella città han messo radici, ma non hanno trovato amore.

«Voglio togliermi dalla città» è una tra le risposte ricorrenti di giovani e anziani. Quasi che l'orto sia una «controcittà», un'isola.

Certo avere ortaggi e verdura fresca, genuina, è uno stimolo importante in questi anni di consumismi sofisticati e di cibi sempre più industriali. E il lato economico dell'«affare-orto» non sfugge. Molti riconoscono: «Voglio verdura per i miei figli, in quantità»; «I prodotti al mercato [illegible] troppo»; «Almeno si sa che c[illegible] mangia e si risparmia». Ma la verità emerge in parole scarne, in pudori nascosti. L'orto è «salute»; è come «passare la domenica»; è «felicità».

In quel fazzoletto di terra sono racchiuse [illegible] e piccole soddisfazioni: «E' bello veder spuntare i frutti del tuo lavoro». C'è anche un pizzico di poesia ingenua: «Voglio vedere nascere le piante e seguirne la vita». Oppure il soltanto [illegible]re: «Amo la terra, il verde e gli an[illegible]li». E ancora: «Amo impiegare utilmente il tempo libero e portare con me i bambini, spiegare loro cosa significa coltivare un orto».

Non manca l'amarezza di chi, «disoccupato», desidera a tutti i costi una parvenza di occupazione, di produttività. Ma soprattutto il desiderio di un orto s'accom[illegible] a un sogno: una città meno aggressiva, una vita meno solitaria. Un uomo scrive: «Non voglio stare nel bar tutto il giorno come uno sfaccendato, eppure voglio stare in compagnia». E un pezzetto di terra coltivata offre anche questo.

Seduta [illegible] fuoco, con finale a sorpresa, nel comitato comprensoriale

Censurato l'architetto della «città satellite»

Una mozione dc accusa il presidente pci di incompatibilità perché è stato uno dei progettisti del «piano di equilibrio territoriale» di Rivoli

Seduta di fuoco, con votazione rocambolesca e finale a sorpresa, al comitato comprenso[illegible]le: con 41 voti contro 39, un astenuto, 2 schede contestate e una fantasma (era la 84ª [illegible] 83 presenti dei 122 eletti) è passata [illegible] mozione di censura presentata dalla dc contro il presidente, l'architetto Barbieri pci, accusato di incompatibilità per essere stato uno dei progettisti del piano di equilibrio territoriale di Rivoli (meglio noto come «*progetto della città satellite*») [illegible] all'esame del comprensorio stesso.

Formalmente la [illegible] non dovrebbe [illegible] conseguenze, ma è chiaro che il voto dell'altra sera può giocare sui rapporti della maggioranza [illegible] è [illegible] ostacolo alla vita del neonato ente. Per le sinistre è un dato «numerico» più che politico, [illegible] è la [illegible]ranza che ha censurato il presidente. [illegible] *maggioranza, quella del 17 dicembre, che ha votato un documento contro di lui*».

Dice Barbieri: «*Non può non [illegible] visto come un tentativo della dc (esteso al pli e al pri, peraltro non aggressivi) di trovare un espediente per dividere [illegible] maggioranze, in [illegible] fase delicata, e colpirmi personalmente. Non è una mozione di sfiducia, che avrebbe avuto bisogno di 64 voti su 122*». Barbieri sul documento dc si è astenuto con una correttezza che anche [illegible] avversari gli hanno riconosciuto e che gli è costata pure, qualche rimprovero da parte di compagni di partito. Riafferma di non vedere incompatibilità nella sua carica, sia perché ha lasciato il gruppo di progettisti, sia perché non parteciperà all'esame del progetto nel comprensorio.

La dc, che ha aperto il «ca[illegible]» con un'interrogazione (Artecio, Giachino, Saitta) ribadisce le sue critiche: «*Il dato emergente dalla seduta è che il comitato comprensoriale, a maggioranza, ha censurato il comportamento del presidente su uno dei temi più significativi del Comprensorio di Torino: sta ora alla sensibilità politica dei partiti di maggioranza, e personale del presidente, trarre le dovute conseguenze. E' dimostrato che la maggioranza non è più in grado di garantire la governabilità del comprensorio*».

Per il psi Rocazzella il «*peso della censura è insignificante*», tuttavia ammette che il rapporto con il pci, anche se non [illegible] discussione, ha bisogno di avere alcune chiarificazioni: «*La nostra porta è aperta: tocca anche al pci di portare un contributo di chiarezza*».

temperatura di ieri		
massima	+	3,3
minima	—	0,6
media	+	0,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 994 mb; umidità 90%. Temperatura massima +3,0; minima −0,6; media +1,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con residue precipitazioni, tendenza a miglioramento. Visibilità buona con locali riduzioni per foschia densa. Venti da deboli a moderati. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 8,03; tramonta 16,49. Temperature [illegible] anno a Torino: max +4,8; min. —2.

Donna sconosciuta cadavere nel Po

Età apparente 45-55 anni, gonna marrone, stivali neri e maglia verde, nessun documento addosso. Il cadavere della donna è stato visto galleggiare nel Po, ieri alle 11, da vigili urbani in servizio al ponte di piazza Vittorio. La corrente lo ha trascinato a valle, i sommozzatori lo hanno recuperato al ponte Sassi.

La morte potrebbe risalire nella notte tra giovedì e ieri. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale, per i rilievi di legge.

I carabinieri sperano di identificare la donna attraverso la fede d'oro, all'interno della quale c'è scritto: «*Mariaccia e Giuseppe 17-1-56*».

Trinacria Piemonte — Stasera ore 20,30 al Teatro Don Orione, (c.so Principe Oddone 24) spettacolo folkloristico e conclu[illegible] della raccolta di panettoni per i bimbi [illegible] Lioni.

Giuramento — Stamane [illegible] 10,15, alla Caserma Cernaia, giuramento di fedeltà alla Repubblica per gli allievi [illegible]nieri dell'88° corso e conferimento degli alamari a quelli dell'87°.

Fiaccolata per la Polonia — Oggi alle 17,30 al teatro Gobetti si svolgerà una manifestazione per il ritorno delle libertà sindacali e civili [illegible] Polonia. Parlerà l'on. Romita.

La giovane donna è stata arrestata [illegible] polizia a Ivrea per estorsione

Infermiera, madre di due bambini nel tempo libero organizzava ricatti

«Paga 50 milioni o ti spariamo» min[illegible]ava giorno e notte un'impiegata di banca, spacciandosi come emissaria di un «gruppo criminale» - Va a ritirare i soldi e trova gli agenti

«*Se non consegnerai 50 milioni alla nostra organizzazione ti spareremo alle gambe. Non hai scampo, è un ordine del capo*». Questa frase, detta [illegible] dura da[illegible] donna che telefonava ad ogni ora del giorno e della notte è stata, sulle prime, giudicata [illegible] scherzo di cattivo gusto, poi, a poco a poco, ha insinuato angoscia e terrore nella mente dell'impiegata di banca, Maria Cristina Grassino, 31 anni, «*vittima designata*» di questo fantomatico «*gruppo criminale*».

Uno stillicidio di chiamate telefoniche, sempre la stessa minaccia cui s'aggiungevano frasi di questo tipo: «*Sei stata seguita ieri, avevi gli occhiali scuri, alle 18 sei salita su un'auto di questo colore e con questa targa*». Quando il panico è giunto alle stelle, la Grassino s'è decisa a sporgere denuncia al commissariato di Mirafiori che, a sua volta, ha esposto il caso alla squadra anti-racket della [illegible] diretta dal dott. Faraoni.

Dopo alcuni giorni di [illegible] gini la donna che, tramite telefono, aveva tentato l'estorsione, è stata catturata: è un'infermiera dell'ospedale di Ivrea, Loredana Steccanello in Monteriso, 28 anni, madre di due bambini di 6 mesi e 4 anni, residente con il marito, anch'egli infermiere, in via Luca 8 a Perosa Canavese.

La trappola è scattata [illegible] termine d'una lunga serie di controlli telefonici ed accertamenti: Maria Cristina Grassino, come nel più collaudato copione d'un telefilm poliziesco, ha finto di stare al gioco e, all'ennesima minaccia della misteriosa interlocutrice, s'è detta disposta a pagare per evitare un attentato. La «voce», allora, le ha ordinato: «*Lascia una valigetta con i soldi tra le due cabine telefoniche della stazione di Ivrea alle 17* di venerdì prossimo».

Puntuale la Grassino, d'accordo con la polizia, ha depositato nel luogo convenuto una borsa piena di carta e quando pochi secondi dopo [illegible] Monteriso, tenendo per mano il figlio maggiore, l'ha afferrata, è stata immobilizzata dai marescialli Sterpone e Morico che, vestiti da facchini, stavano attendendo chi avrebbe abboccato all'esca.

L'infermiera è stata arre[illegible]stata per tentata estorsione e portata in Questura. Qui ha confessato quando e perché le era venuto in mente di progettare il ricatto: mesi fa aveva messo un'inserzione per vendere un suo appartamen[illegible] Perosa e, tra i vari potenziali acquirenti, aveva conosciuto la Grassino. Non s'era raggiunto un accordo per l'alloggio, ma la Monteriso, conosciuta la disponibilità finanziaria dell'impiegata, aveva organizzato un colpo che avrebbe dovuto renderle 50 milioni senza dover cedere in cambio nient'altro se non una buona dose di paura.

«*L'ho fatto perché avevo bisogno di soldi*», ha detto l'infermiera dopo l'arresto. Ma le indagini non si sono ancora concluse: appurato che il ma[illegible] dovrebbe essere estraneo al tentativo d'estorsione, la Mobile intende accertare se la Monteriso abbia organizzato altri ricatti analoghi e se, magari, qualcuna delle vittime abbia pagato per la propria incolumità.

Loredana Monteriso, [illegible] anni

★ Cosimo Bardaro, 47 anni, via Sansovino 7, domestico, mentre stava scendendo dall'auto, davanti al cancello di strada Ferrero di Cambiano 22, dove presta la sua opera, è stato affrontato da due giovani, armati di pistola, che lo hanno rapinato del portafogli contenente 900 mila lire.

★ I carabinieri di Caselle hanno arrestato, colpito da ordine di carcerazione per lesioni personali, Vincenzo Lucente 22 anni via Lattes 15 Borgaro. Deve scontare un mese e 28 giorni di reclusione.

L'arduo [illegible] che porta alla pace

«Lungo gli ardui cammini della pace» è il tema di un incontro promosso dal Sermig (Servizio missionario giovani) per stasera, ore 18, a palazzo Lascaris. Riflessioni filosofico-politiche saranno tenute da Norberto Bobbio, sulla realtà quotidiana da Ernesto Olivero e sui valori cristiani da don Alberto Franza Tola.

Gazzetta, chieste serie garanzie

L'ipotesi di un nuovo giornale (con testata o no della «Gazzetta») presentata giovedì dall'assessore regionale al lavoro, Sanlorenzo, è stata accolta con favore dalla Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil e dall'Associazione Stampa Subalpina.

Ora alla Regione si chiede una verifica, da farsi ai primi di gennaio, su questi punti: assetto proprietario e trasparenza delle fonti di finanziamento nel rispetto della legge sull'editoria; informazione dettagliata sul piano editoriale, tempi di attuazione, area di mercato, sostegni pubblicitari.

Inoltre: garanzie per l'occupazione nel settore quotidiani per i lavoratori che non potessero essere assorbiti [illegible] nuovo giornale.

Vita grama d'automobilista

Bilancio di fine anno col presidente Aci, Christillin: «Pressione fiscale e difficoltà burocratiche penalizzano il cittadino al volante»

Tempi duri per l'automobilista: molte nuvole sull'anno che sta per finire, cielo coperto e forse peggio per il futuro. Un bilancio l'ha tracciato con la consueta chiarezza il presidente dell'Automobile Club, Emilio Christillin.

Presidente, quali sono i punti negativi dell'81? «*Intanto il congelamento del mercato automobilistico. Per l'Italia, l'eccesso di esterofilia, che ha fatto salire ad oltre il 40 per cento l'acquisto di auto fabbricate fuori confine. Infine, la pressione fiscale a carico dell'automobilista: la benzina, passata da 775 a 1000 lire il litro; l'aumento, definito provvisorio, del 50 per cento sulla* [illegible] *di circolazione, che subirà un aggravio del 30 per cento il prossimo anno, l'aumento medio del 17 per cento del premio d'assicurazione, destinato ad ulteriore maggiorazione da febbraio*».

Quindi maggior costo per chilometro percorso? «*Per una vettura media (che percorra 10 mila chilometri) il costo è infatti lievitato del* [illegible] *per cento, con un incremento percentuale per il solo parametro «carburante-lubrificante» del 70 per cent*». *Automobilisti ed autotrasportatori, alla fine dell'anno, avranno così versato alle casse dello Stato — per imposte varie e multe — 18 mila miliardi, cioè il 20 per cento delle entrate tributarie, alle quali contribuiscono una seconda volta come cittadini:* [illegible] *grama, quella dell'automobilista, e resa ancora più difficile dalla burocrazia, dato che oggi occorrono dai sei ai sette mesi per ottenere il libretto di circolazione e il duplicato della patente*».

Veniamo a Torino: il traffico difficoltoso a cosa è dovuto? Forse all'aumento del parco auto? «*L'aumento del parco cittadino negli ultimi quattro anni è stato di appena 26 mila vetture, dunque le cause della crisi vanno ricercate altrove. Intanto, nella mancata impostazione da parte del Comune di una vera politica dei trasporti, tendente a coordinare traffico privato e pubblico: si è tentato di razionalizzare il traffico pubblico, e si è creata una serie di pesanti ostacoli alla circolazione privata; grave colpa va poi attribuita anche agli utenti, sempre più indisciplinati. Infine manca un'attenta vigilanza. I vigili sono utilizzati per altri lavori: oggi a Torino i vigili sono assenti*».

Che [illegible] pensa della metropolitana? «*La soluzione prescelta, ossia la rete di metrò leggero, continua non a torto a sollevare accese polemiche. L'Aci propone di prolungare i tempi di attuazione limitando gli interventi fino al '86 per realizzare una metropolitana classica, circoscritta alla città, e di provvedere in una fase successiva all'allacciamento con i Comuni della cintura*».

E l'Aci di Torino come va? «*Siamo alle strette, ma ancora in grado di pareggiare bene i conti. Abbiamo evitato di aumentare le quote, mantenendo o migliorando addirittura i servizi: oggi l'Aci di Torino è in testa alla classifica per numero di soci*».

La voce degli spedizionieri piemontesi

L'Associazione piemontese degli spedizionieri (Apesci) contesta quanto abbiamo scritto circa il bilancio per le merci dell'areoporto di Caselle, ma soprattutto fa alcune precisazioni a proposito del nuovo servizio di merci consolidate Torino-New York a opera della «Jas».

L'Apesci («unica — dice — a poter parlare in nome degli spedizionieri di *tutto*») afferma che «*il conclamato servizio Torino-New York si* [illegible] *barca a Milano*» e aggiunge: «*Non vorremmo che si pensasse che esiste un aereo Torino-New York*». Mai abbiamo detto così, anzi abbiamo precisato che la «Jas» si limita a «consolidare» le merci, cioè a costituire a Torino il «pallet» ed esplicare le relative pratiche doganali.

L'Apesci dice che l'indicazione della tariffa è «*approssimativa rispetto alla complessità della realtà e potrebbe indirizzare l'utente a fare conti errati*». Precisiamo: la tariffa 20 mila lire per 10 kg [illegible] Torino-New York (Aeroporto Kennedy). Il sistema della «consolidazione», è un esempio. Ovviamente non potevamo pubblicare l'intero listino. In regime di libera concorrenza è chiaro che sulle tariffe ci possono essere delle differenze.

Ancora l'Apesci rileva che «*il segreto di costi bassi e rapidità non è affatto un segreto, ma poco più di un auspicio poiché così com'è strutturato Caselle, l'abbinamento di questi due elementi non è possibile*».

«*Il fiorente mercato di merci a Torino* — concludono gli spedizionieri dell'Apesci — *è stato sempre negletto e sabotato* [illegible] *più nè meno di quello dei passeggeri, proprio per la* [illegible] *di collegamenti diretti. Non esistendo servizio passeggeri, non può esistere servizio merci, a meno che* [illegible] *tratti d*[illegible] *cargo completo. Piuttosto riteniamo che le autorità, nonostante i ripetuti interventi degli operatori, si ostinano a non capire che un servizio passeggeri si sost*[illegible] *solo* [illegible] *poggia su un traffico commerciale di una* [illegible] *rilevanza*». Cosa che scriviamo da anni

Specchio dei tempi

L'esempio della Cina - Stato, padrone munifico - «Che tristezza la claque in grigioverde» - Tutti i treni, minuto per minuto - Digiuno Sacharov, niente cortei - Ma all'estero, per noi, scioperano?

Un lettore ci scrive da Frassinello (Al):

«Con il perdurare della crisi economica e occupazionale, perché il governo non definisce anche una politica demografica?

«La Cina, che pure vanta una delle più antiche civiltà, non ha ritenuto umiliante stabilire un principio: sono graditi due figli per ogni coppia, e questi godono le previdenze sociali, dal terzo in su, sono a completo carico della famiglia.

«Questo pur considerando che, essendo un miliardo di persone, hanno una densità demografica che è la metà di quella italiana, sono esportatori di petrolio, si accontentano di viaggiare in bicicletta, e sono autosufficienti dal punto di vista alimentare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«I presidenti e gli scrutatori impegnati, oltre che domenica 13, anche lunedì 14 dicembre per le votazioni e lo scrutinio dei voti per gli organismi di gestione scolastica, se sono del settore pubblico o statale hanno il permesso retribuito, se invece sono del settore pri[illegible] hanno il permesso non retri[illegible].

«Questi ultimi, se non sono in cassa integrazione o se non hanno più ferie, devono rimetterci una giornata di stipendio. Non [illegible] logica [illegible] differenza tra lavoratori del pubblico impiego e lavoratori del settore privato per le votazioni scolastiche».

[illegible] Dulio

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Ho letto più volte che l'impiego dell'esercito non era stato concesso per cose importanti che non erano giudicate adatte alle forze armate. Non mi aspettavo però che le forze armate stesse fossero impiegate come "claque" in uno spettacolo, così detto, di varietà in tv. Si è visto domenica sera nello squallido e volgare festival del cattivo gusto inaugurato dal sig. Arbore, dove è stata impiegata anche la banda dell'esercito in tenuta di parata.

«Secondo il sottoscritto una cosa simile è degna non soltanto di censura ma anche di licenziamento in tronco di chi l'ha autorizzata. La mia delusione è aumentata a dismisura quando ho notato, con vera costernazione, che anche *La Stampa* (il mio giornale di sempre) non ha speso un rigo o una parola per segnalare la grave offesa al buon gusto e al decoro nazionale.

«Badate [illegible] non sono intriso di retorica nazionalistica e patriottica. Tutt'altro! Sono di idee compl[illegible] e [illegible]pre. Questo non mi impedisce di indignarmi se la bandiera italiana viene sventolata durante una scema esibizione. Con tutti gli scandali che abbiamo giornalmente con tutti gli episodi edificanti di diversi signori contemporanei, il signor Arbore non ha trovato di meglio che ironizzare su Garibaldi e Dante Alighieri [illegible], [illegible] cevo: anche su Spadolini, già! Quanto avrei voluto che almeno uno dei soldati che formavano la "claque" si fosse alzato e se ne fosse andato, indignato».

Mario Mariotti

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del sig. Moino (sabato 5 dicembre) ritengo opportuno fare alcune precisazioni e fornire adeguate informazioni. Premetto che gli orari vengono attentamente impostati in relazione alle maggiori necessità delle correnti di traffico, senza peraltro tralasciare l'esigenza di [illegible], anche in un trasporto di massa come quello ferroviario, tutti i servizi essenziali. Pur tuttavia l'Ufficio orari compartimentale è sempre disponibile a prendere nella dovuta considerazione concrete proposte dell'utenza, [illegible] patibilmente con le possibilità materiale di accoglierle.

«Circa le comunicazioni Torino-Arona, faccio presente che fra le ore 5,40 e le ore 13,34 ci sono 8 treni in partenza da Torino, mentre la linea Torino-Asti (o Alessandria)-Acqui è servita, tra le ore 6,18 e le ore 12,25, da 6 treni con partenza da Torino. Per quanto concerne invece [illegible] di percorrenza sulla linea Torino - [illegible] Ceva - Savona, del treno 7287, faccio rilevare che la sosta di 16 minuti a Bra è legata alla coincidenza con il treno 2223 e alla partenza del treno 3248 verso Alba-Alessandria.

«La partenza da Bra [illegible] 7287 [illegible] essere anticipata di 3 minuti, ma poi il treno stesso dovrebbe sostare di altrettanto a Bastia per assicurare la coincidenza con il treno 3134 proveniente dalla linea Cuneo-Mondovì. Per la prospettata coincidenza a Ceva con il treno [illegible], faccio notare che il ripetuto treno 7287 dovrebbe giungere alle ore 16,05, e cioè con un anticipo di 8 minuti sull'orario, il che comporterebbe la perdita delle coincidenze del treno medesimo a Bra e Bastia.

«Anche la sosta a Ceva del treno in questione non è casuale, ma tiene conto della impossibilità tecnica di una lunga sosta a Cengio e della necessità degli utenti pendolari di quest'ultima località, che terminano il lavoro alle ore 17, di potere utilizzare quel treno per il rientro a casa. La ristrettezza dello spazio non mi consente di dilungarmi sulle possibili alternative, spesso offerte dagli orari dei treni (per esempio nel passaggio [illegible] linea Bra-Ceva alla linea Ceva-Fossano), e che un utente può individuare consultando l'orario [illegible]

D'altra parte è noto che le richieste dell'utenza sono tante e diverse, mentre la programmazione dei treni deve privilegiare le prevalenti esigenze della maggioranza dei viaggiatori».

Ing. Luigi Bellatore

Un lettore ci scrive:

«Tutti i Paesi extra-comunisti hanno gioito per la felice conclu[illegible] dello sciopero della fame di Sacharov, fatto per ottenere la libertà di espatrio per la nuora.

«La nostra gioventù, che è stata così pronta a fare cortei e dimostrazioni a favore dello sciopero della fame effettuato da detenuti sospetti terroristi, è rimasta invece totalmente assente per quanto riguardava lo sciopero del dissidente sovietico.

«Chissà se c'è qualche giovane partecipante ai cortei che voglia chiarire questa mia perplessità?».

Riccardo De Giorgi

Un lettore ci scrive da S. Antonino di Susa:

«Applaudo [illegible] grande solidarietà degli italiani per tutto quello che succede nel mondo (attentati ai Presidenti, capi di Stato militari, imprese spaziali, ecc.) cui si dedicano telegiornali fiume, interviste a politici e scrittori, cortei di solidarietà e scioperi a catena.

«E tutto ciò va bene perché, come citava Hemingway: "L'uomo non è un'isola in se stesso, ma è parte del Continente". Ma vorrei chiedere a quali[illegible] che gira il mondo se quando succede qualche cosa di brutto in Italia (stragi ed attentati ad opera di terroristi, terremoti, scandali, crisi di governo, ecc.) anche all'estero ci dedicano uguali interesse».

Lombardo Romano

Firmato in Regione un protocollo sull'energia

I sindacati favorevoli alla centrale nucleare

Il Piemonte ha un deficit di 8,6 miliardi di kWh, bisogna provvedere - «Ma puntiamo su tutte le fonti, dal sole all'acqua»

Tre anni di lavoro, di incontri, montagne, di documenti, e infine ieri è stato firmato tra la Regione e le organizzazioni sindacali un protocollo d'intesa sull'energia. Ormai [illegible] parla, per il Piemonte, [illegible] «questione energetica» ed era ora che ci si accorgesse della sua importanza.

Le cifre, riportate nel documento che è stato presentato ieri [illegible] presidente [illegible] Regione, Enrietti e dall'assessore Salerno, parlano [illegible]: l'anno scorso, 1980, di fronte ad una produzione lorda di 9 miliardi e 652 kwh, di cui 5,891 idroelettrica e [illegible] termoelettrica, il Piemonte ne ha consumati 18.253. Il deficit quindi, cioè l'energia importata, è stato [illegible] miliardi di kwh.

Se fosse stata costruita la centrale nucleare questo deficit non ci sarebbe; se fossero completati tutti gli impianti della Valle Gesso il deficit sarebbe inferiore, altrettanto si può dire se fosse in servizio e non solo in progetto la [illegible]trale a pompaggio di Piedilago nell'Alto Novarese.

Ma con i se [illegible] si fa [illegible]: per recuperare il tempo perduto il documento indica una serie di provvedimenti da prendere al più presto «nell'ambito di un piano energetico funzionale sia al Piano regionale di sviluppo sia al Piano energetico nazionale» dice Enrietti.

Il punto C dell'accordo riguarda il nucleare al quale, in sostanza, i sindacati dicono di sì, [illegible] pure chiedendo «*tutti gli interventi relativi a chiarire i problemi della sicurezza ambientale e della protezione civile*». Ora il problema è quello di individuare le aree e proprio ieri pomeriggio la VII Commissione del Consiglio ha indicato i rappresentanti dell'assemblea nell'ambito della Commissione mista Regione-Enel-Cnen per questo compito.

«*Ma noi chiediamo anche [illegible] governo — dice Salerno — che per la realizzazione vengano impiegate risorse tecnologiche e occupazionali prevalentemente locali*». Si tratta di far partire in un primo momento lavori di edilizia civile per almeno 500 miliardi, poi il resto per altri 1500 o duemila e si tratta di somme che possono restare [illegible] la maggior parte in Piemonte dando lavoro a piemontesi. Non si tratta di campanilismo, si tratta [illegible] difesa del lavoro e il Piemonte in questo momento ne ha bisogno forse più di ogni altra regione.

«*Ma non ci limitiamo solo al nucleare*» [illegible] i sindacati (erano presenti Forte per la Cgil; Fenna, Cisl; Castellengo, Uil; Bechis, Fnle; [illegible]sino, Flai; Bellocchi, Uilsp).

Ecco l'elenco degli interventi ritenuti prioritari: [illegible] consolidamento e massimo sfruttamento degli impianti esistenti, specie quelli di natura idrica; 2) risparmio e uso razionale dell'energia; 3) localizzazione di nuovi impianti convenzionali e nucleari; [illegible] ricerca sulle fonti rinnovabili (solare, eolica, geotermica, biogas); 5) piani di bacino per un corretto assetto idrogeologico [illegible] coordinamento degli interventi sull'uso plurimo delle acque.

Riguardo ai nuovi impianti idrici, Salerno ha riferito che la [illegible] settimana [illegible] sin[illegible] di Quincinetto firmerà [illegible] convenzione edilizia per l'impianto Enel; e ha annunciato l'«avvio del piano regionale [illegible] *teleriscaldamento sui progetti Chivasso, Moncalieri, Villadossola e Vercelli*».

Domenico Garbarino

Finalmente un segno positivo

Martedì il governo decide sull'Indesit

E' atteso il «via» al piano per l'elettronica civile - Forse rientrano i 1700 licenziamenti

«*L'altro giorno mi avevate chiesto di mediare un incontro urgente con il ministro Marcora, di sollecitare dal presidente del Consiglio Spadolini l'approvazione della legge sul piano dell'elettronica civile e di intervenire presso la direzione Indesit per scongiurare il pericolo [illegible] 1700 licenziamenti che scatteranno mercoledì 23. Ecco le risposte: martedì 22 alle 18,30 il ministro Marcora riceverà la delegazione sindacale, ieri c'è stato un incontro dei parlamentari piemontesi con Spadolini che discuterà i dettagli del piano [illegible] i ministri La Malfa e Andreatta*». Con questo lapidario intervento, il presidente della giunta regionale Enrietti ha aperto ieri a mezzogiorno un incontro con i lavoratori Indesit Elettronica e una conferenza stampa.

C'è, dunque, uno spiraglio per il futuro di 1700 famiglie? «Oggi siamo certo meglio di ieri» hanno commentato i delegati sindacali quando si è anche diffusa la notizia che il ministro Marcora ha avuto un breve colloquio, informale con l'amministratore [illegible]egato dell'azienda, ing. Manassero.

Non è certo il momento, a fronte di una crisi economica drammatica, di facili ottimismi, ma nella travagliata vicenda Indesit si scorgono finalmente segni positivi. Per esempio, il fatto che nella commissione Industria si sia raggiunto un accordo delle forze politiche, ormai decise a intervenire.

Neppure è da sottovalutare [illegible] data [illegible] martedì in mattinata si riunirà il Consiglio dei ministri, che dovrebbe approvare il tanto sospirato decreto legge per mettere un po' d'ordine nel settore dell'elettronica civile.

Oggi, intanto, a Pinerolo, coordinamento nazionale Indesit. Per martedì, alle 16, è convocata l'assemblea dei dipendenti allo stabilimento di None per seguire «*in diretta*» l'evolversi della situazione a Roma. Dopo il sindacato, anche l'azienda attende una convocazione [illegible] con impegni precisi e un piano [illegible]tuabile, [illegible] caso contrario mercoledì partiranno le lettere.

Niente stipendio per 12 mila?

Tanti [illegible] i dipendenti delle aziende in difficoltà con in [illegible] Ceat e Pianelli e Traversa - Analisi preoccupata di Sanlorenzo

La crisi in Piemonte si aggrava: sono quasi 18 mila i dipendenti di varie aziende che a dicembre rischiano di non ricevere lo stipendio, (in molti casi [illegible] lo prendono da ottobre). Il numero maggiore è concentrato in due aziende in amministrazione controllata («Ceat Pneumatici», duemila persone, e «Pianelli & Traversa», altre 4000, comprese alcune aziende dell'indotto in difficoltà): il resto, ha spiegato ieri mattina l'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo, «è sparso in imprese — Isi, Nuova Legatoria, Wamar, Iniziativa Valli Piemontesi — dove si registrano ritardi di approvazione da parte del Cipi del decreto di cassa integrazione, oppure le pratiche sono in corso».

Per tutti questi casi la Regione ha rivolto un [illegible]ante appello al governo perché sblocchi al più presto la situazione». Un analogo appello è stato rivolto alle banche, per i casi in cui sono «più direttamente coinvolte».

Quest'ultimo appello si riferisce soprattutto al «caso Pianelli», il gruppo che da sabato ha otto società in amministrazione controllata. Per far decollare il piano di risanamento, mercoledì e ieri i due commissari, Rava e Cognasone, si sono incontrati, a più riprese, con i rappresentanti delle tredici banche creditrici guidate dal San Paolo.

Un primo risultato c'è già stato: le banche hanno praticamente sbloccato i 750 milioni necessari per pagare i «depositi» relativi all'avvio dell'amministrazione controllata, mentre per lunedì mattina sono impegnate a dare una risposta per i tre miliardi e mezzo necessari per pagare gli stipendi arretrati e quelli di dicembre. Sul «caso Pianelli», almeno sul fronte degli stipendi, dovrebbe esserci presto una schiarita.

Più drammatica invece la situazione per i dipendenti (178) di aziende che in questi giorni hanno cessato l'attività o per quelli (altri 2184) di altre aziende che in questi giorni sono state dichiarate fallite. Le imprese, secondo i dati forniti da Sanlorenzo, sono 22 e per i dipendenti «è impossibile la proroga della cassa [illegible]grazione».

Se a questi poi si aggiungono altri 1283 lavoratori in «disoccupazione speciale» (con salari al 60%) è facile capire come per migliaia di persone questo sarà un Natale particolarmente difficile.

Orario musei

Armeria Reale (p. Castello 191). Orario 9-14; mercoledì e giovedì [illegible] 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8) chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible] e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo [illegible] Antico e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12, 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo [illegible] (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì [illegible] domenica: 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): [illegible]; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): [illegible] 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 8): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15, 15-17, domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro Arte e Tradizione e Museo di Scienze Naturali - Palazzo Vittone - Pinerolo [illegible] Vittorio 8): 10,30-12, 15.[illegible]. Aperti solo seconda domenica del mese.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10.30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30, 14,30-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello), 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo [illegible] - piazza San Giovanni 2): 10-12, 15-18.

* *

Pro Cultura Femminile (c. Vitt. Emanuele 101): Mostra documentaria dei 70 anni. Ore 15-19. Lunedì chiuso.

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia (Palazzo Madama) sino al 24 gennaio: feriali 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso.

Mirrors and Windows: fotografia americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): sino al 10 gennaio 1982, feriali 9-19; [illegible] 10-18; chiuso lunedì.

Tessuti antichi nelle chiese di Arona (Mole Antonelliana) sino a dicembre: feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Arti rupestre della Valcamonica (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18.

Parla una studentessa torinese, figlia di polacchi, rientrata giovedì

Testimonianza diretta da Varsavia «Tanti arresti, angoscia, terrore»

Maria, 25 anni, è rimasta in Polonia tre [illegible]: «Nessuno si può trasferire senza autorizzazione militare, ogni incrocio presidiato, mezzi blindati dappertutto» - Timori del peggio

Maria, 25 anni, figlia di polacchi, cittadinanza italiana, è arrivata ieri mattina a Torino da Varsavia. E' rimasta nella capitale polacca da ottobre fino a mercoledì, per motivi di studio. E' stata testimone diretta dei primi 4 giorni di stato d'assedio. Parla nella sede della Cisl.

«*Domenica mattina, appena alzata, ho provato a telefonare. Apparecchio muto. [illegible] guasto, ho pensato. Sono scesa per telefonare da una cabina. Impossibile, tutto bloccato. C'è lo stato di guerra, diceva la gente. Nessuno se l'aspettava. Ho provato ad andare [illegible] sede regionale del sindacato. C'erano alcuni operai. Hanno detto che nella notte la polizia aveva portato via tutti i documenti. Quella mattina doveva esserci anche una conferenza di studiosi umanisti. L'incontro era stato sospeso, una trentina gli arrestati*».

Il racconto continua: «*Impossibile comunicare con l'estero e tra città e città. Poste, telefoni, telex bloccati. Proibito anche trasferirsi da [illegible] città all'altra senza autorizzazione dei militari. Per strada si vedevano i primi carri blindati, [illegible] ogni incrocio importante 3-4 soldati*».

Secondo giorno di stato d'assedio, lunedì. «*Sembrava una giornata tranquilla. Negozi aperti, forniti di merci più del solito. La televisione e la radio cercavano di tranquillizzare la gente. [illegible] tutte le scuole erano chiuse, sciolte tutte le associazioni. [illegible] Varsavia sono cominciate ad arrivare le prime notizie di scioperi. Impressionava l'organizzazione dell'esercito. E' certo che i capi militari hanno preparato il colpo di stato da mesi. Nelle fabbriche, nelle scuole, [illegible] negozi, dovunque i soldati avevano preparato liste. Tutti gli alti ufficiali hanno avuto istruttori sovietici*».

Maria, 25 anni: «Spero di tornare a Varsavia»

Mercoledì, ancora [illegible] drammatiche, incertezza, paura. Maria ricorda: «*Un'amica giornalista mi ha detto che tutti i giornalisti erano [illegible] messi in vacanza, a quelli stranieri avevano affiancato un interprete. Da valutazioni di Solidarnosc e di intellettuali risultavano internati da 40 a 80 [illegible] cittadini. La gente è angosciata. Mi diceva un amico: "La notte non riesco a dormire. Al minimo rumore temo l'arrivo della polizia". L'unico punto di ritrovo è la chiesa, ma non si sa ancora fino a quando sarà permesso. Ad alcuni poliziotti andati ad arrestare sindacalisti, i vicini hanno gridato "Gestapo". Non ho mai visto tanti mezzi bl[illegible] sfilare in città [illegible] mercoledì, a migliaia. Sempre mercoledì [illegible] parlare [illegible] sparatorie e di morti*».

[illegible] ha assistito a qualche [illegible] «*Io non [illegible] sentito sparare. Credo però che la situazione [illegible] aggraverà. I militari sono decisi a [illegible] l'attività di Solidarnosc. Il vero problema per il sindacato ora è riorganizzarsi in qualche modo; al posto di [illegible] ci sarà probabilmente il boicottaggio. Le autorità hanno diramato un elenco di arrestati ma almeno tre di questi sono all'estero. Ciò significa che le liste erano preparate da tempo, prima della loro partenza. Le autorità dicono: "Vedete ora c'è l'ordine e avete più pane, più carne e latte. Il pane ce lo p[illegible] i russi". Ma i polacchi temono il peggio. [illegible] vorrei tanto tornare a Varsavia. Ma in quali condizioni la troverò la [illegible] volta?*»

g. j. p.

Unione genitori — Nell'aula magna della clinica pediatrica dell'ospedale Regina Margherita, oggi alle 15, premiazione della mostra dei disegni natalizi eseguiti dai bambini degenti.

Oggi tram fermi dalle 14 alle 18

Casa in città oggi dalle [illegible] alle 18 per lo sciopero dei tram. «E' l'unica risposta [illegible]ta — afferma il sindacato — ad una incredibile indifferenza dimostrata dall'azienda e dal Comune ai problemi dei lavori, al rifiuto, addirittura, di sedersi al tavolo delle trattative e discutere la nostra piattaforma».

Ma non è l'unico disagio [illegible] chi viaggia utilizzando i mezzi pubblici. Questa sera alle 21 scatta anche lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Fisafs (ieri si è iniziato in altri compartimenti). L'agitazione si concluderà mercoledì (antivigilia di Natale) alle 21. [illegible] un comunicato diffuso ieri la Fisafs denuncia «le operazioni di rastrellamento di militari che dovranno sostituire il personale di macchina». «I genieri — si legge tra l'altro — viaggeranno su linee sconosciute, in situazioni precarie».

Nevica: in città traffico difficile

Traffico difficile ieri mattina un po' ovunque a causa del fitto nevischio caduto sulla città. Sino alle undici circa in alcune strade, [illegible] Lecce, corso Regina Margherita, corso Vittorio, lunghe code di auto hanno in breve paralizzato la viabilità. Innumerevoli sono stati i piccoli incidenti, i tamponamenti senza grossi danni alle carro[illegible] dovuti [illegible] fondo stradale reso scivoloso dalla neve due tata poltiglia.

Alcuni semafori sono infine «saltati» per sovraccarichi di tensione e per il solito effetto «umidità». E per ultimo non è mancato un leggero affossamento della sede stradale in via Pietro Micca che ha costretto le auto a fastidiose deviazioni.

Ordine farmacisti nuovo consiglio

Eletto il nuovo Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino. Il nuovo presidente è Gustavo Doglia; vice, Emilio Vecco; segretario, Giuseppe Gregorio; tesoriere, Francesco Ferrero. Consiglieri saranno i dott. Benso, Bezzo, Chiassa, Chiriaco, Fralionardo, Gozzano, Piombi, Raviola, Rossi, Sampietro e Stecca. Revisori dei conti sono stati eletti: Stefano Motti, Matteo Pavese, Giuseppe Saracco e Augusto Zoncada.

Tredicesima anziani, presto al traguardo

Occorrono 200 milioni per mille assegni [illegible] duecento [illegible] - Oggi sportelli aperti

Altri 23 milioni sono stati versati ieri a «Specchio dei tempi» per la «Tredicesima» degli anziani. Il totale generale è salito a 163 milioni, quindi il traguardo mille assegni da duecentomila lire da consegnare ad altrettanti pensionati in difficoltà è ormai prossimo.

Oggi e domani gli sportelli di via Roma [illegible] rimarranno ancora aperti (orario 9-12; 15-19) per consentire ai lettori che intendono aderire all'iniziativa di versare la loro offerta.

M.Z. 1.500.000; Danila [illegible] 2° anniversario della morte del marito I.C. 1.000.000; Nuova I.M.R.E. Maffiotti 400.000; n.n. Aosta 150.000; B. e G. 300.000; R.C. Domodossola 200.000; G.G. Valenza 200.000; Dino e Sandra 200.000; n.n. 200.000; in ricordo dei nonni Giuseppe e Maria 200.000; grazie Papa Giovanni proteggici sempre 200.000; a papà e mamma da Elena [illegible] n.n. Aosta 150.000; I.G.V. 150.000; n.n. 100.000; Erika e Maria Cirié 100.000;

A.M.C. Cuneo 100.000; F. Comolo 100.000; [illegible] pensionato in memoria [illegible] miei cari Valeria e Piergiuseppe 100.000; in onore a Santa Rita perché aiuti e protegga Antonella [illegible]; Cristina e Isabella 100.000; NL Gra. Fra. 100.000; n.b. [illegible] A.E. [illegible];

Ricordando Bruno-Marisa 100.000; Rina ricordando i genitori [illegible]; Amalia 100.000; per un sereno Natale nel [illegible] 100.000; n.n 100.000; un ricordo per i miei cari 100.000; n.n. 100.000; Maria ed Enrico Molino 100.000; Frama 100.000; in memoria di Guarino Angela e Dante Giuseppe 100.000;

Amina 100.000; in ricordo di Marco Molinari gli amici 77.500; Matilde 75.000; Maria, Bruna e Mirella 60.000; Simonetta O. 60.000; in onore di Papa Giovanni E.B. 50.000; nonna Paola 50.000;

In onore di Papa Giovanni e i nostri defunti [illegible]; Lucco Giovanni Genova Nervi 50.000; Renato 50.000; Angela 900, 50.000; due pensionati 50.000; per il Natale di un anziano bisognoso Do[illegible] Olga Cerrina 50.000; n.n. 50.000; per Andrea 50.000; n.n. 50.000; Graziella Paturzo 50.000;

In memoria di nonna Ines - Nelda, Sergio, Bruna e Tiziana 50.000; n.n. 50.000; Aldo e Maria Fossa 50.000; B.G.C. e C.G. 50.000; Clelia e Mariella 50.000; Claudio e Giorgio 60.000; G.A.P. 50.000; C.G. 50.000; per una giornata serena 50.000; Paola e Renato 50.000; n.n. 60.000; Maria 50.000; n.n. [illegible] Paolo e Laura [illegible]; Rita 50.000; S.R. 50.000; in memoria dei genitori Maria e Marco Beccaris - la figlia 50.000;

Barbara [illegible]; Celestino 50.000; S.N. 50.000; n.n. in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di nonno Giovanni B.G. 60.000; O.R. 50.000; n.n 50.000; invocando con [illegible] Papa Giovanni Fiorangela, Maria, Angela 50.000, Iole e mamma 50.000; Lea per il Natale degli anziani 40.000; Maura 40.000; per un pranzo natalizio ad un vecchio povero da Casapinta Milly 30.000; C.T.C. Calzificio - Cilavegna 30.000;

Liliana in onore di Papa Giovanni 30.000; Paolo 30.000; in onore di Papa Giovanni, Cavaliere Vittoria 30.000; Nieta 30.000; n.n. 30.000; n.n. 30.000; in memoria di Dario C.V. 30.000; in memoria dei cari nonni Roberto ed Alda 30.000; Teresa in ringraziamento a Papa Giovanni e Santa Rita per grazia ricevuta 30.000;

In onore di Papa Giovanni una pensionata 30.000;

Per un nonno Cinci augura Buon Natale a [illegible]; F.V.D. 25.000; Maria Luisa 25.000; De Vincenzi Claudia 25.000; in memoria dei miei defunti Anna Cavaglià 25.000; in memoria dei nonni Paolo e Stefano 25.000; R.T. 25.000; M. Vittoria Nasi 25.000; in memoria di Italia Abelly 25.000; n.n. 20.000; in ricordo di mio marito L.F. 20.000, n.n. [illegible] Federico 30.000, n.n. 20.000; n.n. 20.000; Emilio e Paolo 20.000; Ricordando Michel 20.000; una nonna 20.000; Bona Vincenzo Asti 20.000;

L.S.G. 2[illegible] in [illegible] dei cari defunti F.F. 20.000; J.C. 20.000; Roberto e mamma 20.000; Olimpia e Rita ricordano Giovanni 20.000; Puppo Carlo 20.000; per un anziano in memoria di mio marito Alfredo Lorini [illegible]; Nini in onore [illegible] Papa Giovanni implora protezione per sé ed i suoi cari 20.000; Manuela 20.000; Emanuela 20.000; F.O.P.A. 20.000. Claudio e Margo 20.000; in onore di Papa Giovanni Luisa e Lino S. Vincent 20.000;

Natalia 10.000; I.T.E. 10.000; Filippo 10.000; [illegible] pensionato 10.000; M.B. 10.000; in onore di S. Antonio 10.000, in memoria dei miei genitori A.B. 10.000; R.O. 10.000; famiglia Massaia 10.000; F.O. 10.000; Balbi Mari Luisa in ricordo del [illegible] Nicola 10.000; in onore del Sacro Cuore e in suffragio Giulio Bergoglio 10.000; C.R. 10.000; E.V.A. ringraziando S. Antonio 10.000; Roberta in ricordo di zio Getto 10.000;

Una pensionata 10.000; E.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta Lombardore 10.000; Oliva Rocco 10.000; n.n. 10.000; in memoria di Margherita ed Eleonora 10.000; Vittorina ricorda i suoi cari genitori 10.000; n.n. 10.000; R.A. 10.[illegible]; S.T. 10.000; P.E. 5000; in onore di Papa Giovanni Torino 5000; Buon Natale! 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 5000; L.S.C. 5000; Elena 5000.

Sebastiano 10.000; N.N. 10.[illegible]; P.L. in onore di Papa Giovanni 10.000; Sergio 10.000; Carlo e Inn[illegible] 10.000; in [illegible]ria di Augusto G. 10.000; Anna Lisa 10.000; N.N. 10.000; C.M. 10.000; L.O. pensionato 10.000; in memoria di mamma e papà Marina 10.000; Clelia Lisa 10.000; N.N. 10.000; Anna 10.000; N.N. 10.000; Eugenio, Gaspare e Angelo [illegible] Pessina Federico 10.000.

(co[illegible])

Natale di attrazioni, ■ la vedette più ambita è Montand

Parigi fa l'occhietto ■ Molière e alle divine del «Crazy Horse»

Brazil Tropical, richi■ ■ ■ a Parigi

PARIGI — Luminarie nelle vie del centro, la colonna di Place Vendôme infiocchettata in chiave natalizia, ornata ■ abeti e vischio argentato come le vetrine dei celebri gioiellieri che s'affacciano ■ piazza, cede nei negozi dove ■ vende e si compra di tutto: l'atmosfera festaiola ■ godereccia di Parigi ■ ■ ■ tradizione, anche se ■ qualche ■ la Francia è diventata di sinistra.

■ sempre ■ passato, Parigi offre un ampio ventaglio di occasioni, ■ spettacoli, ■ mostre, ■ ritrovi in grado di accontentare le richieste più esigenti e stravaganti. Impossibile stilare una graduatoria, definire lo spettacolo dell'anno ■ ■ ■ per lo show ■ Yves Montand ■l'«Olympia». Ma è tutto ■rito da mesi, e l'unica speranza di trovar posto è di ricorrere ■ «mercato nero» dove qualche biglietto, a prezzo d'oro, forse si può ancora trovare.

Ma chi non trova posto all'Olympia può consolarsi ■ un'ampia scelta. Tutti i ■ del circuito «by night» della capitale offrono per le feste i loro spettacoli di varietà ■ contorno ■ belle ballerine, fantasisti, attrazioni internazionali inframmezzati da lussuosi «diners» innaffiati naturalmente, secondo la tradizione, di champagne. In questo genere, si segnalano quest'anno il «Crazy Horse», che festeggia ■ il suo celebre spettacolo sexy il trentennio della fondazione. E naturalmente sull'epidermide abbondantemente scoperta delle ballerine non c'è nemmeno una ruga. Per gli appassionati del genere erotico aggiungiamo ancora una rivista «Brasil Tropical» all'Opéra Comique, ■ show filippino all'«Ephèbe Bleu» e la novità dell'annata, una super rivista polare a Montparnasse, dove naturalmente le attrazioni femminili non sono affatto paludate come l'ambiente lascerebbe supporre.

A chi ha gusti meno frivoli, Parigi offre per fine anno altre possibilità di scelta. L'opera, ad esempio, presenta tre spettacoli, *Il barbiere di Siviglia* al teatro degli Champs-Elysées, il balletto ■ al Palais des Congrès con la partecipazione ■ qualche elemento del celebre Bolscioi, e infine ■ secondo balletto, il *Don Chisciotte*, nel tradizionale ambiente del Pa■ Garnier. Un altro spetta■ co-prodotto dall'Opéra, *La tragedia di Carmen* realizzata da Peter ■ proseguirà le sue rappresentazioni alle «Bouffes du Nord».

Nel settore teatrale, fra il centinaio di spettacoli ■ ■ ■ queste settimane almeno due novità meritano una segnalazione. Una è la smitizzante farsesca rappresentazione del *Borghese gentiluomo* ■ Grand Magic Circus al teatro dell'Est Parisien che sarà portata in *tournée* a primavera anche a Torino. La seconda novità è offerta dalla compagnia del «Théatre du Soleil» della fantastica Ariane Mnouchkine che presenta alla Cartoucherie di Vincennes ■ *Riccardo II*, dove Shakespeare è certo ancora ■sente ■ intriso di trovate ■ circo ■ da elementi trasportati dal teatro giapponese. ■ che una curiosità, è ■ spettacolo ■, insolito e certo intelligente.

Il cinema, infine. Si segnalano due film. Il primo, naturalmente targato Walt Disney considerato ■ periodo natalizio, è il *Popeye* ■ Robert Altman, attrazione d'obbligo ■ soltanto per i ragazzi. Il secondo è un film del tutto differente, anche se ■ rivolge a ■ pubblico giovanile. E' ■ *guerra del fuoco*, un film sugli ominidi, sulla preistoria che rappresenta ■ un filone ancora quasi inesplorato dalla cinematografia intellettuale e di ricerca.

Questa rapida rassegna degli spettacoli che Parigi offre per le feste di fine anno ai ■ abitanti e ai suoi visitatori (che ■ decine di migliaia, come ogni anno) può concludersi con un'ultima ■ per lo spettacolo ■ danze e canto della «Compa■ ■ Pechino», per la prima volta in Europa, e con un suggerimento riservato a chi è fedele ■ suggestione del Natale. Le messe di mezzanotte, nella fastosa cornice di Notre Dame, ■ ■ Cuore ■ Montmartre, nella centrale Madeleine, nella suggestiva chiesa di Saint-Eustache, di St-Germain, dove le funzioni religiose ■ arricchite ■ splendidi concerti per organo e di musiche medioevali costituiscono uno spettacolo anticonvenzionale e ■.

Paolo Patruno

Yves Montand

PRIME FILM

Una notte ■ mostri e vampiri

L'ululato di Joe Dante, con Dee Wallace, Patrick Macnee. Horror a colori Usa-Canada 1981. Cinema Ambrosio.

Dee Wallace, attrice che ha la faccia giusta per esprimere spavento e terrore, è interprete adatta al personaggio di Karen, bionda giornalista e presentatrice televisiva, incuriosita oltre misura dalla presenza, a Los Angeles, ■ un licantropo omicida, e professionalmente ansiosa d'intervistarlo.

L'incontro col ■ è terrorizzante per la pur spericolata reporter, tosto obbligata al ricovero in una clinica, non a caso situata nel ■ mezzo d'una foresta abitata da una colonia di ■ incredibili, ■ ■ notturne mutazioni a ■ opera del truccatore abilissimo Rob Bottin.

L'assortimento ■ lupi mannari bavosi e di vampiri dentatissimi ■ cospicuo: Karen vorrebbe distruggerli tutti quanti, ma ■ pazzo psicanalista che governa quell'incredibile ■ predispone gli eventi in modo tale da creare situazioni a dir poco stravagan'

Derivato ■ un ■ di Gary Brander che evidentemente ha il suo punto di forza nella suggestiva ■ ■l'assurdo, il film ■ ■ rispecchiare visivamente tale caratteristica. L'esito ■ ■ prodotto qua e là fantasioso, altrove irritante o ripugnante, ma sempre con l'impronta d'una capacità registica (Joe Dante) inconsueta per gli hor■ films, abitualmente rientranti nella serie B

a. v.

L'attore ■ «la nuova Garbo» girano la vita del musicista per la tv

Richard Burton diventa Wagner e la sua musa è Marthe Keller

Richard Burton

PARIGI — ■ *Hollywood la considerano la nuova Greta Garbo, l'erede di Grace Kelly; i migliori registi se ■ contendono, in tutto ■ mondo. Lei, Marthe Keller, non sembra turbata. Anche se,* ■ *ha scritto* Le Figaro, *la sua vita è stata come il pendolo, da un estre■ all'altro,* ■ *villaggio svizzero ai fasti hollywoodiani.*

Tra poco, ■ *a girare* ■ *Richard Burton la biografia* ■ *Wagner: una* ■ ■ *televisiva di otto ore, ridotte a* ■ *per il grande schermo. Sarà Matilde Wesendonck, colei che ispirò il Tristano.*

Il giorno di ■ *Stefano; la tv francese trasmetterà una nuova edizione della Certosa di Parma* («ho accettato di interpretare la Sanseverina — *ha dichiarato al quotidiano parigino* — perché ammiro Stendhal e perché ■ cinque anni ■ ■ lavoravo più ■ Europa»). *E a gennaio arriverà sugli schermi europei l'ultimo film* L'amateur, *girato in Canada* ■ *e John Savage.*

«E' la storia ■ ■ scienziato elettronico — *spiega* —: ■ moglie è scomparsa negli Stati Uniti, proprio mentre un poeta, ■ marito sullo schermo, ■ ucciso a Praga. ■ incontriamo, e insieme ■ di dar la caccia ■ assassini».

Questa ■ *da un ruolo all'altro (negli Stati Uniti ha avuto come compagni* ■ *lavoro Dustin Hoffman, Marlon Brando, Al Pacino, Laurence Olivier; e come registi Sidney Pollack, Billy Wilder, John Schlesinger, John Frankenheimer); questa corsa* ■ *un* ■ ■ *all'altro, le ha chiesto l'intervistatore fran■, non le provoca nessun problema? Che* ■ *la spinge a lavorare tanto?*

Ha risposto. «Lavorare mi piace. Non c'è bisogno dello psicanalista quando è possibile dire e fare, davanti alla macchina ■ presa o al pubblico, cose che sarebbero proibite nella vita di ogni giorno. In questo modo, tra l'altro, non c'è tempo per diventare pazzi. Cer■, quel che accade nel mondo mi interessa; ma, come il pubblico, anch'io alle volte ho bisogno di una valvola di sfogo, un'uscita di si■: attraverso la finzione».

r. s.

Una megatournée ■egli Stati Uniti ■ in Europa e un nuovo lp

Stewart torna al grande rock dopo amori, scandali e miliardi

Rod Stewart

LOS ANGELES — La storia del *rock'n'roll* è soprattutto una storia «dalle stalle alle stelle». La musica dei poveri bianchi e dei poveri negri emerse nella metà degli Anni 50 per diventare la musica più popolare degli Stati Uniti. Attraverso ■ essa, i suoi interpreti, dalle ■ medio-basse, sono arrivati a vette insperate dello starsystem guadagnando un mare di soldi.

Esempio tipico Rod Stewart. Cresciuto ■ un quartiere proletario della periferia ■ Londra, figlio di un muratore di origine scozzese, ha fatto il cantante di strada e il becchi■ prima di diventare uno dei più popolari e personali cantanti rock negli Anni ■ta. Adesso, a 36 anni, vive esule dall'Inghilterra a causa delle tasse, ma in un'area esclusiva di Los Angeles.

Sembra che vi sia una relazione fra il successo materiale e ■ creatività delle rockstars. Stewart è stato attaccato dai critici e dai giovani musicisti rock per il ■ lussuoso tenore di vita a Hollywood, che ■ raggiunto ■ ■ quando, ■ fine ■ Settanta, la sua ex girlfriend, l'attrice Britt Ekland — già moglie di Peter Sellers — ottenne da lui quindici miliardi di lire circa per esser ■ «sedotta e abbandonata».

La risposta alla vicenda fu un disco (vendutissimo) *Blondes have more fun* («Le bionde sono più sexy»), ■ cui titolo allude sicuramente non solo alla Ekland ma anche ad Alana Hamilton, la donna che ha sposato ■ 1978. C'erano in quel ■ delle canzoni che fecero il gioco dei suoi detrattori: com'era ormai ■ciale spinto, quel Rod Stewart, com'era visibilmente decaduto.

Ma ■ sembra proprio che le cose stiano cambiando. Il nuovo disco *Tonight I'm yours* («Stanotte ■ tuo») sembra a tutti il più consistente e soddisfacente dai primi Anni ■. Stewart lo sta portando in una megatournée che durerà quattro mesi, dagli States al Canada e forse anche in Europa. Il suo concerto, ieri sera, ■ Los Angeles Forum è ■ ripreso via satellite: ■ hanno visto l'85 per cento ■ telespettatori Usa e milioni di persone nel mondo.

Una delle cose più belle ■ disco è *Just like a woman* di Bob Dylan, interpretata con quella forza vistosa che gli si ■. L'Lp racconta tutte le ■ ■ carriera ■ di Rod, dagli inizi come folksinger all'hard ■ che ■ nava con Jeff Beck. Queste fasi sono ricordate con una canzone, un arrangiamento, un ghirigoro vocale, o il frammento d'un testo. Uon ■ ne piace soprattutto: *Young turks*, ■ ritmi sincopati alla Chuck Berry, che è già stata riprodotta ■ 45 giri. Racconta ■ ■ giovane coppia che lascia ■ famiglia per la West Coast, dove vive in ■ piccolo appartamento «che salta tutte le notti della settimana».

Nella tournée, Stewart canta con il miglior gruppo che lo abbia ■ seguito, tre chitarre elettriche, un basso ed ■ batteristi eccellenti, Jay Davis e Tony Brock.

Infine, la sua vita sembra cambiata con il matrimonio. Già bevitore accanito, presente a tutti i parties di Hollywood, ora ha tagliato drasticamente: «*Raramente usciamo di casa* ■ *sera*» dice la moglie. Eccetto che per andare a trionfare in tournée.

r. s.

Divertente concerto per la Casella

Nel cabaret di Gino Negri nascono canzoni folli e qualche volta bibliche

TORINO — In ■ sala ■ Teatro Nuovo la Camerata Casella ha ospitato quel personaggio straordinario della nostra vita musicale che è Gi■ Negri.

Partito con alte ambizioni ■ musicista serio (la sua ■ tata sulla *Antologia di Spoon River* era stata una delle esaltanti rivelazioni del dopoguerra, e lo arruolava di colpo nelle prime file ■ ■ drigalismo italiano), a ■ a poco ■ indirizzato la sua ■ cezionale vocazione all'espressione vocale verso forme del tutto fuori serie, che si collocano entro un arco compre■ tra la canzonetta vera e propria e la misura teatrale di certe eccentriche operine buffe ■ *Il tè delle* ■, *Mas*■, la spassosa parodia *Giovanni Sebastiano*, che vinse un Premio Italia e fu eseguita con s■ anche a Torino in una stagione lirica ■ Teatro Nuovo.

«*Arguto e sapiente artista della parodia*», l'aveva definito Montale, che ne ammirava «l'autentico talento» e lo considerava «*senza dubbio il più divertente autore teatrale contemporaneo*».

Ma Gino Negri è posseduto dal demone del *cabaret*. Realizzare opere teatrali comporta mille complicazioni, contatti con direttori artistici, ■ vrintendenti, cantanti, maestri e orchestre. ■ *cabaret* lui fa tutto da solo: scrive le canzoni, testo e musica, ■ le canta, se ■ accompagna ■ pianoforte suonando in piedi con una bravura sbalorditiva.

L'altra ■, con le «canzoni bibliche, parasociali e folli» di *Costretto dagli eventi* — scelte fra le 365 che scrisse in un anno per scommessa — e con un saggio registrato di certe produzioni più recenti che comportano un accompagnamento di piccola orchestra — è riuscito in un batter d'occhio a vincere il gelo d'una saletta semideserta. Quelli che c'erano si sono divertiti ■ poche volte accade nella sicumera dei concerti seriosi.

m. m.

Stasera canta ■ Negri

Anna Bolena è ammalata

TORINO — «Anna Bolena» si è ammalata: la soprano Maria Chiara è costretta a rinunciare per motivi di salute alla replica dell'opera di Donizetti stasera al Regio. Sarà sostituita da Adelaide Negri. Si spera che Maria Chiara possa cantare nella replica del 22 prossimo.

Concerto con film ■ Londra

Il dramma dell'Irlanda nella musica ■ Police

■ — E' cominciata in Inghilterra una tournée dei *Police*, la cui più grande sorpresa è costituita dal film che accompagna *Invisible sun*, ■ loro ballata sull'Irlanda del Nord: un collage di scene delle strade dell'Ulster, ■ ragazzacci, graffiti e soldati. Di recente bandito dalla *hit parade* televisiva, il filmato è stato usato al concerto di apertura alla Wembley Arena come un ingombrante sfondo che riecheggia i sentimenti ■ canzone.

Il concerto che offrono i Police è una bella esposizione delle loro risorse, limitate ma piacevoli. Iniziano con *Message in a Bottle* ed *Every Little Thing*, proseguono con *Spirits in the Material World* e tengono quel ritmo per il resto dello spettacolo, che dura circa un'ora.

■ ■ espansione delle esercitazioni del chitarrista Andy Summer approfondisce la ricerca musicale; interessante la presenza di una sezione di tre corni, un trombettiere e due sassofonisti importati dal New Jersey. Impiegati per infoltire ■ strutture portanti dietro le corde di Summers: ma si percepiscono più che sentirli.

Anche Sting, il cantante, è in forma eccellente, soprattutto durante l'estatica esecuzione di *Roxanne*: ora i Police hanno abbastanza materiale per permettergli di sbizzarrirsi nei suoi passaggi di voci e improvvisazioni, e tutti sono insieme più efficaci.

r. s.

Affollato il Consiglio comunale

Fame, impegno per sconfiggerla

Una fiaccolata, poi dibattito aperto - Il sindaco: «E' ora ■ fare realmente qualcosa»

Le forze politiche e sociali della città si sono mobilitate ieri sera per affrontare pubblicamente il problema della fame nel mondo partecipando alla seduta straordinaria del Consiglio comunale.

L'assemblea municipale ha fatto proprie, trasformandole in ordine del giorno da discutere, le risoluzioni votate nel X Congresso della Federazione mondiale delle città unite, dai delegati al XIV Stati generali del Consiglio dei comuni d'Europa e da 53 Premi Nobel che richiamano *«l'attenzione sulle drammatiche condizioni in cui vivono milioni di esseri umani mentre prosegue l'insensata corsa agli armamenti»*.

Il sindaco, Novelli, in apertura di seduta, ha detto che è passata l'epoca delle affermazioni di principio e che è giunto il momento di *«assumerci le responsabilità e di farci carico di un problema anche attraverso gli enti locali decidendo di rinunciare a risorse finanziarie pur di far qualcosa per allontanare lo spettro ■ fame»*.

Due terzi dell'umanità costretta ad affrontare giornalmente lo problema dell'arre■tezza economica. 30-40 milioni di persone vittime ogni anno degli stenti, centinaia di miliardi gettati al vento per armare gli eserciti. Su questi tre punti s'è iniziato il dibattito a cui si sono iscritti tutti i gruppi politici e i rappresentanti delle varie associazioni e movimenti torinesi. Presenti anche sindacalisti, organizzazioni cattoliche e circoli culturali.

Tutti hanno affermato che il problema della fame nel mondo è ormai prioritario e che il salvataggio di milioni di persone non può che passare attraverso la collaborazione generale.

In margine al dibattito che è proseguito oltre le 24 si è svolta contemporaneamente nel centro città una fiaccolata organizzata dal partito radicale e a cui ha partecipato l'on. Ciccomessero.

Nuova perizia ordinata dal giudice

Madre di Milton dalla psichiatra

Anna Arone ■ capace d'intendere e di volere? All'origine del test i rapporti col primo marito

Nuovo atto nell'aggrovigliata vicenda del piccolo Milton. Ieri mattina il giudice istruttore Aldo Cuva ha disposto un supplemento di perizia psichiatrica per Anna Arone Dell'Utri, la madre adottiva del bimbo ecuadoriano. L'incarico ■ stato affidato ai professori Fornari e Bergamasco che hanno chiesto un mese di tempo per rispondere al quesito posto dal magistrato: Anna Arone è capace di intendere e di volere?

Il prof. Fornari ha già fatto parte del collegio di psichiatri che ha «esaminato» la donna e lo stesso Milton. In contrasto con l'opinione degli esperti medico-legali (professori Gatti, De Sanctis e Pizzetti) secondo i quali il bimbo è stato picchiato, gli psichiatri (Fornari, Bassanelli, Indemini e Ostnello) conclusero: le testimonianze di Milton e ■ fratellino Hugo non sono attendibili, mentre lo sono al contrario le dichiarazioni della signora Arone («il bimbo si è fatto male cadendo nel bagno»). E ancora: *«Milton immagina punizioni crudeli, crede come vere fantasie sadiche. La madre adottiva è lucida, serena ma sempre sincera. Nessun dubbio sulla sua capacità di intendere e di volere»*.

Perché questo supplemento di perizia disposto ieri? Le uniche notizie filtrate ■ le maglie del segreto istruttorio parlano di un fatto nuovo, scoperto dal giudice solo ora. Si riferiscono ai rapporti non proprio idilliaci tra Anna Arone e il primo ■. Si accenna a *«intemperanze, scontri violenti, che potrebbero avere ■ carattere patologico»*. Cosa c'è ■ vero? E cosa c'entra la vita coniugale della signora con la storia di Milton?

■ dott. Cuva ■, preferi■ aspettare le risposte degli esperti. In attesa resta anche il pm Maddalena che deve fare la requisitoria. Le accuse per i coniugi Dell'Utri (difesi dagli avvocati Gianaria e Mittone) sono: lesioni volontarie, maltrattamenti e abuso ■ mezzi di correzione. ■ è sempre presso ■ «nuova» famiglia scelta dal Comune in attesa di una decisione definitiva del tribunale dei minori.

Un ostello della gioventù per il turismo eporediese

L'Eporediese avrà presto un ostello della gioventù che rappresenterà un ulteriore motivo di richiamo per il turismo. La localizzazione non è ancora stata decisa: forse a uno dei 14 comuni della prima cintura che hanno costituito una consulta per risolvere i problemi del settore turistico.

I responsabili della catena europea degli ostelli, che sono stati nella zona di recente, hanno raccomandato agli amministratori canavesani di legare la realizzazione dell'ostello ad un indirizzo preciso, possibilmente di tipo sportivo.

«Ci sono già quelli specializzati nel basket, nel tennis, nuoto — hanno detto — sceglietene qualche sport che si adatti alla zona e che ancora non sia rappresentato nella nostra catena. Siamo certi che una finalizzazione precisa richiamerà un forte flusso turistico». L'indirizzo potrebbe essere quello della canoa, che ad Ivrea ha radici solide e, grazie alla Dora Baltea, dispone di attrezzature naturali. Per la realizzazione dell'ostello la Consulta ha già richiesto il contributo alla Provincia che si è espressa in modo favorevole.

Nel frattempo, gli stessi quindici comuni hanno ottenuto dalla Provincia un contributo di 160 milioni per l'acquisto di attrezzature mobili turistico-ricreative-sportive. Si tratta di un teatro-tenda, di un padiglione espositivo, di tribune, transenne, luci, fari, sedie e poltrone che verranno utilizzati a turno per l'organizzazione di manifestazioni pubbliche secondo ■ calendario che verrà fissato all'inizio dell'anno tra gli stessi ■indici comuni.

Confusi fra i dipendenti, puntavano al denaro appena portato da ■ furgone

■ banditi in ■ d'operaio rapinano 30 milioni alla «Ilte»

Disturbati mentre tenevano sotto il tiro delle armi gli impiegati s■ fuggiti seminando alcune mazzette - Altro fatto: aggrediti in casa marito ■ ■ davanti al televisore

Lo portano ■ ■ ■ e gli sparano quattro colpi: è morente

Trenta ■ ■ il bottino di una rapina compiuta ieri, alle 11,20, nei locali della filiale dell'Istituto San Paolo, all'interno dello stabilimento tipografico Ilte di Moncalieri. Quattro individui vestiti con le tute blu in dotazione agli oltre ■ mila dipendenti dell'azienda ■ entrati nello stabilimento ed hanno atteso che giungesse ■ furgone ■ diverse centinaia di milioni che doveva rifornire di contanti ■ ■ della filiale (ieri era stata pagata ■ tredicesima, erogata in assegni che possono essere successivamente cambiati dai dipendenti).

I quattro hanno fatto irruzione nel locale e, tenendo sotto la minaccia delle armi i cassieri e tre operai, si sono impadroniti del denaro. Poi, disturbati dall'arrivo di ■ quarto operaio, hanno perso la calma, scappando verso ■ muro di cinta e lo hanno scavalcato, perdendo alcune mazzette di denaro per qualche milione. ■ sono allonta■ con un'auto ■ li attendeva all'esterno. I carabinieri di Moncalieri, comandati ■ cap. Giacchero, stanno indagando anche per identificare un probabile basista.

★ Tre banditi con il volto coperto da passamontagna e armati ■ pistole sono riusciti l'altra sera ad entrare in una villa di Revigliasco. I proprietari, Giuseppe Torchio, 50 anni, e la moglie, Luciana Milano, 37 anni, che stavano guardando ■ televisione sono stati immobilizzati sotto la minaccia delle armi. Il Torchio, che ■ dirigente della Promark, è stato legato con nastro adesivo.

I malviventi dopo aver rovistato in tutta la casa portavano via 850 mila lire in contanti e alcuni preziosi.

★ Rapina in pizzeria, l'altra sera, a Leinì. Poco dopo mezzanotte due giovani sono entrati nel locale gestito da Pietro Tuminelli, 64 anni, via Carlo Gremo. Dopo aver chiesto da bere, hanno estratto due pistole automatiche.

■ Rapina ieri pomeriggio, alle 17,30, nell'oreficeria ■ ■ Ponto, 48 anni, Moncalieri. Due banditi, un uomo e una donna, con il volto scoperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio in corso Roma ■ a Borgo San Pietro.

★ Lo portano ■ un posto isolato, lungo la strada del traforo del Pino. Lo fanno scendere dall'auto e ■ spingo■ in un bosco ■ fondo di una scarpata. Poi gli ■ quattro colpi di rivoltella nel fondo schiena. Un chiaro avvertimento per chi ha sgarrato. Il ferito, Angelo Schiacca, ■ anni, corso Palermo 108, riesce a trascinarsi sulla strada e chiedere soccorso. Portato all'Astanteria Martini, in serata è stato trasferito alle Molinette e sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

E' successo ieri alle 16,45, trecento metri prima dell'imbocco del tunnel del Pino. Il giovane arriva in auto con dei conoscenti. La vettura si ferma sul ciglio e lo Schiacca è spinto fuori: *«Adesso cammina e non fare il furbo»*. D'altronde non può che ■re, perché i suoi accompagnatori sono armati.

Il terzetto s'inoltra per cinquanta metri ■ neve fresca alta ■ centimetri, fino accanto a due alberi. Schiacca — terrorizzato — è davanti, gli altri due alle spalle. Vicino alle piante si fermano. *«Adesso voltati»* gli grida uno dei due. Schiacca chiede pietà. Ma per risposta, nel silenzio ovattato della collina, si ■ tono quattro colpi. Lo spingono in una scarpata e poi i killer fuggono indisturbati.

Il ferito si trascina a carponi nella neve, lasciando una striscia rossa di sangue, fin quando è scorto da un camionista, che avverte la polizia.

Angelo Schiacca, 28 anni

Tessere psdi Ricusato il giudice

Tre imputati degli otto iscritti al psdi processati con l'accusa di aver falsificato le tessere di iscritti al partito hanno ricusato, ieri, il pretore Amos Pignatelli che li stava giudicando. Secondo i tre imputati, Caponetto Di Bedda e Cipresso, che sono difesi dagli avvocati Mittone e Santoni, il pretore avrebbe rilasciato un'intervista ■ cui criticava l'operato del segretario ■ psdi Longo; ■ avrebbe applicato una recente disposizione di legge che consente all'imputato contumace di chiedere la pena pecuniaria invece ■ quella detentiva; ■ infine avrebbe tra■ gli imp■ di questo procedimento con un metro diverso da quello usato ieri mattina per altri, non concedendo un termine a difesa. Gli atti del processo saranno trasmessi al tribunale che giudicherà sulla fondatezza dell'istanza di ricusazione del pretore.

Collegno: consiglio «caldo» su case, Polonia, Sacharov

Un insediamento di cooperative voluto dalla giunta è stato duramente attaccato dalla dc

Un nuovo insediamento di circa 250 alloggi sorgerà a Collegno in via Alpignano. L'ha deciso l'altra sera il C■siglio comunale accogliendo la proposta della giunta illustrata dall'assessore Boffa (psi): *«In questo modo* — ha detto l'amministratore — *siamo in grado di soddisfare le richieste di cooperative che non erano state inserite nel quartiere oltre Dora»*.

La democrazia cristiana ha vivacemente contestato la scelta della maggioranza: *«Abbiamo seri dubbi sulla legittimità dell'atto in quanto contrasta con ■ legge regionale sulla tutela e ■o del suolo* — ha dichiarato il consigliere Giuseppe Gramaglia. — *Si tratta di terreni agricoli ■ prima classe. Il ■ voto avrebbe potuto ■ diverso se si fossero individuate come male minore altre aree»*.

L'insediamento in via Alpignano colpisce a fondo un'azienda agricola relativamente recente ■ efficiente, ■ Cascina Bertolotto. Due settimane fa anche il consiglio di quartiere del centro storico aveva dato voto contrario.

La seduta consigliare è stata comunque estremamente contrastata anche per altri motivi. Per la prima volta dalla Liberazione ad oggi comunisti e socialisti hanno assun■ posizioni difformi sui temi della Polonia e del caso Sacharov. Gli opposti schieramenti si sono contrastati a lungo ottenendo alla fine uguali adesioni.

L'ordine del giorno comunista ha avuto infatti 19 voti e non ■ passato; quello del psi, appoggiato dalle minoranze (dc, pli e pri, assente ■ psdi) non ■ riuscito a prevalere ottenendo anch'esso ■ voti. Sei, Grigiante e Brunatto (dc), Moriato (pri), Della valle (pli), Tigani e Dell'Arte (psi) sono intervenuti per condannare energicamente ■ regime di Varsavia.

■ dei petroli Martedì la ■

Ultime arringhe dei difensori - Il pm ha chiesto condanne ■ a 7 ■ e multe per ■ miliardi

Ultime battute dei difensori degli imputati al processo «Isomar 2», che si celebra in seconda sezione del tribunale (pres. Passone) per il contrabbando di 12 milioni ■ ■ ■ Dpl (Distillati petroliferi leggeri) e benzina, avvenuto tra il '73 e il '76 tra ■ Isomar di Sant'Ambrogio di Pietro e Cesare Chiabotti (padre e figlio), la Siplar di Airuno di Como, la Tien di Bergamo e altre ditte minori.

I legali di Gissi e Galassi, avvocati Tagliarini ■ Bergamo, Montalcini ■ Torino e Zodda di Milano, sostengono che i due ex colonnelli della Finanza titolari della Siplar non sapevano come i Chiabotti corrompessero i funzionari dell'Utif di Torino.

Ha detto l'avv. Zodda: *«Si faceva in modo che ■ autobotti che dovevano fingere ■ scaricare ■ prodotto alla Isomar e i documenti falsificati che comprovavano ■ traffico mai avvenuto giungessero in determinati orari alla Isomar, quando cioè i funzionari Utif erano impegnati per controlli in altre ditte. ■ funzionario non "vedeva" e quindi non gli spettava una tangente»*.

L'avv. Macri, difensore del ■ maggiore ■ Finanza, Zanghi, ha chiesto per ■ suo assistito l'assoluzione con formula ampia: *«Zanghi non ha mai partecipato alla gestione ■ Siplar ed ■ rimasto coinvolto in questa vicenda unicamente perché proprietario ■ una quota del terreno ■ sorgevano i depositi ■ ditta»*. Per il funzionario dell'Utif, ■ Sapio, l'avv. Minni ha detto che egli prendeva ordini dal capo zona Perito, unico responsabile della collusione con i petrolieri. Martedì, d■ la replica del pm Corsi (ha chiesto pene fino a 7 anni e ■ multa complessiva di 4 miliardi), i giudici entreranno in camera ■ consiglio per la sentenza.

TO: ■ ■ arignano

Due dive di teatro e tante donne sole

Adriana Asti — Carla Gravina

«Partita a parole» ■ pomeriggio alle 16.30 al Teatro Carignano tra Adriana Asti, Carla Gravina e le «Ragazze di ieri». Le due attrici, protagoniste di «Trovarsi» e di «Girotondo», gli spettacoli teatrali in cartellone in questi giorni all'Alfieri e al Carignano, risponderanno per un'ora alle domande del pubblico.

«Sarà un'occasione per conoscerle meglio, soprattutto come donne, più che come attrici» spiega Clara Apch, organizzatrice dell'incontro. «C'interessa sapere come vivono, cosa pensano. Non a caso abbiamo scelto proprio Carla Gravina e Adriana Asti: non ■ solo due tra le migliori attrici del teatro italiano, ma contemporaneamente anche due antidive, entrambe con una vita ricca di esperienze e spesso al di fuori degli schemi tradizionali».

L'associazione delle «Ragazze di ieri» ■ conti■ ■ donne sole, vedove o divorziate. «Ci sono anche molte donne sposate: ci si può sentire forse più sole ■ un marito sbagliato. Le nostre iniziative nascono proprio per scuoterci ■ dosso questo isolamento».

s. r. b.

Love story suonata sul carillon

Per Natale Fulgenzi propone un carillon. Sono di tutte le dimensioni e arrivano ■ tutte le parti del mondo. Nella bottega di via dei Mercanti 15, Tere Actis, ■ proprietaria, li consiglia ■ regalo spiritoso.

Insomma una «piccola cosa di pessimo gusto», per chi è sicuro di sé e non ha paura ■ fare un regalo ■. Ecco i carillon messicani: sono ■ terracotta e a forma di animali, soprattutto gufi, dipinti di bei colori. Costano 14.500 lire. Dal Brasile arrivano soltanto le macchinette, le semplici strutture meccaniche per chi vuole farsi in casa il suo carillon «do it yourself».

Infine i carillon americani: si apre un cassetto e una silhouette di clown ■ mette a ballare: 21 mila. Una delusione per i nostalgici: i carillon d'oggi non suonano più il Carnevale di Venezia, il motivo più in voga è Love Story.

PRESENTAZIONE OGGI DI UNA COLLANA DI LIBRI D'ARTE

A Campigli piace Casanova

Dieci acqueforti preparate tra il '65 e il '68 da Massimo Campigli, cinque racconti di Italo Calvino: ecco *Le memorie di Casanova*, primo titolo di una collana d'arte pubblicata a Torino da Salamon e Tonini. Viene presentata oggi nella sede dell'editrice, via Magenta 25, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20.

«La collana si chiama I paralleli perché intendiamo "mettere in parallelo" arte e letteratura — spiega Gian Alvise Salamon — *Testo e immagini sono due binari orientati sulla stessa meta, che è la traduzione di un tema».*

Tenia che, nel caso de «Le memorie di Casanova» è incentrato sulla figura ■ donna. «Donna seduta», «La casa della donna», «Due visi» e «Donna seduta alla finestra» sono infatti alcuni titoli delle acqueforti, tutte appartenenti all'archivio dell'artista e autenticate dal figlio, Nicola Campigli.

L'iniziativa del libro d'autore: *«Chi ha una tradizione in questo campo assapora la grafica sfogliando le pagine di un libro»*, conferma l'editore.

Libro in tiratura limitata, sull'esempio dei classici. Trecento copie, nell'occasione, di cui cento già destinate al Giappone. Una grossa operazione, quindi, che nasce nella nostra città ma non rimane affatto circoscritta alle «mura di cinta».

«Puntiamo sulla diffusione internazionale — chiarisce Salamon — *perché abbiamo in programma libri di artisti e scrittori non solo italiani: Mirò, Hartung e Masson, per esempio. Inoltre siamo attenti agli artisti giovani ■ ■ di affermazione: dei quattro titoli in programma ogni anno, due sono riservati a loro. Antonio Saltola, per fare un nome, che lavora in parallelo con Giovanni Arpino».*

L'eleganza del progetto grafico dei volumi è affidata a Eros Sogno: Gian Alvise Salamon e Augusto Tonini puntano sulla qualità delle opere.

f. alb.

Sono così profumati (anche nei prezzi)

Il problema delle scelte ■ una colonia - Se il boy friend è giovane

Fino a ■ molto tempo fa la scelta di una colonia maschile, ■ un compito precipuo della compagna; la gamma era ristretta e ■ andava oltre fresche lavande, ■ nofanti dopobarba, nulla a che vedere con l'ampia possibilità di spaziare tra aromi di ogni sorta che esistono oggi.

La nostra signora o signorina si trova un po' perplessa di fronte a una così ricca messe di flaconi, aiutiamola con discrezione. Se il boy friend è molto giovane, magari sportivo, Halston 14 potrebbe essere giusto, è un profumo americano molto di moda, la taglia media si aggira sulle 23.000 lire.

■ il fidanzato, marito, compagno occasionale e non, è un patito dell'ultima novità del momento, non ci sono dubbi: per lui sceglitele senza esitare Antaeus, l'ultima creazione di Chanel, che sta arrivando nei negozi proprio ■ questi giorni, ni costerà sulle 30.000. ■ amate le bottiglie originali, il cubo ■ «Polo», creato da Ralph Lauren, farà felice il vostro amato bene che ha «voglia ■ vincere», costa 35.000 lire; lo stesso dicasi ■ il bianco flacone di «Kouros», l'ambigua colonia di Yves Saint-Laurent (va bene anche su di lei) costa 30.000 lire.

Il vostro ■ ■ la mania del french inglesi, comprategli allora «Burberry's»: un nome che dice già tutto su un certo look intramontabile, i prezzi partono da 13.000 lire. Se siete delle tradizionaliste e non amate il rischio, buttatevi sul sempre attuale Vétyner di Guerlain: con 30.000 lire farete un regalo di ottimo gusto.

Se, infine, cercate il meglio della ricercatezza, datevi da fare per trovare i profumi inglesi, da sempre i più chic, come Floris con le sue colonie n. 89 o n. 127, raffinatissime e intramontabili. Il potete trovare abbastanza facilmente, anche se non sono profumi per tutti: costano un po' più caro di quelli francesi (dalle 40.000 lire in su), ma hanno qualcosa in più. Se, poi, siete molto snob date ■ caccia ai bottiglini di «Penhaligon», a Torino pressoché introvabili, il bouquet Hammam e Fern ■ hanno bisogno di aggettivi per esaltarne ■ fascino, solo per intenditori.

g. r.

Lucia Cassini

La Cassini detta «Totò»

Lucia Cassini, definita il «Totò in gonnella» ■ replica sino a domani sera, ore 22, al Cabaret Centralino, in via delle Rosine. Il cabaret torinese ha aperto la stagione con la simpatica Lucia che sta riscuotendo un buon successo. Nel suo repertorio c'è tutta Napoli: pazzarielli, terremotati, venditori di tante cose, un po' di guapparia. La Cassini, dopo avere recitato lo scorso anno nel «Ladri» con Berluschi, debutterà presto con un film di cui è la principale interprete. S'intitola «Scusate se è poco».

Il Natale con luci ■ majorettes

Le 150 «Stelle Azzurre» di Settimo, ossia le majorettes e la banda «Saluzzo» di Torino percorreranno domani, alle 10, le strade del Quartiere Cit Turin, tra via Duchessa Jolanda e corso Inghilterra. E alla fine tanti palloncini saliranno nel cielo in segno di augurio.

Forse non c'è molta originalità in tutto questo, ma c'è simpatia. E' un'iniziativa presa dai commercianti della zona che, in occasione delle feste natalizie, hanno pure illuminato le vie del Cit Turin. Un modo per ricordare che questa zona commerciale ha pure ■ sua importanza, né soffre di complessi per le strade più sofisticate ■ centro.

Ma Mario Scaccia ■ è simpatico?

■ Scaccia e ■ Gobetto sino a domani per «Nerone», ■ novità assoluta di Carlo Terron. Mercoledì sera il pubblico era davvero scarso, e lui in scena domanda: «Ma cosa fanno i torinesi la sera? Non sanno quello che perdono».

Certo la modestia non rientra nelle sue qualità, ma ■ se ne vergogna affatto, ■ ha peli sulla lingua quando punta il dito sulle storture delle sovvenzioni ministeriali. «Ma ■ sa che bastano dieci persone per formare una cooperativa teatrale e ricevere così soldi dallo Stato senza alcuna differenza tra chi è bravo e chi non lo è?».

Per Mario Scaccia, educato alla scuola teatrale del «grande» attore, «Il vero teatro è il contatto ■ il pubblico» ed aggiunge con aria maestosa: «Ha bisogno di captarne la sensibilità, senza di ciò l'attore è un burattino nelle mani del regista». A proposito di regista, a suo avviso «il vero grande regista collabora, non si sovrappone mai, a meno che non abbia velleità da prima donna».

Recita da quarant'anni, passando per tutte le esperienze di spettacolo: prosa, rivista, commedia musicale, cinema, televisione, teatro impegnato e non. Autentico «romano de Roma» è sempre stato attratto dalla romanità. Prima ■ Nerone, ha interpretato altri imperatori: Romolo il Grande, Giuliano l'Apostata, Onorio e prossimamente in televisione sarà Giulio Cesare in «Cesare e Cleopatra» ■ Shaw, regia di Mario Missiroli.

La Roma odierna non gli piace affatto, «sembra Salonicco» e soggiunge: «Avrei voluto vivere nella Roma ■ tesca al tempo ■ Bernini». Sta sul palcoscenico per due ■ con una vitalità persino eccessiva, vede Nerone come «una metafora dell'istrionismo», recitare un monologo lo mette in imbarazzo (sarà sincero?) «solo ■ momento ■ ringraziamento». Non risparmia certo frecciate al vetriolo: Luca Ronconi viene definito l'«Urlando furioso», i teatri Stabili parafrasando Ungaretti «stanno come d'autunno su gli alberi le foglie».

Ha pubblicato due volumetti di liriche, una raccolta ■ epigrammi, una commedia musicale dal titolo «Zio Cardinale» e «L'antologia rifatta» in cui si legge à la manière di Quasimodo: «Ognuno sta solo nel ■ teatro trafitto dal grido di ■ guitto. ■ è subito tedio».

r. g.

Per chi vuole un brindisi «dolce»

Tempo di brindisi. La tradizione ■ rispettata, il cenone di Natale e la veglia di Capodanno non sarebbero uguali se alla fine non si alzassero i calici in segno di augurio. Ma che cosa ci sarà nei bicchieri? E' una domanda ■ che quest'anno sembra avere più risposte. Al «classico» champagne e al frizzante «Asti spumante» molti consumatori torinesi sembra stiano preferendo altri vini.

Sono gli spumanti vinificati con metodo «champenois» (prescrive la fermentazione in vetro con il difficile «remouage» che consiste nel far ruotare a mano periodicamente ogni bottiglia durante l'invecchiamento). La maggior parte sono prodotti da case italiane dai nomi famosi. Il loro costo è di circa 7/8000 lire. Sul piano della ■ qualità ■ nieliers assicurano che non hanno nulla da invidiare alle più famose marche ■ champagne.

«Il mercato del grande vino francese — precisano da Papà Noè, l'enoteca di corso De Gasperi — *è comunque ancora in movimento. I prezzi non sono saliti di molto rispetto allo scorso anno. Una bottiglia di champagne è acquistabile dalle 15.000 lire in su».*

Per chi vuole invece «brindare dolce» c'è il classico e profumato «Asti spumante». Una bottiglia di marca costa sulle cinquemila lire. Occorre però saper distinguere la produzione ricavata dalle pregiate ■ moscato del Piemonte, ■ troppe confezioni con ■ altisonanti di fantasia. Un consiglio: controllare che sul collo della bottiglia ci sia il marchio di garanzia del «Consorzio di tutela dell'Asti spumante».

s. mir.

Foto ecologiche — Si svolge oggi, alle 18, presso Marvin, sezione culturale, via Lagrange 45, la premiazione per la mostra-concorso nazionale «Ecologia e fotografia naturalistica».

Gioco dei fili — Alle 16.30, al Teatro Gianduja, per la rassegna «Il gioco dei fili», la compagnia di marionette Lupi presenta «Gianduiaide».

Stasera la chitarra di Venegoni

Per la rassegna «Tastar de corda», stasera alle 21 al Conservatorio, si gioca in casa. Protagonista della serata è infatti Gigi Venegoni con la sua chitarra, che da sempre lavora a Torino. ■ ha anche aperto un piccolo studio di registrazione che è diventato centro di ritrovo e lavoro per i musicisti torinesi.

Il nome di Venegoni è abbastanza noto agli appassionati di musica. Dopo l'esperienza con *Arti & Mestieri* e le *tournées* come supporter di *Pfm* e *Area* a metà degli Anni 70, ha inciso un paio di dischi e collaborato con vari musicisti.

Da qualche mese è tornato ad esibirsi in prima persona. Stasera ■ accompagna al pianoforte Silvano Borgatta, anch'egli del «giro» di musica torinese, che ha suonato nella recente *tournée* di Teresa De Sio.

Il concerto vuol essere ■ tentativo *«di far uscire ■ musica italiana dal ghetto del modello stereotipo del jazz rock americano».*

In programma, tra l'altro, Corea, Lennon e Mc Cartney, e anche alcuni pezzi inediti di Venegoni scritti per il nuovo disco che il musicista sta registrando con Borgatta e il batterista Aleori.

Il Gesto e l'Anima — La Compagnia di balletto «Mimma Testa» presenta lo spettacolo di danza «Con un filo di fantasia», coreografie di Stefanella e Mimma Testa, musiche di Poulenc, Gounod, Joplin, Rossini.

A Ivrea — Per festeggiare la patrona dei musicisti Santa Cecilia, concerto stasera alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea. Interviene la banda di Ivrea. Ingresso libero.

Irlandesi — Nel salone Acli ■ via Perrone 3, alle 15, dibattito sull'Irlanda e sulla lotta per i diritti civili. E' organizzato dal Circolo Oscar Romero.

Cinema tedesco — Prosegue al Movie Club di via Principe Amedeo la rassegna dei film di Werner Herzog. Oggi, a partire dalle 18.30, proiezione di quattro film.

■ miniquadro — Alle 18, al Centro Ignazio Silone, in corso Inghilterra 23, inaugurazione della mostra di arte figurativa «Prima rassegna del miniquadro». Resterà aperta sino al 7 gennaio 1982.

Zeta ragazzi — Alle 15 e alle 17 film per ragazzi «La regina delle nevi», disegni animati dell'Urss. Appuntamento al Cinema Zeta, via Cibrario 68. Funziona un ser■ di baby-sitter.

Norman McLaren — Al Cinema Keller, alle 18, film di retrospettiva del canadese Norman McLaren. La rassegna si concluderà nel gennaio 1982 ■ una tavola rotonda.

Bread and Puppet — Stasera, ore 21, all'Erikluno di corso Casale la compagnia Bread and Puppet di New York presenta «Goya: i disastri della guerra» e «La nascita di Venere».

Torino e gli Statuti — A Palazzo Civico, ore 17, il prof. Giovanni Tabacco presenterà il volume «Torino e suoi Statuti nella seconda metà del Trecento».

Concerto pianistico — Nella parrocchia Gesù Nazareno, in via Duchessa Jolanda 24, concerto di piano a quattro mani con il duo Cordiano - Lantranchini.

Per gli anziani — Al Teatro Regio, alle 16.30, spettacolo di balletto riservato ai Gruppi e Centri di Incontro per anziani. Il programma prevede balletti con musiche di Corghi, Rimski-Korsakov e Sciostakovic.

Canale 5

- 12 — La tragedia atomica (La difesa degli Stati Uniti)
- 13 — Tennis
- 14 — Basket professionisti Usa-Nba
- 15.30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 16 — Totò lascia o raddoppia, film con Totò e Valeria Moriconi (comico)
- 18 — Hazzard, telefilm
- 19 — Angeli volanti, telefilm
- 20 — Phyllis, telefilm
- ■ Super popcorn
- 21.30 Mia moglie ci prova, film con ■ Hope e Lucille Ball (commedia)
- 23.30 Il grande tennis ■ ■ 5
- 1 — Le Pica sul Pacifico, film con Tina Pica e Memmo Carotenuto (commedia)

■

- 12.45 Grp flash
- 13.03 Piccola Lulù, telefilm
- 13.34 Dottor Wedman, telefilm
- 14.03 Marianini e l'atare
- 14.20 Parola alla spada, film (avventura)
- 15.45 Peyton Place, telefilm
- 16.50 Grp flash
- 17 — Hanna & Barbera, cartoni
- 17.55 Addio Giuseppina!, telefilm
- 18.30 Piccola Lulù, telefilm
- 18.56 Kim, telefilm
- 19.26 Grp flash
- 19.45 Programma Sportobello
- 20 — Dottor Wedman, telefilm
- 20.30 In fondo alla piscina, film (drammatico)
- 22.20 Bionic, telefilm
- 23.15 Grp flash
- 23.30 Ogni nudità sarà proibita, film (drammatico)

Tele Subalpina

- 17.30 7 sporche carogne, film
- 18 — Il ventaglio
- 19.15 Jason e Toledo, cartoni
- 19.30 Missione che dà vita
- 20 — Zafiro, cartoni
- 20.30 Cow Boy in Africa, telefilm
- 21.30 Giorno per giorno, telefilm
- 22 — La vera storia del Poseidon, film (avventura)
- 23.30 I più grandi maghi del mondo

R.T. Aosta

- 15 — Il ■, film di Joseph Losey con Dirk Bogarde, James Fox
- 16.30 S.W.A.T., telefilm
- 17.30 Speed Buggy, cartoni
- ■ — Dal buio alla luce
- 18.30 Mercanti di stelle, telefilm
- 19.30 Pussycat nello spazio, cartoni
- 20 — Speed Buggy, cartoni
- ■ Chips, telefilm
- 21.30 Gli orsi interrompono gli allenamenti, film (commedia 1977)
- 23 — L'ispettore Bluey, telefilm

Elsa ■ lli in «Polvere di stelle» (ore 23) stasera ad Antenna Nord

Telecupole

- 12.30 Woobinda, telefilm
- 13 — Un giorno in pretura, film
- 14.30 Trider, cartoni
- 15 — Ruote roventi, cartoni
- 15.30 Woobinda, telefilm
- 16 — Hickory Dickory Dock
- 17.30 Le favole della foresta, cartoni
- 18 — Trider, cartoni
- 18.30 Ruote roventi, cartoni
- 19 — Qui Regione, (rubrica)
- 19.30 Spazio 4 (Garzelino)
- 20 — Kum Kum, cartoni
- 20.30 Gli occhi blu, sceneggiato
- 21.30 Gran Piemonte
- 22.10 Enrico Caruso, film (biografico)
- 23.40 Motori non stop

Antenna Nord

- 10.30 Missione impossibile, telefilm
- 11.30 Due americane scatenate, telefilm
- 12.30 Grand Prix
- 13.30 King Arthur, cartoni
- 14 — Amore in soffitta, telefilm
- 14.30 Missione impossibile, telefilm
- 15.30 Natura selvaggia
- 18 — Bim Bum Bam
- 18 — ■ americane scatenate, telefilm
- 19 — Natura selvaggia
- 19.30 Amore in soffitta, telefilm
- 20 — Cibernella, cartoni
- 20.30 ■ spericolati, film con Robert Redford, Camilla Sparv, Gene Hackman (drammatico, 1970)
- 22.10 Polvere di stelle, telefilm
- 23 — Donatella, film di ■ Monicelli con Elsa Martinelli, Walter Chiari, Gabriele Ferzetti
- ■ Hunter, telefilm

Videogruppo

- 13 — Otto uomini di ferro, film (avventura)
- 14.45 Guida alla sopravvivenza
- 15.30 ■ boy in Africa, telefilm
- 16.30 Flipper, telefilm
- 17 — Ula Dispolon, telefilm
- 17.30 Uaul! cartoni
- 18 — Charlotte, telefilm
- 18.30 Campionato di calcio brasiliano
- 19.45 Videonotizie
- 20.05 La grande vallata, telefilm
- 21 — Campionato di calcio tedesco
- 22.40 La settimana in Piemonte
- 23 — Padre Brown, telefilm
- 24 — Videonotizie
- 0.15 Film della notte

Rete Manila 1 Tv

- 12 — Buford, cartoni
- 12.30 Antologia di Petrolini, film (comico)
- 14.15 Giardino d'inverno, musicale
- 15.30 Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro, film con F. Nero (western)
- 18.30 L'uomo e la città, telefilm
- 19.30 Budiera, cartoni
- 20.15 Addio innocenza addio, film (drammatico)
- 22 — Il mistero delle dodici sedie, film di Mel Brooks, con Ron Moody e Dom DeLuise (commedia)
- 23.30 Milano - Il clan dei calabresi, film con Antonio Sabato e Silvia Monti

Flash TV

- 18.10 Le infedeli, film ■ Steno e Monicelli, ■ G. Lollobrigida (commedia)
- 19.50 Il mondo degli animali
- 20.20 Continiasca (attualità ■ nomica)
- 21 — Minicinema (film d'amatore)
- 21.45 Da un sabato all'altro (cultura e spettacolo)
- 22 — Nodo scorsoio, film

Quarta Rete

- 12.30 Ciclope il vampiro, film
- 14 — ■, telefilm
- 14■ Guedam, telefilm
- 15 — Vittorie nel ■, film (guerra)
- 16.30 Birdman & Galaxy trio, telefilm
- 17 — Mirage, film musicale
- 18.30 ■ gettone per il patibolo, film (drammatico)
- 20 — Telemarket
- ■ La grande S■, film (drammatico)
- 21.55 Astropanorama
- 22 — Rombo tv
- 23.30 Il soffio del diavolo, telefilm
- 24 — Eroticismo
- 24.15 Quando la moglie ■ bella, film (commedia)

Quinta Rete

- 13 — Addio Kira, film con Alida ■, Fosco Giachetti (drammatico)
- 14.30 I violenti ■ Rio ■, film ■ ■ Berger (avventura)
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 16.30 L'uomo ragno, cartoni
- 17 — Ironside, telefilm
- 18.30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19 — L'uomo ragno, cartoni
- 20.30 Ironside, telefilm
- 21.30 I quattro bersaglieri, film con Alberto Sordi, Billi e Riva (commedia)
- 23 — Delitto per procura, film con Belinda Lee (giallo)
- 0.30 Strip night

Telestudio

- 13 — Cecole al 13
- 13.30 A tutto amore, telefilm
- 14 — I poliziotti, telefilm
- 15 — Formula uno, per ragazzi
- 16 — Gli uomini della Rai, telefilm
- 16.45 Archie & Sabrina, cartoni
- 17.15 Daikenga, cartoni
- 17.45 Vicki il vichingo, cartoni
- 18.15 La casa nel boschi, telefilm
- 19 — Barnaby Jones, telefilm
- 20 — Daikenga, cartoni
- 20.30 Barbarella, film con Jane Fonda, Ugo Tognazzi (fantascienza)
- 22.30 Matti la donne nel mio letto, film ■ Ramona Ray, Ira Furstenberg, Claudine Auger (commedia)
- 24 — Maldy il piacere dell'uomo, film con Alain Delon, Mireille Darc (drammatico)

Televox

- 15 — Cultura piemontese
- 18.30 Il Palio
- 20 — Il ritorno ■ ■, film (drammatico)
- 21.30 Piemonte vivo: Nord chiama Sud

«La quinta donna», film tv diretto da Alberto Negrin

Un detective cerca la verità nell'Ungheria in rivolta (1956)

La storia di un delitto privato nel dramma pubblico - Turi Ferro è l'ispettore di polizia

Aurore Clément

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Ci almeno cose molto contemporanee ne *La quinta donna*, storia d'un delitto privato nel dramma pubblico della rivolta d'Ungheria 1956, film tratto da un ungherese-hollywoodiana Maria Fagjas, diretto da Alberto Negrin per le televisioni austriaca francese e italiana, ambientato in una Budapest re-inventata a Vienna e a Trieste, interpretato dallo straordinario Klaus Maria Brandauer di *Mephisto*, da Turi e Aurore Clément.

La prima cosa è naturalmente la crisi armata e sanguinosa in un Paese governato dai comunisti, quella rivolta che venticinque anni fa stroncata dall'intervento militare sovietico, fantasma della storia che in giorni neri della Polonia viene evocato angosciata insistenza.

«Allora la televisione in Italia era nata, la sinistra tendeva a negare o ridurre o giustificare i fatti, io avevo sedici anni: come tanti, degli avvenimenti ungheresi avevo conservato un ricordo blando e accomodato», il regista Negrin. *«Le ricerche fatte per il film e tradotte poi in scene del film, hanno precisato tragicamente ria: quartieri operai bombardati dagli aerei, file di carri armati sovietici che sparavano sulla gente, fucilazioni in massa tanto che i cimiteri non bastavano più a seppellire i morti interrati invece nei giardini pubblici o in fosse comuni, deportazioni di inermi, agenti della polizia segreta catturati dai rivoltosi e impiccati per i piedi oppure bruciati vivi...»*.

Altra cosa molto contemporanea de *La quinta donna* è l'etica del mestiere, l'epica professionalità. Come se testassero molte altre morali rifarsi, come vuoto di ideali perduti o smentiti, adesso sono tutti i protagonisti di film e romanzi che, circondati una certa aura di eroismo tico, nel mondo lercio e confuso, violento e deluso, mossi da un'unica motivazione: fare il proprio lavoro, e consolante tutto farlo, farlo onestamente, sino in fondo.

Nello stesso giorno dell'ottobre 1956 in cui si manifesta la rivolta a Budapest, l'ispettore di polizia Turi Ferro riceve la visita donna che denuncia: mio marito vuole uccidermi, e vuole fuggire dall'Ungheria. Non le crede, la sospetta spinta dalla gelosia: ma sera rivede quella donna morta sul selciato, il corpo senza vita confuso tra i cadaveri di quattro donne già uccise dai sovietici davanti a un forno. Incurante dei combattimenti, delle strade sconvolte, dei armati, dei tanti morti della rivolta, l'ispettore comincia la inchiesta per trovare il colpevole morte di quella singola donna, indaga sul marito, sulla giovane amante di lui: e ostinatamente cerca la verità sino a quando il marito dell'uccisa, altri motivi dai sovietici, rivela breve frase sussurrata all'orecchio nel momento in cui sale sul camion della deportazione.

«Può essere una "gialla". Può essere la vicenda d'un amore molto conflittuale» dice Alberto Negrin. *«Può storia di uno che resta estraneo agli avvenimenti collettivi non per viltà né per qualunquismo, per saggezza: e che in una situazione violenta, caotica, continua a credere nel mestiere, a difendere la legge»*. Ma: *«Io faccio più l'ispettore polizia»*, sarà poi l'ultima battuta di Turi Ferro.

Molto contemporanea, infine, è la «nuova oggettività» che il regista persegue nel suo lavoro: *«Cerco di fare in modo che ogni personaggio manifesti i propri punto di vista: decida poi il pubblico quale comportamento gli sembra più giusto. I miei personaggi non esprimono ideologie bisogni esistenziali: amore, stare in pace, fare il proprio mestiere. Io allineo tutti gli elementi della vicenda senza prendere posizione, con distacco: come chi contempli dall'astronave un pianeta moto»*.

Già: in tanti a provarci. nuova generazione dei registi senza speranza e senza nostalgia.

Lietta Tornabuoni

un regista

Negrin è un tipo curioso. Pronipote di Juan Negrin, ultimo presidente del consiglio della Repubblica spagnola prima della vittoria definitiva di Franco, 41 anni, nato a Casablanca dove il padre ricco commerciante milanese d'origine turca s'era rifugiato per sfuggire alle leggi razziali fasciste dei Tangeri con gli arabi che gli sputavano gridandogli «sale juif», ebreo.

Tornato coi genitori a Milano dopo la guerra, in tempo per veder nella scuola ebraica che frequentava centinaia di esuli, rifugiati, reduci dai lager nazisti; per cinque anni aiuto di Strehler e regista al Piccolo Teatro di Milano, poi regista per la televisione di sceneggiati come Il picciotto *(con la prima rivelazione di Michele Placido e Vittorio Mezzogiorno)*, La rosa bianca, Lungo il fiume sull'acqua, Bambole, *e prossimamente regista del telekolossal internazionale* Quo Vadis?

Un tipo , che non crede alla realtà mediata dai mass media e quindi va a vederla coi propri occhi viaggiando dappertutto («In Polonia due anni fa le ragazze si prostituivano per un fazzoletto, per una cravatta, per niente»); che non crede alle ideologie né alla storia alla curiosità, alla conoscenza e alla vitalità. Uno che ha un incubo ricorrente, sempre quello da trent'anni: «Regolarmente, sogno: i tedeschi entrano nella mia stanza, mi vengono a prendere, mi vogliono arrestare. Io , loro mi inseguono, io continuo a fuggire...». L. t.

Oggi il consiglio direttivo

il dopo-Carluccio

VENEZIA — Oggi si riunisce il consiglio direttivo della Biennale. Non sarà seduta facile; ai temi posti all'ordine giorno, il programma del Carnevale del Teatro e l'impostazione della Mostra cinematografica celebrativa cinquantenario, s'aggiungerà il problema dell'esposizione internazionale d'arte ai Giardini. scomparsa del direttore del settore arti visive, Luigi Carluccio, ha lasciato un vuoto difficile da colmare subito.

Le ipotesi che si fanno sono sostanzialmente due: continuare il lavoro iniziato da Carluccio con i membri rimasti della missione (Carmine Benincasa e Remo Brindisi) oppure affidare gestione «commissariale» al segretario della Biennale, Della Palma.

In ogni caso non potranno disattendere le iniziative già avviate da Carluccio (si sa che pensava a speciali testimonianze su Rancusi ed Egon Schiele), anche se sarà difficile riannodare quei contatti che lui teneva in modo diretto.

Recentemente Carluccio aveva dichiarato che il suo programma si sarebbe articolato su tre punti generali: una mostra internazionale di artisti che hanno lavorato accanto all'avanguardia e ne sono stati messi in ombra, mostra internazionale dedicata ai giovani e una sezione italiana.

Domani, domenica, alcuni risultati del dibattito; è indetta una conferenza per presentare il Carnevale del Teatro.

s. r.

Per «Lambertini» sconto agli anziani

ROMA — Gli anziani di Roma potranno assistere ad una rappresentazione loro riservata de *Il cardinale Lambertini* al Teatro Argentina martedì dicembre alle 17, pagando solo lire per un biglietto di platea. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Teatro di Roma, il Comune e l'assessorato ai Servizi sociali e Sanità. La manifestazione fa parte dell'anno internazionale dell'anziano promosso dall'Onu.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

La Christie, Govi e stasera contro «Fantastico»

Coraggio, *Fantastico* arriva stasera all'ultimo appuntamento prima della finalissima del 6 gennaio: una gran fatica per gli interpreti e per il pubblico. Il logorato show avrà in più una concorrenza temibile da parte della rete 2 (per non parlare di Govi sulla rete 3), la prima delle quattro puntate del giallo *Perché non l'hanno chiesto a Evans?* tratto da un di Agatha Christie del 1933.

Bisogna dire che il nome della Christie è sempre una garanzia. Nella sua lunghissima carriera ha scritto molto, e parecchie cose, oggi, sono da scartare. Però in larga misura i suoi *thrillers* hanno un congegno perfettamente funzionante senso che il «serio», cioè sono storie casuali, montate per creare fumosi misteri e altrettanto casualmente risolverli, con una rosa di personaggi ognuno dei può indifferentemente l'assassino... No, migliori racconti della Christie meccanismo è razionalmente studiato in modo tale «quel» personaggio e soltanto «quel» personaggio, e nessun altro, in base al concatenamento logico dei fatti, può essere il colpevole.

Perché non l'hanno chiesto a Evans? rientra in questa categoria, sottile ed emozionante enigma ambientato nella più tradizionale provincia inglese, e anche il prodotto è totalmente inglese, un film per la tv rispettoso dell'atmosfera e della suspense dell'originale.

Importante: gli spettatori del giallo non si muovano dalla rete 2 perché subito dopo va in *Nazarin* di Buñuel che la sera del 14 novembre è stato rinviato, senza una reale necessità, per far più largo posto alla ripresa dell'atterraggio dello Shuttle.

Nazarin, rispetto a «Il fantasma della libertà» visto sabato scorso, si fa un salto all'indietro di quasi vent'anni, al periodo messicano del regista. E' uno dei più tormentati e sconvolgenti di Buñuel: ritratto di un prete che Messico primo Novecento sotto la dittatura di Porfirio Diaz vive in miseria tra gli emarginati, convinto di fare del con mitezza, la remissività, l'esempio da agnello-vittima: e che si ritrova a girare prostituta, una ragazza soggiogata da un uomo e un nano, i quali lo considerano santo. Nazarin, puro e sprovveduto, accecato da una mistica della carità e da una fede che impediscono di valutare la realtà, riesce soltanto a creare guai; lo rinchiuderanno in prigione e quando lo picchieranno, non reagirà.

Nella celebre sequenza conclusiva il prete, sconfessato dalla sua stessa chiesa, è tradotto da una prigione all'altra, e una contadina impietosita gli offre un frutto. Egli respinge l'elemosina; solo in un secondo tempo, smarrito, esitante, piangente, l'accetterà. C'è la spiegazione dello stesso Buñuel: *«Nazarin è un cristiano che non ha mai dubitato della sua fede e della sua carità, eppure nel finale, quando incontra donna che gli dà un'elemosina, egli rifiuta. Poi si pente e torna indietro a prenderla. Significa che per un momento ha dubitato di ciò che è sempre stato e di ciò che ha fatto, ha dubitato della sua filosofia di vita e della sua religione...»*.

Il film, duro e grottesco, poetico e straziante, è degno di un quadro di Goya, e incisivo interprete è Francisco Rabal nel ruolo del prete che si è illuso di poter aiutare gli oppressi solo il comportamento evangelico, senza mai ribellarsi.

"Il grande ruggito" film sulle belve con Tippi Hedren

ROMA — Tippi Hedren, la protagonista dei due capolavori di Hitchcock, *Marnie* e *Gli uccelli*, è stata ridotta dal marito Noel Marshall al ruolo di «spalla» di decine di bestie feroci. L'attrice ha infatti dedicato 11 anni alla preparazione e alle riprese del *Grande ruggito*, un film diretto, scritto e prodotto dal marito, i cui veri protagonisti sono leoni, tigri, leopardi, ghepardi e giaguari.

Le belve di Marshall si sono rivelate innocui cuccioloni. Il film uscirà a Roma a giorni.

La manifestazione a Roma da domani al 17 gennaio

Tutte le stelle della canzone nella nuova «Domenica musica»

Gianni Morandi

ROMA — Cinquantatre tra cantautori, gruppi musicali, cantanti si esibiranno in cinque settimane da domani al 17 gennaio nella edizione di *Domenica musica - Dietro il disco* che la TV e la RCA organizzano al Teatro Tenda di piazza Mancini.

Tutti e cinque gli spettacoli che si svolgeranno la domenica mattina alle 11.30 saranno trasmessi in diretta dalla terza rete tv della Rai.

Domenica musica è una manifestazione che in passato tenne a battesimo, scoprì o rilanciò personaggi della musica leggera come De Gregori, Venditti, Dalla, Perigeo, Rino Gaetano, Ron e Zenobi. Il sottotitolo di quest'anno, *«Dietro il disco»*, intende chiarire il significato della presenza, accanto agli artisti, di qualificati esperti del settore, con lo scopo di avvicinare i giovani non solo alla «suggestione della musica», ma anche a quello che «c'è dietro» l'aspetto creativo (studio, tecnica, impresa, industria, ecc.).

Condurranno e coordineranno gli spettacoli Fabrizio Zampa ed Anna Pettinelli, la regia teatrale sarà di Marcello Avallone, quella televisiva di V. Lusvardi, la redazione di Stefano Micocci. Produttore esecutivo dei cinque spettacoli è Michele Mondello.

Domenica 20 dicembre saranno di scena: Kuzminac, New Perigeo, Zenobi, Ferradini, Castelnuovo, Barbarossa, Cervo, Garbo, Stefano Rosso, Buggles; domenica 27 dicembre: Alunni del Sole, Carella, la compagnia di «Forza venite gente», Mia Martini, Edoardo De Angelis, Isadora, Endrigo.

Per le tre domeniche successive, 3, 10 e 17 gennaio '82, è prevista, complessivamente, la partecipazione di: Morandi, Paoli, Battiato, Beltrami, Rokko, Riccardo Zappa, Boccanegra, PFM, Oliver Onions, Roberta D'Angelo, Bubola, Camerini, Prezioso, Cocciante, Viscarelli, Stadio, Pappalardo, Lauzi, Pinardi, Gianni Bella e Crescenzo, Fina, Locasciulli, Voyage, Fire Fly, Chiocchio, Dati, Giò Squillo, Bianzelli, Inti Illimani, Terra, Castellari, Fiorini, Maigioglio, Giuni Russo.

Giulio Brogi in «Economo», tv 1, ore 22 - Rock Hudson nel film alla tv svizzera, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
- — **Jo Gaillard** (c): «L'affare Morel»
- 10,50 **La famiglia Mezil** (c): «Una villa nucleare», disegni animati, regia di J. Nepi
- 11,15 **Luci per due ribalte: La signora delle Camelie** - La
- 12,10 **Doctor Who** (c) - Le piramidi
- 12,30 **Check-up** (c). Programma di me: «I traumi dell'addome»
- 14 — **La caduta delle aquile: «La prova generale (1907-08)»**
- 14,30 sport. Torino: tennis, torneo
- 15,30 **Io sabato** (c). 90 minuti in diretta di e spettacolo
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,25 **Speciale Parlamento** (c). Programma di G. Favero e G. Colletta
- 18,50 **Happy Circus** (c), Fonzie in days»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Fantastico 2** (c), dal teatro della Fiera di Milano trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, con Walter Chiari, Ornella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto
- 22 — Giulietta Masina: un successo televisivo (c) di Tullio Pinelli
- 23,45 **Medicina '81** (c), programma di aggiornamento i medici di medicina generale **«Medicina generale e attualità diagnostiche»**

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,05
- 10 — Appuntamento con l'opera (c): **La sonnambula** di Bellini, dirige Christian Badea
- 12,30-13,30 **Replay.** Attraverso 30 anni di cronaca
- 14 — **Dse - Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
- 14,30 **Lo sperone insanguinato** (c). Film del 1958 di Robert Parrish, con Robert Taylor
- 16,15 **Il barattolo** (c) di Corima, Stefano Jurgens e Gustavo Verde
- 18,05 **Tg2 - Dribbling** (c). La crisi di tre ex «grandi» del calcio italiano. Torino, Milano e Bologna - Pallavolo - Trotto
- 18,45 **Estrazioni del L** (c)
- 18,50 **Il sistemone** (c), programma a quiz di L. Chiosso e S. D'Ottavi
- 20,40 **Perché non l'hanno a Evans?** (c), di Agatha Christie, con Francis Annis
- 21,55 I veleni e i di Don Luis. Nove film di Buñuel, a cura di Pietro Pintus: **Nazarin** (1958), Francisco Rabal, Mocedo, Marga Lopez e Ofelia Guilmain

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,10
- 16,15-16,45 Invito: **Arte natale, Bonas dies, Bonas annos**
- 16,40 **Il Natale nel museo** (c), regia di F. Massari
- 17.10 **giovinezza!**, film di Ferdinando Poggioli, Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Vera Carmi, Bella Starace Sainati
- 19,35 **I politico**, programmi visti e da vedere sulla terza rete tv a di Enzo Scotto Lavina
- 20 — **Ricordando Venezia - Biennale cinema 1981.** Antologia ricavata dalla diretta mostra del cinema
- 20,40 **Tuttogovi: La vita dal 1918 al 1927.** Commedia: «Pignasecca e Pignaverde»

Alla radio

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 17; 18,45; . Onda verde: 6,58, 7,58; 9,58; 11,58; 13,55, 14,58, 18, 18,58;
- 6,10-7,40-8,45 combinazione musicale
- 9,02 Week-end
- 10,15 Ribelli, sognatori, utopisti
- 10,45 Venoni
- 11,20 Black-out
- 12,20 Cinecittà
- 13,15 Estrazioni Lotto
- Rock Village
- 14,03 Persone nel
- 15,03 Milva e Oreste Lionello
- Noi come voi
- 17,03 Autoradio
- 17,30 Globetrotter
- 18,15 Obiettivo Europa
- 18,45 Gr1 sport
- 19,30 Jazz concerto
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Firenze
- 21,03 «S» come salute»
- 21,30 Rock rock
- 22 — Ribalta aperta
- Le chiavi del progresso
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6-6,06-6,35-7,05-8 Tutti quegli anni fa
- 9 — Promessi sposi
- 9,32 In diretta dalla terra
- 10 — Speciale Gr2 motori
- 11 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15 — Breve viaggio nel mondo di Beethoven
- 15,30 Gr2 economico
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,37 Speciale Gr2 agricoltura
- 17,02 Nino Taranto: lezioni di farsa
- 17,32 La professione della signora Warren, di Shaw, con Andreina Pagnani
- 19,50 Protagonisti del jazz
- Festival di Salisburgo '81 concerto diretto da Lorin Maazel
- Città notte. Bologna

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
- 6,55-10,45 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Antologia di musica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La musica, rassegna condotta da Giorgio Pestelli
- 22 — Pagine «L'agente segreto», di Conrad
- 22,20 Beet
- 23 — Il jazz

MONTECARLO
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,05 Formula uno - Hit parade
- 12,03 A tavola
- 13 — Buon compleanno
- 17.— Fesbnga

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 23
- 10 — **Appunti del sabato** (c)
- 10,55 **Incontri.** Elias Canetti a Lugano (c)
- 11,20 **Segni**
- 11,55 **Austria,** Bad Kleinkirchheim, **Sci, discesa femminile,** diretta (c)
- 14,55 **Seconda serata,** con Enzo Biagi (c)
- 16,35 **Il matrimonio**
- 17,25 **Music mag**
- 19,10 **spensieri** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Secondo amore,** film di D. Sirk, con Jane Wyman e Rock Hudson
- 22,15 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22: 24
- 16,15 **Pallacanestro: Zadar-Crvena Zvezda**
- 17,45 **Tecnologie avanzate per i giornali**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Il fungo Ridarello**
- 20.30 **Ehi, amico... c'è Sabata, hai chiuso!,** film
- 22,10 **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
- 13,30 **I cari**
- 15.20 **Agente Callan, spara a vista,**
- 17,30 **Cartoni animali**
- 19 — **La famiglia Addams**
- 19,50 **Il buggzum**
- 20,15 **Passepartout**
- 20,30 **Tre per una grande rapina,** film
- 22,15 **A boccaperta**
- 23,10 **Obiettivo arte e vita**

Rai-tv: 245 miliardi per i programmi '82

ROMA — 124 miliardi per le reti 40 miliardi per i telegiornali; 11 miliardi per le reti radiofoniche; 7 miliardi per i giornali radio e 63 miliardi per le attività dei centri e delle sedi regionali. In ziamento della ragguardevole cifra di 245 miliardi è stato deciso dal Consiglio di amministrazione della Rai presieduto da Zavoli, che in due riunioni ha approvato a maggioranza i piani di trasmissione e produzione per il 1982.

Per le tv, entrerà completamente in vigore il palinsesto approvato quest'anno. E' previsto un aumento delle ore di trasmissione, per la tv, che passeranno dalle circa 17.500 dell'81 ad oltre 18 mila nell'82. Inoltre l'anno che sta per arrivare sarà quello dei kolossal, *Marco Polo* e *Giuseppe Verdi*. E' previsto anche l'incremento delle trasmissioni culturali e per ragazzi.

Per la radio, i piani prevedono un totale di circa 64 mila ore di trasmissione. Investimenti sono previsti anche per migliorare la qualità dell'ascolto e per la progressiva stereofonizzazione delle e modulazione di frequenza.

Tre Verdi e Puccini all'Arena 1982

VERONA — La sessantesima stagione lirica all'Arena di Verona si svolgerà dall'8 luglio al 4 settembre 1982. Le opere prescelte: *Otello*, *Aida* e *Macbeth* di Verdi, e *Bohème* di Puccini. Il programma — approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ente lirico — comprende anche quattro rappresentazioni del balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, la partecipazione del corpo accademico di Stato del *Bolscioi* di Mosca e altre quattro rappresentazioni del *Lago dei cigni* di Ciaikowski, con il corpo di ballo dell'Arena.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Quella Torino irreale di «Addio giovinezza»

Una certa Torino mitica del primo Novecento, crepuscolare e bohémienne, con la nebbia e il Valentino e le gozzaniane *«tiecorriusche di rotaie»*, una *«piccola Parigi»* dove si aggiravano poeti, registi del nascente cinema, attrici, donne fatali, viveurs, cocottes, studenti innamorati (che mai avrebbero dimenticato gli anni della goliardia passati a Torino), e ingenue sartine obbligatoriamente *«facili prede»*: in questo mondo un po' irreale e falso è nata nel la fortunatissima commedia Addio giovinezza di Camasio e Oxilia.

La tenera storia dell'impossibile amore tra lo studente e la sartina, oltre ad innumerevoli rappresentazioni teatrali (e a due o tre versioni televisive), ha dato origine all'operetta di Pietri e a tre film, uno nel '13 diretto dagli autori, uno nel '18 di Augusto Genina, ed infine nel ' alla edizione girata a Torino da Ferdinando M. Poggioli, in onda nel pomeriggio sulla rete 3.

I due innamorati costretti a dirsi addio perché li divide la differente classe sociale sono un'eccellente Maria e un Adriano Rimoldi molto in parte, lei semplice sartina (non così povera, che è figlia della padrona della pensione) e lui, che nella pensione abita, laureando in medicina e rampollo di notabili di paese; e poi c'è la fatale, una splendida Clara Calamai.

Boniek torna in Polonia

Roma. Zbigniew Boniek, il popolare giocatore della nazionale [illegible] calcio polacco, è tornato a Varsavia insieme [illegible] la moglie: eccolo all'aeroporto di Fiumicino [illegible] attesa di salire su un volo speciale della Lot. Il primo giunto a Roma da domenica. Boniek ha trascorso alcuni giorni in Italia, fermandosi a Napoli e nella capitale, dove si è allenato con i giallorossi [illegible] Liedholm

L'Avellino non crede alla classifica dei rossoneri

Vinicio vuol bloccare il Milan puntando su Juary-Chimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Vinicio non si fa ingannare da questo Milan dimesso, annaspante in fondo alla classifica. «Anche il Torino — dice il brasiliano — domenica scorsa era boccheggiante secondo tanti critici e tecnici. Sul campo, però, abbiamo dovuto fronteggiare una compagine agguerrita che ci stava costringendo ad una sconfitta dura e immeritata».

Se ne deduce che l'Avellino che affronterà la squadra di Radice [illegible] [illegible] spavaldo più del necessario. «I rossoneri — rammenta l'allenatore — hanno dovuto affrontare un necessario periodo [illegible] adattamento. Ora dovrebbero essere [illegible] fase piena del recupero. Tocca a noi il compito di dimostrare che siamo in grado di affrontare anche una compagine orgogliosa. Sappiamo che alla fine la lotta per non retrocedere si restringerà alle solite provinciali. Faremo di tutto per non essere fra queste, per tirarci fuori subito».

Vinicio non modificherà l'assetto della squadra. Ci sarà il tandem Juary-Chimenti in avanti; ci saranno Vignola, Piangerelli, Piga e Tagliaferri a centrocampo; ci sarà il collaudatissimo blocco difensivo, con Favero su Jordan. Questo lo schieramento prevedibile: Tacconi; Rossi, Ferrari; Tagliaferri, Favero, Di Somma; Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti.

Vinicio avrà a disposizione in panchina: Di Leo, Giovannelli, D'Ottavio, Facchini e Venturini. Il portiere Tacconi si è ripreso pienamente dalla flebite traumatica che l'aveva costretto al riposo per tre giorni. «Sono pronto — dice l'estremo difensore biancoverde — al confronto indiretto con Ottorino Piotti, un ex idolo del pubblico avellinese che ho [illegible] di far dimenticare, spero con successo».

Tacconi esclude conseguenze psicologiche per il «caso Mariani». «Si è fatta troppa confusione — dice il portiere — fra gl'incidenti che si sono verificati [illegible] ultime domeniche. I [illegible] interventi su Mariani possono, al limite, essere considerati fallosi, ma certamente non sono stati cattivi. Per questo mi sento la coscienza a posto, anche se sono indignato per certe critiche poco obiettive. Noi portieri siamo i più esposti, negli scontri con gli attaccanti avversari».

Tacconi, per metà interista, vuole fare la sua figura anche domani. «Mi esalta la presenza in campo di Piotti, naturalmente — dice —, ma soprattutto mi stimola la presenza, al centro dell'attacco del Milan, di un campione come Jordan. Mi dispiace che sia in dubbio Antonelli, uno fra gli attaccanti più insidiosi».

Vinicio disporrà per le marcature solo all'ultimo momento, alla luce di quello che sarà lo schieramento del Milan. Fra i più temuti c'è Walter Novellino, un irpino di Montemarano che al «Partenio» non ha mai avuto fortuna. Ci saranno, comunque, folte rappresentanze di tifosi milanisti provenienti dalle altre province campane e dalla Puglia. La prevendita di oltre cinquanta milioni fa prevedere il «pienone», [illegible] se il tempo non è benevolo, con i frequenti piovaschi e il vento intenso. L'allenatore, per precauzione, ha fatto disputare gli ultimi allenamenti sul campetto periferico di Mercogliano. Il rettangolo di gioco dev'essere ben pettinato, soprattutto per Juary.

Giuseppe Pisano

In Inter-Juventus due giocatori protagonisti della recente polemica azzurra

Beccalossi, sfida aperta a Marocchino

Sotto gli occhi di Bearzot - Il nerazzurro: «Non accuso il bianconero per la storia col Lussemburgo, anche perché non è responsabile delle scelte» - «Domani c'è di mezzo il campionato»

Beccalossi e Furino in una sfida dello scorso anno: l'interista cerca la grande prova

MILANO — *Domani, per l'Inter, è un grande giorno. Il giorno più importante atteso [illegible] Bersellini e da Mazzola, [illegible] tifosi della beneamata, che hanno fatto già il «repulisti» dei popolari e dei distinti. E' il giorno di Inter-Juve, il giorno del giudizio sulla capacità [illegible] nerazzurri [illegible] arrivare fino in fondo, [illegible] vincere [illegible] scudetto.*

«Ci giochiamo [illegible] grande fetta del nostro prestigio, ma soprattutto grandi possibilità per l'avvenire», riconosce a *denti stretti Eugenio Bersellini che pure vorrebbe spazzare via l'ombra pericolosa di una sfida decisiva, definitiva.*

Per l'Inter è un giorno importante, potrebbe chiudere un anno, il 1981, condizionato da troppi infortuni, da molte avversità, [illegible] troppe sconfitte, anche questo va ricordato. Le ultime due, quella [illegible] Roma in Coppa Italia e quella di Napoli in campionato, hanno gettato nuove ombre, [illegible] perplessità, nuovi dubbi sul valore di questa squadra.

Domani è il grande giorno. E l'Inter, magicamente, [illegible] ritrova al gran completo, recuperando Marini ed Altobelli; e ritrovando, per fortuna [illegible] Bersellini, lo stesso schema tattico col quale piegò [illegible] Roma in campionato, a [illegible] Siro, con quel clamoroso 3-2 che [illegible] rilanciò in [illegible] alla classifica.

Ecco dunque la portata [illegible] questa sfida, che non [illegible] esaurisce soltanto sul piano tecnico, su quello della classifica e su quello delle sfide. Ce n'è una, in particolare, che già rianima l'Inter: il rientro di Altobelli, [illegible] bomber che due anni fa rifilò una tripletta [illegible] Zoff, il monumento della Juve

«In queste due settimane — *racconta il bomber nerazzurro* — ho ritrovato fiducia, con[illegible], mi [illegible] allenato, ho sudato più degli altri, [illegible] sono sacrificato. Mi [illegible], insomma, preparato per questa grande sfida. Ci tengo. Non soltanto per me, ma per l'Inter».

E c'è infine un pizzico di polemica in Beccalossi, che sotto gli occhi [illegible] Bearzot e [illegible] Maldini domani a San Siro sfiderà Domenico Marocchino, il ragazzo della Juve che a Napoli, contro il Lussemburgo, gli ha rubato il posto in Nazionale. Per quel motivo, Beccalossi scatenò una velenosa polemica contro il c. t. della Nazionale, per quel motivo finirà davanti alla Commissione disciplinare.

Domani, intanto, vorrebbe regolare i conti. «Marocchino? No, non ce l'ho con lui, non è un mio problema. Anche perché Marocchino non è responsabile [illegible] certe scelte, che vengono fatte da altri. Anzi, sapete cosa vi dico? Io e [illegible] Marocchino, a mio modo di vedere, possiamo coesistere. Potremmo giocare insieme in Nazionale. Oggi e domani, in Spagna. Intanto perché siamo due giocatori diversi, poi perché operiamo in due zone del campo completamente opposte, lui dalla parte destra, io dall'altra, a sinistra [illegible] lasciamo perdere, non c'è in ballo la Nazionale, qui c'è in ballo il campionato. [illegible] l'Inter punta a vincerlo».

— *Ma per Beccalossi può essere un giorno decisivo, visto che Marocchino non [illegible] di ottima salute.*

«Mai fidarsi della Juve. Mai fidarsi [illegible] certi scricchiolii. La Juve è squadra coraggiosa, capace di tirare fuori [illegible] temperamento, le sue doti migliori, proprio nei momenti decisivi. E quello di domani, a [illegible] Siro, per la Juve è un momento decisivo. Ha fatto tre punti nelle ultime cinque partite, un rendiconto da fanalino [illegible] coda. Certamente si sveglierà. E questa classicissima contribuirà a risvegliare l'orgoglio dei grandi campioni juventini».

f. o.

I bianconeri ci provano con Bonini

Trapattoni non rivela i suoi piani [illegible] sembra orientato a rafforzare il reparto centrale col giovane centrocampista - Il tecnico: «Non sarebbe una rinuncia tattica» - Sarà Fanna l'escluso?

TORINO — *Trapattoni sembra deciso: dentro Bonini, probabilmente [illegible] posto [illegible] Fanna. Ufficialmente il tecnico non rivela i propri intendimenti, per due motivi: non offrire una base di vantaggio all'Inter, mantenere inalterati i delicati equilibri di spogliatoio.* [illegible] *un paio [illegible] frasi appaiono eloquenti:* «Non [illegible] gliamo perdere a San Siro», ed ancora: «Siamo arrivati alla dodicesima giornata, possiamo anche pensare di giocare in un certo modo».

Dal che si delinea la strategia juventina: senza Bettega il problema più importante è quello di non farsi distanziare. La squadra, preso atto di taluni scompensi che inevitabilmente ne riducono il rendimento, deve cercare il più possibile di rimanere ancorata alle grandi. Nelle prime sei giornate, quando tutto filava a meraviglia, sembrava che ci [illegible]ssero essere due campionati, quello della Juve e quello degli altri. [illegible] [illegible] *situazione è cambiata. Ora appare quasi rovesciata, con premesse antitetiche rispetto a quelle [illegible] prima fase stagionale. Occorre prenderne atto.*

Trapattoni dunque, ma non soltanto lui, ritiene necessario sacrificare qualcosa in agilità per rafforzare un centrocampo che nelle ultime giornate non sempre si è rivelato all'altezza. Un corridore in più, specialmente [illegible] pesante, non guasta. Ecco i motivi che configurano la scelta di Bonini. Non ufficiale, ripetiamo, ma sostanzialmente proponibile. Trapattoni ha anche fatto capire che l'escluso non dovrebbe essere Marocchino: «Ha giocato bene ad Ascoli, non l'ho sostituito [illegible] scarso rendimento».

Quindi il tecnico bianconero, affrontando il [illegible] Inter, fa notare che «in fin dei conti siamo pari in classifica. Dell'Inter temo soprattutto [illegible] alti e bassi. E' capace di grandi imprese e di strani inciampi. L'eventuale scelta di Bonini non sarebbe una rinuncia tattica. La Juve è stata offensiva anche con Bonini. Di sicuro non vorrebbe dire che rinunciamo a vincere. Semmai [illegible] sarebbero altre necessità alle quali sto pensando. Prima di decidere devo valutare bene tutti questi elementi».

Dopo aver sottolineato che in questa domenica la Roma potrebbe uscirne avvantaggiata, Trapattoni aggiunge: «Ricordiamoci però che siamo sempre la Juve». *Un modo elegante per ribadire ai giocatori che certi obblighi sono inalienabili. Ed a chi gli chiede se domani a San Siro impartirà l'ordine perentorio di tirare [illegible] porta, il «Trap» risponde:* «Non certo perché dall'altra parte c'è Cipollini, che considero un buon portiere. Semmai dovremo cercare di tirare di più [illegible] porta perché mediamente, in ogni partita, arriviamo 15 volte al limite dell'area ma non riusciamo a concretizzare [illegible] modo adeguato».

Ieri, sia per la nevicata [illegible] per l'abbondante lavoro svolto giovedì, i bianconeri non si sono allenati. Stamane rifinitura al «Combi», quindi nel pomeriggio trasferimento in pullman a Milano. Secondo tradizione.

r. z.

Totocalcio n. 18

Avellino-Milan	1 x
Cesena-Ascoli	x
Fiorentina-Napoli	1
Genoa-Cagliari	1 x 2
Inter-Juventus	1 x 2
Roma-Como	1
Torino-Catanzaro	1 x
Udinese-Bologna	1
Bari-Lazio	1 2
Lecce-Varese	x
Verona-Sampdoria	1 x
Atalanta-Padova	x
Taranto-Reggina	1

Totip n. 51

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x 2
Roma (trotto)	X 1 2
TERZA CORSA	X 1
Bologna (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	x 2
Milano (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	1
Padova (trotto)	x
SESTA CORSA	2 1
Napoli (galoppo)	1 2

Cina ai mondiali oggi si decide

RIAD — Oggi Arabia Saudita e Nuova Zelanda si affrontano nell'ultima partita del girone di qualificazione Asia-Oceania che dovrà completare il quadro delle 24 squadre partecipanti ai mondiali di Spagna.

La Nuova Zelanda, per disputare i campionati, dovrà vincere con almeno sei gol di scarto, visto che la Cina, avanti di due punti, [illegible] una differenza reti di +5 rispetto ai neozelandesi. Quasi certamente, dunque, saranno i cinesi a prendere parte per la prima volta ai campionati del mondo.

	G	V	N	P	F	S	Pt
Kuwait	6	4	1	1	8	6	9
Cina	6	3	1	2	9	4	7
N. Zelanda	5	1	3	1	6	6	5
Arabia S.	5	0	1	4	4	11	1

Pistoiese-Verona gara archiviata

ROMA — La Figc ha comunicato che «il capo dell'ufficio d'inchiesta, dott. Corrado De Biase, al termine degli accertamenti compiuti in merito alla partita Pistoiese-Verona di domenica scorsa, a seguito di segnalazione del Verona, ha disposto l'archiviazione degli atti».

Comunicate ieri a Giacomini ed ai giocatori le decisioni maturate nell'assemblea

Cosa è cambiato nel «cuore» del Torino

Doppia apertura di Pianelli - Disponibilità ad un futuro cambio [illegible] presidenza, [illegible] soprattutto miglior organizzazione del club - I compiti di Re, Buffa, Venezia e Saroldi

TORINO — *Ieri alle 14,45, nello spogliatoio del campo Filadelfia, il dottor Pier Luigi Saroldi ha letto [illegible] giocatori del Torino, dopo averla consegnata [illegible] [illegible] a Giacomini, la dichiarazione fatta [illegible] [illegible] Pianelli nell'assemblea degli azionisti [illegible] giovedì sera. E' stato un atto doveroso, e non solo formale, [illegible] confronti della squadra perché [illegible] presidente con le sue parole ha sottolineato [illegible] svolta importante nella [illegible] della [illegible]. In sunto, Pianelli [illegible] è dichiarato disponibile a contatti [illegible] chi «[illegible] intenzionato» avanzi candidature [illegible] presidenza, e ha ufficializzato l'attività che un gruppo [illegible] lavoro sta svolgendo da tempo in seno [illegible] club.*

Come è noto, il comitato esecutivo che in accordo con Pianelli [illegible] adopera per [illegible] conduzione societaria è formato dal vicepresidente Aldo Salvadore, dai consiglieri delegati Alberto Buffa e Giorgio Re, da Pier Luigi Saroldi, Nicola Traversa, Emilio V[illegible]. Questo gruppo, che funziona [illegible] sintonia con il consiglio d'amministrazione, rappresenta la nuova immagine del Torino.

I compiti sono definiti, [illegible] è chiaro che sarà la collaborazione fra i singoli a dare i maggiori frutti. [illegible] *due consiglieri delegati, Buffa si occuperà prevalentemente dei rapporti con la [illegible]. Re coordinerà e reggerà [illegible] la parte finanziaria, dalla gestione economica all'amministrazione del personale,* [illegible] *contatti con le banche. Emilio Vene[illegible] è l'accompagnatore della squadra e nelle gare in casa (che lo consentono) avrà al suo fianco [illegible] panchina Saroldi, il quale* [illegible] *occuperà in particolare del programma tecnico del settore [illegible] primavera.*

«Un settore — *dice Giorgio Re* — che già funziona bene, e che [illegible] vogliamo certo trascurare. Il Torino non sarà colto di sorpresa. [illegible] in questo campo né in altri. Abbiamo [illegible] mente un organigramma [illegible] tre-quattro aree funzionali, [illegible] fra loro, con responsabili del consiglieri affiancati [illegible] impiegati della società. Adesso comincia il l[illegible], [illegible]o farà la sua parte aumentando l'impegno [illegible] posto».

Nico Traversa è il più giovane della compagine direttiva. «Sono felice di esserci — *spiega* — perché spero di riuscire a offrire quell'apporto concreto di lavoro che [illegible] diede mio padre. Vogliamo garantire serenità [illegible] giocatori e ai tifosi. La squadra in verità non ha mai patito problemi, o echi delle difficoltà obbiettive del club. E' il più bel gruppo degli [illegible] anni, in fatto di compattezza e tranquillità».

I giocatori, già informati [illegible] giornali e soprattutto già al corrente degli sviluppi della situazione, hanno accolto le dichiarazioni di Pianelli come un segno di rafforzamento del club. Mau[illegible] Terraneo, componente [illegible] consiglio direttivo dell'associazione calciatori e molto attento alla vita del [illegible] sport [illegible] solo sul campo, [illegible] commentato: «Per noi non [illegible] molto, in quanto già sapevamo del lavoro che i consiglieri più vicini a Pianelli svolgevano, ma è importante l'ufficializzazione [illegible] [illegible] piti e responsabilità. Un lavoro che Re e [illegible] altri dirigenti hanno iniziato da più di [illegible] [illegible]. Il Torino è una società salda con un programma coraggioso».

«Che il presidente Pianelli — *aggiunge Terraneo* — apra il discorso sulla presidenza è logico, purtroppo molte preoccupazioni lo legano alla sua attività industriale. Nego però sia stato [illegible] dittatore, almeno non me ne [illegible] no mai accorto. Se dovesse venire prima o poi un [illegible] presiden[illegible], non credo che l'importanza sia tutta in un apporto [illegible] capitale. Ciò che conta è che la [illegible] cietà vada avanti sulle linee già stabilite».

La politica dei giovani, della solidità economica prima di tutto, è sposata quindi anche dai giocatori più anziani. Pianelli con la [illegible] dichiarazione, ha aperto una strada nuova. [illegible] *preso in pugno diciotto anni fa il Torino ponendo fine a un periodo di confusione e malgoverno, ora ne consente una modernizzazione priva di traumi. I tifosi che lo contestano, dovrebbero ringraziarlo per quanto ha fatto allora, per lo scudetto del '76, e per come ha dignitosamente accettato [illegible] senza dolori di sciogliere [illegible] che potevano soffocare la società.*

Bruno Perucca

Chi c'è, chi manca

[illegible] — Confermata la formazione che ha battuto la Juventus. In infermeria soltanto [illegible] Vecchi, in recupero dopo la frattura al piede [illegible].

AVELLINO — Vinicio punta sulla formazione imbattuta a Torino, col duo Juary-Chimenti [illegible] attacco. Il portiere Tacconi è guarito dall'acciacco che lo aveva fermato in settimana.

BOLOGNA — Burgnich a Udine si affiderà ancora alla squadra umiliata in casa dalla Fiorentina. Restano [illegible] panchina Mozzini e Fiorini.

CAGLIARI — Piccola rivoluzione in difesa, con Lamagni terzino e Logozzo stopper davanti al libero Loi, mentre Osellame contende a Quagliozzi [illegible] maglia numero 8. Sempre fermi Brugnera e [illegible].

CATANZARO — A Torino va in [illegible] l'undici fermato dal vento contro la Roma, con Nastase in panchina.

CESENA — Garlini all'ala sinistra, mentre Filippi arretra [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] squalificato Lucchi. In porta [illegible] Recchi, con Boldini [illegible] 12.

COMO — Morganti libero al posto di Soldà, squalificato. [illegible] centro dell'attacco rientra Nicoletti, dopo l'esperimento del giovane Di Nicola. De Gradi-Gobbo tandem di sinistra, con Cailoni in panchina.

[illegible] — De Sisti recupera Casagrande in mediana: gli lascia il posto Sacchetti. Per il resto confermata l'ottima formazione di Bologna.

GENOA — Dovrebbe rientrare Sala all'ala sinistra [illegible] posto di Boito. Concorrenza fra Russo e Briaschi per la maglia n. 9.

INTER — Altobelli e Marini, scontata la squalifica, riprendono il loro posto, con [illegible] [illegible] Serena e Bachlechner. Per il [illegible], nessuna novità.

JUVENTUS — Possibile il rilancio di Bonini (fuori Fanna?) fra gli undici di partenza.

MILAN — Squalificato Tassotti, sempre fermi Baresi, Venturi, Moro e Cuoghi, gli uomini sono contati. Battistini farà il libero, mentre in attacco rientra Antonelli.

NAPOLI — Nessuna variazione rispetto alla squadra che ha battuto l'Inter. Palanca resta in panchina.

ROMA — Schieramento tutto d'attacco, con Marangon riportato a terzino in coppia con Nela, mentre Scarnecchia, Chierico e Conti f[illegible] corona a Pruzzo. In panchina Spinosi, Maggiora e Faccini.

TORINO — Mariani è in ripresa e giocherà. Probabile Salvadori in mediana a sostituire lo squalificato Van de Korput.

UDINESE — Rispetto alla squadra che ha vinto a Como, Pacchen [illegible] 3 al [illegible] di Tesser e [illegible] Orazi [illegible] [illegible] campo con l'11, al posto di Cinello.

Le richieste [illegible] fare [illegible] FIGC

Evitata la spaccatura A e B stamane compatte

MILANO — Dopo qualche timore, per [illegible] [illegible] un conflitto sorto sulla riorganizzazione [illegible] campionati, le [illegible] assemblee di serie A e di serie B hanno all'unanimità approvato il documento contenente [illegible] proposte più importanti della Lega professionistica da presentare al consiglio federale convocato dall'avvocato Sordillo per il 28 gennaio a Roma. Come è noto le richieste riguardano il secondo straniero, il campionato di serie A a diciotto squadre, l'indennizzo per le società che dalla B retrocedono in serie C/1; l'indennizzo [illegible] società che offrono i calciatori alla Nazionale; l'eliminazione delle soste per la Nazionale che turbano l'andamento del campionato; la possibilità di un nuovo mutuo non indicizzato; l'abolizione del 4 per cento nelle gare internazionali da passare alla Lega.

Su tutti gli argomenti, già da due settimane, attraverso il lavoro di due commissioni, i presidenti di serie A e di serie B si erano trovati d'accordo. Ieri, invece, improvvisamente è sorto un ostacolo. I presidenti di serie B, infatti, proponevano di presentare al consiglio federale la seguente richiesta: allargamento del campionato di serie A a 18 squadre e riduzione del campionato di serie B a 18 squadre, per non alterare il numero complessivo delle società professionistiche (36). I presidenti [illegible] serie B, riu[illegible] appositamente [illegible] [illegible] nuova assemblea, hanno respinto la propo[illegible] dichiarandola inaccettabile. Dopo una serie di trattative, è stato raggiunto un accordo: la Lega unitariamente proporrà al consiglio federale serie A a 18 squadre e serie B a 20 squadre.

Per l'indicazione dei meccanismi (quante squadre dovranno retrocedere nel campionato '82-'83 per preparare la serie A a 18 e quante nella stessa stagione dovranno salire dalla B alla A), è stata formata una commissione composta da Ferlaino, Iuliano, Casoni e Merlo che dovranno approfondire il tema e studiare le [illegible] possibilità.

[illegible] in una conferenza [illegible] [illegible], ha illustrato i punti salienti [illegible] pacchetto delle proposte, sorvolando sul pericolo [illegible] spaccatura che in realtà [illegible] [illegible] Cassina ha [illegible] che dichiarato, ed è questo un lato molto importante, «superabili» le perplessità del presidente federale in merito all'introduzione del secondo straniero.

f. o.

Choc da squalifica

Van de Korput nostalgia dell'Olanda

TORINO — Le tre giornate di squalifica hanno abbattuto Michel Van de Korput al punto da fargli pensare che [illegible] incompa[illegible] fra lui ed il football italiano [illegible] totale, insuperabile. Già in difficoltà agli inizi per le differenze fra il calcio olandese (mentalità, tattica, tensioni) [illegible] il nostro, [illegible] de Korput sottolinea tempo fa le differenze di arbitraggio forse creando malumori che adesso [illegible].

Giacomini ha tranquillizzato il giocatore, choccato dall'idea di una nuova forzata assenza dagli stadi. Al momento Van de Korput pensa di avere sbagliato nell'accettare il trasferimento in Italia, [illegible] di tornare in Olanda prima della scadenza del contratto triennale, che si completerà con la stagione '82-83.

Una Roma d'attacco contro la superdifesa lariana

Liedholm non si fida del Como

ROMA — Nel giorno [illegible] cui il programma manda la Juventus sul campo dell'Inter e il Napoli a Firenze, la Roma incontra all'Olimpico il Como. [illegible] un calendario fatto [illegible] per portare la Roma al primato. Sia pure in coabitazione. [illegible] Liedholm [illegible] accetta il concetto di partita facile. Afferma: «*Incontrare il Como comporta rischi importanti. Non ho perso occasione in tutta [illegible] settimana per ammonire i miei ad abbandonare i troppi ottimismi. La prova per noi è facile soltanto in teoria. Potrebbe diventare ardua ed insormontabile per difficoltà ora imprevedibili*».

Forse lo svedese ricorda le vicende dello scorso [illegible]. Segnò prima il Como con Lombardi, e fu molto complicato per la Ro[illegible] [illegible] il pareggio. Finì 1 a 1, un risultato stentato e criticato. Per questo Liedholm non si sente tranquillo. Dice infatti: «*Può nascere in noi l'errata convinzione che il Como [illegible] un avversario remissivo perché convinto della nostra superiorità. Guai a credere questo. Nel campionato italiano c'è un livellamento di valori. Anche [illegible] piccole squadre possono dare fastidio alle grandi*». E per avvalorare la sua tesi il tecnico romanista aggiunge: «*Pensate a domenica scorsa: fra Ascoli e Juventus c'era e c'è una notevole differenza tecnica a favore della Juventus, [illegible] ha vinto l'Ascoli. Ve lo siete chiesto il perché?*». Liedholm non vorrebbe che la Roma [illegible] vesse subire la stessa sorte.

Pensando ad un Como arroccato, il responsabile tecnico giallorosso preannuncia una squadra d'attacco: ricomporrà [illegible] coppia dei terzini [illegible] e Marangon, entrambi più propulsori [illegible] gioco che difensori puri, e ripresenterà il terzetto d'appoggio all'attacco Chierico, Scarnecchia e Conti, che distrusse in pochi minuti la resistenza dell'Inter nell'ultima gara di Coppa Italia. Questa volta ci sarà anche Pruzzo a portare il suo contributo di esperienza e, si spera, [illegible] di gol.

Aggiunge Liedholm: «*Dobbiamo cercare il gol subito per togliere al Como ogni speranza. Se non dovessimo riuscirci, potremmo incorrere nell'affanno, che diventa frenesia con il passare del tempo. Affanno e frenesia sono nemici del calcio. Allora la partita diventerebbe pericolosa*». Fare gol subito rimane l'impegno [illegible] romanisti, che cercheranno [illegible] vincere per riagguantare la vetta della classifica.

Giulio Accatino

Costruttori e piloti sono pronti per il [illegible] mondiale [illegible] affiorano altre polemiche

In F.1 c'è qualcuno che bara sul peso

Ecco la situazione dei teams nel 1982

SQUADRA	PILOTI	MOTORE	GOMME
FERRARI	Villeneuve - Pironi	Ferrari Turbo V 6	Goodyear
BRABHAM	Piquet - Patrese	Bmw Turbo 4	Goodyear
A. ROMEO	Giacomelli - De Cesaris	Alfa Romeo V 12 *	Michelin
WILLIAMS	Reutemann - Rosberg	Ford V 8	Goodyear
TALBOT	Laffite - Cheever	Matra V 12 **	Goodyear
RENAULT	Prost - Arnoux	Renault Turbo V 6	Michelin
McLAREN	Lauda - Watson	Cosworth V 8***	Michelin
LOTUS	De Angelis - Mansell	Cosworth V 8	Goodyear
ARROWS	Surer - Baldi? (Tambay)	Cosworth V 8	Pirelli
TYRRELL	Alboreto - Borgudd	Cosworth V 8	Goodyear
ENSIGN	Guerrero	Cosworth V 8	Avon
THEODORE	Daly (Tambay)	Cosworth V 8	Avon
ATS	Winkelhock - Salazar	Cosworth V 8	Avon
OSELLA	Jarier - Paletti	Cosworth V 8	Pirelli
TOLEMAN	Warwick - Baldi? (Stohr)	Hart Turbo 4	Pirelli
MARCH	Mass - B[illegible]	Cosworth V 8	Pirelli

* = Poi Alfa Romeo Turbo V 8; ** = Turbo V 6; *** = Porsche Turbo V 6.

Necessari controlli più severi sulle vetture - Una denuncia di Gerard Ducarouge, responsabile tecnico dell'Alfa Romeo «Nella scorsa stagione molti hanno corso con auto irregolari»

In un clima stranamente idillico, sotto il segno dell'*embrassons nous* e del «vogliamoci tanto bene», la Formula 1 ha trovato ieri a Parigi l'accordo tecnico per il 1982. Subito una considerazione: il ritorno delle tanto discusse «minigonne» costituisce [illegible] sconfitta per [illegible] Case automobilistiche (Ferrari, Renault, Alfa Romeo & C.), che le hanno avversate per tanto tempo e una seria minaccia per la sicurezza, con l'aumento della velocità in curva dovuto al maggiore effetto suolo.

Poi, una constatazione: si tratta di una «pace» fasulla. Se si può apprezzare lo sforzo compiuto unitamente da tutte [illegible] squadre e dalla Fisa per trovare un punto di partenza comune, si deve sottolineare come, ancora una volta, per motivi «politici» non si sia cercata una soluzione più radicale dei problemi.

[illegible] particolare, non sono stati presi provvedimenti per evitare situazioni che hanno reso [illegible] credibili le prestazioni ed i risultati di certe vetture. Solo verifiche serie e responsabili, per ora non programmate, potranno li[illegible] il «Circo» dai pesanti sospetti affiorati in questi [illegible]: qualcuno ha barato.

Una denuncia precisa su quanto è avvenuto in passato e su ciò che potrà capitare in futuro è stata fatta l'altra [illegible] Milano da Gerard Ducarouge. Ducarouge è il tecnico francese ora responsabile per l'Autodelta delle Alfa Romeo in Formula 1. *«I fattori determinanti [illegible] una monoposto da corsa — ha detto — sono tre: l'aerodinamica, il peso e la potenza del motore. Lasciamo perdere [illegible] qualcuno abbia cercato di utilizzare propulsori di cilindrata maggiorata, basta considerare il problema del peso minimo. Su un circuito medio di circa 5 chilometri, il vantaggio per una macchina [illegible] cinquanta chili inferiore al minimo consentito può variare da 1 secondo a 1 secondo e mezzo al giro. Se non si controlla questo elemento, è tutto inutile».*

E nel 1981 si sono viste [illegible] chine speciali per le [illegible] qualificazioni, con freni in fibra di carbonio, serbatoi più piccoli, riduzioni in ogni particolare. In molti circuiti, dopo il Gran Premio, si sono chiusi gli occhi sui risultati [illegible] pesate, risultati ch[illegible] [illegible] lasciavano dubbi e si sono accettate irregolarità in serie.

«In particolare, nelle prove — ha continuato Ducarouge — sarebbero [illegible] controlli improvvisi. Basta una bilancia, non [illegible] difficile. E' inutile impazzire per guadagnare un posto nello schieramento di partenza con macchine regolari, quando qualcuno può andare [illegible] primo [illegible] grazie a [illegible] cinquanta chili in meno».

L'accusa è forte, ma corrisponde alla verità. La Formula 1 ha fatto qualche passo avanti e potrà prendere il via il 23 gen[illegible] a Kyalami [illegible] una certa tranquillità, ma adesso sarà meglio che le autorità sportive si [illegible] a chiudere [illegible] porta a chi intende violare i regolamenti. In [illegible] contrario, ritroveremo le solite [illegible] polemiche che hanno avvelenato il mondo dei Grandi Premi.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

RETE 1

Tennis: 14,30-15, da Torino, tennis internazionale.
Basket: 15-18, da [illegible], Scavolini-Squibb.
Tennis: 16-16,30, da Torino, tennis.

Reutemann e Williams

"Per [illegible] solo accordo verbale"

BUENOS AIRES — Carlos Reutemann ha confermato a Santa Fe di aver abbandonato l'idea di lasciare la Formula 1. L'argentino ha detto poche parole. «Non ho ancora firmato nulla. Esiste soltanto un accordo verbale con la Williams. E' inutile che io parta per l'Inghilterra per incontrare i responsabili della scuderia. Tutto si può regolare in Sud Africa prima dell'inizio del campionato».

Malgrado l'accordo raggiunto, il rapporto fra Reutemann e Williams non appare ancora perfettamente chiarito e soprattutto non sembra che ci siano le basi per una proficua collaborazione dopo quanto è successo in passato. C'è perfino chi ritiene che la vicenda non sia ancora conclusa [illegible] fa il nome di Jean-Pierre Jarier per una eventuale sostituzione [illegible] Reutemann.

E ora tornano le minigonne

PARIGI — Nessuna sorpresa a Parigi dall'at[illegible] conferenza stampa [illegible] Federazione Internazionale dello Sport Automobilistico. Dopo le riunioni della Commissione tecnica sono state annunciate le modifiche per il 1982 al regolamento del «Trattato della Concordia». In sintesi, [illegible] dei variatori d'assetto e ritorno, con qualche innovazione delle «minigonne».

Ecco i tre punti variati sul piano tecnico:

1) Proibizione dei variatori d'assetto pneumatici;

2) Adozione nella parte inferiore della carrozzeria di «paratie» laterali fisse alte 6 cm con la possibilità di montare un pattino di scorrimento anti usura di 2 cm per un totale di 8 cm comprendente le «minigonne» complete;

3) Riduzione del peso minimo da 585 a 580 kg per compensare l'abolizione dei variatori d'assetto.

La Fisa ha anche nominato un suo tecnico ufficiale, delegato a rappresentarla in tutte le [illegible] per i controlli e le controversie. [illegible] tratta di un italiano l'ingegnere torinese Gabriele Cadringher, specialista dell'Aeritalia.

Ed ecco il calendario definitivo per il campionato mondiale di Formula 1 per il 1982:

23 gennaio: Sudafrica (Kyalami)
7 marzo: Argentina (Buenos Aires)
21 marzo: Brasile (Rio)
25 aprile: San Marino (Imola)
9 maggio: Belgio (Zolder)
23 maggio: Monaco (Montecarlo)
6 giugno: Usa (Detroit)
13 giugno: Canada (Montreal)
18 luglio: Inghilterra (Brands Hatch)
25 luglio: Francia (Paul Ricard)
8 agosto: Germania (Hockenheim)
15 agosto: Austria (Zeltweg)
29 agosto: Svizzera (Digione)
12 settembre: Italia (Monza)
[illegible] settembre: Usa (Las Vegas).

COSI' PER SPORT — *Gian Paolo Ormezzano*

Come ti uccido l'onesto Bearzot

A chi ci chiede [illegible] davvero Bearzot dice certe cose, [illegible] spondiamo di sì, le dice, è terribilmente sincero, parla di tutto e di tutti, [illegible] rifiuta un [illegible] un argomento, una polemica. Sicuramente ha anche detto [illegible] persino all'Inter non vogliono Beccalossi. Ci sono [illegible], nottate in cui Bearzot [illegible] a parlare sino a mezzanotte, e poi comincia il giorno parlando, e smette soltanto quando viene abbandonato dal giornalista. E' accaduto anche a chi scrive queste righe. [illegible] non c'è neppure bisogno che si tratti di un giornalista. Un portiere d'albergo può bloccare Bearzot [illegible] una poltrona sino all'alba, il cameriere che gli porta [illegible] prima colazione può farlo parlare della partita che, [illegible] lì a poche ore, attende gli azzurri, e discutere [illegible] lui la formazione. All'aeroporto il portabagagli che passa per caso può fargli benissimo perdere l'aereo. Basta che gli dica: «Signor Bearzot, perchè non fa giocare più Causio?», e il signor [illegible] gli spiega perché, e rivolge poi al portabagagli domande polemiche, e mentre [illegible] l'altro risponde l'aereo se ne va.

Chiunque, dopo [illegible] parlato a lungo con Bearzot [illegible] chiunque riesce, volendo, a parlare a lungo con Bearzot), può rovinarlo. Come in pratica [illegible] può fare con qualunque uomo che, onesto e sincero, non rinunci alle idee e alle parole per divulgarle.

Il problema è sapere se, avendo la fortuna di possedere, e nel torbido calcio poi, un personaggio così, valga la [illegible] di rovinarlo per fare [illegible] sensazionale titolo [illegible] giornale.

Calcio e religione

«Mi hanno invitato a imitare un [illegible] predecessore — ci dice un notissimo presidente calcistico — il quale avrebbe fatto il sacrificio di dare le dimissioni. In realtà fui io a cacciarlo, perché non si comportava bene. Insomma rubava».

Nomi e cognomi non si possono fare. Anzi, non si debbono fare. Non sarebbe di nessuna utilità, non è questa [illegible] verità da cercare e propagandare. Resta il fatto che anche nel calcio si stanno cancellando alcuni santi: [illegible] che prova che il calcio è propria una religione, una fede.

Moser al sole

Dal 4 gennaio, e per una ventina [illegible] giorni, Francesco Moser con signora andrà in Florida, a Miami, [illegible] invito dell'americano che importa le [illegible] biciclette negli Usa. Starà in un grande albergo, al presumibile sole di quelle parti, e pedalerà ogni giorno per [illegible] po' di chilometri. L'albergo ospiterà soltanto acquirenti di [illegible] biciclette, radunati lì dall'importatore. Tutti tipi ricchi e patiti di ciclismo. Al mattino usciranno a pedalare con Moser, poi pranzeranno con lui, mangiando gli stessi cibi, e nel tardo pomeriggio, docciati e massaggiati, discuteranno con lui [illegible] loro rendimento, della loro salute. E' pronto un interprete [illegible] inglese e anche uno [illegible] spagnolo.

Sci, a Saalbach tante cadute

Libera a sorpresa vince una francese

SAALBACH — La prima discesa femminile di Coppa del Mondo ha fatto registrare una grossa sorpresa. In una gara disputata sulla [illegible] granosa e piuttosto molle di questa stazione austriaca, caratterizzata da numerose e spettacolari cadute, [illegible] è imposta la ventunenne francese [illegible] Cécile [illegible]-Gaudenier (1'41") che ha nettamente superato la svizzera Doris De Agostini (1'42") e l'austriaca Sigrid Wolf (1'42"31).

Era dal 1972 (un successo della Rouvier a Val d'Isère) che un'atleta transalpina non riusciva a vincere [illegible] questa difficile specialità. La Gros-Gaudenier sinora aveva ottenuto come miglior risultato un quinto posto lo scorso anno.

Gli incidenti hanno escluso [illegible] prova molte atlete anche di primo piano, tra le quali la detentrice della Coppa, Hanni Wenzel. Per fortuna nessuna discesista si è infortunata gravemente.

Tennis a Torino

Il vecchio Orantes batte Sandy Mayer

TORINO — Se[illegible] [illegible]golare e doppio [illegible] nel Trofeo [illegible] di tennis al Palasport [illegible] Parco Ruffini. [illegible] di fronte [illegible] 14,30 l'anziano spagnolo Manuel Orantes (che ieri ha eli[illegible] l'americano Sandy Mayer per 6-4, 6-4) e [illegible] vincitore del confronto serale fra Barazzutti e Rinaldini; alle 20,30, nell'altra semifinale del singolare, Clerc (6-3, 6-2 a Moretton, francese, nei quarti) contro [illegible] ceko Smid (7-5, 6-2 su Vattuone).

● Corsa Tris: a Tor [illegible] Valle, nel Premio Pakerson, [illegible] di Eaulo, 2) Baccaredo, 3) Manitou, 4) La Zecca. Tot. 58, 23, 26, 84 (434); combinazione vinc.: 17 - 19 - 3. Movimento globale L. 708.875.800, quota L. [illegible] per 314 [illegible].

Basket: oggi a Torino un match femminile già da scudetto

Accorsi contro Gorlin-Sandon

[illegible] — Il [illegible] campione d'Europa 1980 femminile di basket, si ritrova [illegible] in [illegible] Guaia nel match di cartello del campionato «in gonnella». Da [illegible] parte l'Accorsi con le [illegible] Vergnano, Palombarini, Dapra, Faccin, dall'altra la Zolu Vicenza con la coppia Gorlin-Sandon, che di quel Fiat fu l'asse.

Sono [illegible] due squadre leader del girone A: le torinesi imbattute da otto turni (dopo il debutto [illegible] contro l'Ufo Schio), le vicentine sconfitte soltanto dall'Accorsi, a casa loro, per 16 punti, in [illegible] partita che diede la prima sensazione chiara di come Borlengo fosse squadra da scudetto.

Quella [illegible] oggi è la verifica, la prova del nove: e attorno alla partita c'è già profumo di tricolore. Il campionato è ancora lungo, ma chi vince oggi prende il primo posto [illegible] e si garantisce due punti d'oro [illegible] per la [illegible] della «seconda fase», due punti che probabilmente assegneranno una posizione di favore [illegible] partenza per i playoff.

Nelle due squadre c'è attesa e tensione. L'Accorsi ha qualche problema di malanni stagionali, [illegible] Palombarini convalescente e Dapra influenzata. [illegible] Zolu [illegible] Gorlin giocherà per la [illegible] volta senza maschera protettiva per il naso fratturato qualche settimana [illegible].

Serie [illegible] donne (10ª giornata) — Girone A: oggi Accorsi Torino - Zolu Vicenza [illegible] Guaia, ore 18; domani: Ufo Schio - Roma, Dietalat Pr - Fiorella Pg, Expand Ce - Siav Vi. Classifica: Accorsi e Zolu p. 16, Ufo 12, Dietalat e Roma 8, Fiorella 6, Siav 4, Expand 2.

Oggi con la Scavolini

Squibb a Pesaro come [illegible] Coppa?

Capolista contro squadra campione (e seconda in classifica): Scavolini-Squibb è il clou della 16ª giornata di «prima fase» della serie A1 di basket e la tv lo sottrae alla domenica per anticiparlo ad oggi, ore 15.

Sarà una grande partita, i pesaresi essendo alla ricerca della conferma della propria autorità da scudetto, i canturini essendosi rinfrancati col recupero di Bianchi in panchina e del miglior Marzorati in campo, al punto da umiliare il Partizan Belgrado mercoledì in Coppa, nonostante la perdurante assenza di Bariviera.

Coppa Campioni di pallavolo Robe di Kappa contro Cannes

TORINO — *Continua [illegible] «tour de force» dei campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa. Una [illegible] ad [illegible] crescente impegno che non concede momenti di relax. Soffrendo, lottando, facendo ricorso alla grande esperienza, la squadra del presidente Lino Zecchini ha superato tutti gli ostacoli mantenendo un'imbattibilità in campionato che ormai sfiora i due [illegible] (l'ultima sconfitta risale al 5 gennaio 1980 a Milano contro il Gonzaga). Rispetto al passato è cambiata solo la regola del punteggio finale. Fino allo [illegible] anno la [illegible] di Kappa rifilava 3-0 a destra e manca, ora sembra prigere la regola del 3-2. Tutte vittorie all'ultimo respiro.*

Oggi (palazzetto delle Cupole di via Artom, ore 17,30) nel «retour match» di Coppa Campioni contro i francesi del Cannes la squadra spera [illegible] ritornare alle vittorie nette. Il suc[illegible] dell'andata per 3-2 (61-60, i punti all'attivo e al passivo) non permette [illegible] vivere sugli allori. E' infatti necessario vincere per ottenere la qualificazione al turno [illegible] cessivo contro la Stella Rossa di Bratislava.

● Coppa Coppe [illegible]hile: l'Automobilist Leningrado si qualifica ai danni dell'Edilcuoghi. Dopo essere [illegible] a Modena per 3-1 i sovietici hanno vinto anche il ritorno giocato ieri per 3-1 (7-15, 15-12, 15-12, 15-21).

● Coppa Confederale maschile: Panini Modena - Ruisbroek (Belgio) e Toseroni Roma - Deltalloyd (Olanda).

● Serie A 1 maschile (6ª giornata): Pallavolo Catania - Cook O Matic Palermo; Cassa Risparmio Ravenna - [illegible] Riccadonna.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presid[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate e la tiratura [illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]
[illegible] DELL'11-3-1981

Buon Natale, buoni prezzi una mano contro il carospesa.

Nei supermercati Coop dall'11 al 31 dicembre.

Natale dev'essere una festa per tutti. La Coop, consapevole delle difficoltà che le famiglie incontrano per effetto dei costanti aumenti dei prezzi, che lievitano ancor più sotto le feste di Natale, propone una scelta di prodotti che rappresentano occasioni di acquisto sicure per qualità [illegible] convenienza. Appunto perchè Natale dev'essere [illegible] festa per tutti.

[illegible] COOP 950 g **4.300**	[illegible] COOP 908 g **4.050**				ANTIPASTO COOP in olio di girasole 530 g **1.980**	MAIONESE CALVÈ vaso vetro 250 g **870**
ASTI CINZANO D.O.C. cl 75 **2.990**	PRESIDENT RESERVE RICCADONNA cl 75 **2.820**				BASTONCINI DI PESCE FINDUS 285 g **1.620**	ZAMPONE PRECOTTO MONTORSI il Kg **6.200**
SPUMANTE LA VALLE cl 72 **590**	PINOT BIANCO [illegible] DEL FRIULI D.O.C. cl 75 **1.250**				MORTADELLA PURO SUINO calibrata (senza polifosfati) l'etto **545**	[illegible] intera o metà il Kg **2.680**
[illegible] COOP cl 75 **4.550**	[illegible] RISERVA COOP cl 75 **4.080**				GALLINA intera il Kg **1.790**	POLPA PER [illegible] di [illegible] magro il Kg **5.780**
WHISKY JOHNNIE [illegible] etichetta rossa cl 75 **6.690**	GRAPPA [illegible] cl 70 **4.390**				[illegible] COOP "00" Kg 1 **450**	POMODORO PELATI STAR 400 g **320**
CAFFÈ [illegible] COOP sacchetto 400 g **2.580**	CAFFÈ BOURBON sacchetto 200 [illegible] **1.390**	THE COOP 50 filtri **890**	CACAO COOP zuccherato 250 g **1.100**	CIOCCOLATO [illegible] fondente - latte - nocciolato 500 g **3.350**	TONNO STAR all'olio di oliva 170 g **1.320**	OLIO EXTRA [illegible] COOP litri 1 **2.850**
FAGIOLINI NOVELLI FINDUS 450 g **990**	BURRO COOP 250 g **1.200**	GRANA PADANO l'etto **795**	EMMENTHAL SVIZZERO l'etto **630**	FETTINE COOP 10 fettine di Emmental fuso (senza polifosfati) 190 g **990**	OLIO DI [illegible] [illegible] GIRASOLE COOP litri 1 **1.290**	[illegible] FUSTONE Kg 9 **14.780**
[illegible] GRADINA 200 g **395**	ANANAS FRESCO Costa d'Avorio il Kg **1.540**	MISTO SECCO noci Sorrento, mandorle [illegible] nocciole 500 g **1.290**	FICO FIORONE nazionale vassoio 350 [illegible] **980**	ARANCE TAROCCO zona tipica di Sicilia 108/160 il Kg **920**	SOLE PIATTI liquido Kg 1,6 **1.290**	SAPONETTA FÀ bagno 125 g **390**

Coop. Siamo piú grandi perché sono piú forti i consumatori.

PIANO OPERATIVO DEL VIMINALE DOPO IL SEQUESTRO BR DEL GENERALE AMERICANO

Pertini esprime solidarietà agli Usa Da Spadolini i leader di maggioranza

«L'amicizia fra i nostri Paesi uscirà rafforzata da questa amara vicenda» - L'ambasciatore Usa a Roma incontra il presidente del Consiglio che ha anche presieduto un vertice di ministri - Alle indagini collaborano anche i servizi segreti alleati - Zanone: «Il rapimento non è casualmente contemporaneo col golpe in Polonia»

ROMA — Al Viminale gli sviluppi delle operazioni [illegible] polizia, [illegible] carabinieri e della Finanza e le informazioni provenienti dai servizi di sicurezza sul sequestro del generale americano affluiscono da ieri ad una «sala situazione» che svolge attività di coordinamento sotto le personali direttive del ministro Rognoni. Al ministero dell'Interno provengono anche le informazioni che sono frutto della collaborazione data alle indagini dai servizi segreti della Nato. Alle ricerche collaborano, sebbene in via ufficiosa, diversi agenti della Cia: anche ieri notte diverse luci di Palazzo Margherita, dove ha sede l'ambasciata americana, sono rimaste accese. Un certo numero di funzionari è stato mobilitato per seguire gli sviluppi del rapimento del gen. Dozier; l'ambasciatore Raab è in continuo contatto con le autorità italiane e con Washington, oltre che con Verona. Rientrato precipitosamente a Roma da Genova alla notizia del sequestro, Raab si è mostrato soddisfatto delle prime misure prese dal governo italiano e lo ha detto personalmente a Spadolini in un incontro avuto con lui ieri mattina a Montecitorio.

Il piano operativo del Cis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) è scaturito dalla riunione svoltasi ieri in mattinata a Palazzo Chigi. Al vertice, presieduto da Spadolini hanno preso parte il ministro dell'Interno, Rognoni, degli Esteri, Colombo, della Difesa, Lagorio, di Grazia e Giustizia, Darida, delle Finanze, Formica, della Sanità, Altissimo, del Bilancio, La Malfa, e del Lavoro, Di Giesi.

Nessuno, al termine della riunione, ha voluto rilasciare dichiarazioni. Anche il ministro della Difesa Lagorio ha ribadito la necessità del riserbo. Tuttavia, rispondendo ad una domanda sulle possibili richieste dei terroristi, ha detto: «Ipotesi se ne possono fare tante, ma non possiamo ragionare solo sulla base di esse. Le [illegible] si affrontano giorno per giorno».

Prima di convocare la riunione del Cis — alla quale hanno preso parte anche il capo del Sismi, gen. Lugaresi, il responsabile del Sisde, De Francesco, e il prefetto Sparano del Cesis — Spadolini aveva presieduto un vertice con i segretari dei partiti della maggioranza. Al termine il segretario socialdemocratico ha polemicamente dichiarato: «Siamo di fronte ad una strategia internazionale del terrorismo o comunque ad obiettivi di carattere internazionale che, a suo tempo, erano stati chiaramente indicati [illegible] Brigate [illegible]». Per Piccoli, invece, le responsabilità delle misure adottate appartengono ad ogni settore. «Il ministro dell'Interno — ha detto — ha riassunto in sé tutte le iniziative. Io do piena fiducia al governo e a Rognoni».

Per il liberale Zanone «è cominciata una [illegible] fase del terrorismo. Dietro il caso si intravedono centrali direttive diverse dai nuclei iniziali, la ricerca di un collegamento più diretto con motivazioni politiche, un'azione internazionale non casualmente contemporanea col golpe in Polonia, diretta a colpire l'Alleanza occidentale».

Anche Pertini ha ribadito ancora una volta il suo convincimento secondo cui il terrorismo in Italia è parte di un'azione internazionale concepita per destabilizzare il Paese. Ieri il capo dello Stato ha inviato al presidente Reagan un telegramma nel quale dopo aver deplorato questa nuova azione delle Br conclude dicendo: «Sono certo che l'amicizia e i vincoli di alleanza che legano i nostri due Paesi usciranno rafforzati da questa amara esperienza che ci accomuna nella lotta contro il terrorismo».

Un appello al governo con l'invito a prendere pronte misure per fronteggiare questo nuovo aspetto delle insidie terroristiche è stato rivolto dal presidente del Senato, Fanfani, in chiusura dell'assemblea che aveva appena concluso il dibattito sul provvedimento di amnistia.

Interrogazioni e interpellanze sono state rivolte da diverse parti politiche: come mai il governo nulla ha fatto per proteggere uomini e postazioni della Nato, già da mesi indicati nei volantini delle Br come obiettivi?

Ruggero Conteduca

Reagan: «I rapitori, ad armi pari non saprebbero affrontare nessuno»

Il presidente Usa si tiene costantemente informato sugli sviluppi della vicenda - La Casa Bianca ha fiducia nel governo di Roma - Per il New York Post dietro il sequestro c'è Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha reagito con estrema durezza al sequestro del generale Dozier, definendo gli autori «mascalzoni e vigliacchi». In un breve incontro coi giornalisti alla Casa Bianca il capo di Stato americano ha asserito che «gli Stati Uniti stanno facendo il possibile per liberarlo. I rapitori non sono degli eroi e non hanno giustificazioni per il loro operato — ha aggiunto —, sono dei vili che non saprebbero affrontare nessuno in un confronto ad armi pari. E' una situazione terribile, di estrema frustrazione», ha concluso Reagan.

Il presidente ha fatto le dichiarazioni durante un colloquio con gli industriali dell'automobile. Ha precisato di essere tenuto informato costantemente degli sviluppi della vicenda. Reagan, che ha ricevuto un messaggio personale da Pertini, ha anche detto che le autorità italiane «si stanno adoprando per il ritrovamento di Dozier». Su questo tema è tornato il portavoce del Dipartimento di Stato, Fischer, in una conferenza stampa. «Collaboriamo strettamente col governo di Roma — ha sostenuto — e abbiamo fiducia in esso». Fischer ha ricordato che Spadolini ha già ricevuto l'ambasciatore americano Rabb.

Il New York Post ha scritto che «due alti funzionari governativi... sospettano che dietro il sequestro ci sia Gheddafi». Il quotidiano newyorchese riferisce questa affermazione dei funzionari. «Gheddafi ha addestrato le Brigate rosse. I suoi killers penetrano facilmente in Italia. L'ordine del sequestro potrebbe essere partito da lui». Il giornale ha sottolineato che il leader libico ha mandato un gruppo di terroristi negli Stati Uniti per assassinare Reagan, e che i mesi scorsi a Roma ne fu scoperto un altro, sempre suo, per uccidere l'ambasciatore Rabb.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato commenti in merito. Si è limitato a dire che «la tecnica del sequestro ha le caratteristiche delle Brigate rosse. Ma è troppo presto per esserne certi». Fischer non ha neppure confermato la notizia, peraltro sicura, che agenti dell'antiterrorismo e della Cia hanno già lasciato Washington alla volta di Roma per collaborare nelle indagini. Uno di loro sarebbe l'esperto che nel '78 andò in Italia per il caso Moro. Altri agenti, di cui uno tedesco, sarebbero a Roma da ieri provenienti dalla sede Nato di Bruxelles.

L'ipotesi che le Brigate rosse siano state spinte al rapimento, e forse anche appoggiate da Gheddafi trova qualche consenso perché il leader libico aveva minacciato di morte anche i rappresentanti degli Stati Uniti all'estero il mese scorso, l'incaricato d'affari Usa a Parigi scampò miracolosamente a sei colpi di pistola. Ma è un argomento su cui il governo Reagan mantiene uno stretto riserbo.

Nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, il presidente aveva insistito che il pericolo di un attentato ai suoi danni è tuttora grave. «Abbiamo informazioni attendibili — aveva detto —, e sarebbe irresponsabile ridurre le precauzioni prese».

Il sequestro di Dozier, un militare molto popolare, numero due delle forze armate della Nato, ha destato [illegible] zione negli Stati Uniti. Radio e televisioni hanno interrotto i loro programmi giovedì sera per dare la notizia, e i giornali recavano ieri grandi titoli in prima pagina. Le Brigate rosse vengono chiamate «una organizzazione terroristica», e si sottolineano i loro collegamenti internazionali. Con ansia, l'America segue gli sviluppi dopo l'annuncio del «processo».

Il Pentagono, che evita pubblici commenti, si è limitato per ora ad affermare che Dozier non era in possesso di documenti segreti. **e. c.**

Condannate ieri a Genova sette presunte «brigatiste»

GENOVA — «Le attuali imputate aderiscono alle linee ideologiche tracciate dalla cosiddetta "direzione strategica" delle "Brigate rosse" e conformano i propri comportamenti alle direttive tattiche e strategiche del gruppo». Con questa motivazione i giudici del tribunale di Genova spiegano perché nel processo per direttissima contro sette presunte «brigatiste rosse», che dovevano rispondere di oltraggio e minacce a due vigilatrici del carcere di Marassi, sia stata applicata l'aggravante dei fini di terrorismo prevista dall'art. 1 della «legge Cossiga».

Le sette imputate (Angela Cavallo, Edwige Catarese, Mirina Nobile, Tiziana Traverso, Patrizia Grasso, Cira D'Oria e Fernanda Ferrari) sono state condannate, per questo reato, a pene varianti da 2 anni a 2 anni e sei mesi di reclusione.

Il comportamento delle presunte brigatiste in carcere, secondo i giudici genovesi, fu caratterizzato dalla adesione alla cosiddetta «campagna contro il carcerario». «Le imputate — si legge nella motivazione — hanno sicuramente inteso far valere istanze politiche con sistemi e mezzi violenti, concretizzando così la linea politica elaborata nel [illegible] del carcerario dall'organizzazione».

Adesso l'appartamento nel condominio di Lungadige Catena è vuoto

In casa Dozier aspettavano i figli per trascorrere insieme il Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Natale insieme. Era questo l'impegno della famiglia Dozier per stare tutti insieme almeno una volta l'anno. Tutto era pronto per la festa all'ultimo piano del condominio di Lungadige Catena nell'appartamento con mansarda noto come «quello dei generali» con i balconi verso il fiume e le colline. La figlia Cherryl, 23 anni, tenente delle forze aeree statunitensi di stanza a Francoforte ha anticipato a ieri il suo arrivo e si è sistemata a palazzo Carli, sede delle «Ftase», le forze terrestri alleate Sud-Europa. E' attesa da un momento all'altro anche il figlio Scott, 22 anni, della guardia costiera statunitense. Così tutta la famiglia sarà in Italia, ma poche sono le speranze che i quattro Dozier possano festeggiare tutti insieme le feste.

Verona dal giugno dello scorso anno era diventata il punto di riferimento della famiglia. Quante volte, in meno di un anno e mezzo, ricordano i vicini, Cherryl soprattutto, ma anche Scott, hanno suonato alla porta di casa sul Lungadige per un breve incontro portando magari amici da tutto il mondo.

Una famiglia unita insomma, quella del generale Dozier, anche se i genitori non hanno quasi mai parlato dei figli con gli amici veronesi. «Preferivano — dicono i vicini — che li conoscessimo e li valutassimo direttamente, anche se era evidente il loro orgoglio per due ragazzi che hanno saputo «scegliere la strada giusta».

Giacomo e Giuditta così gli amici chiamano i Dozier, non avevano segreti per nessuno. Un'amicizia sincera che poteva nascere dall'impulso e maturare nei mesi. Lei alle prese con un italiano ancora stentato, ma che cercava di imparare mentre divideva il suo tempo tra [illegible] interessi, compreso l'insegnamento alle scuole elementari americane sull'altra sponda dell'Adige, a poche centinaia di metri dall'abitazione.

Lui aperto e cordiale in borghese; compreso del proprio ruolo e dell'immagine di ufficiale in divisa. Anche il saluto allora cambiava in base alla tenuta, passando dal «ciao» amichevole ad un formale «buongiorno» quando a mezzogiorno e alle 17 rientrava a palazzo Carli. Divertente quando veniva scoperto al suo rientro dall'allenamento quotidiano consistente in un prolungato footing. Allora minacciava, ricordano ancora gli amici, di svegliare tutti alle cinque di mattina.

«Erano arrivati il 30 giugno dell'80 senza le chiavi del portone — ricorda una vicina —, li ho aiutati e così siamo diventati subito amici. La sera successiva li abbiamo accompagnati sulle colline e a passeggiare sul Lungadige: sono rimasti incantati». Mai una parola sul passato, sul perché delle tante medaglie al valore meritate in Vietnam, ma solo un'accettazione positiva del presente. «Domani — dice sempre la vicina — dovevamo andare insieme all'inaugurazione della mostra di un amico pittore e poi si sarebbe andati a cena a casa di questi sulle colline. Dopo aver chiamato la polizia ho visto Giuditta distrutta. Tutta la sua forza interiore demolita dalla ferocia dei rapitori, preoccupata per il marito: "Ma perché l'hanno picchiato in testa?", mi ha detto con angoscia prima che i carabinieri l'accompagnassero in un luogo segreto».

L'appartamento è ora chiuso. Tutto era pronto per Natale in famiglia ma i rapitori hanno mandato tutto all'aria.

Franco Ruffo

Verona. Indicato dalla freccia l'appartamento dei Dozier

Preoccupazione per i segreti militari noti a Dozier

Alla sede Nato di Bruxelles dicono: «Atto dimostrativo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La nostra delegazione presso la Nato ha espresso, in una riunione del Consiglio atlantico, la deplorazione del governo di Roma per il rapimento del brigadiere generale americano James Dozier. Ha anche sottolineato che tale atto terroristico avviene mentre sale la tensione internazionale per la repressione in Polonia.

Anche la Nato ha emesso un comunicato in cui si esprime «la viva preoccupazione per il rapimento del brigadiere generale Dozier» e ribadisce la sua condanna per tali atti terroristici «ovunque essi siano perpetrati».

Ufficialmente, la Nato non dice altro. Fonti dello «Shape» di Mons (il quartier generale alleato per l'Europa) informano che il comandante supremo generale Bernard Rogers è stato informato del rapimento ma che, trovandosi negli Stati Uniti, non è previsto alcun suo intervento o comunicato. Il problema, dicono le fonti dello «Shape», riguarda essenzialmente la polizia italiana.

Si sa che il governo italiano, tramite il ministero degli Esteri, si tiene in costante contatto con la nostra delegazione presso la Nato, a Evere. Allo «Shape» si afferma che certamente, per ragioni inerenti al suo lavoro e alla sua posizione, il generale Dozier deve essere al corrente di un certo numero di segreti militari dell'Alleanza, ma non di rilevante interesse per un'organizzazione terroristica come le Brigate rosse. Il commento è questo: «Si tratta di [illegible] situazione».

Nei corridoi del quartier generale della Nato, ieri sera, si facevano varie ipotesi sulle intenzioni dei brigatisti. Si propende a credere che si tratti di «un'azione dimostrativa». E' possibile, si aggiunge, che i brigatisti tentino con questo rapimento di aprire un dialogo politico con i movimenti pacifisti, anti-Nato e antinucleare, che si stanno potenziando in tutta Europa. Il rapimento del «numero 3» del comando di Verona potrebbe permettere loro di ambire a diventare l'avanguardia armata anche di questi movimenti anti-atlantici.

Nessun commento sulla linea che la Nato terrà nei confronti di eventuali richieste da parte dei brigatisti, in attesa che esse siano rese note. Si dice soltanto che l'organizzazione atlantica non può che essere «ferma». Del resto, la Nato c'entra sino ad un certo punto nella vicenda. Innanzitutto, il problema riguarda le autorità italiane, poi l'esercito americano, di cui fa parte il generale Dozier, oltre, ovviamente, i suoi familiari. Alla richiesta di maggiori informazioni, un alto funzionario della Nato ha detto: «Come sempre in questi casi, deve prevalere la considerazione sulla sicurezza del rapito».

Renato Proni

Milano: ricostruito l'identikit di chi noleggiò il furgone

MILANO — Il furgone che è servito per rapire il generale Dozier è stato noleggiato a Milano da un giovane che ha esibito una patente contraffatta, recante i dati anagrafici di un eguale documento che cinque anni or sono era stato smarrito e poi ritrovato.

Lo ha reso noto, insieme con l'identikit di chi ha affittato l'automezzo, la Digos di Milano. La ditta da cui è uscito il furgone Fiat 238 è la «Autonoleggi Sole»; qui si è recato, mercoledì 9 dicembre, un uomo sui trent'anni, domandando un automezzo per un periodo di sei giorni. Martedì 15, però, il giovane si è ripresentato, spiegando che il furgone gli sarebbe stato necessario per altri tre giorni (cioè fino a ieri); ha versato altre trecentomila lire e il prolungamento del noleggio gli è stato accordato.

L'identikit lo descrive così: alto 1.75 circa, corporatura piuttosto robusta, capelli castani lisci. Senza barba né baffi, un lieve accento veneto. Alla ditta «Autonoleggi Sole» ha presentato una patente con i dati anagrafici corrispondenti al duplicato di un documento smarrito nel 1976 dall'ingegnere Bruno Zan, insegnante di architettura a Venezia. In seguito, il professore aveva ritrovato la patente.

Atmosfera solo apparentemente tranquilla al quartier generale alleato

Verona: agenti Cia già al lavoro Consegna del silenzio ai militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Due capitani con la divisa blu della U. S. Airforces escono dalla piccola porta in legno verde del «Command and Control Systems Directorate», posto nella foresteria di Palazzo Carli, nel cuore di Verona. Li accompagna un uomo in borghese, i capelli tagliati alla prussiana, occhi azzurri, gelidi, in mano una «ventiquattr'ore» grigia. Qualcuno sussurra che sia un agente della Cia, il controspionaggio americano; numerosi altri americani, agenti in borghese, sono stati visti in giro per la città.

I volti dei due ufficiali sono tesi, impenetrabili. Ai cronisti rispondono secchi: «No comment». Un soldato italiano dice: «Non si può parlare, si rischia di finire in carcere». Non devono esistere impressioni personali sul sequestro del generale di brigata James L. Dozier, catturato nella sua casa di Lungadige Catena.

Avverte il ten. col. Luciano Dalceggio, un alpino «prestato» alla Nato: «Il gen. Dozier racconterà ben poco ai suoi sequestratori. Siamo tutti indottrinati, lui come noi sa che cosa si debba dire in questa situazione: grado, numero di matricola, notizie sulla composizione della famiglia se glielo chiederanno, certo non una parola su temi politici o militari. In un caso del genere, ovviamente è già preciato, il prigioniero sa di essere preso da una banda di delinquenti. Per l'ufficio non ci sono problemi, siamo tutti intercambiabili».

Si tenta di dare del comando Nato un'immagine di efficienza non scalfita dal sequestro. La notizia sembra essere stata accolta con calma. Varcato il vecchio cancello in ferro battuto mosso elettricamente, che sbarra l'accesso a Palazzo Carli, al numero 31 di via Roma, ufficiali cortesi consegnano una cartellina con l'intestazione: «Headquarters allied land forces Southern Europe» (Comando forze terrestri alleate Sud Europa). All'interno una fototessera del generale: un volto duro, la mascella quadrata, i capelli cortissimi, i nastrini sul petto che ricordano le campagne, compresa la guerra in Vietnam, dove comandava un reparto corazzato, le decorazioni, fra cui la «Silver Star» e la «Legione al merito».

L'identikit del brigatista che ha guidato il furgone

Ci sono anche due «comunicati»: il primo con la notizia e una sommaria ricostruzione del rapimento, l'altro con una precisazione che sta molto a cuore ai militari: «Il generale non era in possesso di documenti classificabili», schede con «notizie storiche» sulla «Ftase» (Forze terrestri alleate nel Sud Europa): una sommaria descrizione della «Regione meridionale della Nato»; la descrizione dello scudo araldico del comando, una pianta della città. Le informazioni devono essere «complete», dicono al quartier generale.

Non si avverte sgomento, piuttosto fastidio per questo sequestro clamoroso. Gli americani, chiarisce il col. Dalceggio, rappresentano circa il 18 per cento degli uomini che lavorano al quartier generale: «Non arrivano a quaranta persone fra ufficiali e sottufficiali», aggiunge. Poi, oltre agli italiani, ci sono greci, turchi, tedeschi e una rappresentanza francese. La consegna è rigida per tutti: «Hanno l'ordine di tenere la bocca chiusa. Non devono parlare per evitare dichiarazioni che non siano in linea con quella un'ipotesi inquietante: «I terroristi hanno deciso di abbassare il tiro. Ad attraversare le Alpi considerato che non sono riusciti a fare centro in Germania». E si ricorda il recente attentato a colpi di granata cui era stato fatto segno il generale americano Kroesen, comandante delle forze Nato del Centro Europa. Ma qualcuno, già ricorda anche il rapimento di Dan Mitrione, l'americano, sequestrato dai tupamaros in Uruguay.

Il rischio di un rapimento, dunque, come un rischio calcolato, previsto, in una certa misura considerato inevitabile, dicono al comando Nato. Un militare americano come quello della «128» in dotazione un carabiniere come guardia del corpo per il percorso dall'ufficio a casa. Era tutto quello che si poteva dare al gen. Dozier. Una precauzione risultata utile, assicura l'ufficiale italiano. «Per questo hanno rinunciato a un attacco per strada, ma sono andati in casa».

Vincenzo Tessandori

Anche la «Tass» dà la notizia del rapimento

MOSCA — La notizia del rapimento del generale americano James Dozier ha trovato un'immediata eco anche a Mosca, dove la «Tass» e la radio sovietica hanno brevemente riferito del «nuovo crimine delle brigate rosse», ma non hanno aggiunto alcun commento.

La «Tass» ha detto che Dozier è «uno dei dirigenti delle forze della Nato nel Sud-Europa» e ha riferito che, dopo il rapimento, il presidente del Consiglio Spadolini ha tenuto una riunione straordinaria con i ministri dell'Interno e della Difesa e con i responsabili dei servizi segreti.

«Attivi sforzi sono in corso per la cattura degli autori del rapimento — ha detto ancora l'agenzia sovietica — ma per ora senza risultato».

VENEZIA — Due marittimi napoletani, imbarcati su una nave ormeggiata nel porto industriale di Marghera, sono stati trovati senza vita stamane nella loro cabina.

Chi è il generale rapito

Laureato in ingegneria comandò in Vietnam un reggimento corazzato

WASHINGTON — Il generale James L. Dozier è nato 50 anni fa ad Arcadia, in Florida. Vicecapo di Stato Maggiore per il settore logistico ed amministrativo delle forze terrestri alleate nel Sud Europa, è l'ufficiale americano di grado più elevato attualmente di stanza in Italia. Ma non basta, nel 1980 è stato l'ufficiale americano di grado più elevato di stanza nell'intera Europa meridionale.

Con 25 anni di servizio all'attivo, il generale Dozier è una figura di grande prestigio nell'ambito delle forze armate americane. Insignito di diverse onorificenze per meriti di guerra, si fregia anche della Stella d'argento al valore.

Dopo aver combattuto nel Vietnam al comando di un reggimento di cavalleria corazzata, venne trasferito nella Repubblica federale tedesca. Ha comandato tra l'altro una brigata della seconda divisione corazzata di stanza a Fort Hood, nel Texas, occupando posti di primissimo piano nello Stato Maggiore.

Uscito dall'Accademia militare di West Point, Dozier ha frequentato la scuola di guerra e si è laureato in ingegneria all'Università dell'Arizona.

Dello «Ftase» fanno parte un'unità missilistica Usa e 3 Corpi d'armata italiani

ROMA — La sigla «Ftase» (Forze terrestri alleate Sud Europa) indica una «sub regione» della Nato nella quale è compreso tutto l'esercito italiano schierato in zona di operazioni, dalla dorsale appenninica fino ai confini orientali, e una unità di fuoco (missilistica) americana con base a Vicenza. In particolare fanno parte dello «Ftase» il terzo Corpo d'armata con sede a Milano, il quarto Corpo d'armata alpino con sede a Bolzano e il quinto Corpo d'armata con sede a Vittorio Veneto.

Comandante è il generale italiano De Cariun, che ha sostituito il generale Santini, attuale capo di Stato maggiore della Difesa. Essendo la «Ftase» un comando integrato, esiste un capo di Stato maggiore italiano e uno statunitense che è anche vicecomandante.

In caso di emergenza il comandante dello «Ftase», e il vice in sua assenza, ha il comando operativo delle grandi unità di campagna dell'esercito italiano e delle forze alleate che dovessero confluire. E' anche il direttore di grandi manovre combinate come la «display determination».

La «Ftase» dipende dal comando alleato di Napoli che fa capo all'ammiraglio Usa [illegible].

Il generale Dozier è per la «Ftase» l'ufficiale statunitense di più alto grado in Italia e ricopre l'incarico di sottocapo di Stato maggiore logistico. La sede si trova in via Roma, a metà strada tra piazza Bra e Castelvecchio. Tutte le luci dell'edificio sono accese e, attraverso il cancello chiuso, si nota nel cortile una certa animazione.

Nuova condanna per Corrado Alunni (documenti falsi)

VENEZIA — Un anno e due mesi di reclusione e 140 mila lire di multa per falsificazione di documenti sono stati inflitti ieri dal tribunale di Venezia a Corrado Alunni, leader di Prima linea: la pena è stata condonata per intervenuta amnistia.

Alunni, romano, 33 anni, ora detenuto nel supercarcere di Palmi, non è comparso in aula. Prima del marzo 1975 avrebbe acquistato due patenti di guida conoscendone la provenienza furtiva, le avrebbe contraffatte e usate nel giugno '75 per stipulare il contratto d'affitto di un appartamento a Marghera, da trasformare in «base» per delitti terroristici.

Anche il gen. Haig, ora segretario di Stato Usa, fu nel mirino dei terroristi

Gli attentati contro i comandi alleati sono cominciati in Germania nel '72

ROMA — Il rapimento del generale Dozier è il primo atto compiuto dalle Brigate rosse contro obiettivi militari della Nato, in Italia, sulla falsariga di una strategia ormai decennale dei terroristi tedeschi della «Raf». Esplicite minacce da parte delle Brigate rosse contro l'Alleanza Atlantica erano contenute in un documento programmatico della direzione strategica nell'ottobre [illegible].

L'azione dei terroristi contro gli obiettivi della Nato ha avuto inizio in Germania, nel 1972, in piena guerra del Vietnam. Quell'anno due bombe furono fatte esplodere, la prima a Francoforte contro la sede del quinto Corpo d'armata, la seconda contro il quartier generale Usa a Heidelberg dove furono uccisi tre soldati e molti altri rimasero feriti. Il primo di questi attentati fu rivendicato dalla [illegible] terrorista Gudrun Ensslin. Finita la guerra del Vietnam, la strategia terroristica ebbe una battuta d'arresto.

Il «fronte» della Nato fu riaperto però nel 1979 in Belgio con un attentato contro il generale statunitense Alexander Haig, attuale segretario di Stato, che venne rivendicato da terroristi tedeschi.

Dopo altri due anni di tregua un nuovo attentato, sempre ad Heidelberg: il [illegible] glio è questa volta il generale Frederik Kroesen, comandante delle forze Usa in Europa; viene lanciata una bomba contro la sua auto, seguita da alcune raffiche di mitra. Il generale rimase gravemente ferito. Era l'inizio dell'offensiva che nei giorni successivi doveva sfociare in nuovi episodi di terrorismo.

Questo attentato fu preceduto dall'esplosione di un ordigno nella base americana di Ramstein, la più grande in Europa, dove sette persone rimasero ferite.

Pochi giorni dopo l'attentato contro Kroesen, due ordigni esplosivi ad alto potenziale furono collocati a poca distanza dall'ingresso della base aerea Usa di Rhein-Main, presso Francoforte. I due ordigni furono disinnescati dagli artificieri della polizia.

L'attentato contro Kroesen fu rivendicato dalla «Raf» commando Gudrun Ensslin, che aveva definito il generale come uno di quelli che hanno «letteralmente in mano la politica imperialista in Europa Occidentale perché colui che decide la distruzione in materia di armi convenzionali e stabilisce dove saranno sparate le bombe al neutrone».

In un documento si affermava anche che l'obiettivo era quello di tenere in scacco l'apparato imperialistico e di permettere così una nuova offensiva ai rivoluzionari del Terzo Mondo e si prendeva esplicitamente posizione in favore delle lotte dei detenuti («elemento centrale della lotta») in Italia e in altri Paesi europei.

L'impressione degli osservatori, all'epoca, fu che i terroristi tedeschi intendessero in questo modo porsi all'avanguardia di un vasto movimento antiamericano per rafforzare la loto «presa» negli ambienti antimilitaristi.

Sulle Alpi Occidentali le precipitazioni sono più che soddisfacenti

In tutte le stazioni invernali neve abbondante, si può sciare

Da Sestriere a San Sicario, da Sauze d'Oulx a Bardonecchia le piste sono innevate da 50 a 100 centimetri - Anche a Limone Piemonte, la coltre nevosa è considerevole - Ancora meglio la situazione in Valle d'Aosta

Chi si azzardava già a fare il profeta di sventure è stato smentito: un anno senza neve è possibile, anche se insolito, ma di due proprio non si è mai sentito parlare. E anche se il «ponte» dei [illegible] trascorsi sulle piste è ormai un ricordo (e quest'anno anche il weekend di Sant'Ambrogio lo si è passato sui prati [illegible]), almeno Natale non sarà una delusione per gli sciatori.

Su tutte le Alpi Occidentali le precipitazioni sono soddisfacenti e già per il prossimo fine settimana si spera che tutte le piste possano essere agibili.

Limone Piemonte finalmente tiene fede alla fama che vede la «montagna delle due Riviere» come una delle zone meglio innevate delle nostre Alpi: dopo aver dovuto rinunciare alle gare di Coppa del Mondo, la stazione cuneese può guardare con fiducia alle prossime vacanze: in paese sono già [illegible] 50 centimetri di bella neve polverosa; lo strato bianco è superiore alle quote più alte, ma finora non si è ancora iniziata la battitura delle piste più elevate perché si preferisce attendere che si formi un buon fondo.

Buone notizie per gli sciatori anche dalla Valle di Susa: già nello scorso weekend e ancora lungo la settimana (malgrado a Torino splendesse il sole), la neve aveva formato una quantità sufficiente alla battitura delle piste, però purtroppo il vento aveva spelato i «plateaux» alle quote più elevate: da ieri mattina la nuova precipitazione dovrebbe porre fine a ogni timore; da Sestriere a Sansicario, da Sauze d'Oulx a Bardonecchia mediamente le piste sono innevate dai 50 ai cento centimetri: anche qui si preferisce rendere prima [illegible] i tracciati a quote più basse per attendere che oltre i duemila metri precipitazioni più abbondanti [illegible] i guasti causati dal vento.

In tutta la Valle d'Aosta la situazione è ancora migliore: già la scorsa settimana l'innevamento era più che accettabile, ma ora si è veramente raggiunta la sicurezza matematica che per Natale [illegible] il «domaine skiable» [illegible] sia agibile alla perfezione.

A Cervinia la neve fresca ha superato i due metri in paese, i due e mezzo a Plan Maison e i tre a Plateau Rosa; si sta lavorando freneticamente per battere tutti i 150 chilometri di piste (purtroppo escluso il Furggen) e nelle vacanze natalizie è anche probabile che venga messo in funzione il collegamento con Valtournenche attraverso il Colle delle Cime Bianche (dal Piccolo Cervino a Valtournenche ricordiamo che è aperta la discesa più lunga delle Alpi [illegible] metri di dislivello e [illegible] chilometri di lunghezza).

[illegible] c'è più un «buco» libero al Breuil né in alberghi né in appartamenti: lo stesso Ingemar Stenmark, che sarà ospite di Cervinia dai primi giorni di gennaio, ha avuto difficoltà per trovare una camera libera.

Buono l'innevamento anche a Courmayeur; continua a nevicare e malgrado la quota modesta della [illegible] ai piedi del Monte Bianco, la neve fresca supera già il metro in paese e raggiunge i 180 centimetri alle quote più alte: per oggi o domenica dovrebbero essere battute tutte le piste, escluse quelle dello Youla e dell'Arp dove si preferisce attendere che la neve si [illegible] per evitare piccole slavine.

L'altro grande polo di attrazione della Valle d'Aosta, il Monterosaski, è pronto ad accogliere quest'anno l'invasione che l'anno scorso ha dovuto rinviare per mancanza di neve: le valli di Gressoney e di Champoluc sono mediamente innevate con un metro di «fresca» e il collegamento attraverso il Colle della Bettaforca già nei prossimi giorni sarà un punto focale di transito per lo sci il panorama sul Monte Rosa lascia esterrefatti.

Purtroppo da questo panorama mancano alcuni dati: non è cattiva volontà, ma la prova ulteriore di come sia passivamente organizzato (basta un confronto con l'Alto Adige) il turismo piemontese: se nelle varie località non «c'è il direttore» non si trova nessuno che sappia dire al telefono anche solo quanta neve è caduta (non chiedo quale sia la pista in migliori condizioni). Con questo quasi generale sfacelo di promozione mi chiedo come possa allargarsi il tanto strombazzato «Orizzonte Piemonte».

Gigi Mattana

Cervinia sotto la nevicata: il «pienone» di Natale è assicurato

Da oggi a Sestriere un nuovo albergo

SESTRIERE — Dopo anni di chiusura di hotel in favore di «seconde case», oggi viene inaugurato il Grand Hotel Sestriere, di prima categoria.

Sul piazzale del Fraiteve, l'albergo, che — malgrado i suoi 4 piani — ben si sposa con la natura circostante, è dotato di tutti i servizi più moderni.

«Speriamo — dicono a Sestriere — che sia il primo di una serie, della quale tornerà comunque a far parte il prestigioso Principi di Piemonte, in fase di ristrutturazione e pronto al più tardi per la stagione '84-'85». Per questo inverno, inoltre, si annuncia per gli amanti del fuoripista un servizio navette (nelle vacanze natalizie e nei weekend) che da Rio Nero riporterà gli sciatori a Sestriere con fermate a Colombières, Fenils, Mollieres, Cesana, bivio Seguin e Champlas du Col.

Molti disagi, su quasi tutte le arterie è obbligatorio l'uso delle catene

Traffico in crisi, strade bloccate, valanghe

Interrotte per slavine le statali di Rhêmes, Valsavarenche e Valgrisenche - Un morto, travolto da una valanga, nel Canton Vallese - Incidenti nel Cuneese - Chiuso il Passo del Sempione - Precipitazioni anche sull'Appennino ligure

TORINO — Molti disagi per la neve, incidenti, strade bloccate in Piemonte e Valle d'Aosta. Anche un morto, nel vicino Canton Vallese, travolto da una slavina a [illegible] Grund. La vittima è un lavoratore di origine italiana, Teodoro Cina, 54 anni. [illegible] è l'unica valanga caduta nel Vallese: un'altra slavina ha messo fuori uso la piccola ferrovia a cremagliera che sale a Zermatt, da ieri completamente isolata. Lo spostamento d'aria, provocato dalla caduta della massa nevosa, ha rovesciato sul [illegible] un treno che era fermo alla stazione di Randa, poco prima di Zermatt.

Nella valle del Saas, una valanga ha spazzato via, l'altra notte, uno chalet, nel quale stavano dormendo quattro persone: una donna e i suoi tre figli. I [illegible] stati salvati quasi subito da una squadra di soccorso, la madre, invece, è rimasta sepolta sotto la neve per otto ore. Adesso è ricoverata all'ospedale: non è grave.

Pericolo di valanghe anche nell'Ossola, dove ieri ha ripreso a nevicare. Il passo del Sempione è stato chiuso al traffico, in quasi tutte le strade di montagna sono obbligatorie le catene. Più grave la situazione in Valle d'Aosta. Nel primo pomeriggio di giovedì una valanga, caduta vicino a Valgrisenche, ha travolto il sindaco Louis Bethaz che stava lavorando su uno sgombraneve del comune. Le ricerche dell'uomo [illegible] state infruttuose: ieri [illegible] state sospese, per il pericolo di nuove slavine.

Tre strade della Valle sono interrotte per la caduta di valanghe: quelle della Val di Rhêmes, Valsavarenche e Valgrisenche. La statale di La Thuile, invece, è transitabile, ma è [illegible] chiusa per precauzione. Alcune difficoltà sulla carrozzabile per il Gran [illegible] Bernardo; nell'ultimo tratto che conduce al tunnel, la tormenta ha accumulato la neve rendendo più difficile il lavoro di sgombero.

Precipitazioni abbondanti anche nelle altre province del Piemonte. Per la viabilità i problemi maggiori riguardano le strade del Cuneese. Molti gli incidenti. Sulla statale 29, alla periferia di Alba, si sono scontrati due camion: uno si è rovesciato e l'autista, Valeriano Musso, 28 [illegible], di Marsaglia, è rimasto imprigionato nella cabina. Liberato dopo un'ora, è all'ospedale per fratture multiple alle gambe. Nel Monregalese molte strade di montagna [illegible] state chiuse al traffico. Difficile la circolazione al valico del Colle di Tenda. Danni anche alle linee elettriche. L'erogazione di energia è [illegible] sospesa per poche ore in alcune borgate di Cuneo, a Morozzo e Margarita, vicino a Mondovì.

In Val di Susa la neve ha paralizzato il traffico sulla Statale del Fréjus. Sulle rampe di Gravere, molti Tir [illegible] usciti di strada e una gru dei pompieri ha lavorato molte ore per rimetterli sulla carreggiata. Più tardi l'Anas è stata costretta a bloccare il transito degli autotreni finché la strada non sarà completamente ripulita dalla neve. Possono transitare solo i mezzi di peso non superiore ai 250 quintali.

GENOVA — Fitta nevicata sull'Appennino ligure. Obbligatorio l'uso delle catene sui passi che collegano la Liguria con il Piemonte. Difficile la circolazione sul Turchino. I tratti autostradali più pericolosi sono quelli di Ceriale-Tortona sulla Genova-Milano, Turchino-Santhià (Voltri-Vercelli), Altare-Fossano (Savona-Torino) e sul passo della Cisa (Spezia-Parma).

Il tempo oggi

situazione: una profonda depressione con [illegible] sulla Francia Occidentale si [illegible] velocemente verso Levante. L'intensa perturbazione ad essa associata attraversa l'Italia oggi seguita da aria fredda ed instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni più frequenti al Nord e al Centro, localmente forti. Nevicate sulle Alpi, sulle valli appenniniche ed occasionalmente sulla Pianura Padana. Possibilità di temporali al Centro ed al Sud. Nel corso [illegible] giornata tendenza a variabilità sulla Sardegna e in seguito sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico.

temperature: in sensibile diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Est. Sulle altre regioni moderati. Forti meridionali tendenti a disporsi intorno Nord sul versante tirrenico e sul medio versante adriatico.

mari: da agitati a molto agitati i bacini ad Ovest della penisola. [illegible] mossi tendenti ad agitati l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	4	Pescara	3	10
Verona	2	7	L'Aquila	—3	12
Trieste	[illegible]	11	Roma	7	16
Venezia	1	6	Campobasso	5	11
Milano	4	4	Bari	9	15
Torino	0	3	Napoli	8	16
Cuneo	2	6	Potenza	4	13
Genova	4	7	Reggio Calabria	10	18
Bologna	[illegible]	[illegible]	Messina	13	18
Firenze	[illegible]	15	Palermo	17	21
Ancona	8	14	Catania	7	20
Perugia	7	12	Cagliari	12	19

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	—1	nuvoloso	Lisbona	15	15	pioggia
Atene	13	20	sereno	Londra	—3	3	sereno
Bangkok	20	30	sereno	Madrid	8	14	nuvoloso
Beirut	10	14	nuvoloso	C. del Messico	6	22	nuvoloso
Belgrado	—3	4	sereno	Montreal	—12	—5	nuvoloso
Berlino	—10	—4	sereno	Mosca	—16	—10	nuvoloso
Bruxelles	—10	0	nuvoloso	Nuova Delhi	9	2	nuvoloso
Buenos Aires	15	24	sereno	New York	—3	4	pioggia
Il Cairo	8	22	sereno	Oslo	—14	—14	nuvoloso
Copenaghen	—15	—11	sereno	Parigi	—2	5	nuvoloso
Gerusalemme	5	14	sereno	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso
Ginevra	3	8	nuvoloso	Stoccolma	—11	—10	sereno
Helsinki	—16	—4	neve	Sydney	14	20	pioggia
Hong Kong	14	16	sereno	Tokyo	3	13	sereno
Honolulu	17	29	sereno	Toronto	—11	—5	nuvoloso
Johannesburg	12	25	sereno	Vienna	—6	—3	sereno

Milano: i familiari hanno tenuto segreto il sequestro per due settimane

Chiesti 15 miliardi per Monzino nipote del presidente «Standa»?

Il giovane, 21 anni, è stato portato via il 4 dicembre mentre posteggiava l'automobile sotto casa - Il nonno, colto da collasso alla notizia, è stato ricoverato in una clinica

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Da due settimane Franco Monzino, 21 anni, nipote del presidente onorario della Standa e figlio del vicepresidente, è nelle mani dell'anonima sequestri. La notizia si è saputa solo ieri perché la famiglia ha cercato di non dare pubblicità alla cosa, sperando di riuscire a mettersi subito d'accordo con i rapitori. Si parla di una richiesta di riscatto record: quindici miliardi, anche se non vi sono conferme ufficiali.

Il fatto ha provocato un grave collasso al nonno del giovane, Italo Monzino, il quale si trova ora ricoverato in una clinica milanese. Sottoposto giovedì ad un'operazione, sembra che però le sue condizioni rimangano preoccupanti. Le conseguenze sarebbero state ancora più gravi se al momento del collasso non fosse stato presente il medico di famiglia, che ha potuto praticargli un [illegible] cardiaco.

Solo per caso i carabinieri hanno avuto notizia che uno dei Monzino era scomparso, forse sequestrato. La famiglia prima ha negato, poi dopo qualche ammissione ha finalmente confermato che il giovane Franco mancava da casa dal 4 dicembre scorso, giorno in cui, dopo una [illegible] passata in discoteca in compagnia di amici, non si è più fatto vivo. In un primo tempo la famiglia aveva creduto che il giovane, abituato ad una vita molto libera, fosse andato fuori città per qualche giorno. Poi la scoperta da parte degli stessi parenti della sua auto abbandonata, con le portiere aperte, alla periferia della città e, soprattutto, le telefonate dei rapitori, non hanno più lasciato spazio a dubbi. Nonostante l'evidenza del sequestro, la famiglia non avrebbe però ancora sporto ufficialmente denuncia.

Franco Monzino è iscritto alla facoltà di economia all'università Bocconi. Vive con i genitori e una sorella più giovane, in largo Zandonai 3, a Milano. Il rapimento sarebbe avvenuto proprio sotto casa mentre parcheggiava l'auto. Il padre, Tullio, oltre alla carica di vice presidente della Standa ricopre quella di presidente della «Gbc», la squadra femminile di pallacanestro di serie A.

Quella dei Monzino è una famiglia molto conosciuta a Milano. Fu Franco Monzino, prozio del giovane rapito, a fondare, nel 1931, a Torino, il primo grande magazzino che venne chiamato «33». In seguito furono avviati altri empori a Venezia, Roma e Milano: si creò così una vera e propria catena di distribuzione, la Standard. Il nome però non piacque al regime e venne così italianizzato in quello, ancora attuale, di Standa. Comproprietari assieme ai Monzino un'altra grande famiglia milanese, i Borletti.

All'inizio degli anni Cinquanta, la carica di presidente passa da Ferdinando Borletti a Franco Monzino che in seguito la trasmetterà a suo [illegible] Italo. Nel 1966 però la maggioranza delle azioni della società viene venduta alla Montedison e Italo Monzino assume la carica di presidente onorario. Nella Standa si svolge anche tutta la carriera del suo figlio Tullio, padre del ragazzo rapito. Sempre con incarichi importanti, fino all'ultimo, attuale, di vicepresidente. Per lungo tempo è stato anche presidente del gruppo sportivo aziendale.

Ma la famiglia Monzino non è nota solo per l'assonanza con la Standa: uno zio del giovane, Guido Monzino, 53 anni, ha legato il suo [illegible] a grandi imprese alpinistiche. Nel 1973, guidò infatti la prima spedizione italiana sull'Everest. Ha partecipato ad esplorazioni e scalate al Polo Nord, in Groenlandia, sul Kilimangiaro, sul K2, in Patagonia. E' stato anche presidente dello «Sci club» Cervino.

Con il rapimento di Franco Monzino l'anonima sequestri si è rifatta viva a Milano dopo un certo periodo di silenzio. Solo per caso non sono riusciti a portare a termine anche un altro rapimento, quello di Marco Dell'Orto, proprietario della «Orto Frigor»: per sbaglio, infatti, avevano portato via un impiegato, Lazzaro Clerici, lasciato libero dopo [illegible] ore.

Sequestro Cassina Don Coppola è stato assolto

PALERMO — Don Agostino Coppola, il sacerdote di Partinico già condannato a 13 anni di reclusione per il sequestro di Luigi Rossi di Montelera, è stato assolto dalla corte d'assise d'appello dall'accusa di [illegible] partecipato al sequestro dell'industriale siciliano Luciano Cassina. Coppola era stato assolto in primo grado per insufficienza di prove.

(Segue a pagina 6)

Scandalo ippica incontri Bartolomei commissari Unire

[illegible] — Lo «scandalo dell'ippica» che ha portato a numerosi arresti è stato al centro di un incontro tra il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ed i commissari dell'«Unire» (l'ente che organizza l'attività sportiva ippica in Italia), Berardelli, Pascalino e Picchi.

Bartolomei ha ricevuto i commissari per essere informato delle iniziative prese per garantire la regolarità [illegible] corse e la correttezza [illegible] scommesse. I commissari — informa un comunicato ministeriale — hanno consegnato al ministro la documentazione relativa agli interventi attuati per sollecitare una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine e il più rigoroso esercizio dei poteri di controllo e sanzione disciplinare degli enti tecnici competenti.

I commissari dell'Unire hanno riferito che, il giorno successivo alla diffusione delle prime notizie sui giornali, «hanno provveduto, in adempimento dei loro doveri, alla denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria».

Professori associati
Giudizio del Cun sui commissari

ROMA — Il problema dei giudizi per professore associato è all'esame del Consiglio universitario nazionale (Cun). Dopo un incontro con il ministro Bodrato, in una nota si afferma che «si è discusso sulla opportunità di predisporre un provvedimento legislativo per superare alcuni problemi tecnici relativi all'applicazione della legge». E si aggiunge che «il Cun ha manifestato la propria preoccupazione per l'uso distorto, da parte di alcune commissioni dello strumento offerto dalla legge per la ricomposizione del corpo docente, che ha creato alcune situazioni di disagio che l'associazione tutelerà nelle sedi opportune».

Per la prossima tornata di giudizi, il Cun ha chiesto che il ministro renda «maggiormente esplicito lo spirito che ha indirizzato il legislatore».

E' morto Orazio Strano il grande cantastorie

Aveva 78 anni - Della sua ballata sul bandito Giuliano furono venduti un milione di dischi

CATANIA — Orazio Strano, il più [illegible] cantastorie siciliano, è morto nella sua abitazione di Riposto. Aveva 78 anni.

Nonostante venisse considerato il più apprezzato e autentico «poeta della cronaca» di tutta l'isola, Strano è morto in povertà. Cominciò a fare il cantastorie all'età di 22 anni. I guadagni erano insignificanti. Alla fine di ogni «spettacolo» chi poteva dava qualcosa. Una specie di questua, a cui Strano si piegava umilmente e che valeva tutt'al più a risolvergli il problema del pasto. Una vita certo difficile ma che il cantatore accettava col sorriso sulle labbra e che non avrebbe cambiato con nessun'altra al mondo.

Col passare degli anni, la sua fama varcò i confini della Sicilia. Certe sue «ballate», come quella sul «bandito Giuliano» (un milione di dischi venduti), su Caterina Fort e di altri fatti di cronaca, ebbero un'eco anche all'estero, negli Stati Uniti. Una sua composizione venne utilizzata in un film americano.

Per mettersi in condizione di [illegible] i diritti d'autore, Orazio Strano chiese di essere iscritto alla Siae, ma la domanda fu respinta perché era analfabeta: le sue «cronache in versi» le dettava. Accadde così che la sua produzione continuò ad essere utilizzata da altri: «Si arricchiscono alle mie spalle, con il mio lavoro, e io non posso far nulla», lamentava.

Dieci [illegible] fa, addolorato per lo «sciacallaggio» di cui era vittima, decise di ritirarsi. Non voleva vedere più nessuno e si sentiva tradito. Ma stava anche male, l'artrosi lo piegava in due, un femore bloccato lo costringeva a reggersi sulle grucce, l'ulcera non gli dava tregua.

Dopo la lunga parentesi di inattività [illegible] gli riuscì di resistere alla tentazione di riaffacciarsi [illegible]mente in pubblico. Accadde l'estate [illegible] a Taormina, in occasione di una serie di manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

f.s.

Milano: la bambina uccisa a percosse Chiesti 15 e 8 anni

MILANO — Quindici e otto anni: queste le richieste del rappresentante della pubblica accusa per Giuseppina Volta e Pasquale Mercurio, entrambi di 25 anni, accusati di «maltrattamenti seguiti da morte» nei confronti di Irene, sei anni, figlia della Volta, deceduta il 6 marzo dello scorso anno. La sentenza si avrà in giornata.

Il processo si svolge in assise: tutti e due gli imputati sono detenuti. La vittima era figlia di Giuseppina Volta e di un cittadino svizzero che scomparve senza dare più notizie appena seppe della gravidanza della giovane: Irene morì a causa di un'emorragia interna, provocata — secondo l'accusa — da un colpo infertole sulla testa con particolare violenza. Chi fu a vibrarlo? la madre o l'uomo che viveva con lei? quella botta fu l'ultima offesa di una vita che, per la bambina, consistette esclusivamente in maltrattamenti e rancori.

Giuseppina Volta subì la gravidanza come una sciagura. Fin dal primo momento agì come se volesse vendicarsi sulla figlia per il [illegible] stesso di averla concepita. Perché non abortì, rimane un mistero. Le testimonianze concordano che Irene, nei suoi pochi anni, conobbe solo l'inferno: pugni, schiaffi, calci, urla. In aula, gli imputati affermano di non aver voluto ucciderla e, quand'anche fosse vero, resta il fatto che, volendo cercare di difendersi, non potrebbero certo sostenere il contrario. Ma non possono negare l'evidenza, cioè la continua violenza.

Così, Pasquale Mercurio ammette: «Le ho dato un calcio, sì, una volta sola però, nella pancia». E Giuseppina Volta: «Certo, le davamo qualche schiaffo, ma con i bambini si usa». E i segni delle cadute, le ecchimosi, ferite, lacerazioni? «Irene cadeva spesso» — rispondono — «se le procurava [illegible]. Fu la causa per cui morì: eravamo in piazza del Duomo, cadde, batté la testa».

E' mancato
Gaetano Bologna
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Romana, la figlia Marisa, le care e devote zie Teresa [illegible], cognati e nipoti. Un sincero ringraziamento ai dott. Giuseppe Albonico e al dott. Roberto [illegible]. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Funerale oggi ore 15,15 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 19 dicembre 1981

Gaetano Bologna
— Torino, 19 dicembre 1981

Gaetano Bologna
— Torino, 19 dicembre 1981

E' mancato
Michele Quaglino
— Belmonte, 19 dicembre 1981.

Nuccia [illegible]
— Torino, 19 dicembre 1981

Nuccia Biandi
— Torino, 18 dicembre 1981

prof. Carlo Goria
— Torino, 19 dicembre 1981

prof. Carlo Gori
— Torino, 19 dicembre 1981.

Beppe Carrera
— Torino, 19 dicembre 1981.

Rita Bertola
di anni 21
— Avigliana, 19 dicembre 1981

E' deceduta
Anna Ugilo nata Coppi
— Torino, 17 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Grazia Caloaso nata Chiavenuto
— Cuneo, 18 dicembre 1981

[illegible] **Chiavenuto**
— Torino, 18 dicembre 1981.

Maria Grazia Chiavenuto
— Cuneo, 18 dicembre 1981

dott. Ugo Bordone
— Saluzzo, 19 dicembre 1981.

Rosa Bianco vedova Varetto
— Torino, 18 dicembre 1981

Emma Caravaggi [illegible]
— Trofarello, 19 dicembre 1981.

[illegible] **Abrardi in Vergnano**
— Orbassano, 19 dicembre 1981.

Domenico Giulio
— S. Giorgio C.se, 18 dicembre 1981

Teresa Scappino ved. Passerini
— Torino, 18 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Speranza Rossi vedova Rossi
— Torino, 19 dicembre 1981.

Eleonora Capello in Predazzi
— Torino, 19 dicembre 1981

Pietro Fassio (Piero)
pensionato Fiat
di anni 64
— Chivasso, 19 dicembre 1981.

E' mancata
[illegible] **Lisa vedova Ronco**

RINGRAZIAMENTI

Lidovina Negro ved. Lucco Borlera Massimo
— Rivoli, 17 dicembre 1981.

Giovanni
— Asti, 17 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1975 **Ugo Valle**
La famiglia sempre la ricorda.

1981 **Biagio Saglione**

1965 — 1981 **Vittorio Pozzo**

1977 — 1981 **Carla Nico**

1971 — 1981 **Giuseppe Nelrotti**

Ing. Giuseppe Borsani

1980 — 1981 **cav. Giuseppe De Michelis**

1951 — 1981 **Simone Ghibaudo**

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:
Sportelli LA STAMPA Via Roma, 80 ore: 9-12; 15-19 sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 15,30

In Val Curone potrà prendere il via la stagione dello sci

La prima neve accolta con gioia ma sulle strade iniziano i guai

Venti centimetri a Caldirola - Gli impianti di risalita sono pronti - Precipitazioni anche nelle altre località della provincia - Circolazione difficile in collina

ALESSANDRIA — Neve abbondante per la prima volta nella mattinata di ieri, dopo la pioggia caduta [illegible] alcune ore. E' nevicato sull'intero territorio [illegible] provincia di Alessandria.

A Caldirola in Val Curone, l'unica stazione di sport invernali [illegible] provincia, la [illegible] ve ha già raggiunto i [illegible] centimetri e la precipitazione contin[illegible]. *«Gli impianti di risalita [illegible] pronti — dicono al la "Gioia" —: appena [illegible] la precipitazione si batteran[illegible] le piste e la stagione potrà prendere il via. C'è molta attesa, [illegible] nevicata è giunta opportuna».*

Abbondante la nevicata [illegible] che nella zona di Capanne di Cosola che dista poche centinaia di metri dagli impianti [illegible] risalita delle province di Pavia e Piacenza. *«Tutto è pronto — dice [illegible] Callegari — per ricevere gli sciatori che si indirizzeranno verso tali impianti».*

In queste due località la neve è stata accolta, quindi, con grossa soddisfazione, come del resto anche a Ponzone d'Acqui.

La precipitazione viene segnalata, intanto, anche dalle altre località provinciali. A Cremolino, a cavallo tra Acquese ed Ovadese, lo strato bianco [illegible] alcuni centimetri, così come nella [illegible] Spigno Monferrato e nella Valle Bormida. Nevica nell'Acquese, nel Tortonese e nel Novese; a Serravalle Scrivia e Gavi Ligure [illegible] strato [illegible] alcuni centimetri, ma la precipitazione è fitta. Neve, abbondante, anche su tutto il Casalese.

«Ieri mattina, dopo alcune ore [illegible] pioggia e poi un forte vento — dicono in Comune a Murisengo — ha cominciato a nevicare, lo spessore del manto ha raggiunto ben presto qualche centimetro».

E' [illegible] prima precipitazione nevosa dell'inverno '81-82 e, malgrado gli inevitabili disagi, la neve è stata quasi ovunque accolta con gioia. *«Avremo [illegible] vero Natale»*, è stato il commento di molti. Felici, [illegible] i ragazzi che scoprono ogni volta la gioia [illegible] neve per i loro giochi.

La precipitazione, intanto, comincia a provocare i primi inconvenienti alla circolazione stradale, la neve ha formato specialmente nelle [illegible] collinari uno strato sul fondo delle arterie e la [illegible] stradale raccomanda agli automobilisti la [illegible] prudenza, per evitare incidenti.

Franco Marchiaro

La prima, abbondante nevicata ha messo in difficoltà gli automobilisti

Due documenti distinti sul «golpe»

Psi e pci divisi su Urss e Polonia

Dopo un'ora di interruzione la riunione è ripresa, ma l'accordo non è stato raggiunto

ALESSANDRIA — *Dopo due riunioni dedicate ai gravi avvenimenti polacchi, il Consiglio comunale non è riuscito a fare scaturire dalla lunga discussione, nella quale tutti i gruppi hanno condannato il «golpe» militare, un ordine del giorno unitario.*

A dissociarsi da tutti gli altri partiti sono stati i consiglieri comunisti, che [illegible] hanno condiviso il documento presentato dal psi ed hanno chiesto l'interruzione dei lavori per riunirsi in separata sede e predisporre [illegible] loro testo da presentare al Consiglio.

Dopo oltre un'ora la riunione è ripresa e ci si è [illegible] di fronte a due distinti ordini del giorno, per cui, mancando l'unanimità, è stato necessario mettere ai voti i due documenti. Quello socialista ha trovato favorevoli tutti gli altri partiti (dc, psdi, pri e pli, assente l'msi) mentre il pci si è astenuto, per poi approvare da solo il proprio documento.

La distinzione fra i testi è stata provocata dal fatto che i comunisti si sono rifiutati [illegible] ammettere il «ruolo imperialista dell'Urss» e la sua [illegible] zione totalitaria». Nel documento socialista si legge infatti che lo stato di assedio in Polonia denuncia *«la natura autoritaria ed antidemocratica dei regimi dell'Est europeo all'interno dei quali ogni tentativo di conquista delle libertà individuali, politiche e sindacali viene sistematicamente represso».*

Più sfumato il testo comu[illegible]: *«Tutto ciò attesta persistenti tendenze autoritarie dello Stato polacco esasperate dalle pressioni dell'Unione Sovietica, evidentemente timorosa per una possibile diffusione della democrazia e ormai incapace di sviluppare le promesse di libertà [illegible] stessa rivoluzione di Ottobre».*

r. sc.

Tornano a parlare

ALESSANDRIA — [illegible] scuola in Piemonte per la rieducazione [illegible] parola per chi ha subito l'asportazione della laringe, il Centro [illegible] di Alessandria ha festeggiato [illegible] i primi 13 allievi che da maggio ad oggi [illegible] riusciti a superare il grave «handicap», apprendendo, dal rieducatore Silvio Saccon, le tecniche della [illegible] esofagea che permette la ripresa totale [illegible] parola. La cerimonia della premiazione, [illegible] targa ricordo e diploma di riabilitazione, è stata preceduta dalla [illegible] celebrata da don Ravera, parroco ad Acqui, [illegible] stesso laringectomizzato. Sono stati premiati Arturo Bombana, Fausto Cartasegna, Ermete Pochettini, Giacomo Tabusso, Tina Mascherini, Ottavio Cavo, Salvatore Lucattini, Carlo Barberis, Bartolomeo Rallo, Antonio Ciccone, Mario Agliata e Carlo Rossanigo. La scuola, gratuita, funziona al mercoledì e al giovedì, alle 10.

Conclusa in ospedale la drammatica avventura di un giovane alessandrino

Prende la «polverina bianca» e sviene così sono arrestati i due spacciatori

Non si sa ancora se si tratta di eroina o cocaina - Due condanne per spaccio di droga

ALESSANDRIA — Un giovane alessandrino, che ha voluto provare il «paradiso artificiale» della droga, si è sentito male, tanto da dover ricorrere alle cure dei medici. Poi, si è recato in questura ed ha denunciato la sua disavventura.

Le indagini della squadra antinarcotici hanno portato alla identificazione dei due giovani che [illegible] fornito la droga: la questura li ha denunciati e venerdì [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Rapetti, ne ha ordinato l'ar[illegible]. Entrambi sono finiti in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (eroina o cocaina ancora non si sa).

Sono Pietro Vinci e Claudia Tesei [illegible] e 19 anni, abitanti rispettivamente in via Bramante 3 e via della Santa 20 al Villaggio Profughi di Alessandria, una zona dove da qualche tempo circola la droga.

Secondo quanto [illegible] appre[illegible] il giovane ha avvicinato due persone che avrebbero potuto rifornirlo di droga. E così infatti è avvenuto. Pietro Vinci era in compagnia di Claudia Tesei. Gli ha promesso di «accontentarlo». Si è [illegible] sentato per qualche minuto ed al [illegible] ritorno gli ha consegnato un involucro di carta stagnola dicendogli: *«Annusa [illegible] polverina bianca».* Il giovane, che avrebbe dovuto provare [illegible] «bellissime sensazioni», si è sentito male ed è finito in ospedale. Dopo le cure si è recato in questura a denunciare i fatti.

Un altro fatto. *«Non abbiamo spacciato droga, ci siamo limitati a scambiarci un po' di eroina quando [illegible] avevamo particolare nece[illegible]tà».*

Così, in sostanza, hanno dichiarato martedì ai giudici Angelo Reale, 20 anni, via Benzi 29, Giuseppe [illegible]llo [illegible] 18, viale Tivoli 3 e Placido Pi[illegible] di 19, via Annibaldi 14, processati per direttissima.

Sono [illegible] condannati a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge per Angelo [illegible] e Giuseppe Doglio che hanno ottenuto la libertà, negata a Pironti.

Agenti di ps [illegible] accer[illegible] che i tre si scambiavano [illegible] di [illegible] cedendola anche ad altri tossicodipendenti.

e. c.

Donna scippata di [illegible] milioni

VOGHERA — Scippo da sette milioni, l'altra sera, ai [illegible] dell'amministratrice dell'industria Ilca per la lavorazione delle carni di Casteggio, Ernestina Leccardi, [illegible] anni, abitante a Voghera, via Bellini 4. La donna, che tornava a casa [illegible] l'incasso della giornata, è stata aggredita dallo scippatore poco dopo le venti nell'atrio del suo condominio.

Con uno spintone un giovane, che era mascherato, l'ha gettata a terra strappandole dalle mani la borsetta con l'incasso; lo scippatore è quindi fuggito su un ciclomotore.

(e. g.)

Avevano fatto acquisti spacciando assegni rubati

Lui e lei accusati di truffa

ALESSANDRIA — *Una coppia di liguri è stata arrestata dalla polizia per truffa e ricettazione. I due, Aldo [illegible] Tullio e Anna Porzionato, [illegible] 38 e 36 anni, hanno fatto acquisti con assegni rubati. Entrambi tossicodipendenti, si [illegible] recati a Valenza e, dall'orafo Lorenzo Saggia, 38 anni, viale Repubblica 4, hanno acquistato un anello e un girocollo d'oro, valore 1.300.000 lire, pagando [illegible] un assegno che, messo all'incasso, è risultato rubato.*

Con lo stesso identico sistema, Anna Porzionato ha acquistato capi di abbigliamento nel negozio «Artigianato Fiorentino» di via Migliara, ad Alessandria; qui il conto ammontava a [illegible] un milione. Il titolare [illegible] negozio, Arrigo Chili, 60 anni, corso Lamarmora 25, ha accettato un assegno che la cliente ha compilato dinanzi a lui, firmandolo con il nome di Anna Porzionato. Messo all'incasso, anche questo effetto è risultato ru[illegible].

Informata la questura, funzionari e agenti hanno sorpreso i due.

e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: Quella [illegible] estate, J. Ke[illegible] (commedia, 1981).
AMBRA: La tua vita per mio figlio (sceneggiata) Mario Merola.
COMUNALE: Blue Dream teatro [illegible] I Rolidesimi, Diego Abatantuono, Jerry [illegible] (comico, 1981).
CRISTALLO: Le collegiali super porno (luce rossa)
GALLERIA: Non entrate in [illegible] casa (terrore, 1981).
MODERNO: Nudo di donna, Nino [illegible], Eleonora Giorgi (commedia, 1981)

ACQUI [illegible]
ARISTON: Miracoloni, [illegible] pini (comico)
CRISTALLO: La donna del tenente francese, (commedia, 1981).
GARIBALDI: Delitto al ristorante cinese, Thomas Milian (comico).
ITALIA: riposo.

CASALE MONF.
MODERNO: Quella folle estate, J. Kaizun (commedia, 1981)
POLITEAMA: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico, 1981).
VITTORIA: I carabbimatti, Andy Luotto (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Mi [illegible] la barca, Jhonny [illegible] (commedia 1981)

CASTELCERIOLO
MACALLE': L'ultima onda, R. Chamberlain (fantastico 1981)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Chi tocca il giallo muore (arti marziali)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexy scatenate (luce rossa)
IRIS: Il re dei giardini di Marvin, Jack Nicholson (dramm.).
ITALIA: Fantasia (Walt Disney).
MODERNO: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester (dramm. sportivo).

OVADA
LUX: La signora della camelie, Isabella Huppert, [illegible] Maria Volonté (commedia)
MODERNO: Una [illegible] del cactus, Anna Maria Rizzoli (commedia).
TORRIELLI: Candy Candy in America (cartoni animati).

TORTONA
MODERNO: Un'ombra nel buio (giallo)
SOCIALE: Bolero, Geraldine Chaplin (commedia musicale).
VERDI: [illegible] amante tutta da scoprire (commedia sexy, 81)

VALENZA PO
[illegible] **ITALIA:** 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv. 1981)
SOCIALE: Amore senza fine, Brooke Shields (commedia, 1981).

SERRAVALLE [illegible]
[illegible] Caccia selvaggia, Charles Bronson, Lee Marvin (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: L'ululato, J. Carradine, P. Dugan (dramm., 1981).
GALVANI: Una vacanza del cactus, A. M. Rizzoli (commedia).
ROMA: Le infermiere della clinica porno (luce rossa).
SOCIALE: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, (dramm. 1981).

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Cavour [illegible], tel. 66.303
Uffici di corrispondenza: [illegible] - 54.782, Tortona 872.361; Valenza [illegible].776; Acqui 0144 - [illegible]; Novi L. 0143 - 29.10, [illegible] 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible]: Villosio, via Mazzini; notturna: F[illegible], corso Roma; **Acqui:** Galliano, via XX Settembre, Albertini, corso Italia; **Casale:** Cucchiara, via Roma; **Novi:** Ospedale, viale Saffi, **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini, **Tortona:** Centrale, via Emilia; **Valenza:** Comunale, viale Manzoni; **Voghera:** Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031; Stazione ferr. 61.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]. Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.

GUARDIA [illegible]
Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Notturni: **Bruno;** T[illegible], lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Api**, spalto Marengo, [illegible], via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè; **Mobiloil**, via C. Marx; **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, Cabanette; **Texaco Gpl Ovada Gas**, via Marengo; **Sp**, via G. Bruno

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
[illegible] spericolati: campione di [illegible] dal carattere scontroso [illegible] dopo molte traversie a sfondare nel mondo dello sport (1970)
23 — [illegible]: bella, [illegible] onesta va a lavorare in casa di ricca signora. Lì si innamora tra i molti casacchi somm... (1956).

QUARTA RETE
20,30 La grande [illegible] re di due giovani emigranti in Venezuela in [illegible] di emozioni (1956)
24,15 Qu[illegible] la moglie non basta: film a episodi incentrati su rapporti d'amore complicati (1973)

[illegible]
[illegible] Gli occhi blu, sceneggiato
21,30 Gran Piemonte
22,10 Enrico Caruso: biografia romanzata dei difficili esordi e di un impossibile amore del celeberrimo tenore (1951)
23,40 Motori non stop

QUINTA RETE
21,30 I 4 bersaglieri: due amiche pur di restare vicino agli innamorati bersaglieri si arruolano come crocerossine (1954)
23 — Delitto per procura: bella ragazza propone, sotto lauto [illegible], il matrimonio [illegible] giovane alcolizzato (1955)

TELECITY
23 — [illegible] la porta chiusa: dopo le [illegible] scopre che il marito, ossessionato [illegible] vecchie turbe, ha trasformato la [illegible] in museo di omicidi (1948)

GRP
20.30 In fondo alla piscina: la polizia inizia a sospettare e [illegible] indagare su un [illegible] rimasto misteriosamente vedovo per la terza volta (1971)
23.30 Ogni nudità [illegible] proibita: drammatiche vicende e tragica [illegible] di una prostituta in [illegible] la del figlio del suo prossimo sposo (1973)

ECONOMICI

[illegible] occasionissima [illegible] posto [illegible] gennaio 82 soggiorno [illegible] 7 letti, bagno, terrazzo, giardino, posto auto [illegible] mare 1 [illegible] 120 [illegible] Telefonare 011/638.5300 - 894.218

«Blue dream», età d'oro della [illegible] americana

Stasera al Comunale i «sogni» di Sciarrino

Lo spettacolo organizzato [illegible] Teatro Regio di Torino in collaborazione con l'Ata - «Viaggio» nella [illegible] leggera

ALESSANDRIA — Lo spettacolo di Salvatore Sciarrino «Blue Dream», che è in sostanza [illegible] viaggio tra i grandi compositori americani degli Anni Venti e Quaranta (l'età d'oro [illegible] canzone), va [illegible] scena questa [illegible] e domani pomeriggio al Teatro Comunale di Alessandria in prima assoluta (a partire dalla prossima settimana [illegible] all'Alfieri di Torino).

A presentare agli alessandrini questo revival, capace di ricreare atmosfere di anni indimenticabili e drammatici, tesi fra grandi speranze e attese preoccupate, è il Teatro Regio [illegible] Torino [illegible] collaborazione [illegible] l'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e sotto [illegible] auspici della Regione Piemonte.

Stasera lo spettacolo si inizia alle 21,15, domani alle 16; al botteghino del Comunale sono in vendita i biglietti (platea 5000 lire, galleria 3000).

«Blue Dream» è affidato all'esecuzione del soprano Alide Maria Salvetta, della ballerina Marga Nativo, del pianista Antonio Ballista (che del lavoro [illegible] scritto anche le note introduttive). La regia [illegible] Roberto Guicciardini; le coreografie di Igal Perry, le scene [illegible] i costumi [illegible] Lorenzo Ghiglia.

«Blue Dream» è [illegible] revival in cui la musica leggera viene presentata da musicisti, cantanti, ballerini con il timbro e l'intensità della musica classica e la sua capacità di cogliere nell'«effimero» delle canzoni, valori mus[illegible] «assoluti». e. c.

La danzatrice Marga Nativo, protagonista di «Blue dream»

In visita alle gallerie

Cassinari, Guttuso e l'opera grafica

Allo Studio Repetto esposti anche Sutherland e De Chirico, Messina, Morlotti e Greco

• *Allo «Studio Repetto» di via Piana 90, ad* **Alessandria** *collettiva d'arte grafica pre[illegible] opere, [illegible] altre, di Cassinari, De Chirico, Greco, Guidi, Guttuso, Messina, Morlotti e Sutherland.*

• *Ad iniziativa dell'Anpi, dell'Aic e del Circolo ricreativo [illegible]* **Valle San Bartolomeo**, *alle 17 di oggi, al Copacabana, inaugurazione della mostra dei pittori Venanzi, Lugano e Rudy De Giorgis e [illegible] scultori [illegible] Giorgis, Zeppa e Lupatti. Resterà aperta sino al 3 gennaio.*

• *Alla galleria d'arte «La Lanterna» di Galleria Guerci ad* **Alessandria**, *[illegible] oggi — proseguirà sino al 20 gennaio — una rassegna d'arte di [illegible] stri contemporanei e [illegible] naif jugoslavi.*

• *I pittori Livio Da Verona e Roberto Caracciolo e lo scultore Marcello [illegible] espongono sino al 3 gennaio al Centro Sociale di* **Bassignana**, *corso Italia.*

• *[illegible] dicembre, [illegible]* **Ovada**, *a cura dell'Accademia Urbense e del Comune, si inaugura una mostra di documenti antichi relativi alla città (famiglie e par[illegible] Ovada); è dedicata alla memoria [illegible] socio Riccardo Cortella, cultore di antichità.*

• *Nella [illegible] della biblioteca di* **Ovada**, *in piazza Cereseto, [illegible] al 31 dicembre personale della pittrice Maria Teresa Rizzo.*

• *Alla galleria «Al Portale» di* **Casale**, *via Alessandria 16, mostra di incisioni dal XVI al XIX secolo.*

• *A* **Casale Monferrato**, *in via Roma [illegible] chine ed acquarelli della giovane pittrice Laura Rossi.*

• *Collettiva di Natale alla galleria «Bottega d'arte» di* **Acqui Terme**, *corso Roma 18, sino a fine dicembre. Tra le altre opere [illegible] Chighine, Cazzaniga, Francese, Peluzzi, Morlotti, Gianquinto.*

• *Mostra permanente [illegible] pittore Walter Gervasi [illegible] corso Virginio Morini 53, ad* **Alessandria**.

• *Sino al 26 dicembre, [illegible] Centro sportivo comunale (ex Borsalino) [illegible] via Marengo 32, ad* **Alessandria**, *personale del pittore Bruno Rutiola.*

• *Pier Paolo Prandi espone [illegible] dicembre alla galleria d'arte «Arcobaleno» a* **Valenza**, *corso Garibaldi 89.*

• *Al Gruppo artistico provinciale, via Ferrara,* **Alessandria**, *mostra del pittore Gian Piero Gualco; sino al 23 dicembre.*

• *Prosegue alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad* **Alessandria**, *la mostra «I racconti di Natale» [illegible] pittore e scenografo Eugenio Guglielminetti. Chiude il 6 gennaio.* f. m.

Concerto nella notte di Natale

Archi vivaldiani alla «San Paolo»

Suoneranno autori italiani e stranieri

ALESSANDRIA — I «Giovani archi vivaldiani», un gruppo cioè di allievi del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e dell'Istituto musicale di Valenza, diretti dal prof. Renato Perversi, terranno giovedì sera, [illegible] dicembre alle 21, un concerto nella nuova chiesa parrocchiale [illegible] San Paolo in via De Gasperi.

Il gruppo, [illegible] da [illegible] vani che frequentano [illegible] primo all'ottavo anno dei corsi di violino e viola e che già hanno tenuto concerti in Alessandria e provincia, eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri.

Li accompagnano un gruppo di insegnanti del Conservatorio e dell'Istituto musicale di Valenza, professionisti e concertisti assai preparati ma non meno entusiasti, a cominciare dal maestro Carlo Mosso, direttore del «Vivaldi» e noto compositore, dal prof. Renato Perversi, violinista e violista, che per anni ha fatto parte del Teatro alla Scala di Milano, dai pianisti Bruna Regalzi Agliotti, Marco Bonzano, Giorgio Vercillo e dall'arpista Irene Rossi, solisti noti nel mondo musicale non solo alessandrino. Suonerà anche la pianista Bibiana Bruno. e. c.

«Aspettando Gesù Bambino»

BOSCO MARENGO — La notte [illegible] Natale, prima della Messa di mezzanotte, il [illegible] di voci bianche della «Schola cantorum San Pio V» di Bosco Marengo, diretto dal maestro Luigi Zotta con [illegible] Bonelli all'organo, eseguirà musiche di Chopin, Verdi, Beethoven, Mozart, Zotta e altri autori.

Il concerto dal titolo *Aspettando Gesù Bambino* sarà poi replicato domenica 27 dicembre alle 16, nella stessa chiesa con la partecipazione vocale del tenore alessandrino Gianni Beria. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco e dal Centro comunale di cultura. (e. c.)

Il weekend in discoteca, [illegible] i giovani, in allegria

Balli lenti e ritmi scatenati C'è già l'atmosfera natalizia

Al Palladium di Acqui [illegible] orchestre Casanova e Sandro [illegible]

[illegible] — Siamo ormai in pieno clima di festività natalizie e di fine anno e le sale [illegible] ballo della provincia fanno a gara per proporre serate allegre e distensive, all'insegna [illegible] liscio o [illegible] scatenati, [illegible] di «sorprese e cotillons».

• Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing **«La Cometa»** di Sal[illegible] il [illegible] «De[illegible] Group», giovedì [illegible] discoteca ed a Natale e Santo Stefano ancora ballo moderno con lo stesso complesso.

• A Valenza, al dancing **«Valentia»** serie di serate all'insegna del liscio: questa sera con l'orchestra di Vanni Catellani, domani con Sandrino Piva; al pomeriggio si concluderà la gara [illegible] ballo condotta da Paolo Paoli; mentre a Natale e Santo Stefano toccherà, rispettivamente, a Bruna Lelli e Carlo Venturi.

• Ad Acqui Terme, alla discoteca «[illegible]» «per voi giovani» [illegible] sabato sera e alla domenica pomeriggio e festivi. Al **«Nuovo Kursaal»**, oggi e domani e festivi ballo liscio con «Palanchino e i suoi solisti». Al dancing **«Palladium»** questa sera e domani si balla con le orchestre «Casanova» e «Sandro Folck», giovedì con l'orchestra «Fantasia», a Natale con «Ruspa» e a Santo Stefano con Raul Casadei.

• Ballo liscio per le festività anche al dancing **«Lavagello»** di Castelletto d'Orba; questa sera si esibirà l'orche[illegible] «Premiata fattoria», domani «I revival» mentre a Natale e Santo Stefano toccherà rispettivamente a «Primino e i suoi cadetti» [illegible] al «Folck garbagnolo».

• Ballo liscio [illegible] orchestra questa sera e domani alle **«Fonti dello zolfo»** di [illegible]tegioco.

• Ad Alessandria si [illegible] con dischi al **«Sound Club»**, aperto dal giovedì alla domenica, ed al **«Playback»**, tutte le [illegible] escluso il lunedì. Discoteca anche al **«Napoleon»** di Spinetta Marengo.

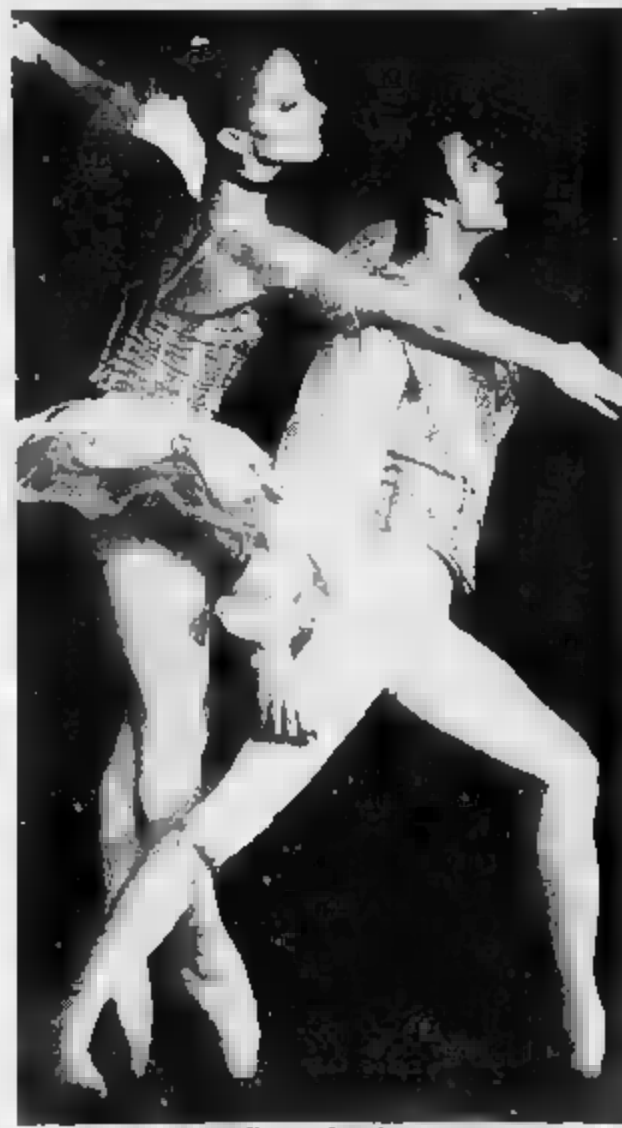
• Programma [illegible] grande per le festività anche alla **«Capannina di Pontechino»**, dove questa sera si esibirà l'orchestra «Cherubino», a Natale Fausto Pred ed a Santo Stefano Camillo Santamaria.

• Al dancing **«Copacabana»** di Valle San Bartolomeo si balla con il complesso «Alessandria folck».

Casale — In prima visione per Casale, sarà proiettato oggi, alle 19,15 e 21,30, al «Silvio Pellico», il film di Francesco Rosi *Tre fratelli*, con Philippe Noiret, Vittorio Mezzogiorno, Michele Placi[illegible], nell'ambito del cineforum

Tre spettacoli organizzati dal Comune a Casale

La Fisso, il «passo a due» e il saggio degli allievi

Collaborazione con la scuola di [illegible] e l'istituto musicale Soliva

Loredana Furno e Jean Pierre [illegible]

CASALE — *Il Natale nello spettacolo, [illegible] rappresentazioni organizzate dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, prende il via oggi alle 15, al Teatro Politeama.*

«E' un'iniziativa di rilievo — *afferma l'assessore Paolo Ar[illegible]* — con ingresso [illegible] offerta: [illegible] ricavato andrà [illegible] l'Anffas, l'associazione che si interessa agli handicappati».

[illegible] primo spettacolo [illegible] a cura del Teatro Nuovo di Torino, [illegible] Scuola comunale di dan[illegible] [illegible] dell'Istituto musicale «Soliva». In programma musiche di Liszt, Chopin e Bonneau; seguirà [illegible] lezione aperta [illegible] le allieve [illegible] corsi propedeutici [illegible] danza e un balletto con Loredana Furno, Marina Fisso e Jean-Pierre Martal.

Al «Politeama» lunedì alle 21, «Milleunascatola», spettacolo teatrale a cura della Cooperativa Assemblea Teatro di Torino, mentre martedì sarà [illegible] volta di «Magia di Natale» rappresentata dai bambini [illegible] scuola integrata comunale.

«Altre manifestazioni — *prosegue Paolo Arrobbio* — in vari istituti scolastici, [illegible] del lavoro svolto dai [illegible] della scuola integrata».

Alla scuola «IV Novembre», oggi, alle 10,30: «Venite con noi nel mondo di Pripa»; *lunedì, alle 15, alla «XXV Aprile»:* «C'era una volta...»; *alla scuola «Bistolfi», sempre lunedì, alle 15:* «Biam Cantastorie».

Infine, in via Morini 2, sarà aperta [illegible] Mostra del giocattolo [illegible] lavori svolti dalle [illegible] scuola integrata. g. d.

Da punto d'incontro per le merci (fin dal '700) [illegible] moderno centro commerciale

«Lanterna» fra tradizione e futuro

L'Associazione dei negozi di via San Lorenzo (sotto il simbolo dell'antico lume) sta progettando nuove iniziative - Fra l'altro, l'istituzione [illegible] un'isola pedonale, per agevolare [illegible] «passeggio» degli alessandrini, da piazzetta della Lega a piazza Marconi

ALESSANDRIA — Via San Lorenzo, meglio nota agli alessandrini come «via del mercato», è una delle zone commerciali cittadine più importanti: come tale venne riconosciuta nel Piano [illegible] adeguamento per il commercio varato, negli scorsi anni, dal Consiglio comunale.

Partendo da piazzetta della Lega, «salotto» di Alessandria, via San Lorenzo arriva sino a piazza Marconi, correndo parallela al centrale corso Roma: un breve percorso su cui si affacciano [illegible] [illegible] tinaio di negozi, di ogni genere, ed un mercato coperto [illegible] proprietà comunale. Il centro [illegible] si completa [illegible] le bancarelle (frutta e verdura) ed i negozi di piazza Marconi.

[illegible] 1979, l'esempio [illegible] via Dante *(la [illegible] dell'arco)*, la stragrande maggioranza dei commercianti di via S[illegible] Lorenzo si associarono, [illegible] un marchio: un'antica lanterna con la scritta «*via San Lorenzo - via del Mercato*». Un contrassegno che tutti i negozi-soci, [illegible] settantina, espongono dinanzi all'ingresso.

Presidente dell'«*Associazio[illegible] commercianti di via San Lorenzo - via del Mercato*» è Giancarlo Gatto. «*La nostra via* — ricorda il presidente — è *una delle più antiche strade commerciali [illegible] Alessandria, luogo di traffico e di scambi e sede di mercato. Appunto nei giorni di mercato registrava la massima affluenza di popolazione e forestieri tanto da giustificare, nel periodo 1700-1800, la presenza [illegible] due alberghi con stallaggio*».

Moltissimi, d'altra parte, [illegible] ancora gli [illegible] che ricordano le bancarelle in fila [illegible] lungo la strada: rimaste sino all'inizio degli Anni Trenta e trasportate poi parte [illegible] piazza Marconi e parte all'interno del mercato coperto comunale.

L'«*Associazione dei commercianti della via [illegible] Lorenzo - via del Mercato*» intende promuovere, con la cooperazione di tutti i soci, iniziative atte a stimolare l'interesse per le merci ed i servizi offerti in via San Lorenzo, cercando anche [illegible] perseguire una politica di prezzi equi e stabili.

Molto è stato fatto, da quasi tutti i commercianti della via, per abbellire, migliorare, rendere più accoglienti i vari ne[illegible]zi: tanto che [illegible] passeggiare lungo «*via del Mercato*» permette di gettare lo sguardo su vetrine ed ambienti moderni, bene illuminati.

Ma [illegible] è tutto, c'è qualcosa di ben più ambizioso che sta bollendo in pentola. «*E' il discorso di un'isola pedonale* — spiega il presidente Giancarlo Gatto — *per la cui realizzazione abbiamo già avuto incontri col vice sindaco, Alfio Brina, e l'assessore all'Annona Gianfranco Zino. Non vogliamo però un'isola pedonale che si limiti alla chiusura [illegible] traffico automobilistico. Intendiamo dare alla strada [illegible] aspetto grazioso, piacevole: forse, in una parola, un vero salotto*».

Proprio per questo è stato affidato l'incarico [illegible] [illegible] ditta specializzata, la società Peverelli, che studi la progettazione [illegible] zone verdi e proponga altre idee per abbellire l'aspetto della via.

«*In questo discorso vogliamo coinvolgere altre zone del centro cittadino* — spiega Gatto —, *ad esempio piazzetta della Lega, [illegible] Roma, piazza Marconi. Abbiamo già discusso [illegible] problema [illegible] il Consiglio di quartiere Centro, che si è detto favorevole, come sono favorevoli la stragrande maggioranza degli aderenti alla nostra associazione*».

L'intenzione è di bruciare le tappe: l'iniziativa è indubbiamente valida, se realizzata non potrà che trovare consensi.

Franco Marchiaro

Bimbi davanti ad una vetrina di giocattoli. Mille pensieri si susseguono ed una speranza: Gesù Bambino si ricorderà di loro?

Per l'attenta [illegible] di controllo svolta dalla Federazione italiana nei momenti di maggiore [illegible]

Benzinai: limitati i danni

Lo ha affermato il presidente Giuseppe Nebbia - «Si è lavorato [illegible] serietà» - Nessun accordo sugli orari di chiusura degli impianti

I benzinai di Alessandria hanno discusso i problemi della categoria

ALESSANDRIA — «Si deve alla coerente azione svolta dalla Figisc *(la Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti)* se è stato possibile durante questo travagliato [illegible] limitare i [illegible] provocati alla nostra categoria dalla pesante crisi che sta investendo l'economia».

Così ha detto, fra l'altro, Giuseppe Nebbia, presidente provinciale della Figisc all'incontro, molto affollato, dei benzinai, il cui consiglio direttivo, aderente alla Confcommercio, si è riunito alla sede dell'Associazione commercianti di Alessandria.

«Il sindacato provinciale — *ha soggiunto Giuseppe [illegible]bia* — ha ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello locale che nazionale. In pratica infatti la Figisc [illegible] saputo confermarsi come il più rappresentativo e ascoltato sindacato dei gestori, lavorando con serietà per la migliore assistenza e tutela degli associati».

Ma il riconoscimento più significativo è avvenuto in occasione del rinnovo del Consiglio nazionale della Federazione quando il segretario provinciale Ottavio Mazzucco è stato eletto, con voto pressoché unanime, co[illegible] nazionale e nel comitato di presidenza.

«L'elezione — *ha soggiunto Giuseppe Nebbia* — premia senza dubbio la nostra attività in difesa dell'unità del sindacato in un momento abbastanza difficile, ma soprattutto è un riconoscimento all'im[illegible] di Ottavio Mazzucco e [illegible] modo[illegible] cui ha saputo ricoprire la carica [illegible] delegato regionale. Considerato poi che è un gestore, la sua elezione è per tutti motivo di particolare soddisfazione».

Nessun accordo è stato raggiunto durante la riunione circa l'orario e i turni di aperture degli impianti, un problema di [illegible] importanza per la categoria, ma che, come è stato detto, deve ancora essere approfondito e analizzato. [illegible] modo particolare è stato discusso il progetto dell'Agip-petroli, la compagnia di bandiera, che copre un'ampia porzione della rete distributiva italiana, [illegible] che ha suscitato dubbi e perplessità nei gestori alessandrini.

e. c.

Ovada — Il Comitato ovadese per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, riunito con la partecipazione anche [illegible] rappresentanti dei vari consigli di fabbrica della città, ha deciso di indire per oggi una marcia per la pace e la solidarietà al popolo polacco. La marcia prenderà il via alle 15,30 da piazza Matteotti e si concluderà al teatro Lux, dove si terrà una seduta aperta del Consiglio comunale.

Proposte quattro diverse fasce orarie d'apertura per i bar cittadini

Se chiude anche quell'ultimo caffè...

In pericolo [illegible] «lunghe» serate dei nottambuli - I pubblici esercizi dovrebbero poter scegliere quando attuare il riposo settimanale - Gelaterie: turno obbligatorio

ALESSANDRIA — I bar cittadini potranno scegliere l'orario [illegible] apertura tra [illegible] serie di quattro diverse «fasce», proposte all'Associazio[illegible] Commercianti (si dovrà ve[illegible] [illegible] verranno condivise anche dalla Confesercenti) dai responsabili Mauro Sguaizer, Nando Mirra, Ugo Taverna e Giovanni Falcone, durante [illegible] incontro con il direttore dell'Associazione, dottor Aristide Vasone. Orario diverso, invece, a seconda delle stagioni — invernale ed estiva — per le gelaterie.

Per i bar c'è una fascia base, con orario dalle 7 alle 20, oppure tre possibili alternati[illegible] dalle 5 alle 20, dalle 7 alle 2 [illegible] mattino e aprire un'ora in ritardo e chiudere un'ora [illegible] anticipo.

Pertanto chi vuol servire il cliente dalla mattina alla sera può scegliere l'ipotesi 7-2 utilizzando poi, magari, la sola possibilità di anticipare [illegible] chiusura di un'ora: all'una.

Si era parlato, negli [illegible] mesi, di allungare l'attuale riposo settimanale dei bar, che è [illegible] una giornata, lasciando libera scelta sul giorno [illegible] chiusura.

Non è stato deciso nulla [illegible] preciso, ma si è stabilito che i titolari hanno la possibilità di agganciare mezza giornata a quella di riposo scelta: o il pomeriggio precedente, [illegible] [illegible] mattina successiva. Si è, quindi, in pratica di fronte ad un ampliamento del riposo settimanale, anche se siamo nel campo delle facoltà e non dell'obbligo, com'è invece per la giornata di chiusura.

Per i bar sembra ci sia una [illegible] [illegible] andare sempre più verso la chiusura serale; chi vorrà trascorrere il «dopo [illegible]» fuori casa, avrà, forse, difficoltà a trovare un esercizio pubblico aperto.

Nessuna decisione per una regolamentazione delle ferie, questo perché — si fa notare — le ferie non sono obbligato[illegible]. «*Si tratta di una facoltà, come, ora, l'aggancio di una mezza giornata in più al riposo settimanale* — spiega Maurizio Sguaizer del Bar Jolly —: *proprio per questo diviene difficile predisporre dei turni per il periodo estivo*».

Non resta, allora, che appellarci al buon senso, per evitare che ad agosto la città resti con quasi tutti i bar chiusi, come accaduto in passato.

Gelaterie. Due le fasce di orario: dalle 9 alle 24 d'estate e dalle 10 alle 24 d'inverno. Qui ci si trova [illegible] fronte ad una certa difficoltà per il riposo settimanale. [illegible] sono due gelaterie che restano aperte soltanto stagionalmente (sei-sette mesi) e che in passato, appunto per questo tipo di attività, non hanno mai rispettato il turno di chiusura settimanale.

l. m.

E' sorto il Centro culturale Gramsci

Vivere in pace

Intende promuovere un incontro sistematico fra mondo degli studi e movimento operaio

ALESSANDRIA — «Que[illegible] nuovo centro culturale [illegible] propone di realizzare, [illegible] terreno della ricerca scientifica, un incontro continuo e sistematico fra il mondo degli studi [illegible] il movimento operaio». *In tal modo viene definito l'Istituto di ricerche economiche e sociali «Antonio Gramsci» sorto di recente in Alessandria.*

Numerose le attività che il «Gramsci» si prefigge: fra le molte la cr[illegible] di un centro di documentazione con pubblicazioni di tipo ec[illegible]mico, finanziario, amministrativo e sociale; di un archi[illegible] del movimento operaio alessandrino e di una biblioteca storica

[illegible], *soprattutto, l'istituto, attraverso ricerche e convegni, intende occuparsi di temi culturali e [illegible] problemi scientifici concreti anche perché* «ad Alessandria — *afferma [illegible] presidente Franco Livorsi* — è già operante l'istituto di storia contemporanea della Resistenza». «I primi argomenti che il "Gramsci" affronterà — *prosegue Livorsi* — s[illegible] legati alla tutela dell'ambien[illegible], al problema delle fonti energetiche e delle centrali nucleari, all'inquinamento dei fiumi».

Per febbraio si prevede l'organizzazione di un convegno sulla «pace e guerra nella storia del movimento operaio e marxista».

e. c.

E' la strada più amata dagli alessandrini che amano la buona cucina

Peccar di gola in via San Lorenzo

Gastronomie d'ogni genere e leccornie da far venire l'acquolina — Ma ci sono anche altri negozi ed i prezzi sono interessanti — La gentilezza dei negozianti - «Vengo qui da molti anni»

ALESSANDRIA — Via San Lorenzo, da moltissimi indicata come la «via del mercato» è fra le strade più amate dagli alessandrini, che da sempre l'hanno scelta come punto di riferimento per i loro acquisti, soprattutto alimentari, con la convinzione che, vuoi per la presenza calmieratrice del mercato coperto vuoi per quella dei molti negozi del genere, si possano fare acquisti risparmiando.

Il fatto poi che gli alessandrini, e non soltanto loro, vi si rechino numerosi per i loro «peccati di gola» ha finito con il favorire anche gli altri settori merceologici e così la via si è [illegible] arricchita di molti negozi per cui è [illegible] completa la gamma: elettrodomestici, arredamento, abbigliamento, articoli [illegible] regalo, mercerie, calzature, pelletterie ed altro ancora.

Il segreto, e forse [illegible] più di uno, di via San Lorenzo abbiamo cercato di scoprirlo attraverso le parole [illegible] consumatori. Fare acquisti in via San Lorenzo è per Antonietta Spinola un fatto scontato. *«Da sempre, e ho quasi sessant'anni* — dice la signora — *faccio i [illegible] acquisti qui perché abito nelle vicinanze e non [illegible] mai avuto motivo di cambiare fornitori, e poi vi si trova [illegible] tutto e non vedo perché si debba fare della strada [illegible] più».*

Più [illegible] la risposta di Adele Ravera, una giovane signora con un bimbetto per mano. *«Oggi giorno* — afferma — *è sempre più difficile fare quadrare il bilancio familiare specialmente [illegible] chi ha figli, quindi ben vengano le possibilità di risparmiare, anche se occorre fare qualche passo in più per venire in via San Lorenzo, dove ho potuto constatare che la roba costa veramente qualche cosa meno».*

Sulle possibilità di [illegible] insiste Marisa Bonadeo, aggiungendo che secondo lei *«il motivo è per la presenza di molti negozi dello stesso genere, per [illegible] basta girare ed osservare le vetrine ed i prezzi per trovare quelli più convenienti».*

Neofita fra gli acquirenti di via San Lorenzo, Marika Accardi, studentessa sedicenne. *«Sino a [illegible] molto tempo fa* — dice — *mi limitavo agli acquisti alimentari per conto di mia madre, oppure compravo le patatine fritte con le amiche, ma poi ho cominciato a guardare anche le vetrine degli altri negozi e vi ho scoperto cose interessanti per [illegible] faccio spesso anche acquisti in altri settori».*

Affezionata in modo particolare a via San Lorenzo è Maria Gamaleri. *«Anche se abito al quartiere Pista* — dice — *vengo molto spesso a comperare qui, magari per un fatto sentimentale visto che per molti anni ho vissuto nella zona e sono ancora conosciuta in molti negozi, ma sono soprattutto convinta che oggi si possono fare acquisti di ottima qualità, spendendo effettivamente meno».*

Via San Lorenzo vale la pena di un po' [illegible] strada in più anche per Nadia Giacobbe. *«Faccio qui i miei acquisti alimentari perché trovo la convenienza unita alla buona qualità della merce, perché essendo molti negozi in concorrenza, ognuno cerca di esporre le cose migliori al prezzo più basso; e poi mi trovo bene anche [illegible] gli esercenti, sempre gentili ed attenti a consigliarti per il meglio. Naturalmente, trovandomi in via San Lorenzo per acquisti gastronomici mi soffermo anche dinanzi alle vetrine di altro genere per fare spese diverse, senza dovere girare troppo per la città, visto che con la bambina da mandare a scuola e la casa da governare non rimane molto tempo libero».*

Quello della cordialità dei negozianti è un tema riproposto anche da Annetta Bertini. *«In via San Lorenzo* — [illegible]nea — *mi sento quasi in casa, perché in moltissimi negozi ci sono persone che conosco [illegible] anni e con le quali si è ormai instaurato un rapporto di amicizia e cordialità, ben diverso dal gelido contatto che si ha [illegible] esempio nei supermercati, e mi sembra importante».*

Sulla buona qualità dei prodotti insiste Lina Ferrara. *«Qui si può trovare sempre merce fresca, perché lo smercio è costante* — afferma — *poi ci sono negozi adatti a tutte le borse, dalle primizie e specialità gastronomiche al negozietto tradizionale [illegible] un sacco di prodotti a prezzi veramente validi».*

Roberto Scagliotti

In gastronomia: ci si prepara alle grandi cene di fine anno

Iniziativa-calmiere

Natale Dolci a prezzi controllati

ALESSANDRIA — *I tipici dolci natalizi a prezzo controllato: nuove iniziative sono in atto infatti anche ad Alessandria, per quanto riguarda i prezzi dopo l'adozione del «paniere». Così, al termine di un incontro alla Camera di Commercio, presenti i rappresentanti dell'Associazione commercianti, Confesercenti, Cooperative e supermercati e catene volontarie della Provincia, convocato [illegible] presidente ing. Attilio Castellani e alla presenza dell'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino, è stato deciso di vendere dieci prodotti a prezzo controllato.*

Sono panettone, pandoro, Asti spumante, mostarda, torrone, tacchino, noci, frutta secca mista, caffè e vermouth. Le vendite si protrarranno fino al 5 gennaio prossimo. «L'iniziativa promozionale — è stato detto — è intesa a contenere i prezzi di alcuni generi alimentari di maggior consumo in questo periodo».

La Camera di Commercio ha l'incarico di sorvegliare affinché il listino sia esposto nei negozi e i prezzi, che ovviamente variano a seconda dei marchi e della qualità, siano rispettati.

(e. c.)

Casale — «Natale insieme»: è l'occasione, aperta a tutti, di trascorrere una domenica diversa e in compagnia. L'iniziativa, in programma domani, inizio alle 15 nella parrocchia «Mater Amabilis» (chiesa dei frati), è organizzata dalla Circoscrizione di Porta Milano - Borgo Ala - Nuova Casale.

Un volume (in economia) della Cassa di Risparmio

Alessandria, con fiducia

Tre autori (Umberto Eco, Carlo Beltrame e Francesco Forte) ed un libro: conoscere la provincia ed i suoi eventi - La presentazione a Valenza

ALESSANDRIA — *La Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria in occasione del Natale, seguendo [illegible] vecchia tradizione in base alla quale ogni anno pubblica pregevoli opere a carattere artistico, presenta un volume di economia. Si intitola* «Strutture ed eventi [illegible] provincia di Alessandria» *e serve a chi vuol [illegible] scere, o riconoscere, la provincia di Alessandria.*

Tre sono gli autori: lo scrittore Umberto Eco, che è alessandrino; il direttore [illegible] Cedres, il centro [illegible] ricerche [illegible] nomico-sociali dell'Amministrazione provinciale, Carlo Beltrame; l'economista Francesco Forte. Se Umberto Eco, raccontando argutamente il «miracolo di San Baudolino», *un vescovo che riuscì a salvare la città, di cui è patrono, da un'invasione di oche selvatiche, coglie bene il carattere e le qualità degli alessandrini (determinazione, fantasia, scaltra intraprendenza), Car[illegible] Beltrame illustra l'evoluzione economica della provincia di Alessandria.*

Francesco Forte, infine, coadiuvato da Davide Barg, Stefano Cravero e Carlo Marchese, si dedica all'analisi del presente (forze [illegible] lavoro e i diversi settori del privato e del pubblico). L'economista ricerca e segnala le tendenze, il senso di marcia, le prospettive [illegible] una provincia vista nel quadro della Regione Piemonte e del [illegible].

«In questo fedele e realistico identikit — dice il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido — si trova [illegible] mare di cifre (il volume può diventare un utile strumento di consultazione per gli operatori e i curiosi; ndr) ma anche valutazioni, interpretazioni, indicazioni di prospettiva».

«Sembra passato da noi — *aggiunge Vittorio Guido e lo conferma nella presentazione del volume il [illegible] presidente Gianfranco Pittatore* — il tempo [illegible] grandi [illegible] e dei grandi sogni quando alla nostra terra guardavano, come area di atterraggio, i "vertici" del triangolo industriale e il porto di Genova sembrava voler decentrare persino le banchine nel basso Alessandrino.

E' in sostanza un messaggio di fiducia che viene dalla gente e che fa guardare ad un futuro meno carico di quei toni grigi che peraltro le cifre dell'oggi non nascondono più a nessuno. Parecchie fotografie inserite nel volume, che è stato curato dall'editore Pietra di Milano, sono d'epoca.

Emma Camagna

I sindaci discutono come reprimere le frodi

Anno nuovo, anagrafe vini

L'amministrazione provinciale provvederà alla verifica dei documenti — E' improrogabile la difesa dei consumatori - Una legge sui controlli

ALESSANDRIA — Il problema della repressione delle frodi nel settore vitivinicolo, [illegible] grande importanza per i consumatori, ma anche per la maggior parte [illegible] produttori che si comportano onestamente è stato discusso in una riunione [illegible] sindaci della provincia alessandrina, coordinata dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Giampiero Bertolone, in collaborazione l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e [illegible] l'assessorato regionale.

La prima scadenza che riguarda i comuni è la compilazione entro il 31 gennaio del prossimo anno dell'anagrafe vitivinicola. L'amministrazione provinciale provvederà alla verifica dei documenti, non appena avrà [illegible] il personale necessario. Parlando della necessità di tutelare l'interesse dei produttori di vino genuino contro ogni forma di sleale concorrenza, l'assessore Bertolone ha affermato che *«questo problema sicuramente non è nuovo, ma malgrado le numerose leggi ed i controlli effettuati dagli uffici per la repressione delle frodi, dalla Guardia di Finanza, dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, dai vigili sanitari ed altri ancora, i risultati non si sono dimostrati sinora soddisfacenti, anzi, in molti casi, hanno causato un diffuso senso [illegible] scoraggiamento».*

«Di fronte a questa situazione sempre più critica — ha aggiunto l'assessore — *finalmente si sono accolte le sollecitazioni provenienti da più parti, impostando su [illegible] nuove [illegible] sistema di controllo delle sofisticazioni vinicole, interessando alla lotta gli stessi produttori i Comuni».*

Per combattere le sofisticazioni il Consiglio regionale del Piemonte ha infatti approvato sin dall'aprile [illegible] anno una legge che istituisce [illegible] sistema [illegible] controllo della produzione e del commercio dei vini per la repressione delle frodi, affidando la vigilanza ai Comuni ed alle Province.

Nella sua relazione, Bertolone ha sintetizzato gli aspetti più importanti [illegible] legge: l'impegno delle amministrazioni provinciali per costituire un corpo di agenti da adibire al controllo delle frodi e delle sofisticazioni vinicole e quello degli uffici comunali per l'esecuzione di tutte le operazioni burocratiche necessarie per conoscere l'entità de[illegible] produzione a partire dalla predisposizione dell'anagrafe vitivinicola. Infine, l'impegno del[illegible] commissioni comunali per interessare al controllo gli stessi produttori e rendere in questo [illegible] capillare la rete di osservazione.

L'applicazione [illegible] legge comporta un massiccio impegno per il personale dell'amministrazione provinciale, cui spetterà la verifica dell'esattezza dei dati forniti dalle ditte vitivinicole nelle denunce [illegible] produzione e di giacenza e dei documenti per la creazione e l'aggiornamento [illegible]ll'anagrafe vitivinicola; il prelievo dei campioni dei prodotti vinicoli, le analisi di laboratorio; il controllo della documentazione relativa alla produzione ed al commercio dei prodotti vinicoli.

r. sc.

La lunga vertenza dei dodici tecnici del Comune

Per i geometri quale ruolo?

ALESSANDRIA — *«Il problema è ben presente all'amministrazione e non è vero che sinora nessuno se ne è interes[illegible], in quanto sono già stati fatti incontri con i geometri ed i loro rappresentanti sindacali».*

L'ha detto l'assessore comunale al Personale, Carlo Massobrio, il quale fa riferimento alla vertenza aperta da 12 geometri dell'Ufficio tecnico comunale che svolgono, a loro dire, mansioni superiori a quelle previste dal loro inquadramento e che hanno chiesto [illegible] questo motivo di essere collocati [illegible] fascia di diverso livello retributivo, rifiutandosi nel contempo di svolgere, se non con ordini scritti, l'attività che per legge non spetta loro.

«Per quanto [illegible] riguarda come assessore al Personale — dice Massobrio — *ritengo che il problema vero sia quello clausola del contratto di [illegible]ro che permette ai dipendenti diplomati di accedere, [illegible] un periodo di anzianità anche a quei livelli per i quali è prevista la laurea; ciò non è però possibile per quei posti per i quali è richiesta la laurea specifica, per cui i geometri non possono andare ad occupare i livelli previsti per gli ingegneri, il cui titolo di studio è considerato "specifico"*

In pratica, una discriminazione operata nei confronti di un certo numero di dipendenti comunali? *«Non si può fare altrimenti* — osserva l'assessore — *anche se sono d'accordo che il contratto di lavoro, firmato [illegible] governo, dall'Anci — l'associazione dei Comuni italiani — e dagli stessi sindacati [illegible] ha finito col danneggiare soltanto i geometri, impedendo loro, di fatto, il proseguimento della carriera.*

Sul [illegible] che gli addetti all'Ufficio tecnico attendano ordini scritti per lavorare, l'amministrazione [illegible] per pronunciarsi ufficialmente. *«La giunta ha esaminato il problema specifico* — spiega Massobrio — incaricando poi *il segretario generale e gli assessori competenti di verificare la veridicità delle affermazioni e di predisporre i provvedimenti del caso».*

Quali soluzioni saranno possibili? *«Per risolvere il problema* — dice l'assessore Massobrio — *l'amministrazione ha da tempo bandito un [illegible] corso per 8 posti da tecnico amministrativo, che comporta [illegible] livello superiore a q[illegible] dei geometri ed al quale essi potranno concorrere.*

r. [illegible]

Gli industriali preparano la mappa della crisi

Industria: già perduti 1750 posti di lavoro

La maggior parte delle aziende in Valle ricorre all'integrazione

AOSTA — Si è [illegible] ieri pomeriggio, nella sede di avenue Conseil [illegible] Commis, l'assemblea straordinaria dell'Associazione valdostana Industriali per esaminare — era scritto nell'ordine [illegible] giorno come solo punto [illegible] discussione — la situazione economica della Valle d'Aosta. Una riunione che [illegible] ripete ogni fine anno e che serve a delineare il quadro generale dell'industria valdostana, accorpando ogni specifico settore [illegible] una somma di dati.

Il 1981 [illegible] conclude in maniera infelicissima per il secondario regionale tant'è che ieri gli industriali hanno definito il documento di analisi da loro redatto un «censimento della crisi».

«La situazione è in continuo peggioramento — ha detto il presidente dell'Associazione, Michele Pignataro —. *E' in crisi il settore industriale nel* [illegible] *complesso, le cui difficoltà nascono comunque da quelle delle singole aziende. Il confronto fra i managers del settore deve servire non soltanto ai dirigenti delle imprese, ma anche e soprattutto agli amministratori regionali per la stesura di una serie programmazione industriale che da tempo* [illegible] *ritiene necessaria, ma che ancora non è passata nella sua fase concreta».*

La crisi dell'economia regionale è [illegible] in queste ultime settimane oggetto di studio anche da parte dei sindacati *(prima nell'assemblea* [illegible] *quadri sindacali e* [illegible] *nel recente congresso del Savt a Saint Pierre dove è stata presentata una specifica relazione)*

Le difficoltà non sono soltanto per industrie del settore metalmeccanico (Cogne, Ilssa Viola e Badea); la maggior parte delle aziende valligiane ricorre alla cassa integrazione [illegible] speciale e non ha a disposizione per il [illegible] un carico [illegible] ordini in grado di soddisfare appieno le esigenze impiantistiche.

C'è comunque anche una lista delle imprese fondamentalmente sane o in ripresa: la Alluver [illegible] Verrès (Casalinghi, 106 dipendenti), l'Enrietti di Hône (attrezzeria e stampi, [illegible] dipendenti), la Morgex Carbo (elettrodi per [illegible] di acciaieria, 115 dipendenti) e poi la Feletti Cioccolato di Pont Saint Martin, la Sib, birreria di Pollein, la Carva (stampati in [illegible] e giunti) e la Rossignol di Verrayes che ancora non [illegible] cominciato la produzione, ma già ha accantonato ordini per [illegible] bastoncini da sci.

[illegible] il quadro generale [illegible] preoccupante. In dieci anni l'industria ha perduto il 9,85 per cento [illegible] sua occupazione, passando [illegible] [illegible] addetti dei [illegible] ai 16.000 [illegible] (-24,13 per cento nell'agricoltura, +37,53 per cento [illegible] terziario). La differenza percentuale dell'occupazione tra l'industria e il terziario che era [illegible] 1970 [illegible] neanche due punti è ora di 20 (anno 1980: agricoltura 11,70 per cento, industria 234,05 per cento, [illegible] .25 per cento). **d. cr.**

Aosta — La mostra di [illegible] Marini alla Tour Fromage, allestita dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, è stata arricchita di quattro tra le più celebri sculture dell'artista: il Cavallo, l'Urlo, il Miracolo e la Pomona.

Trecento uomini stavano scavando nella neve con detector e reparti cinofili

Valgrisenche: le ricerche del sindaco sospese per timore di altre valanghe

Altre [illegible] slavine sono cadute nella [illegible] dove giovedì [illegible] grossa massa [illegible] neve ha travolto Louis Bethaz - Il presidente della Regione [illegible] [illegible] l'alt alle operazioni di [illegible]

VALGRISENCHE — Sono state sospese a mezzogiorno di ieri le ricerche del sindaco di Valgrisenche, Louis Bethaz, 47 anni, travolto giovedì da una [illegible] valanga caduta tra le frazioni La Bethaz e Cerè. Dopo le segnalazioni [illegible] tecnici regionali che indicavano troppo rischioso proseguire l'opera [illegible] [illegible] il presidente della giunta regionale, con proprio decreto, ha ordinato [illegible] sospensione. Nella zona infatti ieri mattina sono cadute altre due slavine.

La strada per Valgrisenche è impraticabile e le squadre di soccorso resteranno alloggiate negli alberghi del paese. Fino a quel momento era stato trovato il mezzo sgombraneve «Unimog» [illegible] cui [illegible] il sindaco. I metal-detector dell'esercito alle 5,20 [illegible] ieri mattina lo avevano localizzato a 250 metri circa dalla carrozzabile e sull'altro lato [illegible] valle. Ha [illegible] lamiere spezzate e il tetto sfondato dalla violenza [illegible] massa nevosa. Del sindaco nessuna traccia, probabil[illegible] è stato sbalzato fuori oppure è saltato dal mezzo appena giunta [illegible] valanga. In entrambe le ipotesi sarà molto difficile localizzare dove sia sepolto.

Le proporzioni della valanga e [illegible] compattezza della neve [illegible] hanno continuamente ostacolato l'opera di soccorso. Nella mattinata [illegible] ieri [illegible] stato portato in zona anche il cane del sindaco nella speranza [illegible] che potesse ritrovare il padrone. E' stata l'anziana madre del Bethaz, che vive a Leverogne, a pregare che [illegible] facesse questo tentativo. Le squadre [illegible] soccorso avevano proseguito le ricerche anche durante la notte senza interruzioni. I 50 alpini, i Vigili del Fuoco, le Guardie forestali e molti volontari hanno scandagliato [illegible] speciali sonde [illegible] parte della massa nevosa.

Questa la ricostruzione dell'accaduto. Louis Bethaz [illegible] guida dell'«Unimog», [illegible] poco dopo mezzogiorno [illegible] giovedì dal piazzale [illegible] municipio. Il cielo è sereno: Comune e impresa appaltatrice dello sgombero [illegible] sulla [illegible] zabile [illegible] Valgrisenche decidono di rimuovere le due slavine cadute tra La Bethaz e Crè per riaprire la strada. La caduta delle due slavine [illegible] aver allontanato il pericolo di altre valanghe. L'«Unimog» del Comune ha appena oltrepassato il villaggio [illegible] La Bethaz quando accade l'imprevedibile. Un rumore sordo: è la valanga del Miollet.

La massa nevosa si stacca dal ghiacciaio di Morion, che dalla testa del Rutor scende [illegible] valle [illegible] Miollet. Blocchi di ghiaccio e [illegible] rotolano lungo il [illegible] del vallone che passa tra La Bethaz e Cerè. I due villaggi vengono colpiti [illegible] gravi danni. L'«Unimog» su cui lavora il sindaco è investito in pieno da un fronte largo 250 metri e alto almeno sette. La massa di neve riempie la scarpata, scavalca il torrente e si infrange contro i larici sotto la frazione La Frassy, spaccandosi.

Vengono chiamati i soccorsi: trecento uomini, decine [illegible] mezzi, reparti cinofili. Tutto però è stato inutile. Louis Bethaz, riconfermato [illegible] nelle ultime elezioni, [illegible] sposato e padre di quattro figli: Marco, 16 anni; Carla 15; Adele, di 10 e Milena [illegible] 11 anni. La moglie, Irma Moulin, [illegible] [illegible] alla refezione delle elementari del capoluogo. La famiglia abita all'ultimo piano del municipio. Louis Bethaz [illegible] circa 20 anni faceva parte, [illegible] [illegible] prima, vice sindaco e sindaco, dell'amministrazione comunale di Valgrisenche. Dal [illegible] lavorava per la Regione [illegible] cantoniere e da sempre si era prodigato per ottenere [illegible] migliore viabilità nelle strade [illegible] comune. L'ultima [illegible] grande battaglia è stata quella per il piano regolatore di Valgrisenche che ora attende l'assenso della Regione.

Enrico Martinet

Con la carica [illegible] direttore-procuratore generale

Masi ritorna alla Sitav farà pace coi croupiers?

Per [illegible] seconda volta [illegible] [illegible] [illegible]ni il «professore» ai vertici del Casinò

SAINT-VINCENT — Per la seconda volta in quattro anni il professor Bruno Masi, direttore del «Centro congressi» di Saint-Vincent, si riaffaccia ai vertici [illegible] Sitav, la società che dal 1949 gestisce il Casinò.

Masi ha accettato il mandato straordinario di «direttore-procuratore generale» propostogli all'unanimità dal Consiglio [illegible] amministrazione della Sitav e dal neo presidente Francesco Menotti Continenza. Bruno Masi aveva lasciato [illegible] prima volta il Casinò nel 1977, [illegible] dopo un [illegible] [illegible] rientrato quale amministratore delegato, direttore generale e presidente.

Aveva nuovamente [illegible] gnato le dimissioni lo [illegible] marzo. *«Dopo* — come egli stesso ha scritto nel *News* del Centro congressi — [illegible] *anni di intenso e pregnante lavoro grazie al quale abbiamo potuto raddoppiare* [illegible] *incassi, decuplicare gli utili, riqualificare l'immagine di Saint-Vincent, dare avvio alle nuove infrastrutture...».*

Oggi, per «motivi personali», Masi ha rifiutato [illegible] poltrona nel Consiglio [illegible] amministrazione, preferendo [illegible]

Bruno [illegible]

incarico manageriale. Come mai aveva lasciato la Sitav e perché questo suo ritorno? Masi non è a Saint-Vincent, ma risposte [illegible] si possono trovare nei suoi recenti articoli.

Aveva rinunciato alla somma delle tre principali cariche direttive della [illegible] perché mai [illegible] considerato quel «*concentrato* [illegible] *posizioni*» il suo obiettivo ultimo; ora ritorna per smentire coloro che [illegible] vedono «*novello Ulisse, altrettanto scaltro,* [illegible] *più subdolo, all'attacco della Sitav* [illegible] *il cavallo di Troia della società che gestisce i* [illegible] *giochi americani* (la Saiset [illegible] quale si diceva fosse Masi a reggere le fila, *n.d.r.*)».

Chi a Saint-Vincent è di [illegible]sa nell'ambiente [illegible] Casinò assicura che Masi è tornato per riprendere interamente in mano la gestione della società concessionaria dei tavoli da gioco tradizionali. Di qui la qualifica di direttore accanto a quella [illegible] procuratore. Ciò potrebbe significare la partenza del «comandante» Franco De Bartolomeo, attuale direttore generale? Alla Sitav smentiscono categoricamente, ma le medesime [illegible] chiarazioni fanno intravedere la determinatezza con la quale [illegible] procuratore potrà agire: *«Avrà le più ampie facoltà* — ha spiegato la Sitav — *per ridare* [illegible] *assetto adeguato* [illegible] *alla società»*.

Il suo primo impegno sarà mettere termine alla vertenza tra la Sitav e i 350 dipendenti sul [illegible] contratto che, giunto a una ipotesi di massima, ancora deve essere ratificato dalle parti. Ieri croupiers, amministrativi e salariati hanno scioperato. M[illegible] ha richiesto la revoca delle astensioni programmate per Natale e Capodanno. *«Decideremo le prossima settimana* — hanno detto i rappresentanti sindacali —. *E' comunque un fatto positivo aver trovato un interlocutore, coglieremo la sua disponibilità al tavolo delle trattative».*

Dario Crestodina

I Vigili del Fuoco di Aosta

Senza esitazione contro il pericolo

AOSTA — *Il pericolo d'incendio poteva essere grave, ma per fortuna non è stato così. Una pentola dimenticata sul fuoco, molto fumo, ma non fiamme in un alloggio lasciato dall'inquilino pochi minuti prima*

[illegible] *che preme qui sottolineare* [illegible] *è la tempestività dell'intervento dei Vigili del fuoco, l'abilità dimostrata nell'affrontare con sicurezza e calma* [illegible] *il rischio.* [illegible] *fitto mentre i due uomini si arrampicavano sulla scala ponte fino al quinto piano con un estintore pronti a trovarsi di fronte al peggio.*

Bisogna riconoscere quel che è dovuto: troppe volte dimentichiamo che la nostra vita è nelle mani di questi uomini, che affrontano il pericolo subdolo e ricevono un «grazie», quando trovano chi si ricorda [illegible] *loro.*

Incendi, valanghe, incidenti stradali, alluvioni: i Vigili del fuoco [illegible] *Aosta* [illegible] *sempre presenti, chiamati anche a dar man forte ai loro colleghi in Valle. Questa fotografia la meritano, colta a volo mentre entrano in un alloggio della Tour Blanche.*

r. a.

Oggi all'Autoporto [illegible] Pollein alle ore 15,30

Una gimkana [illegible] 50 camionisti in gara sul Fiat «190 Turbo»

AOSTA — Una cinquantina di camionisti saranno in gara oggi nella prima gimkana del Camionista che si svolgerà a Pollein alla periferia del capoluogo [illegible] un percorso lungo [illegible] chilometro. L'appuntamento è per le [illegible] sul piazzale dell'Autoporto, la prova avrà inizio [illegible] 15,30 e si concluderà con un cocktail all'officina «Italcar» [illegible] [illegible]. La premiazione dei vincitori avverrà durante una cena [illegible] ristorante dell'Autoporto.

La Gimkana è organizzata dalla Sicav, concessionaria Iveco Fiat di Aosta. I camionisti saranno messi alla guida di un «190 Turbo» Fiat con semirimorchio e spoiler, con un apposito carico, cioè nelle stesse condizioni in cui si troverebbero se dovesse viaggiare su strada con il veicolo.

Dovranno superare parecchie difficoltà, procedendo a zig-zag [illegible] una pista tracciata [illegible] un collaudatore Fiat che stabilirà i tempi [illegible] percorso. Chi si avvicinerà [illegible] più o di meno a questi tempi-base risulterà vincitore.

La classifica viene compilata tramite speciali apparecchi elettronici [illegible] controllano velocità, consumo, frenata e ogni altro «gesto» compiuto dal guidatore. [illegible] le stesse apparecchiature adoperate per i tests sulle vetture e sui camion dalla Fiat (giungeranno infatti [illegible] Torino).

E' una gara che fornirà utili indicazioni ai [illegible] che viaggiano su strade talvolta disagiate (la caduta della neve renderà più arduo il percorso) e suggerirà loro metodi di comportamento. Nello stesso tempo ogni camionista avrà modo [illegible] [illegible] in mostra la propria abilità alla guida del «190 Turbo».

r. a.

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: [illegible] Statale [illegible], tel (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc. Marche

IL [illegible]

Tendenza fino alle ore 12 di domani: parzialmente schiarite su centro e bassa Valle con vento forte da Nord-Ovest. *Temperatura di ieri: minima* —1, massima 0 (ore 14). *Umidità* 94%. *Vento:* calmo

CINEMA

AOSTA

CORSO: Sogni d'oro — *Incubi e realtà di un giovane autore alle prese con il «cinema».* Regia di Nanni Moretti, con N. Moretti, N. di Pinto, A. Haber, T. Sangu[illegible] (Italia 1981).

[illegible]OSA: Le disubbidien[illegible] — *Luca, adolescente deluso nelle sue speranze di un mondo migliore, vuole morire; lo salverà una piacevole educazione sentimentale.* Regia di Aldo Lado, con S. Sandrelli, A. T. Savoy, K. Diamunch, (Italia 1981) Viet. 14

ITALIA: Mosca non crede alle lacrime — *Non è un film sulla Polonia, ma la risposta sovietica a «Gente comune»: trenta anni di vita russa nella storia di tre donne del popolo.* Regia di Yuri Menšov, con V. Alentova, A. Batalov, I. Muraveva (Urss, 1980)

LUX: Film a luce rossa. Viet. 18

SPLENDOR: Le occasioni di Rosa — *Sullo sfondo di una surrealistica periferia napoletana si incrociano i destini di alcuni personaggi* [illegible] *storia.* Regia [illegible] Salvatore Piscicelli, [illegible] M. Suma, A. Cannavacciuolo, [illegible] Boccalatte (Italia 1981). Viet. 14.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Occhio alla penna — *Il maneson e* [illegible]*tico Spencer si accompagna questa volta ad un indiano nell'intraprendere la solita canagliesche avventure.* Regia di Michele Lupo, con B. Spencer, J. Bugner, Amidou (Italia 1981)

[illegible]OURMA[illegible]

MONTE BIANCO: La poliziotta della squadra del buon costume — *Una poliziotta principiante (e sexy) risolve un importante caso di traffico d'armi.* Regia di M. Massimo Tarantini, con E. Fenech, A. Vitali (Italia 1979)

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: L'assassino ti siede accanto — *Un mostro sanguinario uccide i compagni...* Regia di Steve Miner, con A. Steel, J. Furey, A. King. Viet. 14 (Usa 1980).

VERRES

[illegible] Il maratoneta — *Un giovane sportivo universitario si [illegible] coinvolto, suo malgrado, in una complicata storia di nostalgici nazisti.* Regia di J. Schlesinger, con D. Hoffman, L. Olivier, R. Schneider

RADIO E TELEVISIONE

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
11,40 J[illegible] des [illegible] et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,15 Récré A2
18 — Concours des chef d'oeuvre en Péril
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 [illegible]xième édition
20,35 Série: Guerre en Pays neutre
21,35 Sammy Davis
22,30 Documentaire: «Cosmos»
23,30 Antenne 2 dernière «Des compagnons pour vos songes»

TV [illegible] ROMANDE

11,55 Ski alpin, Coupe [illegible] monde: [illegible] dames
12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Il faut savoir
13,10 Flying free
13,20 Vision 2 (voir ou [illegible] voir)
17,20 Ritournelles
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,05 La course autour du [illegible]
19,05 A deteriiner
19,30 Téléjournal
19,45 Loterie suisse à numeros
20 — L'étoile d'or
20,45 Inauguration du palais des exposition de Genève
21,45 Benny Hill
22,15 Téléjournal
22,55 Sport

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Il giardino del re», guida musicale alla coltivazione dell'erba voglio a cura di P. Pasquin
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA

12 — Gente di rispetto, film di Luigi Zampa, con F. Nero, J. Mason, J. O'Neil, Italia 1975 (dramma)
13,30 Sport
14,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
15 — Il servo, film di J. Losey, con D. Bogarde, J. Fox, Gran Bretagna 1963 (drammatico)
16,30 Swat (telefilm)
17,30 Speed Buggy (cartoni animati)
18 — Dal buio alla luce (rubrica)
18,30 Mercanti [illegible] [illegible] (telefilm)
19,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
20 — Speed Buggy (cartoni animati)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 Gli eroi interrompono gli allenamenti, film di Michael Pressman, con W. De Vane, J. Foster, Usa 1977 (commedia)
23 — L'ispettore Bluey (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Il meglio [illegible] Buongiorno Italia
10 — Il comandante Johnny, film di Henry Hathaway, con G. Cooper, J. Greer, Usa 1951 (commedia)
12 — La tragedia atomica «La macchine [illegible] guerra»
13 — Tennis
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
15,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
16 — Totò lascia o raddoppia?, film di Camillo Mastrocinque, con Totò, Valeria Moriconi, Italia [illegible] (comico)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,30 Super pop com
21,30 Mia moglie ci prova, film [illegible] Don Weis, con B. Hope, L. Ball, Usa 1962 (commedia)
23,30 Il grande tennis di Canale 5

«Les soldats de la neige» di St-Rhemy-Bosses

Una tradizione difesa con il canto popolare

AOSTA — L'ultimo concerto della rassegna «Musica e miltoraine» ha presentato, lunedì 14 dicembre al Teatro Giacosa, il complesso vocale «Les soldats de la neige» di St-Rhemy Bosses e il cantautore Luis de Jayaryot.

La corale di St-Rhemy-Bosses, istituita nel 1980, è composta da 40 elementi, diretti da Sandro Di Tommaso. Questo gruppo è [illegible] dalle esigenze dei giovani [illegible] degli adulti del paese, sensibili ai problemi della comunità di montagna, come tentativo di inserimento in una dimensione culturale attraverso il recupero di una tradizione viva ed autenticamente sentita, come il canto popolare.

Il nome stesso del coro si ispira infatti direttamente ad una istituzione, alternativa al servizio militare, riconosciuta dalla regolamentazione sabauda, durata fino al 1915 e definitivamente soppressa [illegible] regime fascista. [illegible] costume del coro riproduce invece l'abito festivo indossato dagli abitanti di St-Rhemy-Bosses fino ad un secolo e mezzo fa.

Il coro, che quest'anno ha esordito alla Rassegna di can[illegible] corale [illegible] Aymavilles, [illegible] seguendo un giudizio positivo, è caratterizzato da un repertorio chiaramente folkloristico, nell'ambito [illegible] quale assume particolare rilevanza l'attività di ricerca del canto popolare tipico [illegible] territorio [illegible] Valle, regione ricca di testimonianze tradizionali che meritano una loro adeguata rivalutazione critica.

Il programma eseguito durante il concerto ha infatti compreso una serie di canzoni popolari, frutto di tali ricerche etnomusicologiche («La seurventa d'eun tchi no», «La belle, l'officier et ses parents» ecc.) alternate a brani polifonici di carattere popolare, legati alla tradizione francofona.

L'esecuzione, ancora in grado di essere perfezionata sul piano tecnico, ha tuttavia evidenziato [illegible] sapore autenticamente popolare dello spettacolo, condotto con semplicità e spontaneità dal giovane gruppo vocale.

La manifestazione è proseguita con una esibizione del cantautore «arpitano» Luis de Jyaryot che, accompagnato dal suo complesso, ha proposto al numeroso pubblico intervenuto un cocktail [illegible] musica rock su testi «arpitani».

Emanuela Lagnier

L'inaugurazione avviene oggi

Un self-service di 7 cooperative

VILLENEUVE — La Comproval (Consorzio produttori valdostani), aderente alla Fédération régionale des Coopératives Valdôtaines, inaugura oggi il suo primo punto di vendita nei locali situati sulla statale 26, al bivio per le valli di Valsavarenche e Rhêmes.

Il punto di vendita attrezzato a self-service dà [illegible] possibilità all'acquirente [illegible] avere diversi prodotti tipici raggruppati in un solo luogo. I prezzi al pubblico sono uguali a quelli delle singole cooperative. Le cooperative che aderiscono attualmente al Consorzio sono: la Cofruits [illegible] Saint-Pierre (mele, pere); la [illegible]perativa Produttori latte e fontina di SaintChristophe (fontina, burro e fonduta); la Kiuva di Arnad (vini); la Grolla di Saint-Pierre (artigianato tipico in legno); i Draps di Valgrisenche (prodotti artigianali in lana).

Nuove adesioni sono previ[illegible] a breve termine, tra le altre: i Produttori miel de Val d'Aoste (miele); le «Caves coopératives de Donnas» (vini).

«*Molte cooperative* — dice il presidente Riccardo Creton — *erano restie a creare* [illegible] *consorzio per la vendita dei prodotti; poi in base all'esperienza della Cofruits di Saint-Pierre e dei Produttori latte e fontina* [illegible] *Saint-Christophe, i risultati ottenuti dalle stesse ci hanno spronato ad insistere su questa iniziativa*».

«*Si pensava di aprire il punto vendita ad Aosta, poi ci siamo orientati verso una località di transito, in* [illegible] *da interessare anche il cliente di passaggio, e allo stesso tempo agevolare i clienti locali con un ampio parcheggio,* [illegible] *impossibile ad Aosta*».

Ezio Berard

Il concerto a Verrès

Una sfida a 3 «voci»

Con i cori Sant'Orso, Cral Cogne, Mont Rose

VERRES — Il secondo Concert de Prestige, svoltosi a Verrès sabato 12 dicembre, al cinema «Ideal», ha coinvolto tre gruppi vocali piuttosto noti nell'ambito della musica corale in Valle d'Aosta: il coro «Sant'Orso», il coro Cral Cogne di Aosta ed il coro «Mont Rose» di Pont Saint-Martin. Alla manifestazione avrebbe dovuto partecipare anche la Corale di Verrès, che, impedita per motivi tecnici, è stata sostituita dal coro del Cral Cogne.

Il coro «Sant'Orso» di Aosta, diretto da Efisio Biano e fondato nel 1948, la cui importanza in Valle d'Aosta è pari alla qualità tecnica delle [illegible] esecuzioni, ha presentato una serie di canti di ispirazione sociale, traslanti temi piuttosto attuali nella nostra comunità di montagna: lo spopolamento della campagna, l'incomprensione tra le generazioni, la conservazione delle tradizioni, la fratellanza e la pace.

Quasi tutti i testi sono stati tratti da composizioni letterarie di poeti valdostani: Lucio Duc, Magui Betemps, ecc. Un programma tutto diverso per impostazione tematica ha invece caratterizzato l'esibizione del Coro «Cral Cogne», giunto quest'anno al 41° anno di attività. Il coro, diretto da Aleardo Pettena, ha infatti eseguito brani di polifonia popolare di epoche differenti, appartenenti alla tradizione musicale dell'area francofona.

Il concerto è terminato con il coro «Mont Rose» di Pont Saint-Martin, diretto da Pao[illegible] Fogliato, [illegible] una serie di canzoni di ispirazione popolare, tipiche della tradizione del Piemonte e del Trentino.

Il confronto tra i vari cori sarebbe comunque risultato più stimolante, se accompagnato da una adeguata partecipazione del pubblico, la cui esiguità non ha dato alla manifestazione il rilievo che forse avrebbe meritato.

e. l.

Saint-Pierre — Org[illegible] dal gruppo consiliare regionale della democrazia cristiana, si svolge oggi al centro congressi «La Lanterna», un incontro fra [illegible] amministratori democristiani che operano nei Comuni e negli Enti valdostani.

Per giovani, maschile e femminile

La gara nazionale di fondo a Cogne

COGNE — Fervono i preparativi per le gare [illegible] giovani maschile e femminile di fondo [illegible] programma domani. I mezzi battipista e gli uomini dello Sci Club sono all'opera [illegible] sabato scorso per preparare al meglio i tracciati che vedranno impegnati circa 500 atleti dei vari Comitati e Sci Club provenienti da tutta Italia, Sicilia compresa.

Le abbondanti nevicate [illegible] questi giorni hanno sciolto anche le ultime riserve in merito all'utilizzo della nuova pista di 15 chilometri allestita in occasione dei campionati italiani assoluti svoltisi lo scorso anno.

Saranno inoltre impiegati per la prima volta i prefabbricati recentemente acquistati dal Comune, installati in prossimità dell'area destinata a partenza e arrivo delle gare; allo scopo di rendere più funzionali i servizi logistici. Infatti, grazie a queste strutture, munite [illegible] collegamenti elettrici e telefonici, [illegible] potrà utilizzare un computer [illegible] grado di stilare immediatamente le classifiche senza dover ricorrere ai soliti laboriosi conteggi manuali. Il programma prevede cinque prove:

1) Individuale km 15, Juniores di seconda maschile, classi '62-'63;

2) Individuale km 10, Juniores di prima maschile, [illegible] '64-'65;

3) Individuale km 5, Aspiranti maschile, classi '66-'67;

4) Individuale [illegible] 5, Juniores femminile, classi '63-'64-'65;

[illegible] Individuale km 5, Aspiranti femminile classi '66-'67.

L'elevato contenuto tecnico della manifestazione fornirà senz'altro utili indicazioni sul futuro del settore che sta attraversando un momento as[illegible] delicato. Un folto gruppo di atleti [illegible] Cogne prenderà parte alle gare delle varie categorie con buone possibilità di ben figurare mettendo a frutto la lunga e accurata preparazione finora condotta. **Massimo Grappein**

Aosta: modificati orari dei negozi

AOSTA — C'è stata una modifica negli orari di apertura per le feste natalizie di alcuni negozi. Il sindaco di Aosta ha disposto, [illegible] ordinanza del 17 dicembre, l'apertura facoltativa [illegible] negozi di «generi alimentari» per i giorni 25-26-27 dicembre e dei negozi di fiori per il mattino, dalle 8,30 alle 12,30, del 26 dicembre.

Le macellerie e le panetterie con impianto di produzione rimarranno aperte solo il mattino del 26 dicembre.

A COLLOQUIO CON I LETTORI

La «Cast» di Arnad

Non per polemica, ma al fine di sollevare la discussione voglio evidenziare quanto [illegible] cede alla «Cast» [illegible] Arnad, industria metalmeccanica specializzata in attrezzature di precisione, dove si attua [illegible] [illegible] di sciopero che [illegible] trova riscontro in nessun'altra industria nazionale.

Lo sciopero in attuazione dal 19 novembre viene fatto [illegible] quattro fermate di mezz'ora ogni giorno creando lo scompiglio nelle nostre officine attrezzate con macchinari altamente specializzati. Questo episodio della vita sindacale non deve passare inosservato se si considerano le motivazioni e i metodi di questa rivendicazione e se a ciò si sovrappone l'assenteismo superiore al 25 per cento.

Eppure la verte[illegible] cominciata un anno fa ha portato all'aumento del minimo aziendale e del premio di produzione; ora viene richiesto un ulteriore aumento salariale, con forme di sciopero al [illegible]te della legalità, [illegible] sopportabile dall'azienda e improponibile in questo critico momento dell'economia nazionale.

Voglio infine ricordare che la politica della «Cast» è sempre stata attenta agli aspetti occupazionali: è passata dai 9 dipendenti del 1977 agli attuali 30, al prezzo di onerosissimi impegni finanziari e senza aver usufruito dei fondi di rotazione regionali.

Roberto Lo Valvo
direttore della «Cast»

Era in cura

In merito all'articolo «Trova un impiccato alla rete del parco» apparso [illegible] «La Stampa» dell'11 dicembre [illegible] precisiamo che [illegible] defunto Giovanni Dell'Angelo non lavorava [illegible] una ditta di mobili perché da tempo in cura per esaurimento psichico, conseguenza di una lunga prigionia in Germania.

Giovanni Dell'Angelo viveva con la moglie, da qualche giorno ricoverata in una clinica [illegible] Novarese per una forma allergica.

I nipoti

Aosta — Il tradizionale incontro di sci tra le Regioni alpine a statuto speciale, che quest'anno non ha [illegible] luogo a causa degli eventi sismici che hanno colpito il Sud, si svolgerà a Forni di Sopra (Udine) dal 22 al 28 febbraio [illegible].

È mancata ai suoi cari
Clarice Frassy (Tante Clarice)
di anni 89
Costernati ne danno il triste annuncio Jean con Rena, Elena, Cesare, Richard, Massimo, Carletto e famiglia, Claudio e famiglia, René e famiglia, Anita, Maria, Matilde e famiglia. I funerali avranno luogo sabato 19 c. m. alle ore 14,30 partendo dalla casa paterna via Xavier de Maistre 6.
— Aosta, 18 dicembre 1981.

La seconda nevicata della stagione [illegible] tutto l'Astigiano

E adesso è proprio inverno

ASTI — Seconda nevicata in pochi giorni ma assai più abbondante della prima. La neve ha iniziato a cadere verso le 8 di ieri mattina dopo alcune ore di pioggia. Via via si è fatta più intensa e in poche ore nei dintorni del capoluogo il manto [illegible] ha raggiunto i dieci centimetri, quasi il doppio sulle zone collinari.

Disagi [illegible] circolazione stradale sia nel capoluogo che sulle principali arterie in conseguenza dell'asfalto reso vi[illegible] e a tratti ghiacciato. Verso le 15 su alcune [illegible] la neve si è trasformata in pioggia.

Diversi i tamponamenti e le auto fuori strada. Un' utilitaria è finita in un [illegible] sulla strada per Viatosto e il guidatore, Sergio Aluffi, 21 anni, di Asti, ha riportato alcune contusioni.

La neve è assai benefica per la campagna. Non pioveva da oltre due mesi. v. ma.

VILLANOVA — Su tutta la piana villanovese è caduta un'abbondante nevicata tra le 8 e le [illegible] di ieri. Sia sulla statale per Torino che sull'autostrada sono entrati in azione gli spazzaneve. [illegible] stati pure gettati quintali di sale sull'asfalto per evitare la formazione del ghiaccio. Sull'autostrada Torino-Alessandria la circolazione degli automezzi è regolare anche se è diminuita d'intensità. l. b.

NIZZA MONFERRATO — Per tutta la mattinata di ieri la [illegible] è caduta incessantemente: a mezzogiorno la coltre bianca aveva raggiunto lo spessore di dieci centimetri. Particolarmente danneggiati [illegible] stati i venditori ambulanti: ieri infatti a Nizza era giorno di mercato, ma sulla piazza c'erano solo poche bancarelle. La neve ha [illegible] difficile il traffico stradale. La polizia stradale è dovuta intervenire per due incidenti, il primo poco fuori l'abitato di Calamandrana, dove due auto si sono [illegible], e l'altro sulla Nizza-Alessandria, dove un autocarro ha sbandato uscendo fuori strada. Gli occupanti non hanno riportato ferite.

Il traffico [illegible] mezzi pesanti incontra notevoli difficoltà proprio sulla Nizza-Alessandria. Ieri mattina due grossi [illegible] si erano bloccati sulla salita della Bazzana. f. la.

Asti. Uno scorcio di piazza Vittorio Veneto durante la nevicata di ieri mattina (Foto Giemme)

LETTERE AL GIORNALE

Storia di una multa

ASTI — In riferimento all'articolo: «Parchimetri, monumenti inutili» pubblicato sulla pagina di Asti de «La Stampa» riceviamo e pubblichiamo:

«Può capitare a tutti di prendere una multa per un divieto di sosta, ma a volte dietro a quel foglietto infilato sotto il tergicristallo si nascondono storie paradossali. Ecco la mia:

Il primo dicembre ho posteggiato [illegible] mia Renault 5 in piazza Medici. Non mi ero accorto che pochi giorni prima gli addetti del Comune avevano ridisegnato di fresco gli stalli [illegible] sosta sulla piazza. Ignaro ho parcheggiato l'auto di fronte al negozio «Casa della gomma» dove (da sempre) ci sono tre posteggi.

Al mio ritorno ecco la fatidi[illegible] multa firmata dal solerte Vigile (matricola N° 0046) con l'indicazione «Sosta fuori d[illegible] gli spazi delimitati.

Sorpreso dalla contravvenzione sono andato a protestare al Comando dei Vigili, facendo notare che davanti a quei tre posti c'erano ancora i «famigerati» parchimetri. Mi hanno risposto che dovevo badare alla segnaletica «orizzontale» senza preoccuparmi di altro. Dopo qualche giorno notai che, ironia della sorte, i tre stalli erano stati ridisegnati.

Io la multa l'ho pagata, ma sarebbe meglio se vigili (e i responsabili [illegible] Comune) [illegible] mettessero [illegible] buona volta d'accordo su dove si può posteggiare, con buona pace dei parchimetri, che si sono dimostrati davvero «monumenti inutili».

Raffaele Jachetti

Nuove polemiche al «Pittaluga»

Asilo di Villanova rette troppo care?

VILLANOVA — Si ritorna a parlare della scuola materna «Pittaluga». Dopo le polemiche scoppiate nell'estate scorsa, sulla mancanza di un servizio prescolastico adeguato per i 150 alunni. Oggi lo stesso Comitato libero dei genitori, chiede, in una lettera inviata all'amministrazione comunale e al consiglio di gestione dell'ente, che due delegati del Comitato vengano ammessi a presenziare ad una riunione fra Comune e «Pittaluga» per discutere di alcuni importanti problemi relativi alla scuola materna.

In un primo luogo i genitori chiedono che le rette più elevate applicate dalla scuola (48 e 65 mila lire mensili) vengano equiparate a quelle, inferiori, praticate [illegible] altre materne pubbliche esistenti in provincia e che si provveda in tempi [illegible] a stipulare la convenzione fra il Comune e il «Pittaluga», deliberata nel consiglio comunale di settembre, a tutt'oggi non [illegible] attuata.

Secondo i genitori infine è urgente che l'amministrazione comunale si impegni effettivamente, come fu promesso nell'identica sede consiliare, a richiedere l'istituzione della scuola materna statale, usufruendo, in base all'accordo allora stipulato, di alcuni locali presi in affitto dal «Pittaluga». l. b.

I maggiori contribuenti '78 del [illegible] di Villanova

VILLANOVA — Sono stati resi noti i ruoli delle imposte relative all'anno 1978. Il maggior contribuente con 23 milioni [illegible] mila lire è Carolina Aloatti, contitolare di una ditta di allevamento e macellazione di bestiame; il figlio Giacinto Secondo Falasna è al secondo posto con 21 milioni [illegible].

Fra i maggiori contribuenti che hanno presentato la denuncia dei [illegible] si trova l'impiegato Edgardo Moretti con 19 milioni 236 mila, l'ufficiale sanitario villanovese Luigi Gibello 17 milioni 857. Il veterinario Pier Giovanni Basso 17 milioni 245 mila, l'impresario edile Silvano Botto 17 milioni 108 mila, un ex dipendente di banca Giuseppe Sonaglia 16 milioni 78 mila. Il notaio Giuseppe Coffarelli 15 milioni 163 mila, il commerciante di bestiame Luigi Cavalla 15 milioni 231 mila. (l. b.)

Domenica la cerimonia alla Provincia

Premi ai «trifulau» e alla Pro Tigliole

Sarà assegnato il «Trofeo delle sagre 1981»

ASTI — Due premiazioni domenica nel salone della Provincia [illegible] presenza [illegible] presidente della Giunta regionale, Enrietti, e degli assessori Ferraris, Moretti e Marchesotti, oltre ad altre autorità. Si tratta della consegna dei premi [illegible] trifulau che hanno partecipato alle varie sale dei tartufi organizzate nell'autunno scorso. Il primo premio di un milione sarà assegnato a Ugo Zavat[illegible] che ha presentato due pezzi unici [illegible] peso di 840 e 770 grammi.

Il secondo premio di mezzo milione al commerciante Giulio Gallo per essersi aggiudicato le migliori partite di tartufi.

Saranno distribuiti altri premi ai trifulau dell'Astigiano e del Monferrato: Eugenio Gagliardi, Dario Pistacchi, Francesco Mattioli, Mario Gallo, Gino Brovia, Giovanni Ferraris, Antonio Benso, G. Pietro Bianco, Pietro Bertola, Tito Brusasco, Annibale Mazzetti, Paolo Cerruti, Giovanni Morino, Giuseppe Costa, Dario Giovine, Agostino Santero, Giovanni Reggio, Luigi Cagnotti, Giovanni Quarello, Antonio Muratore, Tiziano Perinelli, Francesco Gagliardi, Corrado Bugnano, P. Carlo Ferrero, Luigi Ferrero, Giovanni Castino, Battista Reggio, Mario Mazzetti, Riccardo Spessa, Tersilio Giovine, Giovanni Gagliardi, Avio Pistacchi, Giuseppe Turco, Giovanni Roggero, Giovanni Aluffi, Stefano Barbotto, Alfredo Baldino, Bruno Rainero, Mario Giolito, Giovanni Migliardi, Battista Baldino, Mario Cantarella, Davide Brovia, Filippo Torchio, Remigio Pastrone, Giuseppe Aluffi, Umberto Bodda, Fernando Scagliola, Mario [illegible], Giovanni Viarengo.

La seconda premiazione riguarda l'assegnazione alla Pro Loco di Tigliole del quarto «Trofeo delle sagre 1981». Altre pro loco premiate saranno: Agliano, Castello d'Annone, San Marzanotto, Roccaverano, Casorzo e Sessame.

La Pro Loco di Tigliole si è qualificata «Pro Loco dell'anno». Una targa e un diploma saranno assegnate alle «Pro» di Agliano, Castello d'Annone, San Marzanotto per la sfilata (la stessa San Marzanotto sarà premiata per il miglior stand); Roccaverano [illegible] la cucina; Casorzo per il vino malvasia e Sessame sia per il vino barbera sia per l'accuratezza del servizio. A Tigliole il riconoscimento è stato attribuito per la sua abilità [illegible] «Giochi della Douja». V. [illegible]

Resistenza in Cile chiede solidarietà

ASTI — Incontro a Palazzo Civico fra una [illegible]gazione della resistenza cilena e rappresentanti del Comune, della Provincia, del Comitato antifascista e dei partiti politici.

[illegible] del [illegible] latino-americano, in Italia per chiedere solidarietà nella lotta contro il regime militare, ha[illegible] illustrato la situazione cilena e la dura repressione del generale Pinochet.

La dc ha abbandonato l'aula contro il progetto

Nizza: polemiche in Consiglio su Polonia e circonvallazione

Divergenze sull'ordine del giorno di solidarietà con i polacchi

NIZZA MONFERRATO — Anche sulla circonvallazione, una delle opere pubbliche la cui necessità è più sentita e reclamata in città, il consiglio comunale non riesce a mettersi d'accordo. Giovedì sera il consiglio era chiamato a dare un parere [illegible] progetto di massima della circonvallazione, redatto da una società che sta effettuando studi urbanistici per conto della Regione.

Al momento della votazione la democrazia cristiana ha abbandonato l'aula per protesta [illegible].

Il tracciato della [illegible] strada dovrebbe partire [illegible] Asti-Nizza, prima del cimitero, attraverso Valle San Giovanni e congiungersi con la strada per Alessandria.

«Si tratta solo di un progetto di massima — ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Tullio Mussa —, *se daremo parere favorevole verranno effettuati studi geologici e poi l'amministrazione provinciale, che si è offerta di aiutarci, provvederà alla stesura di un progetto esecutivo».*

La democrazia cristiana si è opposta. *«La circonvallazione non risolve i problemi di Nizza* — ha detto Domenico Gallo —, *bisogna invece risolvere l'ingoppo del passaggio a livello nel centro. Chiediamo che la discussione venga rinviata per permetterci di verificare tecnicamente il progetto presentato questa sera».*

Il sindaco, Cesira Antonucci Tarolla, ha fatto notare che il progetto era di pubblica visione da più di un mese e che l'amministrazione aveva provveduto a promuovere incontri con tutte le forze politiche, compresa la dc, per illustrarlo. *«D'altra parte* — ha detto il sindaco — *questo tracciato andrà ancora rivisto alla luce degli studi geologici: questo è solo [illegible] atto preliminare».*

«La circonvallazione [illegible] di più gli astigiani e gli acquesi — ha detto il consigliere Franco Orione. [illegible] —, *non c'è fretta [illegible] approvare quella bozza questa sera: chiediamo un rinvio perché non abbiamo ancora avuto il tempo di esaminarla».*

Tutti gli altri gruppi consiliari hanno respinto la richiesta e dato parere favorevole al progetto di massima. La dc ha invece abbandonato l'aula. Polemiche c'erano state anche la sera prima [illegible] «caso Polonia» che ha tenuto banco per oltre due ore. Solo dopo molte discussioni e sospensione per permettere una riunione dei capigruppo, si è arrivati ad un documento comune in cui si esprime *«condanna per i gravi fatti e solidarietà con il popolo polacco».*

I quattro partiti di maggioranza (pli, psdi, psi, pci) avevano presentato un ordine del giorno che ricalca integralmente quello approvato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. La dc ne ha presentato uno proprio in cui tra l'altro [illegible] *«il sistema comunista e l'atteggiamento del pci».* Ne è nata una discussione accesa tra democristiani e partito comunista. Alla fine il socialdemocratico Gianfranco Bergamasco ha chiesto che si dimostrasse veramente solidarietà alla Polonia al di sopra delle singole posizioni dei partiti, votando un unico documento concordato unitariamente.

Il consiglio è stato poi sospeso e aggiornato al 18 gennaio. f. la.

Asti — Anche quest'anno la sezione podistica [illegible] Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica 27 dicembre la tradizionale «marcia del panettone» di sei chilometri, [illegible] competitiva e libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede del DLF in via al Mulino, dalle ore 20.30 in poi.

Sordomuto condannato: minacciò di strozzare una casellante di Asti

Protestava perché il treno gli aveva ucciso alcune pecore sulla ferrovia per Casale

ASTI — Un giovane sordomuto è stato condannato a quattro mesi di reclusione per minacce (a gesti) nei confronti di una dipendente delle Ferrovie dello Stato. E' Giovanni Cestari, 20 anni, abitante ad Asti, in via Padre Graziano 4. Era appunto accusato di aver minacciato di strozzare la guardiana del casello ferroviario di corso Alessandria della linea Asti-Casale, Maria Dacasto, di 22 anni.

Il fatto avvenne nel luglio dello scorso anno, quando il Cestari si presentò alla Dacasto minacciandola: intendeva vendicarsi della morte di una ventina di pecore uccise da un convoglio ferroviario lungo la strada ferrata per Casale.

Alla scena avevano assistito anche altre persone, che intervennero cercando di calmare il Cestari. Questi, a causa della sua menomazione, non riusciva a farsi capire. In un primo tempo si credeva che il giovane intendesse protestare per la chiusura delle sbarre in corso Alessandria. Poi erano emersi i motivi reali delle minacce: il Cestari giudicava la Dacasto responsabile della morte delle pecore, che erano finite [illegible] binari proprio al sopraggiungere del treno. v. ma.

Rubati statua e candeliere dalla parrocchiale di Dusino

DUSINO SAN MICHELE — Furto nella chiesa parrocchiale di S[illegible] Rocco nella notte fra mercoledì e giovedì. Il «colpo» è stato scoperto dal parroco. I ladri, che per entrare hanno scassinato un portoncino secondario, si sono impadroniti di numerosi arredi sacri, una [illegible]tua lignea di madonna risalente al 1700, alcuni candelieri a tre braccia e una colonna di legno.

Dal quattrocentesco armadio della sacrestia hanno inoltre divelto i pannelli in [illegible] scolpito. Il valore del bottino supera i tre milioni di lire. Sul furto stanno indagando i carabinieri di Villanova. (l. b.)

Volley: rientrano Bonola [illegible] Peru

Riccadonna alla prova della trasferta ravennate

ASTI — La Riccadonna è impegnata oggi pomeriggio a Ravenna contro la Cassa di Risparmio in una partita difficile ma non impossibile, che potrebbe segnare il riscatto della squadra dopo i fischi di sette giorni fa al Palazzetto, ma in caso di sconfitta alimentare altri malumori e contestazioni.

E' insomma un incontro verità per tastare il polso alla squadra e verificarne le capacità di reazione, per cercare di capire contro un avversario di pari forza, se non addirittura tecnicamente più limitato, se quella della Riccadonna è crisi autentica e pericolosa, oppure soltanto una flessione temporanea rimediabile non appena l'allenatore potrà lavorare con tutti i titolari a disposizione e in ben altre [illegible] di serenità.

«Quello di oggi è certamente un incontro importante — concorda l'allenatore Caco — e alla nostra portata. Dovremo badare comunque a non prenderlo [illegible] gamba sottovalutando l'avversario, sperando nello stesso tempo che sotto il profilo psicologico i giocatori accennino ad una reazione». Una partita importante per cancellare timori, brutti ricordi (i sacrosanti fischi del pubblico hanno lasciato il segno) e per stabilizzare la classifica, magari sfruttando la crisi di formazioni come il Toscroni e il Padova, apertamente in regresso.

«Vincendo a Ravenna — sottolinea il presidente Venturini — ci porteremmo a ridosso delle grandi del torneo in una posizione di immediati inseguitori delle varie Robe di Kappa, Panini, [illegible] e Santal. D'altra parte ricord[illegible] che questo di quest'anno è un campionato strano, dove tutto è possibile. Tolte le favorite e il Palermo che è a zero punti, tutte le altre, noi compresi, sono allo stesso livello e di conseguenza è pensabile ogni risultato, che la Riccadonna, ad esempio, si piazzi quinta [illegible] nona».

Per la trasferta di Ravenna è previsto il rientro di Bonola e quasi certamente quello di Peru. Gobbi ha ripr[illegible] gli allenamenti e dovrebbe sedere almeno in panchin[illegible]. f. c.

Asti — Secondo importante successo casalingo per la squadra di pallavolo femminile dell'Unimorando che ha superato al Palazzetto il Mondovì per 3-1 (11-15, 15-13, 15-9, 16-14).

Per la squalifica del campo

Astense [illegible] porte chiuse Perlino contro Valenza

ASTI — La squalifica per due giornate del Palazzetto costringe l'Astense a giocare a porte chiuse l'incontro di stasera (ore 21) contro l'Orlando [illegible] Paderno Dugnano. E' un peccato davvero perché [illegible] squadra astigiana [illegible] te affatto battuta e anche perché la presenza del pubblico non avrebbe fatto altro che rinforzare il pronostico a favore dell'Astense capace di grandi [illegible] quando il tifo sa far sentire la sua voce al momento giusto.

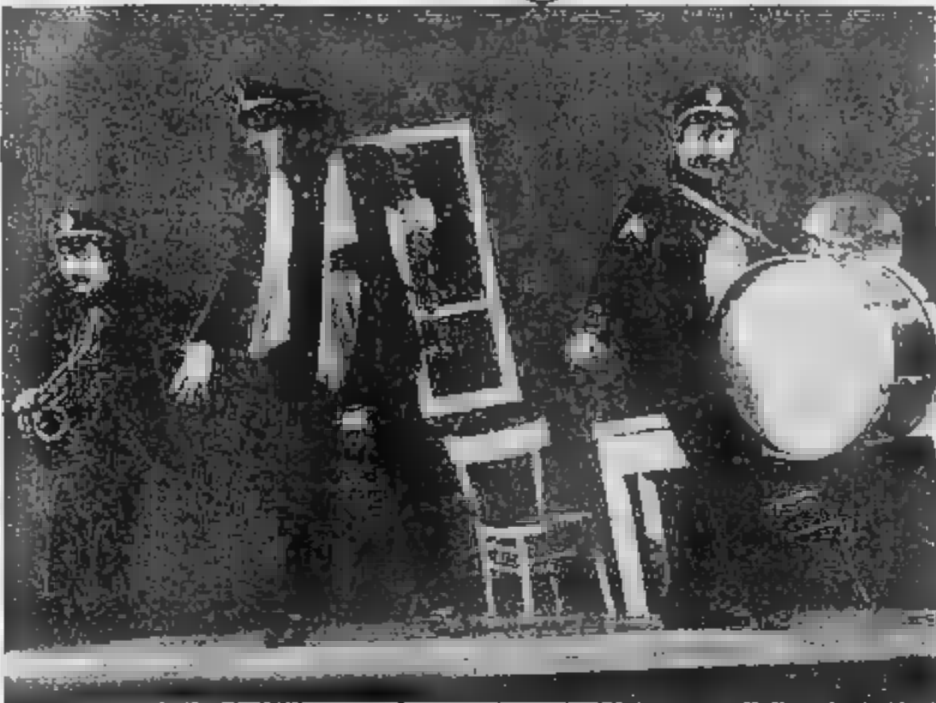
Si diceva del Paderno e delle buone possibilità del quin[illegible] allenato [illegible] Malfa e Arucci. La squadra lombarda infatti pur essendosi ripresa piuttosto bene da un inizio di stagione stentato, tanto [illegible] raggiungere il [illegible] posto in classifica, in trasferta non riesce quasi mai a raggiungere un rendimento pari a quello che è in grado di esprimere in casa, incorrendo spesso in vere e proprie disfatte come quella patita [illegible] campo del Rapallo, ultimo in classifica.

Agevole l'incontro per la Perlino che ospiterà domani pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) l'Elco di Valenza. Per la squadra alessandrina vale lo stesso discorso fatto per il Paderno Dugnano: tutto bene sino a quando c'è il pubblico di casa pronto [illegible] incitare i propri beniamini e poco o niente invece in trasferta.

Per giunta la Perlino [illegible] ritiene, si è lasciata [illegible] spalle l'aria di crisi e confida in un successo convincente e [illegible] contemporaneo passo falso del Banco Ambrosiano, impegnato sul difficile campo di Gallarate, per sognare la serie superiore [illegible] po' più da vicino. f. c.

Asti — Tutto secondo pronostico nella seconda partita casalinga consecutiva dell'Asti Rugby. I forti avversari di turno del Lunardelli di Biella l'hanno fatta da padroni chiudendo il confronto con un secco 86-0. Gli astigiani, come sempre, hanno fatto sfoggio di grinta e di buona volontà, ma il divario fra le due formazioni non consentiva certo di sperare.

Iniziative e rassegne arricchiscono il panorama culturale dell'Astigiano

Le «Pinzillacchere» del Mago stasera a Castagnole Lanze

Una [illegible] spettacolo «Pinzillacchere» che sarà presentato stasera dal «Magopovero»

CASTAGNOLE [illegible] — Si conclude stasera nell'ex salone parrocchiale della frazione di San Bartolomeo la rassegna «Teatro inverno». Dopo i tre appuntamenti con la commedia dialettale, sarà la volta [illegible] teatro comico presentato dal «Magopovero», Antonio Catalano, Maurizio Agostinetto e Armando Bosno porteranno in scena «Pinzillacchere», spettacolo che [illegible] richiama [illegible] temi della Commedia dell'Arte.

Una grande pagnotta sovrasta il palcoscenico. Pochi mobili azzurri [illegible] biente vagamente surreale. Tre suonatori di banda, in divisa con lustrini, arrivano in scena. Lo spettacolo si snoda nella lotta che i tre fanno per accaparrarsi la pagnotta. La scena si riempie di trovate a metà tra l'eroico e il geniale. Nel loro sforzi i tre richiamano un quarto personaggio che non appare [illegible] in [illegible] E' Totò [illegible] grande attore napoletano che della fame ha fatto uno [illegible] temi preferiti della propria comicità.

Presentato con successo a decine [illegible] rassegne in tutt'Italia lo spettacolo dei tre attori astigiani concluderà così la stagione teatrale [illegible] Castagnole Lanze.

«E' un primo esperimento di cartellone che ci fa ben sperare per il futuro — precisa il sindaco Renzo Masengo —. Il nostro paese finora non aveva mai avuto una sua stagione culturale invernale. D'intesa con la Pro loco di San Bartolomeo abbiamo iniziato con il teatro dialettale, perché più vicino alla tradizione popolare. Con il "Magopovero" iniziamo un discorso nuovo che continueremo nelle prossime iniziative».

«Teatro inverno» ha ottenuto un buon successo [illegible] pubblico, sia per la «Trebisonda» di Candiolo che per la compagnia [illegible] Orbassano e il gruppo «Teatro Asti». Buona la vendita degli abbonamenti (anche da spettatori fuori paese) e di singoli biglietti.

«Con la [illegible] invernale — precisano gli organizzatori di San Bartolomeo — intendiamo completare il ciclo annuale di manifestazioni che ormai fanno del nostro paese uno dei più attivi dell'Astigiano».

L'elenco conferma questa vitalità, dal «Carnevale» alla «Festa dell'imbottigliamento» a «Castagnole Estate» al «Settembre»: la vita culturale del paese vuole essere sempre viva. s. mir.

A Ferrere una nuova compagnia dialettale

FERRERE — Un'originale iniziativa ha preso forma nei giorni scorsi [illegible] paese: un gruppo di giovani ha costituito una «Nuova compagnia di teatro dialettale». Lo scopo è quello [illegible] raccogliere fondi, e di interessare l'opinione pubblica, sulla necessità di restaurare la settecentesca chiesa dei «Battuti», un'antica confraternita, che ha urgente bisogno di opere di riparazione e consolidamento.

«La nostra è un'iniziativa volutamente "provocatoria" — spiega il presidente della Pro Loco, Dino Carlevero —, abbiamo formato il gruppo teatrale e siamo costretti a recitare fuori dal paese; a Ferrere manca infatti una qualunque sede [illegible] incontro».

Così questi neofiti del palcoscenico, fanno le prove a casa di qualche socio: studiano i testi originali e li traducono in dialetto piemontese fra le pareti domestiche; quando la scena richiede ampio spazio per le prove, una vasta cantina si trasforma in palco[illegible]. Recentemente hanno «debuttato» a Montà d'Alba con una recita d'assaggio. Questa sera (sabato) saranno ospiti [illegible] Antignano. Il loro carnet di appuntamenti prevede la trasferta, il 9 gennaio, a Baldichieri, il 16 a Villanova.

«A Ferrere reciteremo quan[illegible] si renderà disponibile un locale [illegible] — aggiunge Marco Vione, consigliere comunale.

Dieci sono gli attori protagonisti: oltre ai due già menzionati, la nuova compagnia teatrale può contare su Laura Berardo, primattrice, e su Paola Benotto, Flavio Rosso, Silva Quadro, Pier Giorgio Molino, Gianni Demarie, Ne[illegible] Quadro e Maura Mercante. La regia degli spettacoli è affidata a Luciano Fili, ex sindaco di Ferrere. l. b.

Grande [illegible] della rassegna cinematografica (tanti giovani)

S. Damiano con i film d'autore ha fatto il «tutto esaurito»

SAN DAMIANO — E' proprio vero che cinema d'impegno e «tutto esaurito» non vanno d'accordo? Dalla rassegna che si è appena conclusa al cineclub «Cristallo» arriva una significativa smentita ad un luogo comune che moltiplica sui cartelloni delle sale astigiane le pellicole «[illegible] merciali».

Otto film con registi illustri, come Resnais, Rosi, Kurosawa; 240 abbonamenti venduti, il «tutto esaurito» quasi ad ogni spetta[illegible] in sala soprattutto giovani, molti venuti da Asti, alla ricerca del «buon cinema».

Del programma dell'«au[illegible] culturale» facevano parte concerti e spettacoli di teatro dialettale; ma è stato il cartellone del cinema ad assicurare [illegible] successo di una iniziativa giunta all'ottavo anno e passata indenne nella crisi dei cineclub che uno dopo l'altra ha cancellato in città questo tipo di iniziative.

Ideatore e animatore del cineclub è il viceparroco, don Antonio Cerio, che [illegible] le case distributrici, sceglie tra i maestri del cinema, prepara le [illegible] di presentazione delle pellicole. Ma [illegible] il cineclub Cristallo si mobilitano ogni anno i giovani [illegible] paese decisi a dimostrare che [illegible] «fare cultura» spesso [illegible] sufficienti [illegible] volontà e fantasia.

«La preparazione del cineclub inizia con grande anticipo — spiega don Antonio —, riuniamo tutti i gruppi giovanili, i rappresentanti della Pro Loco, del Comune e insieme scegliamo le pellicole, fissiamo i prezzi, i temi [illegible] discussione».

Così mentre nei cartelloni delle altre sale del paese si susseguono con regolarità i titoli «a luce rossa», il cineclub gioca con successo la carta dell'impegno. Alcuni dei film proposti quest'anno, bloccati dalla «censura di mercato», non erano mai stati proiettati ad Asti. La maggiore affluenza si è registrata infatti per «La ragazza di via Millelire», provocatoria [illegible]nuncia [illegible] condizioni di emarginazione di chi vive nella periferia torinese.

Al Cristallo stanno già preparando il cartellone per [illegible] seconda parte [illegible] stagione che prenderà il via a febbraio: sono già sicure tre pellicole: «La pelle», «I cancelli del cielo» e «La disobbedienza». «Ma ci saranno alcune novità interessanti».

L'esempio di San Damiano intanto si sta allargando: anche [illegible] Asti riprendono le programmazioni film d'impegno. Al Don Bosco, con lo slogan [illegible] «Cinema per comunicare», è in corso una lunga [illegible] dedicata al nuovo cinema tedesco, ai «classici» del giallo e del comico, e a Robert Red[illegible] regista.

Sul cinema [illegible] mezzo [illegible] animazione puntano anche i quartieri: [illegible] Asti Ovest si è appena concluso un ciclo [illegible] ci[illegible] pacifista. Ad Asti [illegible] ha preso il via ieri una rassegna di otto film riservati agli spettatori più giovani. d. q.

ST[illegible] ALLE TV [illegible]

[illegible]
- 20,30 **La tonda alla piscina**: la polizia inizia a scoperchiare e [illegible] indagare su un uomo rimasto misteriosamente vedovo per la terza volta (1971)
- 23,30 **Ogni [illegible] sarà proibito**: drammatiche vicende e tragica fine di una prostituta innamorata del figlio del suo prossimo sposo (1973)

TELECUPOLE
- 20,30 **Gli occhi blu**, sceneggiato
- 21,30 **Gran Piemonte**
- 22,10 **Enrico Caruso**: biografia romanzata dei difficili esordi e di un impossibile amore del celeberrimo tenore (1951)
- 23,40 **Motori non stop**

TELECITY
- 23 — **Dietro la porta chiusa**: dopo le nozze scopre che il mari[illegible] ossessionato da vecchie turbe, ha trasformato la casa in museo di omicidi (1948)

CANALE 5
- 21,30 **Mia moglie si preno[illegible]**: famoso critico teatrale di New York è in imbarazzo quando sua moglie si cimenta come autrice di comme[illegible] (1963)

TELEMONTOSO
- 20,30 **A cuore freddo**: giovane hippy diventa moglie di ricco finanziere, ma le vecchie abitudini sconvolgono il ménage (1972)
- 23 — **Scusi, lei conosce il [illegible]so?**: documentario sceneggiato sull'evoluzione sessuale dalla prima infanzia alla maturità (1968)

CUNEO UNO TV
- 19,45 **Caccia ai diamanti**, telefilm
- 21 — **L'uomo e la Terra ai confini**, documentario
- 21,25 **Violenza**, sceneggiato televi[illegible]

ERREUNO TV
- 20,30 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata**, film
- 22 — **Una vita un amore**, film con Taryn Power
- 23,30 **Sette magnifiche pistole**, film

QUARTA RETE
- 20,30 **La grande savana**: avventure di due giovani emigranti in Venezuela in cerca di emozioni (1956)
- 24,15 **Quando [illegible] moglie [illegible]**: film a episodi incentrati su rapporti d'amore complicati (1973)

QUINTA RETE
- 21,30 **I 4 bersaglieri**: [illegible] anche pur [illegible] restato vicino agli innamorati bersaglieri si arruolano come crocerossine (1954)
- 23 — **Delitto per procura**: [illegible] ragazza propone, sotto lauto compenso, il matrimonio ad un giovane alcolizzato (1955)

TELESTUDIO
- 20,30 **Barbarella**: Barbarella parte per un lontano pianeta alla ricerca di uno scienziato sparito con le sue scoperte (1968)
- 22,30 **Metti le donne altrui nel mio letto**: commedia boccaccesca con scambi di coppie a ripetizione (1979)

Stasera al Cinema Comunale

Concerto [illegible] Natale della Filarmonica villanovese

VILLANOVA — Questa sera presso il cine Comunale, alle 20,30, [illegible] terrà un inedito concerto [illegible] Natale. La Filarmonica villanovese, diretta dal maestro Valerico Rosso, eseguirà brani famosi fra cui «Bianco Natale», «Arabeschi» di Strauss, e [illegible] arie degli Anni 40.

La manifestazione è organizzata dalla nuova Pro loco, ed è la prima iniziativa promossa in occasione delle festività natalizie. Una veglia è prevista per la sera della vigilia, giovedì 24, [illegible] cortile dell'istituto bancario di via Roma. (l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
LUX: [illegible] senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico).
SALONE: [illegible] da pelare (1981, commedia).
SPLENDOR: Priscilla pornografiche (1981, erotico).
VITTO[illegible]: Condor Man (1981, avventura).
DON BOSCO: Lili Marleen, Fassbinder (1980, drammatico).

CANELLI
BALBO: Tragedia di un uomo ridicolo, Bertolucci (1981, drammatico).
[illegible] D'ORO: Perché non facciamo l'amore? (1981, commedia)

MONCALVO
[illegible] di Amanda (1981, erotico).

NIZZA
AURORA: La confidenza di Sandra (1980, erotico).
LUX: Città a pelo [illegible] (1981, erotico).
SOCIALE: Tragedia [illegible] ridicolo, Bertolucci (1981, drammatico).
VERDI: Bianco rosso e Verdone (1980, commedia).

SAN DAMIANO
LUX: Le cugine (1980, erotico).
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Il rischio di [illegible] (1980, avventura)

FARMACIE DI TURNO
Asti: notturna: Baronciani, [illegible] San Secondo 12.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
[illegible] di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncal[illegible] 917.510.

[illegible] MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli [illegible]; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'[illegible] 608.180; Calliano 928.444, Montechiaro 408.188; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca [illegible] 544; Cocconato 465.050; Mon[illegible]gna 53.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.656

[illegible] UTILI
Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, [illegible] 21.68.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.[illegible].

Mostre e artisti

Con «Grafica internazionale», ricca collettiva di oltre trenta nomi dell'arte contemporanea, la galleria «La Giostra» è giunta alla sua centoventesima mostra, allestita nell'arco di [illegible] stagioni espositive. La «collettiva di Natale» è una tradizione: sono presenti disegni, incisioni e litografie di artisti italiani e stranieri. Molti i nomi di grosso spicco: Tamburi e la «sua» Parigi, Modigliani, [illegible], Chagall, Litoru, Smenghi (dolcissima e triste la sua opera «[illegible] solitudini»), Aimone, Cazzaniga.

Oggi pomeriggio nei locali della «Promotrice» di via al Teatro Alfieri, si inaugura la personale [illegible] Giuseppe Leccioli.

Si conclude lunedì nello [illegible] del pittore, in corso Alfieri, la mostra di Sebastiano Borello: Spagna e Monferrato.

Due altre collettive sono ancora in corso nelle gallerie astigiane fino al 27 dicembre all'Acquario di via Roseali saranno [illegible]poste opere di tredici pittori astigiani cari al pubblico cittadino, il compianto Guglielmo [illegible], Manzone, [illegible]stino, tra i nomi più conosciuti.

Anche alla Fornace continua la tradizionale collettiva natalizia che raccoglie opere di ventitré artisti. Infine una esauriente rassegna grafica di due importanti nomi [illegible] l'arte contemporanea, Dalì e De Chirico, è esposta fino a fine mese nei nuovi locali della Penelope, di corso Alfieri. l. b.

NEVICATE IN [illegible] IL [illegible], SODDISFAZIONE [illegible] CENTRI SCIISTICI

Adesso è davvero inverno

Le precipitazioni abbondanti hanno reso difficoltoso il traffico [illegible] molte località, specie nelle vallate - Necessario circolare con le catene - Disagi anche in pianura

Cuneo. Il mercato sotto la neve: la precipitazione ha creato qualche difficoltà al traffico

CUNEO — All'una [illegible] notte sono cominciati a cadere i primi [illegible] [illegible] neve e la precipitazione — [illegible] tutto inattesa dopo giornate assolate e per [illegible] calde — s'è intensificata con il passare delle ore, [illegible] ad assumere la caratteristica della vera e propria (oltre che tradizionale) nevicata. Ieri mattina verso mezzogiorno nel capoluogo [illegible] spessore della [illegible] [illegible] raggiunto i quindici centimetri abbondanti. Sono entrati in funzione, per la prima volta in questa stagione, gli spartineve. Ma la precipitazione è così intensa che le strade sono tutte innevate.

C'è stata qualche breve interruzione dell'energia elettrica: a questo proposito è opportuno tener presente che in caso di mancanza di elettricità, specialmente nelle ore serali, è opportuno disinserire gli elettrodomestici ed i televisori, per evitare che l'«onda d'urto» della ripresa simultanea impedisca all'Enel di ripristinare l'erogazione.

Qualche difficoltà nel traffico stradale, soprattutto nelle statali e provinciali [illegible] vallate alpine. Per il momento non c'è pericolo di ghiaccio, perché la temperatura non è rigida. (g. r.)

BORGO SAN DALMAZZO — Soddisfazione nelle vallate alpine e specialmente a Limone Piemonte: nevica ininterrottamente dalle prime ore di ieri mattina. Al valico del Colle di Tenda la neve ha raggiunto a mezzogiorno i cinquanta centimetri, quaranta in paese. Occorrono le catene per auto. In Valle Stura al Colle della Maddalena la neve ha ormai superato il metro di altezza. Il valico internazionale transitabile solo con catene o gomme chiodate sarà forse chiuso nelle prossime ore se la precipitazione proseguirà così intensa. Trenta centimetri ad Entracque e Valdieri; lo spessore ha superato il mezzo metro alle Terme di Valdieri. Il traffico procede a rilento, ma non si segnalano incidenti. (p. p. t.)

MONDOVI' — Soddisfazione [illegible] degli operatori turistici, ma gravi disagi per gli abitanti [illegible] Monregalese per l'abbondante nevicata che dall'altra notte interessa [illegible] Cuneese. Nel primo pomeriggio di ieri la coltre nevosa aveva raggiunto i dieci centimetri di spessore nelle zone di pianura e di quindici-venti sull'arco alpino.

Gravi problemi [illegible] viabilità sulle principali arterie monregalesi, in particolare [illegible] statale 28. In località Breolungi, nel breve tratto [illegible] salita, si sono susseguiti per tutta la giornata tamponamenti e piccoli incidenti. Responsabili automobilisti sprovvisti di catene o gomme antineve. Chiuse al transito numerose strade di collegamento tra i centri montani e le loro frazioni. Si attende che la nevicata ce[illegible] per fare intervenire gli spartineve.

Danni anche alle linee elettriche. L'erogazione di energia è stata sospesa per alcune ore nella mattinata di ieri nei comuni di Morozzo e Margarita ed in alcune località minori. (g. m.)

[illegible] — Prima abbondante nevicata della stagione su tutto l'Albese. Il ma[illegible] [illegible] so ha raggiunto i 40 centimetri sull'Alta Langa. A Bossolasco si [illegible] [illegible] poter aprire, domenica, [illegible] impianti [illegible] ci della «Meridiana», rimasti quasi inattivi lo scorso anno.

La neve crea qualche disagio alla circolazione, specie lungo la tortuosa statale 29 nel tratto Alba-Cortemilia. Il [illegible] viscido ha causato qualche tamponamento. L'incidente più grave si segnala in località Scaparoni, alla periferia di Alba, dove si sono scontrati due autotreni, di cui uno, carico di pezzi di ferro, si è rovesciato.

L'autista Valeriano Musso, 39 anni, di Marsaglia, è rimasto imprigionato nella cabina schiacciata e i vigili del fuoco hanno lavorato oltre un'ora per estrarlo. Ha riportato fratture multiple alle gambe, ferite varie ed è stato ricoverato all'ospedale di Alba. Illeso invece il guidatore dell'altro mezzo, Giuseppe Briat[illegible] di 20 anni, di Magliano Alpi.

Per sgomberare la strada sono occorse alcune ore di lavoro. (g. f.)

CRISSOLO — Nevica da ieri mattina su tutta la Valle Po e sulla pianura verso Barge e Revello. La precipitazione, la seconda nel giro di pochi giorni, ha allontanato le preoccupazioni degli operatori turistici, per i quali le vacanze natalizie si delineano positive; la neve ha superato i settanta centimetri a Crissolo, [illegible] Pian [illegible] [illegible] Paesana e al Rucas [illegible] Bagnolo; [illegible] Pian della Regina l'altezza della neve è di un metro.

Il traffico stradale procede con qualche difficoltà; oltre i seicento metri di quota è indispensabile l'uso delle catene.

Allargò strade [illegible] permesso arrestato

SAMPEYRE — Giuseppe Martin, 52 anni, falegname, assessore comunale, è [illegible] arrestato su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti, perché accusato di interessi privati in atti di ufficio e modificazione del suolo pubblico. [illegible] Martin in sostanza, avrebbe allargato una strada vicinale che porta alla Borgata Crus senza la necessaria autorizzazione per cui il sindaco, Renato Baralis, l'aveva denunciato alla pretura.

Martin aveva quindi presentato domanda «in sanatoria» alla commissione edilizia [illegible] al Consiglio comunale per ottenere i relativi permessi. Alla riunione del consiglio però, l'assessore [illegible] aveva lasciato l'aula al momento della votazione che lo riguardava: di qui la denuncia per interessi privati in [illegible] di ufficio. (a. ge.)

Così è passata la grande paura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Finalmente, la neve. Che mette in moto gli uomini della montagna, in decine di stazioni sciistiche cuneesi, e scaccia la grande paura di un altro [illegible] senza precipitazioni.

Fino a due giorni [illegible] il bollettino diramato dall'Ente provinciale per il turismo aveva recitato malinconicamente «neve assente»; soltanto Pontechianale e Bersezio Argentera avevano aperto qualche impianto; a Viola St. Grée era sfumata una gara internazionale Fis di slalom speciale femminile.

«Abbiamo dato da sciare a quasi trecento inglesi — spiegava giovedì sera *Adelmo Crosetto, direttore sportivo di Pontechianale* —; sono alloggiati a Limonetto e Artesina, vengono qui a fare qualche discesa, grazie anche alla neve artificiale».

La situazione, se fosse durata ancora a lungo, sarebbe diventata insostenibile per quasi tutti i centri cuneesi. I danni della scorsa stagione si fanno ancora sentire, mentre i mancati guadagni hanno forse costretto a rivedere i piani di sviluppo, la filosofia [illegible] crescita a tutti i costi.

Adesso, finalmente, nevica. E lo spettro della crisi si allontana. Limone si appresta a vi[illegible] il suo primo week-end bianco e a «subire» la pacifica invasione [illegible] almeno 25 mila sciatori per le feste natalizie.

Da oggi, superate le difficoltà tecniche per la battitura delle piste, [illegible] potrà anche sciare — tempo permettendo — a R[illegible] di Bagnolo; domani a Vernante si dovrebbe disputare [illegible] prima [illegible] stagionale di fondo, [illegible]da per il trofeo «Ciao Crem».

Soddisfazione nel Monregalese. [illegible] Frabosa Soprana, Artesina, Prato Nevoso e Lurisia [illegible] [illegible] ha raggiunto il [illegible] metro. «Domani contiamo [illegible] aprire gli impianti — *spiega Delio Restagno, di Artesina* —. La neve è farinosa; ce ne occorrerebbe ancora un po'».

«La stagione comincia, ed era ora» *dicono a St. Grée di Viola. Anche a Crissolo, Garessio Valcasotto, nelle altre stazioni della Granda si tira un sospiro [illegible] sollievo: le pre[illegible] per un Natale sugli sci ci sono tutte, la grande paura è proprio passata.*

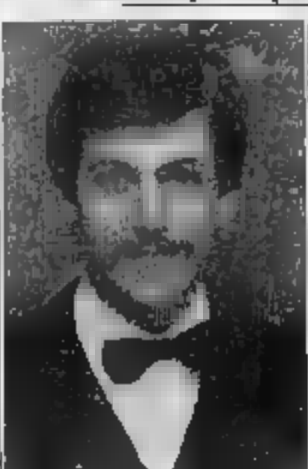
Giuseppe Grosso

Edilizia irregolare tre denunciati

DOGLIANI — Due fratelli di Farigliano, Marco e Battista Gambera, di 39 e 41 anni, abitanti in corso Umberto I, allevatori [illegible] suini sono stati denunciati dai carabinieri per avere trasformato [illegible] capannone destinato a rimessa [illegible] macchine agricole in allevamento [illegible] suini e per aver costruito altri due capannoni senza licenza edilizia. E' stato anche denunciato Luigi Della Ferrara, commerciante di bestiame, abitante in via Divisione Cuneese a Dogliani, per irregolarità [illegible] costruzione di un negozio. (a. o.)

Nell'incidente [illegible] rimaste [illegible]cise moglie e figlia

E' morto l'uomo ustionato dopo uno scontro a Cuneo

Era stato ricoverato al Cto di Torino in gravissime condizioni Polemiche per [illegible] pericolosità dell'incrocio a Madonna dell'Olmo

Ernesto De Marta

CUNEO — E' morto ieri mattina al Cto [illegible] Torino — dove [illegible] stato ricoverato con gravissime ustioni [illegible] tutto [illegible] corpo — Ernesto De Marta, [illegible] anni, dipendente dell'Associazione commercianti di Cuneo, unico superstite della famigliola distrutta nell'inci[illegible] stradale di venerdì.

L'automobile sulla quale stava tornando a casa, con a bordo la moglie Lucia Vallauri, 28 anni, e la figlioletta Denise di 16 mesi, era stata scaraventata, per un tamponamento, contro un [illegible] che procedeva in senso inverso. La «500» dei De Marta ave[illegible] preso fuoco: [illegible] [illegible] avevano carbonizzato la giovane madre e la bambina.

Il De Marta era stato estratto [illegible] gravissime condi[illegible] dai rottami dell'utilitaria dall'autista dell'autocarro, Giovanni Fettavino, di Borgo S. Dalmazzo, che aveva riportato ustioni alle mani. E' morto dopo una settimana di agonia e di atroci sofferenze, senza aver saputo della tragica fine della moglie e della figlioletta.

Il gravissimo incidente stradale ha destato in città profonda impressione ed ha posto ancora in rilievo la pericolosità [illegible] punto di immissione nella statale, tra il Viadotto Soleri e Madonna dell'Olmo, della strada di accesso della nuova zona residenziale della «Torretta». g. f.

Continuiamo la pubblicazione dei redditi '78 del capoluogo

Cuneo, da 20 [illegible] 50 milioni

[illegible] — Continuiamo la pubblicazione dei redditi di Cuneo relativi al 1978 compresi tra i 20 e i 50 milioni.

Falco Giovanni (30-5-1905) 26.731.000; Fantino Andrea (20-9-13) 24.708.000; Fantino Domenico (20.814.000); Fantino Ettore, impresario (38.298.000); Favier Pierre (43.541.000); Ferreri Giovanni Battista (24.877.000); Ferrero Gianni Carlo (20.863.000); Ferrua Emilio (33.134.000); Filippello Margherita (38.284.000); Filippi Giovanni (7-7-1927) 25.311.000; Fino Bernardo, professionista (21.402.000); Floriani Danilo (20.702.0[illegible] Franco Alfonso (24.143.000); Funghini Giuliano, medico (30.808.000).

Gagliardi Luigi (22.905.000); Gaida Aldo, medico (23.704.000); Gallo Bruno, notaio (36.450.000); Gambera Francesco, industriale (30.694.000); Garelli Marco (21.849.000); Garnero Eva (20.023.000); Garnero Secondo (30.028.000); Ghiotti Rosa (28.516.000); Gelli Francesco, industriale (34.807.000); Ghigo Alceste, medico (22.976.000); Ghigo Gabriele, commerciante (35.249.000); Giaccardi Pietro, impresario edile (24.587.000); Giordan Raimondo (20.070.000); Giordano Giovanni (3-11-1919) 27.369.000; Giordano Giovanni (21.461.000); Giordano Giuseppe (1-2-1928) impresario edile (31.668.000); Giraudo Pierluigi (22.224.000); Isoardi Guglielmo, organizz. viaggi (27.800.000); Damiano Rosetta (29.130.000).

Leone Andrea, industriale (42.883.000); Leone Antonio, industriale (42.552.000); Lerda Biagio (34.508.000); Lombardi Aldo, impiegato (22.152.000).

Maggiorano Vittorio (24.887.000); Magliano Michele (20.543.000); Marino Giovanni (34.058.000); Marchisio Vincenzo (17-10-1901), medico (23.704.000); Marengo Ferdinando (39.833.000); Marengo Silvio (34.220.000); Margaria Luciano (49.854.000); Marrando Olga (34.238.000); Martino Guido, medico (23.171.000); Massucco Mario (3-10-20) 35.893.000; Mazzola Cané Stefania (30.310.000); Meinardi Eugenio, medico (40.087.000); Meineri Francesco, medico (23.566.000); Milano Sergio (29-1-1931) 22.658.000.

[illegible] Ernesto, industriale (35.973.000); Miroglio Cesare, commerciante (27.481.000); Miroglio Vittorio, commerciante (27.404.000); Mollo Giovanni (24.029.000); Monferrini Pier Bruno (28.478.000); Montaldo Aldo, industriale (38.670.000); Montaldo Ferdinando (30.488.000); Morandi Mario (26.181.000); Motta Renato, medico (36.471.000); Musella Franco, avvocato (28.937.000); Musso Carlo (12-3-30) 21.148.000; Musso Giuseppe, notaio (44.792.000); Musso Tito, commercialista (24.819.000).

Nala Donatello (30.390.000); Occelli Domenico, medico (21.627.000); Odasso Mario, medico (26.726.000); Olivero Brunello, avvocato (41.761.000); Oppio Mario, notaio (30.524.000); Ottino Luigi (24.137.000).

Pacini Enrico, commerciante (38.713.000); Paganelli Gianfranco, farmacista (20.226.000); Pani Efisio, medico (20.818.000); Parola Cesare, notaio (44.062.000); Parola Ettore, notaio (31.705.000); Parola Mario, commerciante (24.602.000); Parola Valerio, assicuratore (22.459.000); Pascale Mario (20.602.000); Pedemonte Ernesto (39.344.000); Pejrone Mario, dentista (25.811.000); Petitti Antonio, commerciante (20.390.000); Pigaglio Bernardo (24.527.000); Pinto Fernanda, farmacista (28.630.000); Piovano Angelo (30.495.000); Pisano Ezio (21.810.000); Pisanu Adriano, medico (22.168.000); Politano Giuseppe (16-4-27) 20.523.000; Prunotto Eugenio, medico (28.685.000); Pucci Mario (31.035.000).

Querolo Marcello, medico (22.609.000); Rabagliati Rodolfo, commercialista (22.886.000); Isoardi Maria Luisa (21.644.000).

Raspino Dante (20.849.000); Ravera Carlo (31.042.000); Ravera Giuseppe (23.180.000); Raviciotti Roberto (24.415.000); Re Giuseppe (3-11-1924) 35.153.000; Reato Guido (23.645.000); Rebuffo Aldo (20.850.000); Revelli Mario (28.383.000); Riva Valerio, medico (23.480.000); Robustelli Pisano Franco, medico (31.022.000); Roddolo Pier Giorgio (31.647.000); Romano Gianni (22-4-1934) 30.475.000; Rossi Francesco (4-12-1921) 21.427.000; Rossi Giuseppe, (24-1-11) 26.640.000; Rovere Giovanni (21.050.000); Rovere Maria (26.090.000); Ruffi Giuseppe, medico (26.710.000).

(continua)

La rassegna «Piemonte [illegible] teatro» nei due centri cuneesi

Gruppo [illegible] Rocca e Fo a Bra Quattro spettacoli a Saluzzo

Lunedì prossimo la commedia del Ruzante - A gennaio Manuela Kustermann in «Casa [illegible] bambola»

Dopo l'avvio [illegible] stagione teatrale al «Toselli» di Cuneo e la conclusione del mini cartellone al «Corso» di Mondovì (due spettacoli *Il guardiano* e *Ma non è una cosa* [illegible] messo in scena martedì scorso), la rassegna «Piemonte a teatro» prosegue lunedì al Politeama di Bra con: **Beccia fantastica del famosissimo Angelo [illegible] detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro.**

Messo in [illegible] dal gruppo della Rocca che lo aveva presentato in anteprima quest'estate a Verona e poi ad «Asti Teatro 3» lo spettacolo contrappone le due dimensioni del mondo colto e raffinato del Beolco a quello crudo e misero delle campagne patavine cantato dal Ruzante.

Dopo la pausa natalizia il cartellone regionale si sposterà a Saluzzo dove il [illegible] gennaio si aprirà la stagione [illegible]: **Casa [illegible] bambola** che vedrà [illegible] scena Manuela Kustermann con la Compagnia fabbrica dell'attore.

Il primo lavoro di Ibsen è stato visto come testo a favore [illegible] femminismo e della emancipazione [illegible] donna. La figura di Nora, protagonista [illegible] commedia, ne [illegible] una luce nuova che l'interpretazione della Kustermann sottolinea [illegible] maniera efficace. Lo spettacolo sarà replicato anche a Bra dove è in programma per il 22 febbraio.

Altro abbinamento tra Saluzzo e Bra si avrà con lo spettacolo **Tre sorelle.**

Il famoso romanzo [illegible] Cechov [illegible] «letto» [illegible] Giancarlo Sepe che lo mette in [illegible] con [illegible] musiche di Arturo Annechino. [illegible] cechoviano [illegible] otto personaggi principali che mettono in luce il dramma del degrado di una famiglia. Lo spettacolo è una sorta di montaggio e rimontaggio visivo e sonoro [illegible] il testo essenziale e stringato. «Tre sorelle» sarà presentato il 19 gennaio a Bra e il 20 a Saluzzo.

Con febbraio arriverà [illegible] Politeama saluzzese il **Delirio alla Fregoli** (in cartellone per il [illegible] con Eros Pagni che trasforma in una [illegible] il [illegible] del grande trasformista).

A marzo altri due appuntamenti d'eccezione: **Il guardiano** di Pinter per la regia di Roberto Vezzosi (il 22 marzo a Saluzzo) e **La pulce nell'orecchio** di Feydeau portato [illegible] scena dalla Cooperativa attori e tecnici (il 22 marzo al Politeama di Bra).

L'ultima novità della stagione «Piemonte a teatro» è per il 14 aprile [illegible] l'atteso ritorno [illegible] Dario [illegible] che, con Franca Rame, ripresenterà il suo **Clacson, trombette e pernacchi.** Lo spettacolo è in programma a Bra (unica tappa della Granda della tournée dell'attore comico milanese).

Giocando sul cambio dei ruoli, tipico della commedia dell'arte, Fo propone una vicenda assurda basata sul presunto rapimento dell'industriale Gianni Agnelli che viene scambiato [illegible] un operaio della Fiat suo omonimo. Ne nasce una vicenda ricca di comicità e spunti polemici che Fo ha già presentato con successo la scorsa stagione e che ora ripropone con alcune correzioni.

Ultima nota sugli [illegible]amenti e i prezzi dei biglietti. A Saluzzo per i 4 spettacoli è stato predisposto un abbonamento a [illegible] lire (poltrone) e 14.000 (poltroncine) ridotto a [illegible] per i giovani con meno di 18 [illegible]. I biglietti singoli saranno rispettivamente di [illegible]: 4500 e 3000 (giovani).

Al Politeama di Bra, dove la stagione si è già iniziata con il «Trovarsi» del 12 novembre, gli abbonamenti sono [illegible] [illegible] per i sei spettacoli (ridotti Arci 21.000). Il singolo biglietto costa invece [illegible] lire posto unico (ridotto [illegible]).

Sergio Miravalle

Orchestra Bruni domani [illegible] Toselli

CUNEO — [illegible] appuntamento, domani [illegible] 21,15 [illegible] Teatro Toselli, per il «Concerto di Natale» eseguito dal complesso orchestrale «S. Bruni» [illegible] dal maestro Giovanni Mosca. Tra gli esecutori, il violinista Bruno Pignata ed il pianista milanese Alessandro Commellato, vincitore nel 1979 del premio «Enna» e quest'anno dei concorsi di Finale Ligure e della rassegna «Premio Mania».

Sono in programma musiche di Mozart (Concerto in re magg. N.5 K218 per pianoforte e orchestra), di Beethoven (Romanza in fa maggiore [illegible] op. 50 per violino e orchestra) e di J.Haydn (sinfonia n.73 in re magg. «La caccia»).

(p. r.)

Domani al Milanollo

Gran galà della magia a Savigliano

SAVIGLIANO — Il Teatro Milanollo ospiterà domani sera alle 21 il «Gran galà [illegible]». E' [illegible] spettacolo che ogni anno maghi, illusionisti e prestigiatori della provincia allestiscono offrendo al pubblico i loro ultimi sbalorditivi esercizi. L'anno scorso il Galà si era svolto a Busca.

Animatore del club magico cuneese il don Silvio Mantelli, che essendo salesiano ha scelto il nome d'arte di Mago Sales. Oltre a lui si esibiranno Caesar di Cuneo, Sorian [illegible] Savigliano, Alex (che si definisce «il più giovane mini-mago d'Italia»), Reksa e Malisa di Cuneo e, in qualità di ospiti, Victor di Torino, Ugo le Clochard (Parigi) e Pavel [illegible] Ginevra.

[illegible] in piazza Santarosa sarà tentato [illegible] esperimento di guida bendata, protagonista il mago Smith.

Lo spettacolo è per i maghi anche l'occasione di incontrarsi per fare il punto sui loro problemi e soprattutto per scambiarsi informazioni (fermi restando i «segreti del [illegible]stiere» che non si possono rivelare) sugli ultimi ritrovati tecnici della magia. *(f. p.)*

Lagnasco — [illegible] sera nel salone dell'ex cinema parrocchiale andrà in scena la commedia comica in tre atti «Quello zio parroco» di Roberto [illegible], allestita da un gruppo [illegible] giovani del paese.

Ceva — Si riunisce stasera alle 21 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra i vari punti, il piano commerciale.

Le gemelle di Trinità domani sera sulla Rete due

Le Nete compiono 70 anni cantando in tv [illegible] Arbore

Sono state festeggiate [illegible] Barolo in uno spettacolo con Guccini

BAROLO — Gran festa al castello, dove centocinquanta persone, invitate dall'Arci Langhe, hanno brindato ai 70 anni delle «Nete», le gemelle di Trinità da poco assurte agli [illegible] delle cronache canore nazionali, e di Amilcare Rambaldi, fondatore [illegible] «Club Tenco».

Polenta, coniglio, tome e dolci nuziali dell'Appennino modenese (offerti [illegible] menti molisani alle due festeggiate, nubili entrambe) sono stati innaffiati con Barolo e Chianti, a testimonianza dell'interregionalità della serata: Francesco Guccini, «leader» del gruppo di Pavana Pistoiese, ha intrecciato stornelli [illegible] il poeta Magnino, e [illegible] banda musicale di Dolceacqua [illegible] è prestata a far da sfondo anche agli «sketches» dei braidesi Azio e Ravinale.

[illegible] i protagonisti dell'incontro sono stati i [illegible] festeggiati, tre arzilli settantenni (od [illegible] quarto che mancava, Ferruccio Guccini, padre del cantautore, si è fatto [illegible] brindisi speciale), giunti alla notorietà in [illegible] matura. Rambaldi — definito «l'ultimo dei romantici» per gli omaggi floreali distribuiti [illegible] signore — era molto commosso, le «Nete» più vivaci che mai.

La serata di Barolo sarà memorabile per Anna e Dome[illegible] Costamagna, comiciate di Trinità e vocaliste per «hobby». Il loro settantesimo compleanno coincide con l'invito [illegible] Renzo Arbore a partecipare alla trasmissione «Telepatria International», in onda domani sera sulla Rete Due nazionale. «In televisione — dicono con orgoglio — siamo già state, ma solo per [illegible] breve apparizione in [illegible] programma dedicato [illegible] gemelli. Adesso invece [illegible] andiamo per suonare e cantare, in uno spazio tutto per noi».

Nate l'11 dicembre 1911, quando sulle piazze d'Italia s'inneggiava a Tripoli, «bel suol d'amore», le «Nete» sembrano uscite dalla ristampa di un manifesto che, negli Anni Trenta, si sforzasse di rievocare [illegible] la gaia spensieratezza del «liberty». Permanente stretta stretta color noce, sopracciglia ricostruite con un deciso tratto di matita nera, bocca vermiglia disegnata a cuore, irreprensibili abiti con qualche discreto luccichio di paillettes, [illegible] gemelle di Trinità [illegible] [illegible] passate indenni attraverso le smanie per i capelli alla maschietta, le gonne al polpaccio e le cure dimagranti.

[illegible] che all'età del «jazz» della loro giovinezza, appartengono all'era del «Can-can», e il loro repertorio è quello tardo romantico e melodrammatico della provincia italiana [illegible] tra le due guerre (da «Minatore Bruno» a «Zaza», da «Profumi e balocchi» a «Paraguay», con qualche punta «[illegible]». Non a caso, per i giovani dirigenti dell'Arci Langhe che le hanno scoperte (fino ad un paio d'anni fa si limitava[illegible] ad intrattenere gli ospiti di feste casalinghe in campagna e ad intervenire ai microfoni di alcune radio private), le «Nete», che potrebbero essere loro nonne, sono «le nostre [illegible] gazze».

Grazia Novellini

Un momento della festa con le Nete e [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — *Alla galleria «Etruria», in corso Dante 32, espone fino al 31 dicembre Giovanni Balan[illegible], figura d'artista popolarissima anche per la sue sempre fervida attività che lo vede in mostre e manifestazioni un po' ovunque, con quella spontaneità e vivacità anche pittorica che lo contraddistingue.*

CEVA — *Presso la saletta d'arte «Music Club», in regione Piana, è in corso [illegible] mostra personale [illegible] saluzzese Renato Compagna, artista che ripropone, [illegible] il [illegible]so dell'anno scorso, una quarantina di opere, paesaggi langaroli, marine e scorci caratteristici cebani, con quell'amore del particolare che evidenzia in special modo la natura. La mostra resta aperta al pubblico fino al 31 dicembre.*

MONDOVI' — *Presso la bottega d'arte «Prinotti», in corso Statuto 7, [illegible] fino al 31 dicembre le raffinate xilografie, disegni e pitture di Gianno Cavazzoni, marchigiano di nascita, diplomato [illegible] l'Istituto d'arte di Urbino e ora insegnante [illegible] educazioni artistiche a Cherasco, [illegible] attualmente vive.*

Disegnatore [illegible] grande talento e sensibilità «scava» nei suoi soggetti fino a trovarne l'anima. Disegno che non è solo buonissima fattura, ma frutto di un'interiorità profonda e umana che emerge da ogni suo lavoro al di là delle tecniche sempre perfettissime.

MONDOVI' — *Alla galleria d'arte Libo[illegible], in via Cigna 1, presentazione dei dipinti e incisioni di Tino Aime. Tra l'altro si propongono due cartelle di puntesecche: «Un'estate a Punta Mortola», «Un'estate ai Balzi Rossi», che sono un po' l'ultima sua novità in fatto di grafica. Tino Aime è uno dei pochi interpreti della terra, dell'uomo e delle cose, che ha in [illegible] la potenza della tecnica e la struggente capacità di superarla nell'inventare un mondo che ci appartiene nelle sensazioni e nei sentimenti. Una presenza artistica abbastanza unica.*

SAVIGLIANO — *La galleria d'arte «L'Artigiana», in piazza Molineris, continua a proporre buone rassegne secondo una linea precisa e fortunatamente mantenuta. Fino al 24 dicembre si espongono una serie di lavori e varia tecniche di Daniele Fissore, dopo la felice esperienza londinese. Fissore è saviglianese e ripropone al suo pubblico una serie di esperienze che [illegible] il frutto di una stagione particolare di vita di uomo e artista.*

CHERASCO — *La galleria «Che[illegible] Saint-Amour», [illegible] Vittorio Emanuele 42, presenta [illegible] «personale» del bravo Romano Reviglio, artista prestigioso della nostra provincia. Un'altra presenza delle più significative, per quelle sue interpretazioni architettoniche potenti e inquietanti che l'hanno reso inconfondibile. La mostra è aperta ai visitatori fino al 10 gennaio.*

BRA — *Alla galleria «L'Angolo», in via Principi [illegible] Piemonte 27, si può ammirare [illegible] mostra di opere grafiche d'occasione con lavori di Bimpne, Annigoni, [illegible], Blasion, Cripoe, Dali, Guttuso, Paulucci, Scanavino, Treccani e inoltre viene presentata la cartella inedita: «Specchio del mondo» di altri famosi artisti contemporanei.*

BRA — *La nuova galleria «Vittoria», in via Vittorio [illegible] 215, apre le porte al pubblico braidese [illegible] una mostra che si protrarrà fino al 3 gennaio del pittore Mario Bianchi, che vive e lavora a Baldissero d'Alba. Si espongono una trentina di scorci montani e vedute caratteristiche di Bra. L'iniziativa merita incoraggiamento con una visita.*

[illegible] — *Nella sala conferenze, in via Cavour 72, il gruppo artistico «L'immagine» propone da oggi fino al 27 dicembre la rassegna [illegible] dell'associazione di pittura e fotografia. Espongono per la pittura Giovanni Mattis, Gosso, Marzano, Gerbaugno, Isaia; per la fotografia Giudica, Gastaldi, Antonio Giovanni Biestro.*

ECONOMICI

BORDIGHERA [illegible] vende alloggio in complesso [illegible] cucina, 2 letti, bagno, [illegible] giardino, posto auto, [illegible] mare [illegible] 120 milioni. Telefonare 011-[illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: L'assoluzione [illegible] Ulu Gro[illegible], (1981, drammatico).
FIAMMA: Casta e pura, di Samperi (1981, commedia brillante)
ITALIA: Sirene (1981, [illegible] erotica).
NAZIONALE: La gatta da pelare di Pippo Franco, (1981, comm. brillante)
LANTERI: Bim bum bam, di [illegible] Chiesa (1980, brillante).

ALBA
CORINO: Car Crash di Adweson (1981, spettacolare)
EDEN: Le facce della morte, di Lucio Fulci (1980, horror).

BEINETTE
ASTRA: Come perdere una moglie e trovare un'amante (1981, commedia brillante).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Io zombo, tu zombi, egli zomba (1980, commedia brillante)
DON BOSCO: L'Oca selvaggia colpisce ancora (1980, avventuroso)

[illegible]
NUOVO: Saranno famosi, di [illegible] Parker (1981, drammatico)

BRA
[illegible] La [illegible] alle grandi manovre, di E. Cicerone (1979, [illegible]).
[illegible] L'amante di Lady Chatterley, di Just Jaeckin (1981, drammatico).
VITTORIA: Casta e pura, di S. Samperi (1981, commedia brillante).

BUSCA
LUX: Manidù indigeno selvaggio (1980, avventuroso).

CARAGLIO
SPLENDOR: Branco selvaggio, di Lamont Johnson (1981, western).

CEVA
DORIA: Stud Stallion, di Carroll [illegible]lard (1980, avventuroso).

CHERASCO
GALATERI: I falchi [illegible] notte, di Bruce Malmuth (1981, avventuroso).

CORTEMILIA
NUOVO: Per favore occupati di Amelia (1980, brillante).

DRO[illegible]
IRIS: [illegible] solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: Ultima cacola.
IRIDE: Marito in vacanza (1981, commedia brillante)
POLITEAMA: Storie di ordinaria follia, [illegible] Marco Ferreri (1981, drammatico)

TELECUPOLE
20,30 **Gli occhi blu,** sceneggiato
21,30 **Gran Piemonte**
22,10 **Enrico Caruso:** biografia ro[illegible] difficili accordi e di un impossibile amore [illegible] celeberrimo tenore (1951)
23,40 **Motori non stop**

CUNEO UNO TV
19,45 **Caccia ai diamanti,** telefilm
21 — **L'uomo e la Terra al confin,** documentario
21,25 **Violenta,** sceneggiato televisivo

ERREUNO TV
20,30 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata,** film
22 — **Una vita un amore,** [illegible] Taryn Power
23,30 **Sette magnifiche [illegible],** film

TELECITY
23 — **Dietro la porta** [illegible] dopo le nozze scopre che il marito, [illegible] da vecchie [illegible], [illegible] le case in museo di omicidi (1948)

MONDOVI'
CORSO: Atlantic City.
ITALIA: Fort Bronx, Robert Butler (1981, drammatico).

MONESIGLIO
ITALIA: Salum tre.

ORMEA
ARISTON: La corsa più pazza d'America (1981, [illegible]).

[illegible]
LA ROSA: L'urlo [illegible] terrorizza l'Occidente (1980, arti marziali).

[illegible]
SOCIALE: Dalla Cina con [illegible] (1980, arti marziali).
SAN GIOVANNI: Biancaneve [illegible] i sette [illegible] (riedizione, [illegible] animati)

ROBILANTE
[illegible]BILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Amici miei, di Monicelli (1979, brillante).
ITALIA: Allegro ma non troppo, di Bruno Bozzetto (1979, cartoni).
SPLENDOR: Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli (1981, drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: Il poliziotto superpiù (1981, brillante).
RITZ: La poliziotta della squadra antiscendi.

VERZUOLO
CORSO: Il marito in vacanza (1981, brillante)

VILLAFALLETTO
MODERNO: La [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Bonasso, via Caraglio
[illegible]: Stevano, [illegible]
[illegible]: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Travaglio, [illegible] Santa Maria Maggiore
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, [illegible] del Popolo

SOCCORSO ACI
Cuneo: 481.863.

Sanremo: lo scandalo del Casinò

Questo processo lento ma sicuro

SANREMO — *«L'ho già detto e lo ripeto: parlavamo soltanto di vino, di bottiglie da dividere fra noi».* E' [illegible] battuta dell'udienza, quella di giovedì, uno dei momenti tesi del processo [illegible] le vincite truccate al Casinò. Uno scambio di frecciate tra [illegible] presidente, Renato Viale (puntiglioso, disinvolto, severo) e uno dei 118 imputati, il croupier Mario Canetti (ricurvo o trattenuto). Ancora qualche botta e risposta, poi la giornata è finita.

Il dibattimento riprenderà lunedì e proseguirà martedì. Sarà di nuovo sospeso e ricomincerà dopo l'Epifania: uno dei giudici a latere sarà in ferie.

La sensazione più diffusa, oggi, in un pubblico più vasto ancora di quanto si pensi, [illegible] lentezza, quasi di stanchezza. Lunga la lettura dei capi di imputazione, lunghe [illegible] precise eccezioni del collegio di difesa, lunga la nitida replica dell'accusa. Il momento più rapido è stata la decisione della Corte: eccezioni respinte. [illegible] processo continua.

Per questo, a ben guardare oltre la curiosità, oltre il «sensazionale» degli interrogatori, oltre i colpi di [illegible], [illegible] il senso dell'inesorabilità. Una fiducia della quale Sanremo [illegible] tutta la Liguria hanno bisogno.

A che punto siamo oggi? Innanzitutto c'è [illegible] conferma dell'azione svolta dagli organi inquirenti. [illegible] dottor Enzo Natale, vicequestore di Sanremo, fu addirittura «censurato» dalla magistratura genovese per [illegible] «eccesso [illegible] zelo», gli avvocati difensori hanno tentato [illegible] smontare [illegible] maggior parte delle accuse contestando [illegible] intercettazioni telefoniche. Ma la decisione [illegible] magistrati ha confermato la legittimità dell'intervento della polizia e del[illegible] procura della Repubblica.

Un'altra conferma. Che il Casinò non fosse un'«opera pia» si sapeva da quand'è nato. Di furti, irregolarità, possibilità di sottrazioni indebite di denaro destinato alla collettività si [illegible] parlato tanto da arrivare a [illegible] nanzare il tutto. Ma nessuno è colpevole fino a [illegible] o [illegible] ammissione. Dai primi interrogatori [illegible] Solaro è emerso proprio questo: alle roulettes si rubava; le uniche contestazioni (oltre il colore o la curiosità di certi interventi) riguardano l'entità. Anche questo è importante: la pena può cambiare secondo le cifre (se pena ci dev'essere).

Ma c'è c'è [illegible] terzo aspetto, il più preoccupante. Il presidente Viale è stato molto chiaro: *«Lei può dire quello che vuole»* — ha ingiunto a Canetti — *Ma, nel suo interesse, la dica fino in fondo: le conviene».* E in un'altra occasione aveva [illegible]tato Sergio Semeria a *«non portare gli zaini degli altri».* Lo stesso ha ripetuto il p. m. Rocco Bliniotti. Dunque invito a [illegible] difendere complici. Forse (è qui il tasto dolente) invito a non coprire padrini occulti. Non si tratta di romanzesche invenzioni, [illegible] tentativi [illegible] discolpa, di sensazionali rivela[illegible].

Lento, dunque, ma non rallentato: un processo che ha superato già alcuni scogli, che ha affrontato difficoltà e precise obiezioni. La volontà è di far chiarezza. A questo punto [illegible] tempo è importante, ma non dev'essere ucciso dalle emozioni. Dopo i primi giorni [illegible] udienza, faticosi ma corretti, ci si aspetta la verità piena. Se non dovesse venire, sarebbero sconfitti tutti, gli imputati, l'accusa e la difesa, gli uomini politici e anche i futuri gestori privati di un'azienda ereditata dalle ceneri [illegible] uno scandalo.

m. o.

Abbondanti precipitazioni sulle montagne, pioggia e vento in Riviera

Finalmente la neve in Valle Bormida Sollievo a Monesi, ora si può sciare

Il [illegible] [illegible] in alcuni punti supera i quaranta centimetri - Numerosi incidenti e tamponamenti sulla Torino-Savona - Imbiancate le alture attorno a Varazze e Albissola - Transito con catene sul Colle di Nava

CAIRO MONTENOTTE — E' finalmente nevicato anche in Valle Bormida. [illegible] alcuni punti, con immensa gioia de[illegible] sciatori, il manto nevoso raggiunge i 40 centimetri. [illegible] tutta la costa invece è piovuto abbondantemente [illegible] raffiche [illegible] [illegible] che hanno [illegible] necessario l'intervento dei vigili del fuoco in alcuni condomini per rimuovere cornicioni e antenne televisive pericolanti. Il traffico fino al tardo pomeriggio di ieri [illegible] [illegible] difficilissimo. Disagi soprattutto sul Colle di Cadibona dove alcuni autotreni sono rimasti [illegible] panne e a Dego in località Colletto.

Numerosi incidenti e tamponamenti per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti sulla autostrada Torino-Savona dove la polizia del distaccamento di Carcare consigliava il transito con ca[illegible]. Il [illegible] del Melogno è chiuso. A Calizzano, Bardineto, al Monte Beigua [illegible] [illegible] Sas[illegible] [illegible] neve ha raggiunto i 40 centimetri.

[illegible] Alberola, [illegible] stazione sciistica del [illegible], domani mattina potrà finalmente partire l'impianto di risalita.

Millesimo. Lo svincolo dell'autostrada sotto la neve. Difficoltà per il traffico (Chiaramonti)

In tutta la Valle Bormida la neve ha raggiunto i 20-30 centimetri. La situazione più grave ad Altare dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per riparare una falla [illegible] tetto della vetreria Savam [illegible] seguito alla quale [illegible] neve cadeva sui forni bloccando [illegible] produzione.

Sono rimaste imbiancate anche le alture attorno a Varazze ed Albissola. In alcuni centri la viabilità è stata resa particolarmente difficile [illegible] causa dei ritardi [illegible] mezzi antineve. [illegible] frazione è rimasta comunque isolata. Ieri mattina i carabinieri di Dego, Millesimo e Cengio [illegible] partiti con le «Campagnole» per raggiungere [illegible] cascine più lontane.

Verso sera, com'era prevedibile, su tutte le strade si è formata [illegible] sottile patina di ghiaccio che [illegible] reso alquanto difficoltoso il traffico. A Savo[illegible] [illegible] [illegible] costa la pioggia è cessata nel primo pomeriggio.

g. p. c.

IMPERIA — Neve, più di [illegible] metro, a Monesi e in tutta l'Alta Valle A[illegible]. Dall'altra notte sulla «statale 28» e sulle «provinciali» di [illegible] Bernardo di Mendatica e Casio [illegible] [illegible] funzione gli spazzaneve. Il transito sul colle di Nava e [illegible] tutte le altre vie di comunicazione con il Piemonte è consentito esclusivamente con le catene. Numerosi i camion bloccati dall'improvvisa nevicata. Anche la strada che collega Monesi agli altri centri è percorribile solamente [illegible] pneumatici [illegible] neve. Durante la notte vi è stato [illegible] parziale black-out telefonico ed elettrico.

Le piste della stazione climatica imperiese [illegible] [illegible]pletamente imbiancate. Il livello della neve varia dai 45 ai 55 centimetri. Più abbondante nella zona del «Redentore», dove lo [illegible] sembra [illegible]stinato ad aumentare notevolmente perché fino a tarda sera ha continuato a nevicare.

Negli ambienti turistici del centro si tira [illegible] gran sospiro di sollievo. Da un anno non cadeva più neanche un fiocco. *«Temevamo di passare un altro inverno all'asciutto* — dice Marinella Lanteri, della società che gestisce gli impianti di risalita —. *Già l'anno scorso [illegible] crisi [illegible] [illegible] aveva coinvolto anche noi, facendoci subire una [illegible] perdita economica».*

Il bilancio in [illegible] della scorsa stagione invernale ha [illegible] registrare [illegible] «buco» di alcune centinaia di milioni. Gli alberghi della [illegible] e tutte [illegible] altre strutture turistiche rischiavano infatti di chiudere i battenti per l'assoluta [illegible]canza di sciatori. Gli «skilift», se la nevicata cesserà, potrebbero riaprire già domani mattina.

La neve è caduta anche nella «Valle dei Castori», [illegible] provincia [illegible] Cuneo, l'altra località sciistica frequentata dagli imperiesi. [illegible] livello, ieri mattina, aveva già raggiunto i sessanta centimetri. I «gatti delle nevi» stanno battendo le piste che, condizioni meteorologiche permettendo, potrebbero [illegible] aperte addirittura stamani. L'ondata di maltempo non ha risparmiato i centri costieri. Per tutta la giornata di ieri è piovuto. In qualche caso, sia ad Imperia che a Diano Marina, si [illegible] avuti allagamenti di scantinati.

g. g.

Le relazioni [illegible] convegno di Genova

La Regione punterà sull'educazione sanitaria nella scuola

GENOVA — Gli [illegible] regionali alla Sanità Rinaldo Magnani, e all'istruzione professionale, Giacomo Gualco, hanno svolto ieri due relazioni a [illegible] convegno regionale, che s'è svolto nella sede della giunta a Genova, sull'educazione sanitaria nelle scuole.

Un argomento di estrema delicatezza e importanza per[illegible] [illegible] Regioni dovranno va[illegible] una serie di norme [illegible] materia in conformità alla legislazione regionale ed europea. Nel suo intervento d'apertura Magnani ha detto: *«A [illegible] il compito di tutelare la salute partendo dal momento della prevenzione e collegandoci razionalmente agli altri momenti di diagnosi, cura e riabilitazione. Esiste [illegible] insieme di strut[illegible] sanitarie, alcune delle quali in via di evoluzione o di completamento, collocate nell'ambito delle Usl della nostra regione. Esiste una [illegible] di problemi di tipo gestionale ed economico, tutti risolvibili soltanto con l'incremento di risorse finanziarie ad essi finalizzate».*

[illegible] ha aggiunto: *«Possiamo citare, senza pretendere di [illegible] l'elenco, l'abuso dei farmaci, le tossicodipendenze, l'eccesso e la moltiplicazione di esami diagnostici di laboratorio, radiologici, il [illegible] forse eccessivo alla specializzazione, la durata e la ripetizione di ricoveri impropri, alcuni atteggiamenti relativi ad esempio alle modalità di alimentazione, in particolare di [illegible] infanti e bambini nelle prime fasi dell'infanzia ecc. Fondati più sulle informazioni dettate [illegible] pubblicità commerciale che [illegible] elementi medico-scientifici».*

L'assessore Gualco, a sua volta, ha precisato [illegible] occorre una politica di diffusione dell'educazione sanitaria che, or[illegible] dalla Regione, passi per tutte le scuole di [illegible] ordine e grado, in particolare per la lotta contro la droga, autentica piaga sociale che [illegible] Liguria, in particolare, miete vittime ogni giorno, con un indice che è, purtroppo, uno dei più alti d'Italia, forse a causa della dimensione portuale di molte città e per via della presenza del confine di Stato.

Ha poi parlato il medico capo della Regione, prof. Carlo Boggero, il quale ha illustrato [illegible] partecipanti al convegno, conclusosi in serata, gli aspetti principali del servizio sanitario regionale.

Paolo Lingua

La corte di appello di Genova concede la libertà provvisoria agli imputati

Ridotte le pene per lo scandalo all'Ufficio imposte di Albenga

Un anno e undici mesi all'impresario edile di Ceriale e al funzionario compiacente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Seconda udienza e sentenza nel processo di [illegible] per «lo scandalo dell'Ufficio imposte di Albenga». Sul banco degli imputati, accusati di corruzione, tentata truffa, soppressione e falsificazione di atti d'ufficio, l'impresario edile Mario Bertonasco, 63 anni, Ceriale, titolare di un piccolo impero immobiliare per il quale non aveva mai pagato tasse, tessera della massoneria in tasca; Giovanni Piccione, 46 anni, ex esponente provinciale del psi, funzionario dell'Ufficio imposte di Albenga, dove abita, e il collega Andreino Franchelli, 43 anni, abitante a Loano, assente nella prima udienza.

La corte di appello di Genova ha condannato l'impresario edile e Giovanni Piccione ad [illegible] [illegible] e undici mesi [illegible] carcere (in primo grado la pena [illegible] [illegible] di due anni e quattro mesi). Andreino Franchelli è stato assolto dall'accusa di corruzione e condannato ad un anno e due mesi per gli altri reati. La corte di appello di Genova ha concesso a tutti e tre gli imputati la sospensione condizionale della pena. Bertonasco e Piccione, inoltre, sono stati interdetti dai pubblici uffici per un anno e quattro mesi. I difensori dell'ex esponente del psi e dell'impresario edile [illegible] sono battuti per contenere le pene per allontanare dai loro clienti lo spettro del ritorno in carcere. Gli avvocati Tito Signorile e Alfredo Biondi hanno chiesto l'assoluzione piena per Andreino Franchelli ed hanno già presentato ricorso in cassazione.

[illegible] procuratore generale del[illegible] Repubblica, Jommi, aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado per Piccione e Bertonasco e otto mesi di carcere per Franchelli.

La vicenda risale a tre anni or sono ed è il primo processo in cui compare la «lunga mano» della massoneria. Giovanni Piccione, per aiutare l'impresario edile, evasore fiscale e affiliato alla massoneria (la tessera di iscrizione compare negli atti del processo), «inventò» una domanda di condono fiscale a nome [illegible] Mario Bertonasco nonostante fossero scaduti i termini di presentazione previsti dalla legge. Ovviò a questo inconveniente sostituendola ad un'altra presentata in tempo utile. Nell'operazione coinvolse anche Andreino Franchelli al quale fece materialmente falsificare alcuni documenti. Ne ricavò lo sconto di cambiali per alcuni milioni e soprattutto la benevolenza di un alto ufficiale della guardia [illegible] fi[illegible] [illegible] tessera P2 [illegible] tasca e, ora, inseguito da [illegible] mandato di cattura internazionale.

Fu quest'ultimo, infatti, a convocare [illegible] Piccione a Roma e ad imporgli [illegible] «aiutare il fratello». Il funzionario dell'Ufficio imposte non ne ha mai rivelato il nome ma ha vissuto per mesi nel terrore di rappresaglie. Per una coincidenza, le cambiali portavano la firma di Roberto Sardegna, [illegible] del [illegible] politico del Comune [illegible] Albenga» in cui sono coinvolti, a titolo di testimoni, esponenti della massoneria.

Lo scandalo dell'Ufficio imposte di Albenga venne scoperto dall'allora sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Antonio Petrella, che piombò nell'Ufficio imposte [illegible] [illegible] guardia [illegible] finanza, sequestrò montagne di documenti e firmò gli ordini di cattura a carico di Bertonasco e Piccione. Ieri la sentenza di appello che conclude una vicenda di cui molti risvolti sono rimasti oscuri.

Bruno Balbo

Sgominata la banda dai carabinieri di Genova

Rubavano i «containers» in porto: tutti bloccati

Fermate otto persone, una denuncia - Refurtiva per un miliardo

GENOVA — *«La banda dei containers»* del porto di Genova, [illegible] ieri, è nelle celle del carcere [illegible] Marassi [illegible] stato di fermo (si attende da un momento all'altro la convalida dell'arresto da parte della magistratura) insieme a parecchi componenti della fitta rete di ricettatori che provvedevano a «piazzare» la merce rubata: un campionario che andava da apparecchi elettronici di precisione ai televisori a colori, dalle balle di stoffa a partite di whisky.

L'operazione è stata portata a termine, dopo mesi di indagini [illegible] tutta Italia, dai carabinieri del maggiore D'Urso del nucleo investigativo di Genova. Il capitano Giorgio Segatel è l'ufficiale che ha guidato materialmente le operazioni. I primi a cadere nella [illegible] degli inquirenti sono stati i genovesi Azio Ricco, 58 anni, via Cevasco 7, Daniele Sacceddu, di 29, e Alberto De Stefano, [illegible] 50, abitanti [illegible] via Balbitini. Sono gli uomini che prelevavano i containers dalla zona portuale per consegnarli a complici che li trasportavano alle destinazioni fissate.

Pare che alcuni prendessero la via del Ponente ligure, altri avevano per destinazione Milano, le Marche, la Calabria e Napoli. Per tutti e tre l'accusa è di furto, [illegible] il magistrato potrebbe imputare loro altri addebiti. [illegible] sono scattate [illegible] [illegible] per Bruno Guerrino, 43 anni, Bogliasco; Italo Arcari, [illegible] 33, Bruno Petrone, di 32, Giuliano Pezzella, di 34, tutti [illegible] Genova, e per il Romano Giuseppe Alai, 53 anni, domiciliato a Rivarolo. Sono accusati di ricettazione, reato per il quale è stata denunciata a piede libero [illegible] moglie di Petrone, Bice Boero, di 41 anni. Gran parte della refurtiva (valore complessivo oltre un miliardo) è stata recuperata.

La tecnica [illegible] dai ladri: attendevano la posa [illegible] [illegible]tainers sulle banchine e, durante la notte, li trainavano fuori dal porto [illegible] trattori rubati all'interno dello [illegible]. Secondo [illegible] inquirenti andavano a colpo sicuro: godevano di precise informazioni da parte di operatori del porto.

b. b.

Urtata dal treno grave a Sanremo

SANREMO — Una turista jugoslava si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. La donna è stata urtata da un treno mentre si trovava sul [illegible] della stazione ferroviaria. Si chiama Antonia Flainik, 70 anni. L'episodio si è verificato [illegible] pomeriggio poco prima delle 17.

Interrogata a Sanremo l'amica di Mauro Bonanzone

Confermato: è stata la ragazza a consegnare la «dose» mortale

L'eroina introdotta in ospedale - L'aveva acquistata nella città vecchia

SANREMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano ha interrogato ieri la ragazza di Mauro Bonanzone, il tossicomane di Ospedaletti deceduto mercoledì [illegible] nel reparto isolamento dell'ospedale di Sanremo. Franca, 17 anni, ha confermato quello che aveva dichiarato subito dopo la [illegible] di Mauro [illegible] vicequestore Vincenzo Natale.

E' stata [illegible] a consegnare, durante [illegible] visita, la droga che ha portato alla morte il tossicomane. La giovane, completamente estranea al giro dell'eroina, non ha saputo dire di no alle pressanti e disperate richieste di Bonanzone, [illegible] seguito [illegible] «istruzioni» del ragazzo, si è recata nella città vecchia per procurarsi lo stupefacente. E' a questo punto che entra in scena Salvatore De Bono, 22 anni, lo spacciatore fermato dagli inquirenti giovedì mattina.

Franca lo ha incontrato in via Romolo Moreno, tradizionale zona di spaccio [illegible] giovane, ed ha acquistato la dose mortale. L'eroina ha subito aggravato le condizioni di Bonanzone, ed in pochi giorni lo ha portato alla morte. Solo i risultati dell'autopsia, eseguita ieri nel tardo pomeriggio, potranno chiarire se la dose ha avuto un esito fatale a causa delle condizioni [illegible] giovane, con il fegato a pezzi, oppure [illegible] [illegible] tagliata con stricnina.

Franca, una ragazza minu[illegible] e carina, è stata protagonista di [illegible] gesto d'amore trasformatosi in tragedia. Ieri, [illegible] procura c'era anche sua madre, in lacrime. Il magistrato [illegible] ha infatti accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dagli avvocati difensori Boscetto e Quaregna. Gli atti dell'inchiesta saranno [illegible] inviati al tribunale dei minori.

Oggi sarà interrogato Salvatore De Bono, che ha alle spalle una lunga attività di vendita [illegible] droga. [illegible] giovane era già stato arrestato nello scorso agosto, sotto l'accusa appunto di spaccio di sostanze stupefacenti. Pochi giorni dopo aveva però usufruito della libertà provvisoria. Il [illegible] dicembre scorso era stato nuovamente denunciato a piede libero. [illegible] l'identica contestazione.

Attraverso l'interrogatorio di decine di tossicomani sanremesi, la polizia avrebbe accertato che De Bono sarebbe protagonista di un' attività [illegible] spaccio di notevoli quantitativi di droga. *«Purtroppo* — dice il vicequestore Natale — *ogni volta che indaghiamo per casi come quello [illegible] Bonanzone, scopriamo che il giro [illegible] droga [illegible] [illegible] continua espansione. [illegible] troviamo sempre [illegible] fronte a nuovi tossicomani, giovanissimi: quindici o sedici anni».*

c. d.

Arrestato milanese per furto di vestiti

IMPERIA — Gli agenti della questura di Imperia hanno [illegible]stato un uomo che aveva rubato alcuni vestiti, frantumando la vetrina di un negozio. Si tratta di Carlo Rosa, 44 [illegible], di Milano.

L'altra notte il Rosa ha preso di mira una boutique del centro, «Sbriscia», in via Berio. Dopo avere rotto il vetro, si è impossessato di alcu[illegible] [illegible] cappotti, [illegible] pantaloni e di [illegible] giaccone [illegible] pelle di montone. Il tutto per un valore complessivo di 2 milioni [illegible] lire. Poi è scappato. (g. g.)

Sequestro e rapina: saranno processati

SANREMO — Avevano sequestrato un funzionario di banca africano sottraendogli 200 mila lire in valuta belga. Protagonisti dell'episodio Domenico Priolo, 19 anni, abitante a Ventimiglia in [illegible] Limone Piemonte 38 e Carmelo Camilleri, abitante in via Bianchieri 2.

I due sono [illegible] rinviati a giudizio dal magistrato sotto l'accusa di concorso in rapina. Il processo si svolgerà lunedì prossimo.

Il fatto è accaduto [illegible] scorso 28 novembre.

E' al via la 31ª esposizione di fiori e piante

Vallecrosia diventa un immenso giardino

Sulla Riviera è ormai l'unica città a ospitare una rassegna floricola - Presentate mostre e fiere cittadine per il 1982

VALLECROSIA — Un giardino fiorito di ottomila metri quadrati con piante grasse, cactee, aiuole a forma di farfalla dal manto verde. E' questo il cocktail che propone la 31ª edizione dell'esposizione fiori e piante da esportazione di Vallecrosia, rimasta sola, dopo la rinuncia di Sanremo, a organizzare manifestazioni espositive di carattere floricolo: e questa esposizione è anche l'unica rassegna del settore sulla Riviera, «patria» della floricoltura italiana.

La manifestazione vallecrosina è stata presentata dal comitato organizzatore che lavora sotto il patrocinio del Comune di Vallecrosia, della Regione Liguria e della Camera di commercio di Imperia. Aprirà i battenti il 20 dicembre nel mercato dei fiori di Vallecrosia (orari un «ex» mercato, ma in quasi assoluta assenza di contrattazioni) e si chiuderà il 4 gennaio. «E' l'unica esposizione floricola invernale in Italia — ha detto il presidente del comitato Franco Maccario — il nostro clima favorisce le coltivazioni a piena aria».

La presentazione dell'esposizione è stata anche l'occasione per fare il punto su Vallecrosia città di esposizioni, una vocazione su cui il piccolo centro, in questi ultimi anni, ha puntato molto. Il programma 1982 è già nutrito: 4ª mostra-mercato della pianta in vaso dal 10 al 17 gennaio a carattere internazionale; 7ª mostra ornitologica dal [illegible] al 31 gennaio; 3ª fiera alberghiera del Ponente dal 27 febbraio al 7 marzo; 10° salone di primavera dal 3 al 12 aprile.

«Una serie di manifestazioni molto impegnative — hanno sottolineato i membri del comitato promotore —. Non bisogna dimenticare che siamo una città con soli ottomila abitanti. Ma in questa direzione non mancheranno le ambizioni, specialmente quando l'attuale padiglione del mercato dei fiori sarà trasformato in Palazzo dei Congressi e mostre, secondo il progetto di ristrutturazione che è allo studio degli enti pubblici interessati».

b. m.

Code sull'Aurelia ondata di proteste

IMPERIA — Proteste degli automobilisti a Imperia per le lunghe code che si formano ogni giorno lungo la via Aurelia all'altezza del «guado» di Garbella. Causa degli ingorghi sono i lavori di pavimentazione che gli operai dell'Anas stanno compiendo nel tratto di strada realizzato dopo che l'Azienda delle strade statali ha chiuso il ponte pericolante.

(p. p.)

Sanremo: anagrafe tributaria per i consiglieri

Ogni politico confessa «Ecco quanto guadagno»

Le prime denunce presentate sono quelle di Covini e Carella (pli), Napolitano (pci) e Borsa (pri) - Si attendono gli altri

SANREMO — «Sul mio onore affermo che la dichiarazione sul mio stato patrimoniale risponde al vero»: con questa frase ogni consigliere comunale dovrà accompagnare la denuncia sulla consistenza del patrimonio suo, della moglie e degli altri componenti della famiglia (figli, parenti ecc.).

Su proposta del pli il Consiglio ha deciso di istituire l'anagrafe tributaria per i [illegible] componenti dell'assemblea. Nei giorni scorsi quattro consiglieri hanno consegnato la loro documentazione, [illegible] stati i primi due [illegible] i promotori dell'iniziativa, Claudio Covini e Alfonso Carella (pli), gli altri sono Gino Napolitano (pci) e Franco Borsa (pri).

I dati che hanno fornito sono del 1980. Luigi Napolitano, 57 [illegible], capogruppo consiliare del pci, [illegible] a Papasidero (Cosenza), ex deputato, sposato con Irma Corradi, 57 anni, residente in via Pietro Agosti 157, non svolge attività oltre quella di partito. I suoi introiti sono costituiti dalla pensione di deputato (15 milioni e 520 mila lire) e un milione 500 mila lire per l'attuale attività politica (gettoni di presenza e altro). La moglie è casalinga, percepisce una pensione Inps di un milione 063 mila lire. Napolitano è proprietario di tre appartamenti: in via Capitolo 6, in via Umana 1, in via Riccobene 1. E' proprietario anche di un'auto, Renault 5, acquistata nel 1977.

Franco Borsa, repubblicano, 40 anni, geometra, nato a Sanremo, residente in via [illegible] Mare 113 a Bussana. Ha a carico la moglie Teresa Canevari, 43 anni, casalinga, la figlia Paola e il figlio Simone, di 18 e 17 anni, studenti. Ha dichiarato un reddito di 10 milioni e 643 mila lire. E' proprietario del fabbricato dove abita, costituito da due appartamenti e da un magazzino. Ha una 500, acquistata di seconda mano.

[illegible]udio Covini, liberale, farmacista, 34 anni, nato a Stradella (Pavia). Vive con la moglie Graziella Petrelli, 34 anni, e la figlia Daniela, di 4 anni. E' titolare della farmacia Bosso di corso Imperatrice. Abita in via Acquacaida 34. Ha denunciato [illegible] milioni 330 mila lire. E' compartecipe (al 26,66%) dell'immobiliare Covalcova, proprietaria a sua volta di un appartamento e di una cantina per complessivi 250 metri quadrati. Possiede una Giulietta, la moglie una Fiat 126.

Alfonso Carella, liberale, 40 anni, nato a Salerno, residente in via Padre Semeria 186, avvocato, assessore alle Finanze. Non ha indicato redditi per il 1980. E' comproprietario (per un terzo) del pacchetto azionario della S.p.A. Agavi, che ha un capitale sociale di 310 milioni, e della Condor, una società a responsabilità limitata con un capitale sociale di 85 milioni. E' proprietario inoltre del 10% della società per azioni Mimose, attualmente in liquidazione. Sono società che hanno realizzato grossi complessi edilizi. E' proprietario anche dell'abitazione (dove vive (200 metri quadrati) e degli uffici dove ha lo studio (pure di 200 metri quadrati). Possedeva una Porsche, che ha venduto nel luglio scorso.

r. o.

Le convenzioni scadevano a fine anno

Proroga (sei mesi) [illegible]

La Regione autorizza la «tregua» con le Usl

IMPERIA — Sei mesi di «respiro» (e [illegible] quattro [illegible]) si era detto per le Case di cura private della Riviera di Ponente; tutte avevano ricevuto dalle rispettive Unità sanitarie locali la comunicazione di disdetta, con decorrenza primo gennaio [illegible], della convenzione che permetteva loro di accogliere gli ammalati aventi diritto alle prestazioni gratuite.

La proroga delle convenzioni, che sarà appunto di sei mesi, riguarda la «S. Anna» di Imperia, la «Athena», «Villa Speranza» e «Villa Helios» di Sanremo, [illegible] «S. Michele», «Villa Salus» e «Villa Paradiso» di Albenga ed Alassio, «La presentazione» [illegible] Loano, «Riviera», «S. Maria Rossello», «S. Lucia» di Savona, «Villa Ridente» [illegible] Albissola, «Alma Mater» di La Spezia.

L'annuncio è stato dato da Clau[illegible] Scajola, presidente delle Usl di Imperia, che del problema si era occupato a fondo, soprattutto per le conseguenze occupazionali alla «S. Anna», che ha oltre c[illegible] dipendenti. «La vicenda — ha detto ieri mattina Scajola — sembra avviarsi verso un epilogo che consentirà una serena riconsiderazione delle istanze degli operatori e delle prospettive di utilizzo delle strutture ospedaliere private».

Alla base di questo rasserenamento la decisione presa dalla giunta regionale resa nota al presidente Scajola dall'assessore prof. Giorgio Verda: «Secondo tale comunicazione — dice Scajola — gli organi regionali, accettando le valutazioni fatte dalla Usl di Imperia, sono propensi a prorogare di sei mesi la convenzione che scade il 31 dicembre: il provvedimento, da sottoporre il più presto al Consiglio regionale sotto forma di proposta di legge, permetterà, fra l'altro, di riesaminare il "caso" della S. Anna».

Il presidente Scajola ha convocato per oggi alle 12 i capigruppo dell'assemblea generale dell'Usl.

b. v.

Cervo Ligure — Domenica, alle 15, si svolgerà a Cervo una manifestazione sul tema della pace indetta dalle organizzazioni laiche. Il programma prevede una sfilata dei partecipanti nel centro storico.

Cuscini di Balmain e tappeti sono le strenne preferite dagli sposati

Un'agenda per i regali delle coppie tante idee sui «pezzi affettuosi»

Bambole e profumi sempre di moda - Molto vasta la scelta dei liquori e dei dolciumi

IMPERIA — Natale è una festa, per molti anche una gradevole preoccupazione. Non è facile decidere che cosa regalare: il [illegible], in fondo, non è solo consumismo, è anche il piacere dell'affetto.

Quasi nessuna donna ormai (critiche e barzellette l'hanno scoraggiata?) decide per le cravatte: gli uomini se le devono comprare da soli, rischiando abbinamenti di colori spesso poco ortodossi. Per l'uomo ci [illegible] comunque altre idee: il portapatente in pelle, il gilè di maglia (particolarmente «affettuoso» se confezionato a mano), la piccola borraccia da auto, tabacco per chi fuma la pipa, prodotti da barba, francobolli da collezione, abbonamenti a quotidiani o riviste, dischi di musica classica o moderna, autoradio, cinture, attrezzature da sci o per altri sport. Tutto dipende, ovviamente, dai gusti o dall'età di chi deve ricevere il regalo, dalle preferenze e dagli hobbies di ognuno.

P[illegible] «lei», invece, si può sbizzarrire di più, scegliendo tra profumi, bambole di pezza, bigiotteria, elettrodomestici piccoli e grandi, per finire (chi può) con gioielli o pellicce. Se sono sposati, si regalano «insieme» qualcosa per la casa.

A Diano Marina, da «Rosin», in via Biancheri, si possono trovare oggetti di gusto raffinato. «Vendiamo molti cuscini in stile romantico — dice il titolare del negozio Nardo Rosin —, vanno molto anche quelli firmati, di Balmain, che costano sulle 30 mila lire. Molte coppie comprano tappeti moderni o persiani; altre preferiscono trapunte matrimoniali oppure i grandi poster che ricoprono tutta una parete e che costano circa 50 mila lire: un modo per rinnovare una stanza senza spendere molto».

A Porto Maurizio, in un negozietto del Parasio, una ragazza di 18 anni, Alice Acquarone, confeziona da sola bambole, cuscini, vestiti, dipingendoli a mano con una pazienza da «certosino». La sua bottegucccia-laboratorio si chiama «La mela rosa» e espone articoli originali che attirano una clientela con il gusto per gli oggetti artigianali, realizzati con cura meticolosa in ogni particolare. Si possono trovare anche vasi e bottiglie in stile naif.

[illegible] coppia è «golosa», i dolci (cioccolatini, panettoni farciti, pasta di mandorle) costituiscono una valida soluzione per Natale. Se preferisce i liquori, la scelta è vasta, ma, per non cadere nel banale, è forse meglio orientarsi su grappe un po' particolari: al lampone o alla pera, o su frutta macerata nell'alcool. Se a ogni regalo, piccolo o grande, costoso o modesto, ci si ricorderà di unire una frase affettuosa, lo si renderà più gradito e meno «doveroso».

f. r.

Incriminato il br Montanari

IMPERIA — Il giudice istruttore del tribunale di Imperia ha rinviato a giudizio Giuseppe Montanari, 31 anni, via De Sonnaz, Imperia, detto «Riccio», condannato la settimana scorsa a Genova per avere fatto parte della colonna Br del capoluogo ligure. L'accusa di cui deve rispondere è di istigazione a delinquere.

L'episodio risale al [illegible] aprile di due anni fa. All'epoca Giuseppe Montanari faceva lo speaker di un'emittente privata chiamata «Radio Onda Rossa».

ECONOMICI

ALBERGO 2ª categoria zona Sanremo [illegible] 1ª cucina [illegible] telefonando [illegible]

Funzionava come centro di assistenza agli stranieri arrivati clandestinamente in Italia

Scoperto a Cervo un «covo» per profughi

Bloccati tre jugoslavi a «Villa delle Rose» - Preparavano gli espatri di amici in Francia

IMPERIA — La polizia di Imperia ha scoperto un «centro di assistenza» per gli stranieri introdottisi in Italia clandestinamente ed in procinto di varcare sempre per vie illegali, il confine francese. La sede era in una villa diroccata, lungo la via Aurelia, tra Cervo e Capo Mimosa. Era provvista di bevande e viveri. I «fuggiaschi», in genere provenienti dall'Est, grazie ad informazioni ricevute da altri profughi arrivati in Riviera, si fermavano nella casa dove potevano riposare e rifocillarsi. Poi ripartivano verso la Francia. Se andava male, ritornavano nella villa abbandonata, dove studiavano altri piani di fuga.

Nell'operazione, condotta dagli agenti della squadra mobile (brigadieri Pisano e Orlando Botti) e dall'Ufficio stranieri diretto dal dottor Petronio, tre jugoslavi sono stati fermati e portati in questura. Sono: Nikola Derich, 44 anni, Sbalco Dosna, 47 anni, e Savo Corich, 46 anni. Tutti e tre provengono da differenti città jugoslave.

Sembra che a tenere i fili dell'organizzazione, ancora allo stato embrionale (la polizia ha accertato che il «centro di assistenza» era ancora in fase sperimentale) fosse Nikola Derich. Agli agenti che lo hanno interrogato ha detto di avere pensato alla creazione della sede solamente poco tempo fa e di non avere avuto ancora modo di perfezionarne l'«organizzazione».

Da qualche giorno la polizia sospettava che all'interno della casa diroccata chiamata «Villa delle Rose», a poche centinaia di metri dall'abitato di Cervo, vi fosse qualcuno. Alcuni automobilisti [illegible] notato strani movimenti di persone; gli inquirenti in un primo momento avevano pensato che si trattasse di terroristi. Ieri, dopo un lungo appostamento, armi in pugno, hanno fatto irruzione, trovando i tre jugoslavi.

All'interno della casa, oltre alle brande e ai viveri (per lo più scatolette di carne) sono state rinvenute anche alcune musicassette su cui erano incise canzoni in lingua tedesca. La polizia ha informato le autorità francesi e la Criminalpol per accertare se a carico dei tre vi siano precedenti penali. Sia Sb[illegible] Dosna che Savo Corich, pare che stessero per tentare la fuga in Francia.

g. g.

Imperia. Il «Centro di assistenza» di Cervo per i profughi clandestini in Italia (Foto Lotta)

Camporosso la scuola è pronta

VENTIMIGLIA — Questa mattina alle 9,30 sarà inaugurato a Camporosso Mare, presenti le autorità locali, il primo lotto del nuovo plesso delle scuole elementari di via San Rocco. La costruzione, con dieci aule subito disponibili, ha risolto i problemi scolastici di una frazione che conta ormai oltre il cinquanta per cento della popolazione di questo piccolo Comune della Valle Nervia.

Il progetto completo, varato nel '78 con una spesa allora valutata per oltre un miliardo, prevede non soltanto le dieci aule che saranno inaugurate oggi ma altre sei per i servizi (sala insegnanti, ambulatorio medico, refezione, biblioteca) più una palestra.

(l. m.)

Gallerie e mostre [illegible]

Espone Aicardi

IMPERIA — Alla galleria d'arte «Cavour» di Imperia, via Cascione, espone S. Aicardi: olii di medio e grande formato tutti ispirati alla natura ligure. La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre, l'orario: 10-12; 16-20.

Con Baldassarini

VENTIMIGLIA — All'Intemeli Gallery, in via Mazzini, è in corso una mostra del pittore Roberto Baldassarini, che resterà aperta tutto il mese.

Al «Rondò»

IMPERIA — Si conclude alla galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante, la mostra del «Grillotto», decano dei pittori locali. Una trentina di tele ricche di colore, quasi un «riassunto» della lunga carriera artistica di Antonio Bruno, che ha ora 82 anni.

Un'accademia

VENTIMIGLIA — E' stata inaugurata [illegible] presenza dell'assessore alla Cultura Gaspare Caramollo l'accademia di pittura organizzata dal Comune di Ventimiglia nel quadro delle iniziative per valorizzare il centro storico della città medioevale. Le lezioni, che saranno tenute gratuitamente dal maestro Angelo Giapponi, si svolgeranno nei locali della civica biblioteca Aprosiana.

Maruka Oliva

VALLECROSIA — Aperta alla galleria «Francisco Goya» di Vallecrosia la personale di pittura di Maruka Oliva. L'artista spagnola, che ha al suo attivo parecchie mostre fuori d'Italia, negli Stati Uniti e in Europa, si è specializzata in lavorazioni su rame e ottone.

A Bordighera

BORDIGHERA — Sarà inaugurata oggi, nell'azienda di soggiorno di Bordighera, la personale del pittore Pit Piccinelli, che resterà aperta fino al 3 gennaio.

[illegible] di quadri arrestato

VENTIMIGLIA — La polizia francese ha arrestato a Nizza un muratore, accusato di aver rubato quadri e oggetti d'arte del valore di circa due miliardi di lire.

Ludovico Bersarelli, 41 anni, residente nella Vecchia Nizza, mentre lavorava in un palazzo sulla promenade des Anglais, avrebbe sottratto opere di famosi scultori e pittori del secolo scorso.

La «Gendarmerie» ha ritrovato le tele e le miniature nella sua abitazione.

E' stato fermato anche un presunto complice dell'artigiano. Si tratta di Georges Castellani, un pittore, proprietario di un atelier a Nizza. Pare, tuttavia, che quest'ultimo abbia avuto un ruolo secondario.

(l. m.)

Una sera ai «baracconi»

Nevica, forse è già Natale

L'atmosfera [illegible] sempre meno sentita - Poche luminarie, abbandonati i regali tradizionali, dimenticati i piatti tipici - La festa sembra arrivare in sordina - Eppure...

SAVONA - Anche qualche fiocchetto di neve, che arriva in città spinto dalla gelida tramontana, dice che siamo [illegible] vicini a Natale. «Bambin bellu, bambin [illegible] / de pellame giancu [illegible] fin...»: un tempo, in questo periodo, le nonne insegnavano ai nipotini [illegible] poesie [illegible] di Giuseppe Cava e tante altre, dedicate al Natale, appartenenti alla tradizione locale.

Oggi, forse, i bambini non recitano più poesie al termine del pranzo natalizio e quei pochi che lo fanno non conoscono il dialetto. Tante tradizioni savonesi, del resto, lentamente scompaiono. Chi ricorda, ad esempio, l'antico «dine da nuxe»? Era la strenna, il regalino [illegible] natura, che ogni buon bottegaio faceva, alla vigilia di Natale, [illegible] clienti più fedeli. [illegible] bottiglia di vino moscato, oppure un pandolce alla genovese, un salamino alla cacciatora, oppure una gallinella.

Oggi, epoca del supermercato e del self-service, è già tanto sentirsi dire «auguri» da una distratta cassiera.

Altra tradizione che pochi conservano è quella del pranzo natalizio alla savonese: la speciale minestra coi maccheroni in un brodo misto di pollo e trippa, col sugo dell'arrosto, i pezzi di salsiccia, i cardi passati al burro. Sono una piccola minoranza le casalinghe che co[illegible] ancora questa ricetta.

Il presepe, poi. Oggi quasi tutti preferiscono l'Albero [illegible] Natale, con [illegible] sue [illegible] multicolori, che trova facile collocazione in salotto, mentre il presepe richiede spazio e un allestimento più laborioso, con tutti quei pastori da sistemare, le montagne di carta colorata, le casettine [illegible] sughero e il marzapane (ormai introvabile) che finisce per spargersi dappertutto, anche sul tappeto buono.

Ma, nonostante la scomparsa di tante tradizioni, il Natale conserva sempre, almeno a Savona, quel clima [illegible] festa intima, da trascorrere in famiglia. «Natale cu-i [illegible] / Pasqua cun chi ti vou»: l'antico detto popolare è rispettato.

Per Natale e Santo Stefano c'è l'abitudine delle riunioni familiari. Dopo pranzo si trascorre [illegible] pomeriggio coi bambini intenti [illegible] divertirsi coi giocattoli portati da «Gesù Bambino», oppure ripescando in soffitta la vecchia tombola. [illegible] giornata è bella i soliti quattro passi [illegible] centro, l'escursione sino ai Cappuccini a visitare il presepe dei frati, o il tuffo nel mondo chiassoso del luna park, che non manca mai a Savona durante le feste natalizie (quest'anno è quasi in centro).

I «baracconi» [illegible] sorti come funghi sull'area dell'ex stazione ferroviaria. Anche il [illegible] divertimenti non è più quello di una volta, risente della modernità. C'è ancora [illegible] piostra coi cavalli, il stand per il lancio delle palle di stoffa contro i barattoli, quello dei pesci rossi, la sempre affascinante «ruota», tipo Prater di Vienna, ma imperano i giochi elettronici che funzionano a gettone, ragoncini che girano [illegible] velocità [illegible] capogiro, le automobiline sono diventati autentici go-kart.

Le luminarie, infine. Quest'anno [illegible] poche. Una decina di globi luminosi [illegible] via Pia, altrettante «stelle» [illegible] tratto [illegible] via Montenotte, [illegible] manciata [illegible] lampioncini in via Manzoni e sotto i portici, verso [illegible] Torretta, [illegible] via Paleocapa. I commercianti non si sono sprecati. Peccato, poteva essere, la luminaria natalizia, una specie di moderna riedizione del «dine da nuxe».

Ivo Pastorino

Savona: condannato a quattro anni

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a quattro anni [illegible] e [illegible] lavoro, a pena espiata, Franco Saporito, 29 anni, Savona, via Mignone 11, accusato di sfruttamento della prostituzione.

La vicenda risale al 1974. L'imputato ha negato ogni addebito [illegible] ha sostenuto di essere vittima di un'azione persecutoria da parte della donna con la quale conviveva e che lo ha denunciato.

(b. b.)

A gennaio l'accordo per il rilancio [illegible] cantieri navali [illegible] Varazze

Il gruppo che vuole i «Baglietto» è pronto a investire 10 miliardi

Ha già rilevato la «Lamborghini Motori» e ora sta mettendo a punto un altro piano - Cauto ottimismo dei sindacati - Come sfruttare le aree edificabili: trattativa con il Comune

SAVONA — Entro gennaio si conosceranno le sorti dei cantieri «Baglietto» di Varazze. Le prospettive sono positive ed interessanti. Un forte gruppo straniero, lo stesso che [illegible] rilevato la «Lamborghini Motori» e che è rappresentato [illegible] dal commercialista dottor Giarda di Milano, ha manifestato «serie intenzioni» nei confronti del cantiere: le commesse di lavoro hanno raggiunto il valore di 9 miliardi e coprono ormai tutto il 1982 mentre se ne stanno già acquisendo per il 1983 ed il numero dei lavoratori in [illegible] integrazione (oggi 90 [illegible] 230) è destinato a diminuire.

Quale la situazione? Facciamo il punto con il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Antonio Apa.

A che punto sono le trattative?

«Abbiamo già avuto [illegible] incontro con il dottor Giarda il quale sia pure per sommi capi ci ha illustrato il progetto del gruppo che rappresenta. Non [illegible] ancora espresso un giudizio definitivo ma la proposta ci sembra concreta e seria».

Si ritorna a parlare di speculazione edilizia. C'è questo pericolo? Quali i termini della proposta?

«Non mi pare che si possa parlare di speculazione alla quale, d'altronde, noi siamo decisamente contrari. C'è [illegible] discorso complessivo che p[illegible] vede anche uno sfruttamento dei beni del cantiere».

Può chiarirci il problema?

«Il gruppo rappresentato dal dottor Giarda prevede di dover spendere in questa operazione circa 10 miliardi. Sei per il ripianamento dei debiti e per uscire dall'amministrazione controllata [illegible] quattro per la ristrutturazione vera e propria del Baglietto, [illegible] chiede, in questo ambito, di poter recuperare tre miliardi dall'utilizzo di aree già di proprietà dei cantieri e che, [illegible] parte, secondo il vigente piano regolatore di Varazze, sono già edificabili. Per la precisione si tratta dei 1100 metri quadrati nella zona Varaulo. Poi [illegible] sono circa [illegible] metri quadrati nella zona Pedaló destinati a servizi e che con [illegible] variante al Piano regolatore dovrebbero diventare edificabili».

E per il porto?

«E' in corso [illegible] con il Comune. Il gruppo ritiene infatti indispensabile, per l'attività del cantiere, poter disporre di [illegible] ba[illegible] per le riparazioni e la manutenzione. Da qui l'urgenza dell'ampliamento dello scalo».

Si è parlato dei livelli occupazionali e della produzione?

«Il problema dell'occupazione non è stato ancora affrontato. Per quanto riguarda la produzione verrebbero costruite barche comprese tra i 12 ed i 42 metri, dotate di motori Lamborghini».

A quando il prossimo incontro?

«Nei primi giorni di gennaio il dottor Giarda ci dovrà fornire maggiori particolari sull'operazione e sul programma di lavoro. Poi dovremmo essere in grado di pronunciarci».

Nicolò Siri

Ieri sera poco prima della chiusura

Laigueglia: rapina l'orefice è ferito

LAIGUEGLIA — Il gioielliere Bruno Moroni, 55 anni, [illegible] negozio a Laigueglia [illegible] via Dante, è stato ferito ieri sera con il calcio di una pistola al [illegible], nel corso di una rapina compiuta nel suo negozio fra le 19 e le 19,30 da tre uomini armati e mascherati.

Moroni ha tentato di disarmare uno dei malviventi, ma è stato colpito alla testa ed è crollato a terra. Condotto all'ospedale di A[illegible] da un'ambulanza della Croce Bianca, pare che le sue condizioni non destino preoccupazioni.

Il colpo è stato messo a segno poco prima della chiusura. I tre banditi si sono presentati mentre nell'oreficeria c'era il titolare con un cliente, Bruno Broccini, passato a ritirare un orologio riparato. Da poco era uscita la moglie di Moroni, Rosetta, cinquantenne. Uno dei rapinatori è rimasto [illegible] porta, gli altri due, rivoltelle in pugno, [illegible] entrati nel negozio: [illegible] affrontato il gioielliere, l'altro ha puntato l'arma alla fronte del cliente.

E' stato a questo punto che Moroni [illegible] tentato di reagire, ma è stato raggiunto al capo da una violenta botta portata con il calcio dell'arma. Con il gioielliere a terra, i [illegible] hanno fatto [illegible] nelle vetrine e nella cassaforte. Non è stato, per il momento, possibile fare una valutazione, anche approssimativa, del valore del bottino. Subito dopo i malviventi, che [illegible] a piedi, perché non è possibile circolare in auto nel centro di Laigueglia, sono fuggiti in direzione di Andora.

Forse poco lontano avevano un'auto.

g. m.

Savona: stamane alle 11 verrà consegnato ufficialmente alla Croce Bianca

Un Centro mobile di rianimazione

E' un'ambulanza attrezzata per il trasporto [illegible] ammalati - Conferenza sulla protezione civile

SAVONA — La buona volontà, un tempo la sola forza delle pubbliche assistenze, non è più sufficiente [illegible] tema di pronto soccorso, trasporto ammalati, interventi preordinati per calamità di ogni genere. Oggi servono una perfetta organizzazione e mezzi adeguati, oltre alla preparazione specifica degli addetti. E' [illegible] discorso serio, che [illegible] comincia a essere affrontato.

Qualche tempo [illegible] se n'è parlato in prefettura, durante un «vertice» per il piano sulla protezione civile. In pratica è emersa la necessità di mettere a fuoco tutti i problemi che sono di fronte a questa «macchina» per evitare che si metta in movimento con dannoso ritardo quando scatta l'allarme. E' indispensabile un'opera di sensibilizzazione che coinvolga enti locali, pubbliche assistenze, vigili del fuoco, forze armate.

A questo proposito [illegible] annuncia molto interessante l'iniziativa del presidio militare di Savona, che ha organizzato per questa mattina alle 9,30, nella sala consiliare di Palazzo Comunale, una conferenza del generale Giovanni Ravenna, comandante della zona militare di Genova. Tema della conferenza sarà, infatti, *«Interventi e competenze delle forze armate in caso di calamità»*.

Ma la necessità [illegible] una graduale quanto vasta riorganizzazione in tema, sia di protezione civile che di pronto soccorso, è avvertita anche negli episodi di tutti i giorni, non solo per le calamità. Ad esempio, chi è colpito da infarto o necessita di pronte e particolari cure, la vittima di un incidente che deve essere trasportata in un centro chirurgico attrezzato per lesioni craniche.

A Savona, molto spesso, dopo le prime cure al pronto soccorso del «San Paolo», vi è necessità assoluta di un ricovero d'urgenza a Genova. Ebbene, ogni volta il ferito viene caricato su normali ambulanze e per garantirgli [illegible] minimo di assistenza rianimativa infermieri, medici e militi delle pubbliche assistenze devono farsi in quattro per montare le apparecchiature sull'ambulanza stessa, legandole con corde, nastri adesivi e anche bende per evitare che, durante il viaggio, gli scossoni ne provochino la caduta.

Questa mattina alle 11, [illegible] piazza Rebagliati, avverrà la consegna ufficiale del «Centro mobile di rianimazione» alla Croce Bianca di Savona. [illegible] un'ambulanza attrezzata per il trasporto di ammalati gravi e infortunati che è stata offerta alla pubblica assistenza cittadina dagli enti, lavoratori e operatori del porto di Savona.

Si tratta del primo Centro mobile di rianimazione esi[illegible] nel capoluogo e consente alla Croce Bianca di svolgere meglio la sua attività. Tra non molto un [illegible] di questi centri mobili sarà [illegible] so in servizio dalla settima Unità sanitaria locale savo[illegible].

i. p.

Tenta di rubare una motocicletta

[illegible] — Un maldestro tentativo di furto si è concluso in pochi minuti con un inseguimento nelle vie di Finalborgo. Leone Abeni, 24 anni, torinese, domiciliato a Borghetto S. Spirito, ha cercato [illegible] rubare una Guzzi [illegible] «California», [illegible] proprietà dell'avvocato finalese Roberto Mantovani, parcheggiata in piazza [illegible].

Sorpreso da [illegible] conoscente dell'avvocato, si è dato alla fuga, [illegible] è stato presto [illegible] giunto [illegible] via [illegible].

Una serie di lavori per il turismo

E Celle pensa già alle vacanze 1982

CELLE LIGURE — *«Stiamo rifacendo il trucco al paese in vista dell'estate '82».* Così Renato Zunino, comunista, sindaco di Celle, ha presentato l'ultimo dei lavori di ristrutturazione della passeggiata, il cui progetto verrà illustrato nel Consiglio [illegible] nale di questa sera.

«Dopo la parte del centro e quella di Ponente — riprende Zunino — *ora sistemeremo una zona della panoramica di Levante, per un [illegible] 400 metri. Si tratta di un totale rifacimento: dovremo infatti demolire completamente quello che c'è adesso e rifare ringhiere, pilastrini e pavimentazione. Le spese sup[illegible] ranno gli ottanta milioni».*

L'opera verrà totalmente finanziata dal Comune, e, dopo l'approvazione del Consiglio, sarà subito aperta la gara d'appalto. L'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi dell'anno nuovo, perché tutto sia pronto, come il sindaco ha promesso, per [illegible] prossima estate. La pavimentazione sarà [illegible] porfido, i pilastrini in cemento (la pietra infatti non ha dato buoni risultati) e le ringhiere in zinco.

«Celle avrà così un aspetto più accogliente — ha concluso il [illegible] —, *grazie [illegible] totale rifacimento della panoramica. Anche se "a civetta", il giornalino stampato dall'opposizione, tenta di sottireggiare a sproposito sulle passeggiate, noi crediamo che questa [illegible] di lavori possa dare a Celle un aspetto turisticamente più interessante».*

Nel Consiglio comunale di questa sera sarà [illegible] anche uno stanziamento di circa sei milioni per l'acquisto [illegible] nuovi giochi per i giardini pubblici.

r. bg.

Caccia alla poltrona di presidente

Azienda di Alassio ecco i primi nomi

ALASSIO — *«Il partito liberale non aspira alla presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio».* Lo [illegible] confermato il ragionier Andrea Biamonti responsabile provinciale del pli, dopo le voci relative alla candidatura di un liberale al vertice dell'ente turistico. Biamonti ha invece spezzato una lancia a favore dell'ingresso dei socialisti nella maggioranza comunale di Alassio affermando che il pli vede favorevolmente la collaborazione con i socialisti non solo ad Alassio ma in tutti quei Comuni della provincia in cui questa soluzione è possibile.

La presidenza dell'Azienda di soggiorno resta il problema più importante. In tutta la provincia sono dodici le aziende prive dei vertici, solo Andora ha un presidente ed un consiglio regolarmente in carica. Per Alassio la girandola dei nomi è molto fitta, si parte da esponenti delle categorie economiche e commerciali, [illegible] Giancarlo Quadrelli, Lino Vena, la signora Pilar Marchesi per arrivare ai politici tra i quali Carlo Tomagnini, esponente del partito repubblicano (non appartenendo alla maggioranza regionale e fuori dalle trattative), e Mario De Michelis, socialdemocratico [illegible] presidente dell'Azienda di Laigueglia.

E' probabile comunque che la questione si risolva tra la dc (candidato Gianpaolo Frecchia) ed il psi che avrebbe due candidati, Vincenzo Zarrillo e Alfredo Lanfré. La decisione si pone quindi su un piano prevalentemente politico. Per la decisione si pensa sia necessario attendere i primi mesi del prossimo anno.

g. m.

Multe per il bar aperto

ALBENGA — Cinque esercenti [illegible] Albenga, che hanno forse male interpretato [illegible] [illegible] sulle deroghe natalizie e hanno tenuto aperto il bar nei giorni scorsi, «saltando» il riposo settimanale, sono stati multati dai vigili urbani.

Tra loro figurano Giacomo Saghiello, con bar in via [illegible] Mille, consigliere comunale, ex assessore ed attuale segretario della sezione del partito comunista, e la signora Elide Testa, che ha il bar in via Medaglie d'Oro e che è madre del sindaco.

L'infrazione comporta il pagamento [illegible] una sanzione pecuniaria il cui [illegible] sarà fissato dall'amministrazione comunale [illegible] base al rapporto dei vigili.

(g. m.)

Albissola ragazze rapinatrici

ALBISSOLA [illegible]. — Rapinatrici in gonnella: è la novità del giorno nel panorama della cronaca nera locale. L'altra sera due ragazzine di Albissola Mare, residenti in viale dell'Industria, sono state avvicinate per strada da tre loro coetanee che, secondo la denuncia, le avrebbero prima malmenate e poi rapinate degli orecchini e di un anello d'oro.

Tornate a [illegible] le vittime dell'aggressione hanno raccontato la loro disavventura al padre che ha denunciato l'accaduto al maresciallo Remicci. Le indagini sono scattate immediatamente; i carabinieri, in meno di 24 ore, sono riusciti a rintracciare le tre terribili ragazzine, tutte residenti a Savona.

(a. la.)

Bloccato sull'auto rubata

SALICETO — Un teppista di Savona, L. C., 16 anni, è stato arrestato ieri [illegible] carabinieri di Saliceto che l'hanno sorpreso a bordo di un'auto rubata. E' stato rinchiuso nel [illegible] minorile [illegible] Marassi, a Genova.

Il giovane aveva [illegible] una Mini Minor parcheggiata a Savona nel piazzale della ex stazione, di proprietà di Ferruccio Galdelli, residente nel capoluogo ligure.

[illegible] giovane stava [illegible] [illegible] quando è stato bloccato [illegible] una pattuglia di carabinieri che dopo gli accertamenti [illegible] hanno arrestato per furto e guida senza patente.

L.C. non è nuovo a imprese del genere

(g. p. c.)

Scardaoni sindaco a gennaio

SAVONA — Slitterà di un paio di settimane lo scambio delle [illegible] il sindaco Carlo Zanelli, socialista, e Umberto Scardaoni, comunista, chiamato a succedergli.

L'operazione era prevista per il 1° gennaio 1982 ma ora, per una richiesta avanzata dal sindaco che avrebbe espresso il desiderio di partecipare in tale veste ad una cerimonia [illegible] lo coinvolge [illegible] modo particolare e che è fissata per il 6 gennaio, [illegible] si concretizzerà attorno alla metà [illegible] prossimo mese.

Il psi ha ribadito in questi giorni che intende rispettare l'accordo sottoscritto poco tempo fa con i comunisti, che sancisce, appunto, il passaggio a Scardaoni della carica di sindaco

(n. s.)

Accordo tra Esso e operaio

SAVONA — Ultimo atto, ieri in tribunale, del lungo braccio di ferro tra la Esso Chimica di Vado Ligure e un suo operaio, che la «multinazionale» tempo addietro aveva licenziato in tronco [illegible] sandolo [illegible] dedicato allo sport del deltaplano mentre era in [illegible]. Tra le parti è stato raggiunto un accordo in base al quale l'operaio, Angelo Anselmo, [illegible] ni, via Chiappino, che aveva già ottenuto la riassunzione dal pretore, accetta la risoluzione consensuale [illegible] rapporto di lavoro ma ottiene assieme alla liquidazione anche un consistente risarcimento.

Angelo Anselmo era stato licenziato per assenze ingiustificate e accusato anche di essersi fatto male a un polso

Basket: di fronte in serie D maschile

Tra Agnesi-Ranabo derby del rilancio

Le due squadre sono in netta ripresa Caparol Vado gioca stasera - Gli incontri

Per la [illegible] di ritorno del campionato di serie B femminile di pallacanestro, il Loano, dopo la sconfitta interna con la capolista Cercila Bologna, [illegible] a Pistoia, dove l'aspetta l'Etruria. All'andata, proprio contro [illegible] [illegible], Preite e compagne collezionarono la prima vittoria del campionato. «Speriamo sia [illegible] buon [illegible] auspicio» ha commentato il tecnico Braviero.

In C1 maschile, il Loano (ore 17,15 Palasport località Feli) dopo [illegible] due splendide vittorie esterne [illegible] Pistoia e Empoli, aspetta il Molinari Civitavecchia, ultimo in classifica. Non dovrebbero esserci pro[illegible] per i giallorossi.

In C femminile, l'Agnesi Imperia anticipa a stasera la trasferta a San Terenzio. Dovrebbero arrivare i due punti, visto il livello delle avversarie. Il BVC Sanremo riceve il Basket Chiavari, alle 17, al pallo[illegible] del parco delle Carmelitane. Poche le possibilità per le ragazze di Piovesan. La RRM Savona va a La Spezia per incontrare il CDM. Pronostico chiuso.

Per la [illegible] di serie D maschile, anticipo per il Vado: stasera, a Pavia. Forse per Locatelli e compagni verrà la prima vittoria esterna della stagione.

Domani alle 17,30 [illegible] Palasport di Savona è in programma RRM-Vallarese. Dopo [illegible] sconfitta di Parma i biancoblù sono attesi ad un pronta ripresa.

Derby e esame per due. [illegible] Imperia, [illegible] Agnesi e Rari Nantes Bordighera. Domani alle 17,30 nella palestra Maggi saranno [illegible] fronte due squadre in ripresa. La Ra.Na.Bo., grazie alla splendida prova contro il Pio X Genova (sconfitta di un punto contro una delle squadre attualmente più in forma del campionato), ha di nuovo fiducia nei propri mezzi. L'Agnesi, che alterna prestazioni brillanti ad altre quanto meno sconcertanti, aspetta i «cugini» per una vittoria chiarificatrice. Chi vincerà avrà, almeno [illegible] parte, risolto i propri problemi.

[illegible] Lampani

Wind-surf: tanti campioni sanremesi

SANREMO — Nuccio Ghirardo, Andrea Cavalieri, Gianni Carassale e Luisa Franza sono i campioni sociali di wind-surf dello Yacht Club Sanremo e dell'Associazione Canottieri Sanremo, dopo le regate disputate nei giorni scorsi. Fra i [illegible] leggeri (fino a 70 chilogrammi) Ghirardo ha preceduto Renzo Garibbo e Pino De Fazio; tra i pesi pesanti (oltre i 70 chilogrammi) Andrea Cavalieri l'ha spuntata su Aldo Baggioli e Mauro Marelli.

Carassale [illegible] Arma di Taggia ha trionfato tra gli «esterni», mentre in campo femminile la Franza ha superato Anna Faraldi e Linuccia Cremieux. (b. m.)

Domani Sanremese-Alessandria, spareggio della salvezza

Vincere per non affondare

I biancazzurri hanno la possibilità di sorpassare una delle dirette rivali - La pioggia preoccupa Baveni - Confermata la squadra di Vicenza - Una polemica [illegible] la Carlin

SANREMO — Sanremese-Alessandria: domani pomeriggio al Comunale è di scena il thrilling. Anche se a Sanremo se ne parla malvolentieri, [illegible] partita con i grigi piemontesi è il primo, autentico spareggio-salvezza per una Sanremese alle prese con mille guai. L'Alessandria precede [illegible] [illegible] punto i biancazzurri in classifica: per Trevisani e soci, quindi, l'occasione del sorpasso.

«Mister» Baveni, adesso, ha un avversario in più, [illegible] maltempo. La pioggia complica la vita soprattutto alla Sanremese; per l'Alessandria, magari, è un alleato insperato visto che la squadra [illegible] Ballacci dovrà badare, in primo luogo, a difendersi. Per questo ieri pomeriggio, nell'ultimo [illegible] allenamento settimanale (quello [illegible] stamane sarà, soprattutto, [illegible] lavoro di rifinitura), il tecnico ha scrutato con apprensione il tempo, [illegible]po [illegible] pioggia caduta abbondante su Sanremo per lunghe ore.

Baveni sente particolarmente [illegible] match: «L'Alessandria come noi ha i suoi problemi [illegible] classifica e quindi la partita [illegible] ancor più difficile», [illegible] per sottolineare le insidie dell'appuntamento. Stasera riunirà la squadra [illegible] un ristorante fuori città. Vuol tenerla unita in questo momento delicato. «La sfortuna prima o poi deve finire. Ce ne stanno capitando di tutti i colori. A Vicenza, domenica, abbiamo perso giocando la no[illegible] partita migliore», dice Maurizio De Luca, centrocampista, uno della vecchia guardia biancazzurra.

Bertazzon, a terra, e Melillo alla ricerca del gol liberatore

La crisi del gol, in qualche modo, interessa anche [illegible] settore di centrocampo che, da tempo, non riesce più a portare a rete i suoi uomini come avveniva spesso in passato. Il tecnico sa che [illegible] Sanremese non può permettersi altri sbagli. Un passo falso contro l'Alessandria rischia di scatenare [illegible] la bagarre polemica attorno alla squadra. Un pericolo da evitare.

Contro l'Alessandria dovrebbe andare in campo la squadra sconfitta a Vicenza. L'assenza scontata di Bertocchi, il mancato recupero di Scaburri, [illegible] buona prova [illegible] Battola nel ruolo di libero hanno consigliato Baveni [illegible] insistere [illegible] stesso schieramento visto che anche Marchi sembra farcela dopo la botta rimediata domenica (ma l'ultima parola spetta [illegible] medico). Il match con i piemontesi, tra l'altro, costituirà anche il ritorno al Comunale di Claudio Vertova, tornato in squadra a Vicenza dopo il grave infortunio. Il terzino non gioca a Sanremo [illegible] 18 giugno scorso.

Intanto, nei corridoi della società, [illegible] scoppiando un'altra polemica. Non c'entra la classifica, nemmeno i problemi della squadra e le polemiche con i tifosi. [illegible] il redivivo torneo internazionale di calcio per ragazzi [illegible] Carlin che sembra debba rinascere nell'estate 1982 dopo aver rischiato, negli anni scorsi, di passare definitivamente in archivio. La voce di un recupero della manifestazione sembra [illegible] già arrivata [illegible] presidente Borra che ha subito dichiarato battaglia se il campo (con i suoi annosi problemi di fondo erboso) verrà concesso per [illegible] torneo nella prossima estate: secondo la Sanremese il terreno dovrebbe «riposare» in vista della stagione successiva. Per ora la polemica è a suon [illegible] telegrammi di protesta. Poi si vedrà.

Bruno Monticone

A Imperia e Sanremo il titolo regionale propaganda

Atletica: molti successi per trionfare in Liguria

[illegible]al S. Camillo e Polisportiva S. Martino al primo posto nelle classifiche

IMPERIA — Due società imperiesi hanno conquistato il titolo di campione regione di atletica leggera per il settore propaganda. Sono la Sal S. Camillo di Imperia, nella categoria femminile e la Pol. San Martino di [illegible] nella categoria maschile. Si [illegible] imposte [illegible] a 39 sodalizi.

Per la Sal San Camillo, è stato un anno ancora più brillante del precedente perché oltre ai risultati tecnici di gran valore, ha avuto la soddisfazione [illegible] salire, nel settore maschile, dal 6° posto nel 1980 al 3° assoluto.

Le prestazioni di rilievo sono state ottenute da Carla Morvaldi (Sal S. Camillo), Loredana Rossi (U.S. Maurina), Cristina Pino (Due Esse), Laura Bonacci[illegible] (A.S. Foce), Monica Alterisio (Sal S. Camillo), Elena Bonelli (A. Diano Marina), Cristina Semeria (Pol. S. Martino).

Luca Ciallardone (Maurina), Maurizio Bianchieri [illegible] S. Martino), Marco Sabatini (A.S. Foce), Marco Daidi (A.S. Foce), Davide Bonsignorio (Maurina).

Ecco la classifica regionale per società, nel settore maschile. 1) Pol. San Martino (punti 49.299); U.S. Maurina (punti 48.270); 3) Sal S. Camillo (33.122); 4) Alassio (32.183); 5) Vultur Pra Palmero (25.500); Alba Docilia (24.000); 7) Minisport Foce (21.571); 8) Finalpia (16.547); 9) Mini Club I.N.A. (16.234); 10) Sportiva 2 Esse (16.064).

Femminile: Sal S. Camillo (punti 74.032); Alba Docilia (45.103); San Martino Pol (45.102); Varazze Atl. (43.986); Diano Marina Atl (41.993); Trionfo Ligure (35.810); U.S. Maurina (31.046); Alassio (21.550); Finalpia (14.232); Mini Sport Foce (12.727).

Protagonisti, nel corso della stagione, del successo di squadra della S. Martino, soprattutto i vari Simone Chiavari, Luca Stordero, Paolo Semeria, Maurizio Chiola, Maurizio Bianchieri, Agostino Cugge, Pasquale Luppino, Fabrizio Parabella, Carmelo Siciliani, Monica Barsotto, Magda Bernini, Cristina Semeria, Sara Borfiga, Sabrina Lucato, Daniela Borghi e le sorelle Viceni. Sono loro le «promesse» della Polisportiva San Martino. g. g.

Varazze, torneo per «under 20»

VARAZZE — Sabato 26 e domenica 27 dicembre si svolgerà al campo sportivo «Pino Ferro» di Varazze un quadrangolare di calcio organizzato dal Varazze per formazioni «under 20». Sabato pomeriggio [illegible] (in campo, per le semifinali, prima Savona e Vado, poi Varazze e Carcarese. (r. bg.)

Cinque gol del centravanti rossonero

Se Giraudo «esplode» Argentina imbattibile

Travolto il [illegible] Lorenzo - Al comando, negli allievi, sempre la Taggese

Nell'Argentina Arma è esploso Giraudo. Nella squadra allievi del club rossonero il ragazzino, centravanti di belle speranze, ha segnato la bellezza [illegible] cinque reti nel match vinto alla grande dalla sua squadra sul [illegible] Lorenzo per 9-1. Cinque reti che hanno portato Giraudo, non nuovo ad exploit del genere, ai vertici della classifica cannonieri. Ha già segnato tredici reti in questa prima parte del campionato.

«E' veramente bravo», dicono i suoi dirigenti. [illegible] il San Lorenzo ha brillato anche Pigliacelli che ha messo a segno tre reti. Un bottino-super, ma per ironia della sorte l'impresa di Giraudo l'ha oscurato. Comunque [illegible] stati proprio loro due i protagonisti di una giornata dove i goleador consueti hanno avuto qualche difficoltà ad emergere. Merita di essere segnalato, però, anche Fasano, autore di una bella doppietta nella Taggese vittoriosa sulla Sanremese (3-0).

• Nei [illegible] tornei poche le scosse alla classifica. Tra gli «esordienti» la Sanremese di Von Mayer, vincendo a Taggia per 1-0 (ma quanta paura: due traverse ed [illegible] palo per i taggesi), ha mantenuto saldamente il comando della classifica. E' stato il festival delle squadre ospiti: quattro vittorie esterne su sette incontri. Tra i «giovanissimi» guida sempre la fila la Dianese che ha stravinto a Vallecrosia (3-0, con r[illegible] di Gaggero, Patrone e D'Orlo). Bello il successo della Taggese, seconda in classifica, sulla Sanremese e quello esterno dei bordigotti del Sant'Ampelio sulla Cervese.

• Tra [illegible] «allievi» la Taggese (vittoriosa a San Bartolomeo per 3-2), mantiene la testa con [illegible] punto sui «cugini» dell'Argentina reduci dalla goleada ai danni del San Lorenzo. Ancora sconfitta, questa volta a Vallecrosia per 2-0, la Riviera dei fiori. E' già finito il «magic moment» della squadra imperiese.

• Tre finora le squadre, nei tornei giovanili della provincia di Imperia, ancora a quota zero in classifica: San Bartolomeo tra gli esordienti, Cervese tra i giovanissimi e Camporosso tra gli allievi. b. m.

Il girone A di Seconda categoria potrebbe ritrovare una delle protagoniste

L'Albissola vuol tornare nel giro

Scontro diretto Spotornese-S. Filippo - Nel girone B il Dego a Quiliano [illegible] molti assenti

Ultimo turno dell'anno per il Girone A di seconda categoria: è l'ora delle partite della rappresentativa. In palio anche la posizione di leader che, ormai prossimo il giro di boa, varrà per il platonico titolo di campione d'inverno.

Chi rischia grosso, domani, sarà comunque, soprattutto, la capolista S. Filippo Neri, impegnata al Siccardi di Spotorno da una compagine che non nasconde le ambizioni dell'alta classifica.

Chi spera in un passo falso del S. Filippo Neri è certamente la Giovane Bordighera, attesa al turno interno [illegible] la Nolese.

Per il Camporosso, invece, che, forse inaspettatamente, ha raggiunto le posizioni di vetta grazie ad una serie positiva che dura ormai da sette giornate, domani è in programma una dura prova del fuoco ad Alassio con un Auxilium in vena di riscatto. «Ritorniamo finalmente a giocare ad Alassio — dice Pecetinotto — e questo rappresenta già un valido motivo per cer[illegible] un risultato positivo».

Impegnativo turno interno per il Borgio Verezzi, opposto ad un Sanremo 80 che, vestiti i panni dell'umiltà, sta tornando sui livelli delle prime giornate.

Ad Albenga, Fontelungo-S. Bartolomeo, due compagini che stanno dimostrando ottima salute in queste ultime giornate. Il S. Bartolomeo è in serie positiva da cinque turni e non nasconde il desiderio di ripetere il risultato positivo dello scorso campionato.

[illegible] Imperia è in programma Riviera dei Fiori-Pietra Sport. Qui i padroni di casa cercano a tutti i costi di ottenere un risultato positivo per non cadere in una crisi piuttosto pericolosa.

Chiude il difficile impegno del fanalino, Leca, che ospiterà il quotato Laigueglia. «Domenica scorsa — dicono i dirigenti — abbiamo perso per una sfortunata deviazione di Vio a cinque minuti dal termine, dopo aver tenuto in pugno il gioco per tutta la partita. Speriamo che domani la cattiva sorte si decida a lasciarci». a. d.

Arriva la neve, ma il Dego domani gioca a Quiliano, dove affronta il Cadibona. Marco Pennino, dirigente della capolista, la vede così: «Si tratta di una trasferta difficile soprattutto perché mancano Ligi e Minetti ed anche Minacapelli è in forse. Ci vorrà maggiore concentrazione rispetto alle ultime partite. Per fortuna la neve ci ha lasciati in pace fino ad ora; speriamo che [illegible] sfoghi durante la sosta e poi non si faccia più vedere».

Quella [illegible] domani è una giornata in cui [illegible] il Lavagnola 78, principale inseguitrice del Dego, corre i suoi bravi rischi: i ragazzi [illegible] Cattardico, infatti, recano visita all'Albissola, il cui tecnico, Rudi Bosio, ha più volte dichiarato di [illegible] ancora in corsa per il successo finale. Quale occasione migliore, quindi, per farsi sotto? «La gara di Albissola — ammette Ivo Buratini, vicepresidente del Lavagnola — è per noi una specie di prova del fuoco. Se usciamo imbattuti dal "Faraggiana", infatti, poi avremo ben cinque gare di fila [illegible] Santuario: potremo [illegible]care il volo».

Il Millesimo di [illegible] [illegible] nasce vuole confermarsi in gran forma contro una delle «nobili» del torneo, quello Sciarborasca che occupa il terzo posto e che anche sul campo del S. Cecilia, sette giorni fa, ha confermato la propria solidità. E' una partita senza pronostico, così come è difficile prevedere qualcosa su Bragno-S. Cecilia, anche se la classifica parla a favore degli ospiti.

La Villetta vuole dimenticare il momento-no e battere la Rocchettese: «Si tratta di un'avversaria temibile — riconosce il presidente Marino — ma noi dobbiamo, anche psicologicamente, reagire con un successo».

Match delicato tra Don Bosco e Celle: da una parte i «[illegible]lani», in cattive acque, dall'altra i giallorossi che vogliono restare nelle zone alte della classifica. Anche il Porto Vado, contro l'Altarese, deve fare punti. Glielo impone [illegible] classifica deficitaria. r. bg.

Volley: stasera al palasport di Savona

La Comelsa [illegible] caccia dei primi due punti

In serie B femminile di pallavolo la Smet 2A va alla ricerca di un immediato riscatto [illegible] la sconfitta, inattesa e bruciante, patita sabato scorso nel derby [illegible] la Maurina Imperia. Stasera alle 21, al palasport di Albissola arriva la Sanastrex Genova. «Dobbiamo vincere per non perdere il bus della promo[illegible]one» [illegible]e il presidente Celestino Patria. La Maurina, col morale a mille, va a Genova per incontrare la Sacoped. Una partita indubbiamente difficile, ma, a questo punto, come non concedere delle probabilità alla squadra di Anna Maria Ferro?

Autolpe a sorpresa in C1 maschile. La Smet 2A ha liquidato con un secco 3-0 il Levante. E' stata una bella partita, con Bacigalupo e Perlione a farla [illegible] padroni. La Poule promozione è ormai realtà per gli albisolesi. Stasera alle 21 nella palestra Ruffini di Imperia, la Maurina aspetta proprio il Levante. In caso di vittoria, i bianchi imperiesi, a braccetto con la Smet 2A, entrerebbero nella poule B.

In C1 femminile, finisce il girone di andata. La Comelsa Savona, ancora a quota zero dopo quattro giornate, ospita stasera alle 21 al Palasport di Savona la Robur Massa. Ci vorrebbe la vittoria i per il morale e per cominciare il cammino in campionato con qualche speranza in più di salvezza. a. la.

Trofeo Pollera scatta martedì

SAVONA — Partirà martedì prossimo il Trofeo Pollera di pallavolo, maschile, organizzato dalla Pallavolo Savo[illegible]. La manifestazione vedrà la partecipazione delle principali formazioni della Liguria. Si avrà alla prima giornata la rivincita tra Maurina e Smet 2A dopo il polemico derby di sabato scorso.

Attesissima alla prova la rinnovata compagine della Pallavolo Savonese. ([illegible]. la.)

Il 30 dicembre campionato italiano dei superpiuma

Boxe «tricolore» a Loano

LOANO — Il Palasport di Loano ospiterà il [illegible] dicembre il campionato italiano di boxe, categoria Super-piuma tra il napoletano Alfredo Raininger detentore ed il brindisino Lorenzo Paciullo sfidante. Il match si disputa nel corso [illegible] una riunione che comprenderà altri sette incontri. Il programma verrà annunciato nel cor[illegible] di una conferenza stampa nei primi giorni della prossima settimana alla quale interverranno anche i pugili Oliva e La Rocca. (g. m.)

Ciclismo, premi ad Arma

ARMA DI TAGGIA — La ciclistica Arma, durante la consueta festa di fine stagione, ha premiato i campioni sociali per il 1981. Sono: Ermenegildo Porro, campione provinciale ciclomotori e 1° assoluto del campionato sociale, a pari [illegible]to con Luca Magrotti, della categoria giovanissimi, anch'egli campione provinciale, come Rosario [illegible] (esordienti) e Luciano Cordone (dilettanti juniores).

Un riconoscimento particolare [illegible] [illegible] [illegible]gnato [illegible] presidente Antonio [illegible] e Federico Zanaboni e Claudio Magnani, per essersi distinti nel settore giovanissimi. Alla riunione [illegible] [illegible] venuto il vicesindaco prof. Bono Bollani, il quale ha confermato l'impegno, da parte del Comune e della Azienda [illegible] soggiorno per il prossimo circuito internazionale degli Assi. (c. p.)

Chi vince, una Lamborghini

SANREMO — «Se azzecchi la buca 11 in un solo colpo vinci una Lamborghini». Con questo slogan gli organizzatori hanno [illegible] ieri mattina il «Sanremo golf classic», prestigiosa gara golfistica che si svolgerà dall'8 al 10 gennaio prossimo al circolo golf degli ulivi di Sanremo. In pratica, nel corso della gara, il concorrente che alla buca 11 (dove i tempi tecnici prevedono tre colpi per infilarla) riuscisse a cavarsela con un sol colpo, potrà portarsi a casa una Lamborghini messa in palio dalla celebre Casa automobilistica che, [illegible] l'assessorato al Turismo, sponsorizza la manifestazione.

Un colpo, comunque, che finora non è mai riuscito a [illegible]. (b. m.)

I risultati dopo le elezioni di domenica

Scuola, questi gli eletti al consiglio provinciale

Il Provveditore agli Studi di Novara soddisfatto dell'alta percentuale di votanti: «E' stata una prova di maturità»

NOVARA — L'alta percentuale dei votanti è un chiaro monito a tutti gli addetti ai lavori del mondo della scuola (compresi i neoeletti nei vari organi collegiali) a lavorare seriamente per un sempre migliore andamento del settore dell'istruzione. Questa, in sintesi, l'opinione del provveditore agli studi di Novara, dottor Giuseppe Brienza, e nel contempo il suo commento all'imprevisto successo della consultazione elettorale.

«*Questi organi collegiali* — aggiunge il provveditore — *sono assai importanti anche perché molto probabilmente si troveranno a gestire la riforma della scuola media superiore, riforma che il ministro Bodrato sembra intenzionato a predisporre a breve scadenza*».

Ma al di là della riforma delle «superiori», secondo il dottor Brienza i vari consigli rinnovati col voto di domenica e lunedì scorsi hanno un altro importante mandato: quello di non deludere le aspettative di chi si è recato alle urne dimostrando fiducia e speranza. «*I giovani innanzitutto. Andando a votare hanno dato una significativa prova di maturità e nel contempo hanno chiaramente espresso la speranza di essere coinvolti nella vita democratica della scuola*».

Per questo il provveditore agli studi, che è membro di diritto del consiglio scolastico provinciale, afferma che in questo organismo non ci si dovrà limitare alle mansioni stabilite al momento dell'istituzione degli organi collegiali. «*Il consiglio provinciale deve subito individuare strategie operative e obiettivi da raggiungere. Per quanto mi riguarda ritengo che questo organismo deve avere la possibilità di discutere anche argomenti che esulano dalle sue specifiche competenze.*

Al termine delle operazioni di scrutinio, il consiglio scolastico provinciale risulta così composto per quanto riguarda i 35 membri elettivi. Componente genitori: Angela Beltrami (Omegna) lista n. 1, voti 2616; Silvio Cerutti (Borgomanero) lista n. 1, voti 1641; Laura Cornica Formaggi, lista n. 2, voti 3183; Giuseppe Molin, lista due, 2895 voti e Gabriele Vezzali, lista due, 2581 voti.

Docenti «materna»: [illegible] Uguzio; «elementari»: Mario Novazio, Carlo [illegible], Annetta Fernandes, Claudio Boldini, Nives Strigini, Rita Brustia, Rita Favergiotti e Giuseppe Paolino; medie inferiori: Stefano Pistocchini, Claudio Conti, Emma Caretti, Giovanna Cerutti, Giovanni Di Bella, Nadia Gallarotti e Marcello Salamini; medie superiori: Franco Bozzuto, Valeriano Dell'Era, Antonio Catapano, Vincenzo Dulio, Margherita Comazzi e Franco Trifirò; «artistica»: Orazio Cavallaro; direttori didattici: Luigi Sirio e Giovanni Omodei-Zorini; presidi media inferiore e superiore: Pietro Giordano e Luciano Brogonzoli; personale del provveditorato: Gerardo Cimmaruta; personale non docente: Silvano Fortina e Francesco Colombo.

Marcello Sanzo

Per la crisi dell'Alto Novarese

La Malfa e Aniasi lunedì a Verbania

VERBANIA — I ministri Aniasi e La Malfa saranno a Verbania lunedì mattina per affrontare i temi della crisi del Verbano, Cusio, Ossola e per una verifica sul posto delle possibilità di misure e interventi immediati per porvi un rimedio efficace. La notizia è stata diffusa ieri mattina dalle organizzazioni sindacali in concomitanza con un comunicato in cui la stessa federazione sindacale unitaria definisce negativo e deludente l'incontro svoltosi l'altro ieri al ministero.

Si legge tra l'altro: «*Rispetto al problema infrastrutture, la riunione ha certamente avuto il pregio di fare un quadro delle iniziative finora assunte: lavori di sbancamento per lo scalo di Beura, varianti alla statale 33 fra Gravellona e Cuzzago e tra Domodossola e Varzo, disponibilità dell'Enel per il recupero di centraline elettriche disattivate, conferma del progetto per la centrale di Piedilago e dello stanziamento di 70 miliardi per lavori allo scalo di Beura da appaltare entro il giugno dell'82.*

«*Rispetto al secondo problema: "definizione di incontri per le aziende in crisi", l'indisponibilità manifestata dal ministero dell'Industria e le troppo vaghe affermazioni del ministero alle Partecipazioni Statali non hanno consentito di fissare un solo appuntamento ai fini di avviare prime positive soluzioni alla pesante crisi industriale in atto, e hanno fatto saltare tutti gli impegni formalmente assunti dal governo il 3 dicembre*».

a. c.

Un sindacalista di Solidarnosc ieri a Novara

NOVARA — E' risultata una manifestazione piuttosto fiacca, quella organizzata ieri sera al «Borsa» dagli enti locali (Provincia e Comune) in solidarietà col popolo polacco. E' mancata infatti la partecipazione dei novaresi.

E' intervenuto anche un membro di Solidarnosc, giunto nel tardo pomeriggio da Torino e che ha chiesto espressamente di non essere fotografato per evitare conseguenze ai suoi familiari che ancora sono in Polonia, dove anche lui intende tornare. Un giovane sui trent'anni

Mentre nevica su tutta l'Ossola

Il Vallese isolato da valanghe: 1 morto e parecchi feriti

DOMODOSSOLA — Emergenza nel vicino Vallese per la continua caduta di valanghe. Il bilancio è di un morto e numerosi feriti; tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie sono sconvolte.

La vittima è un lavoratore di origine italiana, Teodoro Cina, 54 anni, travolto da una slavina a Saas Grund. E' stato ritrovato ancora in vita dopo tre ore dalle squadre di soccorso ma è deceduto in ospedale per complicazioni broncopolmonari.

Preceduta da un assordante boato, una valanga di enormi dimensioni è caduta nei pressi della stazione di Randa, lungo la ferrovia di montagna che sale a Zermatt. Lo spostamento d'aria provocato dal distacco della massa nevosa ha rovesciato sei vetture di un treno che era fermo nella stazioncina. Ci sono stati numerosi contusi fra il personale della stazione e i viaggiatori in attesa di salire sul trenino.

Zermatt è completamente isolata: i collegamenti con la celebre stazione alpina del Vallese sono assicurati solo dagli elicotteri. Nella valle di Saas una valanga ha spazzato via uno chalet nel quale stavano dormendo quattro persone: una donna e i suoi tre figli, titolari di un albergo a Saas Fee. Questi ultimi sono stati salvati subito dalle squadre di soccorso; la madre, Rosa Kalbermatter, è rimasta sepolta sotto la massa di neve per otto ore. I soccorritori l'hanno trovata grazie al fiuto di un cane da valanga. La donna era ancora viva, le sue condizioni non sono gravi.

Anche sull'Ossola, dove ieri ha ripreso a nevicare a larghe falde, incombe il pericolo delle valanghe. Il bollettino diramato ieri per le province di Novara e Vercelli dalla quarta zona del servizio valanghe, che ha sede appunto a Domodossola, mette in guardia dalla possibilità del distacco di masse nevose, anche consistenti, a partire dai 1200 metri di quota.

A Macugnaga, dove ieri ha nevicato per tutto il giorno senza un attimo di tregua, la neve fresca ha superato il metro d'altezza: nella stazione alpina hanno funzionato gli impianti del Belvedere, mentre al Monte Moro si attende l'assestamento della neve per battere le piste.

In Valle Formazza, la coltre ha superato il metro e venti d'altezza.

Adriano Velli

Nevicate nel Verbano

VERBANIA — E' nevicato dall'una di ieri notte sui monti e nelle valli del Verbano sino a bassa quota. Nevica a tratti anche in collina mentre sui centri rivieraschi è caduta a più riprese neve frammista a pioggia. Si tratta di neve pesante che spezza cavi elettrici e telefonici.

Il «duello rusticano» risale al 1980; entrambi in carcere i protagonisti

Processo ai rivali di Vogogna che si spararono per una donna

L'accusa è di tentato omicidio - Ieri in assise a Novara sono stati ascoltati i due contendenti e i testimoni - Versioni opposte, soprattutto sul possesso della pistola

Francesco Marcello — Carmelo Rodà

NOVARA — I due rivali di Vogogna, Carmelo Rodà, il marito abbandonato, e Francesco Marcello, l'altro, non avrebbero duellato armati di pistola per la donna amata. Comparsi ieri in stato d'arresto davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara (presidente Caroselli, p.m. Lamberti) hanno negato ogni addebito, anche quello del possesso delle armi che ripetutamente hanno usato ferendo lievemente ad una mano Carmelo Rodà.

L'episodio che ha portato i due personaggi da circa un anno in carcere è del 17 dicembre 1980. L'accusa è di tentato omicidio per entrambi oltre al porto e detenzione di arma da fuoco e spari in luogo pubblico. La storia inizia quando Mirella Ficara, 28 anni, sposata con Carmelo Rodà, 38 anni, autista, fugge con Francesco Marcello, 33 anni, che abita a Vogogna nello stesso palazzo dei due coniugi.

La vicenda fa subito il giro del paese e si trascina con oscure minacce sino alla sera del 17 dicembre quando i due uomini si incontrano poco prima delle 23 a Dresio, una piccola frazione di Vogogna. Non c'è nessun testimone oculare ma gli abitanti della zona vengono svegliati da alcuni colpi di arma da fuoco.

Ieri in aula non è stato facile per il presidente Caroselli mettere a fuoco la situazione. Carmelo Rodà ha detto di avere incontrato per caso il Marcello. «*Mi ha chiesto se gli volevo parlare* — ha detto — *ed ho approfittato per avere notizie di mia moglie. A questo punto ha estratto una rivoltella e per evitare il peggio mi sono buttato addosso a lui. E' partito un colpo e poi un altro che mi ha ferito di striscio al pollice.*

Francesco Marcello ha rifatto la stessa storia mettendo però la pistola nelle mani del Rodà. «*Mia moglie è venuta con te* — ha raccontato l'imputato riferendo la frase del rivale — *ed io ti sparo. L'ho allontanato con uno spintone mentre esplodeva alcuni colpi*».

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola il p.m. Luciano Lamberti. Ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione per il tentato omicidio più un anno e due mesi per le armi a Carmelo Rodà; assoluzione per insufficienza di prove del reato maggiore del Marcello ed un anno per le armi.

Liliano Laurenzi

L'Unione sanitaria decide di assumere personale nuovo

Borgomanero: è licenziata in blocco l'équipe del centro psicopedagogico

BORGOMANERO — L'Usl 54 licenzia in blocco l'équipe del Centro medico psicopedagogico, assume personale nuovo con nuovi ruoli e compiti professionali diversi, potenzia il servizio aumentandone il numero di ore di prestazione, conferisce allo stesso una migliore funzionalità.

«*E' la conseguenza* — viene spiegato — *del passaggio definitivo del Centro all'Unità sanitaria locale, alla scadenza di una convenzione semestrale*». I dirigenti dell'Usl prendono insomma in mano le redini di un servizio che finora pare sfuggisse ad ogni possibilità di controllo, restando al di fuori anche delle norme che regolano l'assunzione.

La ristrutturazione dell'organico assume l'aspetto di una vera e propria «rivoluzione». La psichiatra viene sostituita da una neuropsichiatra infantile, la psicologa da una pedagogista, l'assistente sociale e l'educatrice cedono il posto a una logopedista e a un'esperta in psicomotricità.

Scompare la figura della consigliera di orientamento professionale «*che pare non avesse compiti ben definiti, e che pure faceva il maggior numero di ore mensili*». Rimane la tecnica di riabilitazione, che verrà assunta a tempo pieno, impiegandola anche al Consultorio matrimoniale. I 8 dipendenti sono stati ridotti a 5, ma il totale delle ore di lavoro sale da 304 a 404 mensili, nonostante l'abolizione delle 104 ore svolte dalla ex consigliera di orientamento professionale. La neuropsichiatra sarà presente per 20 ore alla settimana (contro le 30 mensili della collega precedente), e così la pedagogista e l'esperta in psicomotricità.

Per la logopedista le ore di lavoro sono 100 mensili. Tutte dovranno possedere i titoli (e l'età) per essere assunte.

f. a.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Da Walt Disney a Spencer Questi i film di Natale

Attesa per il «cartoon» su Red e Toby
Nei cinema di Novara sono in programma anche «Innamorato pazzo» con Celentano e il «Marchese del grillo» con Alberto Sordi

NOVARA — Non mancherà neppure quest'anno la strenna cinematografica per i più piccini: puntuale come a ogni Natale arriva Walt Disney con l'ultimo [illegible] film d'animazione. Si tratta di «Red e Toby», una volpe e un cagnolino alle prese con le più divertenti ed incredibili avventure. Come al solito, la programmazione avviene al Vittoria che lo scorso anno, in mancanza di novità, era stato costretto a ripiegare sull'ormai vecchiotto «Biancaneve e i sette nani» dopo i successi natalizi degli anni passati con la «Carica dei 101» e «Gli aristogatti».

Per grandi e piccoli l'altra novità è in programma per le prossime feste al Faraggiana: si tratta di «Chi trova un amico trova un tesoro» con Bud Spencer e Terence Hill con bottini [illegible] e nello stile del regista Sergio Corbucci, un abbonamento di successi.

Per non essere da meno, l'altra sala di prima programmazione, l'Eldorado, ha in cartellone natalizio «Innamorato pazzo» con la coppia Adriano Celentano-Ornella Muti, un altro film da primato degli incassi come è accaduto, a Novara, per «Il bisbetico domato» e «Qua la mano».

Un altro beniamino dei cinespettatori sarà di scena al Coccia dove è in arrivo il «Marchese del Grillo», vale a dire Alberto Sordi. Il cinema Astra mantiene anche per Natale, il suo solito cliché dei film della luce rossa, presentando «Bocca d'oro». Nelle sale di seconda visione, si è trovato, per l'occasione, il meglio: al «Salesiani» si va dal «Biancaneve e i sette nani» al «Pomi d'ottone e manici di scopa» mentre all'«Excelsior» è in programmazione natalizia «Zucchero, miele e peperoncino».

Tutto finito con le feste natalizie? Sembra proprio di no: al Vittoria, dopo «Red e Toby» è in arrivo quel «Pierino contro tutti» di cui si favoleggia. La crisi del cinema ha toccato anche Novara: le sale di spettacolo che aprono di pomeriggio sono sempre meno ma per Natale ci sarà da fare la coda al botteghino. Viene da chiedere se è solo una questione di festività tradizionale o un motivo di qualità. Forse l'una cosa e l'altra insieme.

Piero Barbè

A Verbania due mostre sul terremoto

VERBANIA — A un anno dal terremoto nel Sud, l'amministrazione comunale di Verbania ha patrocinato l'allestimento di due mostre: una del pittore Mario Bruna intitolata «C'era una volta la Basilicata», l'altra di documentazione fotografica anche come testimonianza degli interventi svolti.

Verbania inaugurerà entrambe domani nella sala dell'ex cinema Italia in via Albertazzi 6. Domenica, nella stessa sede, si svolgerà un convegno con la partecipazione degli amministratori delle zone colpite dal sisma. E' noto che il Comune di Verbania era intervenuto lo scorso anno direttamente con 2[illegible] uomini, 19 automezzi, 12 [illegible], 3 ambulanze.

A Verbania sono state ospitate 42 persone sinistrate.

Novara — L'assessorato alla cultura del Comune di Oleggio in collaborazione con la locale sezione degli «Amici della musica», ha organizzato per stasera alle 21 un concerto di archi e clavicembalo.

Bramieri ha deciso: «Non verrò a Novara non sopporto di vedere il teatro vuoto»

Disertato lo spettacolo di Gipo Farassino - Tutto esaurito, invece, per Valeria Moriconi

NOVARA — Intensa attività teatrale in questa vigilia natalizia. Si è iniziato mercoledì al «Coccia» con il popolare cantante-attore torinese Gipo Farassino che ha presentato la sua nuova commedia, Un bagno per Virginio. Ancora una volta i novaresi non sono stati ben disposti con Farassino disertando o quasi la sala. La causa non è dovuta al lavoro in dialetto in quanto prima Macario e poi la coppia Campanini-Barbero hanno sempre attirato il pubblico delle grosse occasioni.

La commedia dell'altra sera meritava maggior attenzione non soltanto per la bravura del protagonista ma per quella di tutti gli altri artisti che hanno dato giusto slancio ai personaggi che ruotavano attorno alla vicenda del famoso «bagno»: Vittoria Lottero, Mario Brusa, Wilma D'Eusebio e Sandro Versace.

A proposito del teatro Coccia e dei palchi quasi sempre vuoti in occasione non soltanto di questo genere di spettacoli (mercoledì sera era una desolazione), c'è da registrare una dichiarazione del comico Gino Bramieri, contattato per venire a Novara con la sua compagnia. Bramieri avrebbe rifiutato categoricamente il «Coccia» per non trovarsi di fronte alle tre file di palchi vuoti. «Preferisco un teatro "normale" e non i preziosi santuari della lirica che snobbano il nostro lavoro che non è secondo agli altri».

Purtroppo i novaresi non potranno anche quest'anno vedere lo spettacolo di Bramieri (a quanto la sua compagnia lavora all'87 per cento dell'incasso e il teatro Faraggiana deve già dare un 16 per cento al Comune: i conti non tornano più se si sommano solo questi due elementi).

Mercoledì sera è stata la volta di Valeria Moriconi per il secondo spettacolo in abbonamento della serie organizzata dal Comune di Novara con il Teatro Stabile di Torino. Qui presenza era d'obbligo e non soltanto per il lavoro allestito dal «Centro teatrale bresciano». Di Henrik Ibsen Valeria Moriconi ha portato in scena Hedda Gabler dando il massimo dell'impegno al travolgente personaggio.

Il testo ibseniano, pur superato nella descrizione di un certo tessuto sociale, ha mantenuto la sua validità nella spietata descrizione di una umanità insicura e incapace di abbandonare le convenzioni. Accanto alla bravissima Moriconi applausi per Sergio Reggi, Antonio Franciotti, Ruggero Dondi, Magda Schirò, Marisa Germano e Relda Ridoni.

Per lunedì 21 dicembre l'assessorato alla cultura del Comune di Novara, fuori abbonamento, presenterà al teatro Faraggiana il Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal in Cleopatra, balletto di Milorad Miskovitch su musiche di Luigi Mancinelli. Prezzi: 5000, 3500 e 2000 lire. s. l.

Gino Bramieri polemico nei confronti dei novaresi

Stresa: concerto al Palazzo dei Congressi

STRESA — Concerto, domani alle 16, al Palazzo dei Congressi, a celebrazione del trentesimo anniversario di fondazione della scuola musicale e del venticinquesimo del complesso orchestrale della scuola «Euclide Spantaconi» di Baveno.

Saranno eseguiti brani di Vivaldi, Chopin, Fugazza, Pozzoli, Dvorak e Grieg. Esecutori Paolo Milesi, Giorgio Coppi, Mario Milani, Alberto Magagna, Gabriella Cominazzini, Paolo Vignani

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Sesso acerbo (erotico).
COCCIA: L'assoluzione, con Robert De Niro (drammatico).
ELDORADO: Quella folle estate, con Y. Kulrum.
EXCELSIOR: Bruce Lee il re del Kung Fu (avventuroso).
FARAGGIANA: Car Crash (avventuroso).
VITTORIA: La dottoressa ci sta col colonnello, con Nadia Cassini.
ARALDO: The Blues Brothers (musicale).
SALESIANI: Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer e T. Hill.

ARONA

LUX: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico).
MODERNO: Quella villa accanto al cimitero (poliziesco).
ROMA: I guerrieri della notte (avventura).
S. CARLO: Lo specchio per allodole (commedia).

BORGOMANERO

NUOVO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
MODERNO: Vacanze del cactus (commedia).
LUX: James Bond 007 solo per i tuoi occhi (avventuroso).

BELLINZAGO

VANDONI: Uomo puma, con W. George.

GALLIATE

SMERALDO: Speed driver (sportivo).

GHEMME

ITALIA: Occhio alla penna (commedia).

DOMODOSSOLA

CORSO: La dottoressa preferisce i militari, con P. Senatore.

OMEGNA

SOCIALE: Per favore occupati di Amelia (commedia).

OLEGGIO

COMUNALE: Serata musicale: «Amici della Musica».
MODERNO: Delitto a Porta Romana, con T. Milian.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il marziopela con D. Hoffman.

TRECATE

COMUNALE: I guerrieri della notte.
VITTORIA: Excalibur.

VERBANIA

APOLLO: Il bisbetico domato con A. Celentano.
ARISTON: Laguna blu, con B. Shields.
SOCIALE (Intra): Per amore e per denaro, con O. Muti.
SOCIALE (Pallanza): I 10 Comandamenti (storico).
VIP: Papillon, con S. McQueen.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La dottoressa preferisce i marinai, con A. Vitali e R. Montagnani (comico).
CAGNONI: Le occasioni di Rosa (commedia).
COLLI TIBALDI: Brivido erotico (erotico).
MARCONI: I fichissimi, con Abatantuono.

TACCUINO

«La Stampa - Novara»

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 58.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560, Borgomanero (0322) 84.264, Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: dalle 8.30 alle 20, Comunale, via Beltrami 1; dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22, Del Rosario, piazza Gramsci; notturno, dalle 22 alle 8.30, Fedele, corso XXIII Marzo.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 Film **La [illegible] di Sorella Sprint** giovane suora spregiudicata convince la madre superiora a comprare un'automobile (1970)
23 — Film **Donatella**: bella, povera ma onesta va a lavorare in casa di ricca signora. Lì si innamora fra i molti ostacoli sociali (1956)

ANTENNA 3
20 — Cartoni **Spiderman**
20,25 **Cari bugiardi** con Enzo Tortora
21,25 **Lo squizzofrenico**
24 — Telefilm **L'evo di Eva**

CANALE 51
20 — Telefilm **Chips**
21 — Film **Gli Orsi interrompono gli allenamenti**: tragicomiche vicende della scalcagnata squadretta americana di baseball
22,30 Telefilm **Taxi**

TELEALTO MIL.
21,30 Film **Padri e figli**: disaccordi famigliari fra adolescenti, che marinano la scuola, e i genitori intransigenti (1957)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Maude**
21 — Film **Le bugie nel mio letto**: due sorelle sono specializzate una in bugie, l'altra in gaffes (1963)

CANALE 5 TRMB
20 — Telefilm **Phyllis**
21,30 Film **Mia moglie ci prova**: famoso critico teatrale di New York è in imbarazzo quando sua moglie si cimenta come autrice di commedie
23,30 **Il grande tennis di Canale 5**

TELECITY
20,30 Telefilm **Love American Style**
21 — Sceneggiato [illegible]
22 — Telefilm **Dan August**
23 — Film **Dietro la porta chiusa**: dopo le nozze scopre che il marito, ossessionato da vecchie turbe, ha trasformato la casa in museo di omicidi (1948)

G.R.P.
20,30 Film **In fondo alla piscina**: la polizia inizia a sospettare e ad indagare su un uomo rimasto misteriosamente vedovo per la terza volta (1971)
23,30 Film **Ogni nudità sarà proibita**: drammatiche vicende e tragica fine di una prostituta innamorata del figlio del suo promesso sposo (1973)

Una nuova iniziativa editoriale della Camera commercio

Un libro sulla gente di risaia

«La Bassa novarese», tremila copie, realizzata da sette autori

NOVARA — E' stata presentata in questi giorni una nuova iniziativa editoriale della Camera di Commercio. Anche questa, come le precedenti, apprezzabile nella veste grafica, e frutto di un lavoro d'équipe di specialisti, pesce complessivamente, che hanno preso in esame il territorio della pianura novarese: un succedersi di civiltà, genti e trasformazioni economiche che hanno lasciato tracce profonde nel paesaggio urbano e rurale influendo anche sul carattere della gente.

«La Bassa novarese» è stato stampato in tremila copie destinate ad associazioni di categoria, biblioteche comunali, studiosi e specialisti. Anche questo volume, come i precedenti («Il Lago Maggiore» e «La civiltà del Vino»), non è posto in vendita, ed è un vero peccato tra [illegible] preziosi compiti [illegible] dell'ente.

Durante la presentazione ufficiale, il presidente dell'ente, [illegible], dopo aver ringraziato gli autori per la preziosa collaborazione, ha ricordato come questo lavoro «non intende avere la pretesa di esaurire le ricerche. Il nostro obiettivo vuole semplicemente essere quello di un primo contributo alla conoscenza della "bassa", che rappresenti uno stimolo ad approfondirne i temi ed a ricercarne di nuovi ed integrativi. Il nostro vuole essere poi un tributo di riconoscenza alle genti della "bassa", veri testimoni di un'intelligente capacità di lavoro che lega la natura all'uomo».

Vediamo i temi trattati dai sette autori. Don Angelo Stoppa, storico e giornalista, spaziando nella storia e nel folclore, ha dipinto con la consueta perizia i personaggi tipici di un contado che va scomparendo. Carlo Pessina, il fotografo ossolano, [illegible] senza confini, con il suo intelligente obiettivo ha fissato gli aspetti del territorio e la gente della «buona terra amica dell'acqua».

Giuseppe Balosso ha indagato sulle testimonianze della colonizzazione romana in provincia. Giovanni Silengo, con altrettanta esattezza, ha raccolto ed ordinato tutte le fonti documentarie. Un quadro vivo e colorito della vita nel contado emerge dal capitolo di don Mario Cremona. Tutta la parte specificamente tecnica della catastazione è stata trattata da Gianpietro Morreale. Corrado Gavinelli ha analizzato i modelli e le tipologie delle cascine novaresi proponendone la loro valorizzazione, così da non disperdere un grosso patrimonio. Infine, Edgardo Ferrari ed Otello Cerri hanno curato, come sempre, la coordinazione editoriale e la redazione grafica. r. n.

Mostra di Ada Negri a Prato (Toscana)

NOVARA — Ada Negri, l'operaia-artista di Grignasco, inaugurerà stasera la sua più importante personale. Erroneamente la scorsa settimana si è detto che la mostra sarebbe stata allestita a Prato Sesia, cioè nella terra natale dell'artista. La rassegna, invece, è stata allestita nella sala medioevale di San Jacopo a Prato in Toscana, e rimarrà aperta sino al 10 gennaio prossimo.

Tormentato periodo natalizio nelle aziende della nostra provincia

Nove licenziamenti alla Levis Trattative per i 35 della Svim

A Stroppiana si cerca di risolvere il problema dell'esuberanza di personale - Analoga situazione alla Rossignol di Formigliana

VERCELLI — Nove licenziamenti alla Levis: è l'ennesima brutta notizia per il mondo del lavoro vercellese in questo tormentato periodo natalizio.

Proseguono intanto le trattative e gli scioperi per cercare di evitare i 35 licenziamenti alla Svim di Stroppiana ed i contatti per risolvere la questione degli «esuberi» di personale alla «Rossignol» di Formigliana.

«Per quanto riguarda la Levis, che è una grossa azienda commerciale, c'era stato l'annuncio, qualche tempo fa, da parte della proprietà, di voler procedere ad un piano di ristrutturazione aziendale che comportava una riduzione di personale.

«Nel corso degli incontri con la proprietà — dice un comunicato della Federazione unitaria dei lavoratori del commercio — *erano stati richiesti precisi impegni per garantire la necessaria serenità a chi rimaneva nell'azienda e la possibilità di ricercare nuovi posti di lavoro a chi necessariamente doveva essere dimissionato».*

Sembrava tutto risolto quando, improvvisamente, a 9 dipendenti sono giunte le lettere di licenziamento.

I sindacati parlano di *«grave atteggiamento provocatorio»* e sottolineano che i lavoratori del commercio *«non hanno la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione guadagni o alla disoccupazione speciale»*, per cui il provvedimento assume coloriture indubbiamente drammatiche, diventando *«intollerabile, sia pure in piccola dimensione, un ulteriore taglio all'occupazione del già dissestato Vercellese».*

Passiamo alla Svim. Nella fabbrica di Stroppiana ieri mattina si sono tenute due ore di sciopero, per protestare contro l'annuncio dei 35 licenziamenti.

Altre quattro ore di astensione dal lavoro sono in programma per il 23 dicembre.

I sindacati hanno intanto chiesto un incontro con esponenti della giunta regionale e l'imprenditore biellese Bertrand, titolare del pacchetto di maggioranza della fabbrica.

A proposito, infine, della Rossignol, giovedì sera si è tenuto un nuovo incontro, all'Associazione industriali, per discutere degli «esuberi» di personale denunciati dall'azienda.

Si tratta di 36 persone in tutto, in produzione: 32 operai su 93 e 4 impiegati su 10, su un organico complessivo, compresi gli altri servizi, di 149 unità. Sono già in programma altri incontri, uno prima della fine dell'anno, per definire il modo di «mettere in mobilità» il personale in esubero.

d. co.

Compiuto da una coppia

Furto di 600 mila in una merceria

VERCELLI — Furto con destrezza, l'altro giorno, nel negozio di merceria di Bruna Buzzio, 44 anni, via Massaua 46: un uomo e una donna di colore, alti e snelli, vestiti in modo elegante, hanno rubato dal cassetto circa 600 mila lire. *(w. ca.)*

Iniziativa comunale

Bus gratis per anziani e invalidi

VERCELLI — Contributi sulle spese per il riscaldamento e bus gratis per gli anziani meno abbienti e per gli invalidi civili. Sono due iniziative assunte in questi giorni dall'assessorato comunale alla Sanità ed alla sicurezza sociale.

Per quanto riguarda il riscaldamento, si è deciso di destinare un contributo straordinario «una tantum» di 50 mila lire a favore dei vercellesi con redditi inferiori al minimo vitale, che non abbiano altri contributi comunali.

Gli interessati dovranno presentare la richiesta all'ufficio assistenza e sicurezza sociale del Comune entro il 15 gennaio.

Passando al servizio trasporti, il Comune ha istituito abbonamenti speciali gratuiti e a tariffa ridotta.

Potranno ottenere la tessera per il trasporto gratuito i vercellesi con più di sessant'anni o gli invalidi civili con invalidità superiore al 67 per cento, purché in possesso dei requisiti richiesti.

L'abbonamento a tariffa ridotta potrà invece essere assegnato a tutti i residenti in città in età pensionabile (55 anni per le donne, 60 per gli uomini), e agli invalidi civili con handicap superiore al 67 per cento.

Gli interessati dovranno dimostrare di avere un reddito individuale non superiore alle 300.001 lire al mese.

Per ottenere le tessere di riconoscimento, oppure quelle di 20 corse o di bus-pass, gli interessati dovranno presentarsi all'ufficio sanità del municipio. (e. d. m.)

Corsi invernali ai produttori

A scuola per sapere i «segreti» sul riso

VERCELLI — L'attuale fase commerciale della campagna risicola è vivace, il prezzo è abbastanza remunerativo, i terreni sono in letargo, i produttori tirano il fiato e fanno progetti per il futuro.

Approfittando della pausa invernale vanno anche... a scuola per conoscere tutto o quasi sulle nuove varietà che il mercato richiede e sulle esperienze fatte in campo agronomico.

E' il caso — tanto per citarne alcuni — dei soci della «Vercellese», una cooperativa — presieduta da Giovanni Michelone conduttore di aziende a Caresanablot — che organizza la gestione di 1150 ettari con una produzione di 60 mila quintali di risone, sorta nel 1976 per fare acquisti di mezzi tecnici e vendite di prodotti collettive, al fine di ridurre i costi di produzione.

Docente il dr. Antonio Tinarelli, esperto del Cons.a.p.ri., il Consorzio di produttori di riso (con stabilimenti a Vercelli e a Pavia) che si propone statutariamente, non solo di selezionare riso da semente e di trasformare il risone in riso bianco, ma, anche, di effettuare ricerche e sperimentazioni e di assistere tecnicamente le cooperative aderenti al Consorzio stesso.

E' il caso ancora dell'Associazione Femminile Agricola di Vercelli, la quale ha organizzato un incontro tra produttori e tecnici al fine di esaminare gli aspetti climatici ed agronomici che hanno caratterizzato la decorsa campagna risicola.

Anche qui è stato il dr. Tinarelli — affiancato dal dr. Sergio Piccaglia dell'Ente Risi — a fornire notizie sulle esperienze acquisite, precisando che varietà sperimentate come S.Andrea, Ribe e Ringo, hanno largamente superato le avversità climatiche della scorsa stagione estiva.

Per tornare alle nuove varietà, il Cons.a.p.ri. si distingue fra le altre società produttrici di riso da seme in Italia, per la costituzione delle varietà Alfa, Nettuno, Ice, Europa, Bonnet Bell e Zenit, destinate a fronteggiare le esigenze ed i gusti del mercato europeo contrastato dagli americani. Tipi di riso, cioè, con granelli simili a quelli asiatici, traslucidi, allungati, affusolati: più possibilmente precoci, resistenti alle malattie, di rapida germinazione anche a temperature basse e ad alta produttività.

Secondo il dr. Tinarelli, l'Alfa — da classificarsi fra i semi-fini — ha, ormai, superato la fase di sperimentazione ed è, pertanto, idoneo alla produzione. Le sementi sono in quantità sufficiente per soddisfare i produttori. Sicuramente nel 1982 il mercato si occuperà delle prime partite.

La ricerca e la sperimentazione sono continue e costanti. Alla tenuta Veneria di Lignana il Cons.a.p.ri. ha in atto, su sette giornate, 220 linee da cui usciranno, nell'ipotesi migliore, una decina di nuove varietà, quelle destinate ai consumatori del 2000.

Walter Nasi

Trino — Stamane, alle 10.30, nella biblioteca civica, sarà presentato il volume di Aldo Ricaldone «Gli archivi dell'Ospedale Sant'Antonio Abate e di varie opere pie di Trino».

In programma Beethoven

Concerto al Civico dell'orchestra Rai

Grande successo del Rigoletto - Replica del Nabucco - Si conclude il Festival Viottiano

VERCELLI — Mentre ancora non si è spenta l'eco del successo ottenuto dal «Rigoletto» con Nucci, la Anelli e Cazzaniga, la stagione musicale vercellese si sta avviando verso una grande conclusione.

Oggi e domani terranno banco al «Civico» Beethoven e Verdi.

Questo pomeriggio, alle 17.30, si svolgerà la seconda parte del «matinée» sinfonico con l'Orchestra della Rai di Torino e il pianista Rudolf Buchbinder: saranno presentati il terzo ed il quinto concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, preceduti dall'«ouverture» Leonora numero 3. Il complesso sinfonico torinese sarà diretto dal maestro Wilfried Boettcher. Con questo concerto si chiude il 27° Festival Viottiano, organizzato dalla Società del Quartetto.

Domani pomeriggio, sempre al «Civico», ma alle 15.30, si replica il «Nabucco» rappresentato con buon esito giovedì sera.

Sono mancati i nomi altisonanti (Protti e la Malaspina, entrambi ammalati) — e oggi non ci sarà Cappuccilli, trattenuto da un impegno a Barcellona — pure lo spettacolo è stato decoroso.

Il soprano argentino Martha Colalillo ha dimostrato talento scenico e qualità vocali, anche se la voce non era perfetta a causa di un colpo di freddo rimediato in Svizzera. Il sostituto di Protti, Mario D'Anna si è a rivelato un buon Nabucco, ma gli applausi più sinceri, sono andati al basso Carlo De Bortoli, a suo agio nei panni di Zaccaria. Clamoroso successo del coro lirico «Viotti» diretto da Mario Barasolo e del giovane direttore d'orchestra Janos Acs, un altro fedelissimo del «Viotti».

e. d. m.

Amatori c'è il Novara

VERCELLI — Una decina di anni fa, quando l'Amatori dovette affrontare per la prima volta in serie A l'allora quotatissimo Hockey Novara, a Vercelli si passò una settimana d'attesa assai travagliata. «Quanti gol incasseremo?», ci si chiedeva preoccupati.

Ma la sconfitta fu limitata: forse il grande Novara non volle infierire su quella matricola birichina che osava opporsi ai suoi pluridecennali campioni delle rotelle.

Ora il discorso è completamente cambiato. L'Amatori Maglificio Anna è al comando della classifica nella massima divisione e stasera al palazzetto dello Sport di via Donizetti (ore 21) sarà il Novara a dover prendere le necessarie contromisure per evitare la sconfitta.

La squadra vercellese, ancora imbattuta, punta decisamente allo scudetto. Ma il Novara, quarto in classifica, non ha perso le speranze di inserirsi nella lotta per il primato e quella di stasera potrebbe essere la sua «ultima spiaggia».

Reduce dal largo successo di sabato scorso a Forte dei Marmi, la squadra di Battistella punta decisamente alla vittoria. Al «palestrone» si prevede un pubblico-record.

f. l.

Vercelli — Nella seconda giornata del girone di ritorno della serie C1 di pallavolo, la Libertas Sme, ormai ammessa alla poule promozione, affronterà stasera a Borgomanero (ore 21) il Pavic.

Da lunedì in vigore il nuovo orario

Cigliano-Torino corse più celeri

Il tragitto coperto in 50 minuti - Migliorato il servizio - Ritardi causati dal traffico

CIGLIANO — *I pendolari che utilizzano i servizi di linea dell'azienda provinciale dei trasporti per recarsi quotidianamente al lavoro a Torino, non dovranno più lamentarsi per i tempi di percorrenza eccessivamente lunghi.*

Da lunedì, infatti, entrerà in vigore il nuovo orario, concordato dai tecnici dell'azienda con gli stessi pendolari, che prevede collegamenti più celeri.

D'ora in poi occorreranno 50 minuti per raggiungere Torino (partendo da Cigliano), mentre ne saranno necessari 55 quando l'autobus servirà il Comune di Villareggia.

L'azienda trasporti fa notare che si potrà verificare qualche rallentamento per quanto riguarda la corsa in partenza da Cigliano alle 6,35: l'autobus arriva infatti a Torino, in piena ora di punta. Il traffico caotico della città potrà provocare qualche ritardo.

I nuovi orari prevedono pure una modifica che riguarda anche le corse in partenza dal capoluogo piemontese: dalla città, alle 11,30 partirà una corriera diretta a Cigliano.

In questo modo dovrebbe esaurirsi la polemica tra i pendolari della zona e l'azienda trasporti.

La protesta era stata originata, a loro dire, dalla necessità di rivedere tutti gli orari. In più occasioni manifestarono il loro disappunto perché gli autobus giungevano a Torino in ritardo.

La questione ha potuto essere definita durante un incontro avvenuto nei giorni scorsi. **d. ca.**

Balena in mostra per salvare i cetacei

VERCELLI — *«Una balena imbalsamata contro la distruzione di quelle vive»: questo il tema di una mostra organizzata dal WWF (Fondo mondiale per la natura) in viale Garibaldi.*

L'esposizione potrà essere visitata dal pomeriggio del 19 dicembre fino a tutto il 22, con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 tutti i giorni, feriali e festivi.

L'iniziativa si inserisce nella campagna del WWF «Il mare deve vivere» e nella battaglia contro il rischio di estinzione dei cetacei.

In esposizione la balena «Europa», imbalsamata, arenatasi in Norvegia nel 1954.

E' un colosso lungo ben 22 metri, che pesava in origine 682 quintali. Per conservarla infatti sono stati necessari settemila litri di formalina ed è tuttora soggetta a periodiche cure conservative.

Con questa mostra il WWF intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla strage che investe i cetacei: negli ultimi 50 anni ne sono stati sterminati più di due milioni. (d. co.)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI
Graphic art: Mostra di incisioni. Orario 16,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30 - 16-19,30.
Libreria Narciso e Boccadoro: Personale di Adriano Nosengo. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: personale di Mario Molinaro. Orario 10-12 - 17-19.
TRINO
Auditorium «Sesia Ogiario», ore 17,30: inaugurazione della personale di Giusy Barbanotti.

GPL
VERCELLI
Elf, tangenziale Torino-Biella.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

Turno domenicale
Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.
SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Porno segretaria particolare.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Casta e pura.
PRINCIPE: La dottoressa ci sta col colonnello.
VERDI: Strade violente.
VIOTTI: La cruna dell'ago.

CIGLIANO
AURORA: Le facce della morte.
SPLENDOR: Il turno.

GATTINARA
ITALIA: Quella villa accanto al cimitero.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Orgasmo proibito.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Il bambino e il grande cacciatore.

SANTHIA'
IDEAL: Nessuno mi può fermare.
SPLENDOR: Scontro di titani.

TRONZANO
LUX: L'assoluzione.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Una donna chiamata moglie» (drammatico); 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Sogni infranti» con J. Franciscus e Dyane Baker; 22,30: «Adesso asta», asta telefonica; 1: Videovercelli notizie.

STP
(Canali 25-51 UHF)
14: Telefilm della serie «Padre Brown»; 15: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 16: Cartoni animati «Flipper»; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: «Anteprima sport» anticipazioni della domenica; 19,15: Telefilm «Crociera di musica»; 19,45: «La vostra schedina», il tredici a portata di telefono; 20: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21: Telefilm della serie «Padre Brown»; 22: Telefilm della serie «Hitchcock».

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 **Gli spericolati:** campione di sci dal carattere scontroso riesce dopo varie traversie a sfondare nel mondo dello sport (1970)
23 — **Donatella:** bella, povera ma onesta va a lavorare in casa di ricca signora. Lì si innamora fra i molti [illegible] (1956).

GRP
20,30 **In fondo alla piscina:** la polizia inizia a sospettare e ad indagare su un uomo rimasto misteriosamente vedovo per la terza volta (1971)
23,30 **Ogni nudità sarà proibita:** drammatiche vicende e tragica fine di una prostituta innamorata del figlio del suo prossimo sposo (1973)

TELECITY
23 — **Dietro la porta chiusa:** dopo le nozze scopre che il marito, ossessionato da vecchie [illegible], ha trasformato la casa in museo di omicidi

CANALE 5
21,30 **Mia moglie ci prova:** famoso critico teatrale di New York è in imbarazzo quando sua moglie si cimenta come autrice di commedia (1963)

QUARTA RETE
20,30 **La grande savana:** avventure di due giovani emigranti in Venezuela in cerca di emozioni (1956)
24,15 **Quando le moglie non basta:** film a episodi incentrati su rapporti d'amore complicati (1973)

ECONOMICI

Dopo oltre dieci ore di angosciose ricerche lungo la pista del Bors

Ritrovata sotto la valanga la salma del giovane travolto sul Monte Rosa

E' stato un cane della Guardia di Finanza a scoprire il corpo - La slavina lo aveva trascinato per 300 metri

Borgosesia. Luciano Guala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALAGNA — L'impari lotta contro il tempo di una cinquantina tra finanzieri, componenti delle squadre di soccorso alpino, compagni di lavoro, amici, conoscenti non è valsa a nulla: il corpo di Luciano Guala, il ventinovenne dipendente della società Monrosa, investito giovedì mattina da una enorme valanga mentre alla guida di un «gatto delle nevi» stava battendo la pista del Bors, è stato rinvenuto senza vita, sepolto da uno strato bianco di tre metri.

L'immensa massa, che misurava un fronte di 300 metri e una lunghezza di 500, si è staccata dalla parete sud della punta Giordani, alta 4050 metri, e di parte della Vincent ed è scivolata lungo il canalone del Bors sino a rotolare sulla pista sciistica.

Erano le 11 del mattino. In quel momento Luciano Guala con il suo mezzo cingolato stava aprendo una traccia lungo il canalone del Bors, ricoperto da oltre un metro di neve fresca. La gigantesca slavina, come una tremenda macchina impastatrice, si è abbattuta in un fragore assordante sul «gatto», travolgendolo e trascinandolo per almeno 300 metri.

Anche se l'allarme è stato tempestivo i soccorsi sono apparsi subito difficili.

«L'unica speranza — affermano ad Alagna — era quella che nelle viscere della valanga il mezzo cingolato avesse creato un cuscinetto d'aria. Ma quando nel tardo pomeriggio è stato individuato e portato alla luce il cabinato, anche questo esile filo si è spezzato».

A sera inoltrata il corpo del Guala è stato ritrovato: un cane pastore tedesco addestrato al ritrovamento di persone nelle valanghe ha fiutato l'uomo sotto uno strato di tre metri di neve. Con una zampa ha iniziato a raschiare la spessa coltre bianca, facendo accorrere un gruppo di soccorritori. Con una sonda il giovane è stato localizzato, ma ormai non vi era più nulla da fare: il manovratore era morto per soffocamento.

A causare la disgrazia è stato il rialzo della temperatura che forse, unita al fragore del «gatto», ha provocato lo slittamento della superficie nevosa della Giordani e della Vincent.

«Una valanga di queste proporzioni non era mai caduta in quella zona — affermano alla Monrosa, la società proprietaria degli impianti sul ghiacciaio della seconda vetta d'Europa —. In passato si erano verificate alcune slavine di modeste proporzioni, che si erano sempre fermate in prossimità della pista».

Qualcuno sostiene nel centro valsesiano che se la disgrazia fosse accaduta una domenica di inverno, con la pista affollata di sciatori, i morti si sarebbero contati a decine.

«Questa eventualità è assolutamente da escludere — replicano seccamente alla Monrosa — gli skilift, se vi è il minimo pericolo di valanghe, non girano. Purtroppo il nostro lavoro consiste anche nel preparare i tracciati in condizioni ambientali particolari. La morte di Guala è stata una tragica fatalità perché la zona dove è avvenuto l'incidente è più che sicura dai pericoli della montagna».

Roberto Eynard

Neve: 70 centimetri al Mucrone

BIELLA — Al lago del Mucrone ieri pomeriggio lo spessore della neve aveva superato i 70 centimetri e il mezzo metro al santuario di Oropa. Le asperità del terreno sono ormai scomparse sotto il soffice manto, consentendo una prima battitura delle piste.

A Bielmonte ne erano caduti più di 60 centimetri, misura abbondante, data la favorevole conformazione del suolo. La nevicata, l'altra notte, nel Biellese era scesa fino alla zona collinare, ma nella giornata di ieri al di sotto degli 800 metri, salvo qualche eccezione dovuta a particolari caratteristiche climatiche, si è trasformata in pioggia.

BORGOSESIA — E' tornato il maltempo sulla Valsesia: in alta valle da giovedì notte nevica, mentre sulla bassa piove con notevole intensità. Il peggioramento delle condizioni atmosferiche è stato ben accolto dai valligiani: nelle stazioni sciistiche si attendeva con ansia una nuova spolverata che permettesse la formazione di quel fondo nevoso indispensabile all'apertura della stagione sciistica, mentre a Borgosesia, Serravalle e Quarona la pioggia ha sciolto il fastidioso strato di neve.

Ieri sera ad Alagna si era formato un nuovo spessore di 30 centimetri (questa settimana in tutto ne sono caduti una sessantina) e a Mera, Fobello e Cervatto complessivamente sulle piste ve ne sono già una cinquantina di centimetri.

Anche la qualità della neve è definita dagli addetti ai lavori «discreta», con grande sospiro di sollievo degli operatori economici valsesiani che pregustano già un Natale e un fine d'anno all'insegna di campi da sci affollati.

Il consenso ieri mattina dall'assemblea dei creditori in tribunale

Tutti decisi a evitare il crack del Maglificio Bona, di Zumaglia

BIELLA — Tutti i partecipanti all'assemblea dei creditori del Maglificio Bona di Zumaglia, svoltasi ieri mattina nell'aula delle udienze del tribunale, si sono dichiarati favorevoli al concordato preventivo proposto dai titolari per evitare il fallimento. Tuttavia permane l'incertezza sulla sorte dell'azienda, travolta da una crisi irreversibile. Sono emersi elementi nuovi e il giudice delegato, dottor Vito Vittone, si è riservato di riferirne al tribunale, in camera di consiglio. Si conoscerà la decisione dei giudici nelle prossime settimane.

Azienda fra le più note del Biellese, il Magifico Bona era stato ammesso, all'inizio della crisi, alla amministrazione controllata. Non si sono però verificati i presupposti per una ripresa, anche perché è venuto a mancare l'apporto di un'azienda analoga, che pareva interessata all'utilizzo degli impianti. Di conseguenza, i soci accomandatari (sono i fratelli Aldo, Nillo e Roberto Bona) hanno avanzato la proposta di concordato per non aggravare la situazione di dissesto.

Nella sua relazione, il commissario giudiziale, dottor Luciano Foglio Bonda, ha tra l'altro sottolineato la correttezza commerciale dei tre imprenditori, riferendo che «hanno rifiutato di realizzare, come avrebbero potuto, parte dei magazzini a prezzo inferiore ai valori stabiliti dal perito, nell'assoluto riguardo e nella piena e doverosa tutela degli interessi dei creditori». Il commissario ha poi precisato che il pagamento dei crediti chirografari, in base alle valutazioni dei beni dell'azienda e personali degli industriali, posti anch'essi a disposizione dei creditori, sarebbe stato notevolmente inferiore alla misura minima del 40 per cento stabilita dalla legge.

Ha infine comunicato che i fratelli Bona prima dell'inizio dell'assemblea hanno presentato una «memoria aggiuntiva». Nel documento vengono tra l'altro contestate alcune valutazioni da parte dei periti, ritenute inferiori agli effettivi valori di realizzo, e sono indicati vari beni patrimoniali messi a disposizione da altri tre componenti della famiglia. Queste cessioni sono però subordinate alla omologazione del concordato preventivo.

Alla successiva votazione hanno partecipato 45 creditori, le cui spettanze ammontano complessivamente a 421 milioni 228.084 lire. Nessuno, come si è detto, si è opposto alla proposta.

p. m.

Incendio devasta la filatura di Ponzone

TRIVERO — Un incendio l'altra notte ha devastato alcuni reparti della Filatura Botto Varionet, alla frazione Ponzone. L'intervento dei vigili del fuoco è valso ad evitare che le fiamme si estendessero, tuttavia i danni sono ingenti: non meno, secondo una prima valutazione, di cento milioni.

La fabbrica era inattiva e deserta.

Oggi a Biella sotto i portici del Comune

Un'«asta» pubblica in favore dei cani

Manifestazioni a Borgosesia, Lessona e Ronco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Chi intende donare il proprio sangue per accrescere le scorte che l'ospedale deve avere per far fronte a qualsiasi caso di emergenza, ha oggi un'occasione d'oro: per iniziativa di un gruppo di giovani e con la collaborazione dell'Avis, una autoemoteca del Centro trasfusionale sosterà nella centrale piazzetta Santa Maria.

L'Enpa rivolge invece un appello agli amici dei cani: oggi, ininterrottamente dalle 9,45 alle 18, sotto i portici del municipio, in via Italia, verranno venduti oggetti di vario genere e il ricavato andrà a favore dei 148 ospiti del canile (il numero aumenterà presto: ieri è stata portata una cagnetta abbandonata perché è imminente una cucciolata).

A Lessona i piccoli ospiti dell'Istituto psicopedagogico «Giovanni XXIII» rinnoveranno alle 14,30, per la gioia dei familiari e degli amici, il tradizionale «saggio» pre-natalizio, particolarmente commovente nella sua spontaneità.

A Ronco è in programma un «pomeriggio insieme», indetto dalla Comunità Montana e caratterizzato da un concerto della Filarmonica biellese, diretta dal maestro Emilio Straudi. Appuntamento alle 15,30, nella sala Jolly.

A Mongrando San Lorenzo stasera alle 21 verrà inaugurato un nuovo circolo culturale e ricreativo. A Croce oggi e domani, dalle 14 alle 18, mostra sulla storia e i costumi locali.

p. m.

BORGOSESIA — Verrà presentato oggi alle 18 nella sala della biblioteca civica e dei combattenti di via Sesone un volume di carattere alpinistico scritto da un esperto conoscitore della montagna: Adolfo Vecchietti, uno dei decani della sezione valsesiana del Cai.

Titolo del libro: «Tutta una vita». In questa pubblicazione, stampata dalla editrice Corradini, Adolfo Vecchietti racconta in una sequenza cronologica le tappe della sua esperienza alpinistica in Italia e all'estero.

r. c.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Ancora di più (erotico v. 18).
IMPERO: Miracoloni (commedia).
MAZZINI: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico) v. 14.
ODEON: I dieci comandamenti (storico).
SOCIALE: (21,15) Il postino dell'arcobaleno, con Enrico Beruschi.

BORGOSESIA

LUX: Da un paese lontano, Papa Wojtyla.
TEATRO SOCIALE: Ghiaccio verde (giallo).

CANDELO

VERDI: Bruce Lee la bestia umana (lotta cinese).

COGGIOLA

ENNIO: Erotic family (erotico, v. 18).
ITALIA: L'invincibile Ninja.
RADAR: Lili Marleen.

COSSATO

MICHELETTI: Rollerball (fantascienza).
PRIMAVERA: The blues brothers.

CREVACUORE

AURORA: I falchi della notte (drammatico).

PRAY

EXCELSIOR: La ragazza di via Millelire (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Perché non facciamo l'amore (erotico, v. 18).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Una notte d'estate (Gloria).

VARALLO

TEATRO CIVICO: La poliziotta (commedia).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Bocca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 33/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Balocco, via Gastimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tamiso, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Stratta, Occhieppo Superiore.

Panorama di A e B in Prima categoria

La Quaronese sfida il leader Romagnano

Domani il Sandigliano recupera con Quincinetto

QUARONA — Il guanto della sfida al Romagnano, capolista del Girone A di Prima Categoria, è lanciato da una Quaronese che vuole rifarsi a tutti i costi. Le tre sconfitte consecutive patite in soli otto giorni (a Cerano, nel recupero di Crevola d'Ossola e a Cameri), hanno lasciato il segno: la tifoseria gialloblù mugugna, l'ambiente è scosso per i passi falsi accusati inaspettatamente, proprio nel momento in cui la squadra sembrava lanciata verso i vertici della classifica.

All'«undici» di Sala non rimane che riscattarsi in quella ghiotta occasione che il calendario le presenta: sconfiggere domani sul campo amico il Romagnano, la matricola rivelazione del campionato. L'impresa per i valsesiani non è facile, ma Frigiolini e C. giurano di farcela.

Con il morale mogio mogio per il capitombolo interno con il Mezzomerico, contemporaneamente la Dufour giocherà a Baveno contro una compagine che dovrebbe essere alla portata dei valligiani. I varallesi in trasferta hanno sempre dimostrato di trovarsi a loro agio e il pronostico della vigilia non li vede quindi sconfitti. Un risultato positivo non sarebbe niente male per la squadra di Ivaldi che ritroverebbe grinta e determinazione dopo le ultime altalenanti prestazioni.

r. e.

BIELLA — Il Girone B del campionato di Prima Categoria ha concluso il torneo di andata. Per domenica è in programma solo un recupero tra Sandigliano e Quincinetto, gara che il 27 settembre scorso fu rinviata per impraticabilità del campo dei canavesani. La nuova ondata di maltempo mette però nuovamente in dubbio la disputa della partita.

Nuovo direttivo Circolo Polesani

BIELLA — Mario Moretto è stato confermato alla presidenza della sezione biellese del Circolo Polesani nel mondo.

Le altre cariche sono state assegnate a Bruno Bagatello, vicepresidente, Arnaldo Desvo segretario e Candido Ferioli, vicesegretario.

Completano il consiglio direttivo Giuseppe Tecchiati, Mario Belloni, Roberto Previato e Eugenio Basto. Revisori dei conti, Leandro Reina e Flaminio Zanini.

Nella pallacanestro di Promozione

L'Agnona sconfitto dalle «Confezioni»

I valsesiani superati per 70 a 69 dal Cossato

BIELLA — Il risultato di maggior rilievo della quinta giornata del campionato di pallacanestro di Promozione è senza dubbio la vittoria in trasferta delle Confezioni Biellesi di Cossato contro l'Agnona di Borgosesia. Fiaborea e compagni hanno superato i valsesiani per 70 a 69, affrontando gli avversari dove erano più temibili, cioè sul piano dell'esperienza.

La vittoria ha lanciato in vetta alla classifica la squadra cossatese, che però, dovendo osservare un turno di riposo, potrebbe essere raggiunta dal Santhià e dagli occhieppesi della Pellicceria Mima. Quest'ultima è riuscita a superare l'ostacolo del Fiat Carl per 66 a 62 grazie ad uno sforzo di volontà: privi di Vineis per squalifica e senza gli indisposti Romagnoli e Balducci, i ragazzi di Boero hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei vercellesi. Ora affronteranno il Villaggio La Marmora, che finalmente ha incamerato due punti battendo il Ciarelli.

L'Agnona, precipitato momentaneamente a centro classifica, ha in programma un facile impegno con il Centro Basket di Vercelli, fanalino di coda a zero punti. Possibilità di riscatto anche per il Pray che ha un turno casalingo con la Cestistica Vercellese.

m. al.

Biella — Gianni Pedrini si è classificato al secondo posto in una gara di corsa campestre regionale svoltasi a Torino. L'atleta della Lana Gatto è stato preceduto da Chiampo.

Il «cross» era anche valido quale selezione per formare la rappresentativa piemontese che parteciperà ai campionati.

ECONOMICI

AGRISOGNANDOVI [illegible]